Anno 95 Numero 11

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 14 Gennaio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 846-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 350 a mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto mils. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 50; *Libia mils. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia se. 1,10; *Spagna pes. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

L'atto vandalico nella Galleria degli Uffizi

Un patrimonio minacciato

L'atto vandalico compiuto nella Galleria degli Uffizi ha vivamente colpito l'opinione pubblica italiana ed avrà certo profonde ripercussioni all'estero, anche perché tutto il mondo conosce e invidia il celebre museo fiorentino. Ma il triste episodio non può e non deve esser limitato alla cronaca effimera del turbamento provocato dalla notizia dello sfregio di ben ventitré (non quindici, come in un primo tempo si disse) preziosi dipinti antichi, al turbamento che in questo momento accomuna l'uomo della strada e l'uomo di cultura.

Il caso trascende l'entità del danno artistico, pur rilevante, l'eventuale identificazione del colpevole o dei colpevoli, i possibili provvedimenti disciplinari a carico di quanti mancarono alla responsabile custodia delle opere. Esso non è altro che la spia, in una luce questa volta clamorosamente scandalistica, di un problema nazionale eccezionalmente grave, sempre e troppo fiaccamente discusso, sempre procrastinato, mai risolto.

Veniamo al concreto. Si sa come per avvenimenti di questo genere la fantasia popolare si accenda. Che valore possono avere i capolavori d'Ambrogio Lorenzetti, di Bernardo Daddi, di Hans Memling, di Gentile da Fabriano, del Lotto, del Pontormo, di Joos van Cleve, di Jan Lys, del Crespi e di altri grandi pittori, guastati da un ignoto maniaco, ancorquando non si tratti d'un gesto di chi sa quale sciagurata protesta, perché parecchie e varie possono essere le supposizioni? Milioni a centinaia, o miliardi?

Come al solito la « sensazione » si polarizza su un rapporto economico cui si lega il pregio dell'opera d'arte, la quale dovrebbe essere rispettata e ammirata soltanto come suprema espressione poetica. Ma se così è, perché lo stesso pubblico italiano che ora allibisce al pensiero che lungo un percorso di 36 sale, dalle prime dove si trovano il Lorenzetti e il Daddi, alle ultime dov'è il quadro del Lys, si sia potuto impunemente manomettere tanti tesori artistici, perché questo stesso pubblico resta indifferente alla giornaliera rovina che depaupera il paese intero di innumerevoli monumenti, chiese, abbazie, palazzi, castelli, sculture all'aperto, centri storici cittadini, cicli d'affreschi, certamente di non minor valore, estetico ed economico, dei dipinti offesi agli Uffizi?

Ecco perché diciamo che il « caso » di Firenze, indubbiamente impressionante per la sua vistosità, e sul quale è fin troppo facile imbastire una particolaristica speculazione politica, è soltanto un aspetto d'una situazione drammatica, considerata con inquietudine (ed è nostra mortificazione) anche dagli altri paesi civili, che lo Stato deve decidersi ad affrontare finalmente in modo organico e risolutivo. Lo Stato, che dal patrimonio artistico e paesistico nazionale ricava, col turismo internazionale, il cespite che tutti sanno, e viceversa destina aliquote irrisorie agli investimenti indispensabili per mantenere redditizio — e ci si domanda fino a quando lo sarà, se si continua su questa strada — un capitale forse unico al mondo.

Oggi si invoca una severa inchiesta su quanto è accaduto agli Uffizi; si chiama in causa, con la direttrice della Galleria, Luisa Becherucci, che, studiosa di chiara fama, è uno dei migliori elementi delle nostre Belle Arti, il personale di custodia. D'accordo, si istruisca pure il processo, ma non si dimentichino altre più alte responsabilità. Perché se è vero che nessun custode potrà mai impedire l'improvviso e imprevedibile avventarsi d'un pazzo o di un terrorista contro un quadro, come è avvenuto in musei ben più vigilati dei nostri, al Louvre per la *Gioconda*, alla Galleria Nazionale di Londra per la *Venere* del Velasquez, è altrettanto vero che appare inconcepibile lo sfregio inosservato di addirittura una ventina di opere.

Tuttavia fino a quando i custodi dei nostri musei statali saranno assunti senza i dovuti criteri discriminatori indispensabili a una funzione di tanta importanza, cioè piena validità fisica, vivo senso del dovere, intelligenza pronta e discreta cultura, e per di più pagati come dei manovali improvvisati e reclutati in numero assolutamente inadeguato, non ci si potrà attendere da essi una vigilanza efficiente.

Quanto ai nostri funzionari delle Belle Arti, soprintendenti alle antichità, alle gallerie, ai monumenti, direttori di musei, non è un mistero per nessuno che, presi tutti insieme, non raggiungono il numero degli addetti al Metropolitan Museum di New York. E annegano nelle pratiche di burocrazia, devono fronteggiare mille compiti diversi che gli impediscono il loro specifico lavoro; ed hanno stipendi di fame, sì che i concorsi alla carriera delle soprintendenze vanno deserti, ed i migliori di essi, appena ne hanno i titoli, aspirano alle cattedre universitarie.

C'è da sorprendersi che con una siffatta attrezzatura statale per la tutela del patrimonio storico, artistico, paesistico nazionale (articolo 9 della Costituzione italiana), a un secolo dalla raggiunta unità d'Italia non esista ancora un esatto, aggiornato censimento di cotesta consistenza patrimoniale? Noi siamo ricchi, diciamo, ma non sappiamo con precisione a quanto ammonti la nostra ricchezza. Intanto, col vandalismo di Firenze è stata un poco diminuita. Ma se lo scandalo varrà a far aprire gli occhi su una situazione insostenibile, forse quel danno non sarà tutto da rimpiangere.

Marziano Bernardi

Il sovrintendente alle Belle Arti prof. Pratesi e la direttrice della Galleria degli Uffizi, professoressa Becherucci, ieri durante la conferenza stampa per informare dei danni arrecati da uno sconosciuto a parecchi celebri quadri esposti nel museo fiorentino. Le opere d'arte sfregiate dal maniaco sono ventitré (Telefoto « Associated Press » - Vedere a pagina 5 il servizio del nostro inviato ed altre notizie e fotografie)

Il provvedimento forse pubblicato oggi sulla « Gazzetta Ufficiale »

Il governo approva immediati aiuti per la piccola e la media industria

La disposizione, deliberata con decreto legge perché abbia immediata validità, sostituisce un progetto che si attarda al Parlamento - In tal modo il governo intende intervenire nei casi più urgenti e prendere tempo per studiare soluzioni di carattere generale - Inoltre il Consiglio dei ministri ha fissato le norme che regolano la finanza regionale per il Friuli-Venezia Giulia - L'attività della Cassa del Mezzogiorno sarà prorogata oltre la scadenza del 30 giugno prossimo - Oggi Moro discute con i ministri finanziari i problemi dell'occupazione operaia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito a palazzo Chigi nel tardo pomeriggio di oggi sotto la presidenza dell'on. Moro. Nella riunione, durata poco più di due ore, è stato approvato un importante provvedimento che non figura nel comunicato ufficiale. Si tratta di un decreto-legge che autorizza l'Imi (Istituto mobiliare italiano) a concedere finanziamenti straordinari a favore di piccole e medie industrie. Il comunicato ufficiale non ne fa cenno perché il decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* non prima di domani. Al Parlamento giaceva da mesi un disegno di legge la cui mancata approvazione impediva al governo di provvedere in favore appunto delle piccole e medie industrie. Il governo è ricorso al decreto-legge per motivi di urgenza con carattere eccezionale. Vi sono aziende, soprattutto metalmeccaniche, ad esempio la Fiorentini di Roma, che hanno sospeso l'attività in mancanza di aiuti finanziari da parte dello Stato; col provvedimento odierno il governo potrà intervenire subito nei casi più gravi, studiando nel frattempo con maggior calma la possibilità di soluzioni razionali sotto il profilo tecnico ed economico.

Il Consiglio dei ministri, poi, su proposta del presidente Moro ha deliberato la nomina del dott. Nicola Picella (nato nel 1911 in provincia di Avellino) a consigliere di Stato ed il suo collocamento fuori ruolo per assumere la carica di segretario generale della Presidenza della Repubblica, alla quale è stato nominato con decreto del Capo dello Stato in data odierna.

Il governo ha tenuto a ringraziare l'avv. Picella per l'attività svolta per quasi un decennio come segretario generale del Senato e, precedentemente (aprile 1954 - maggio 1955), come segretario generale della Presidenza della Repubblica. L'avv. Picella torna così al Quirinale con la carica già ricoperta durante l'ultimo anno del settennato di Luigi Einaudi. Egli succede al dott. Paolo Strano, che è stato oggi nominato consigliere di Stato.

Con l'intervento del presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Alfredo Bersanti, sono stati approvati vari schemi di decreto recanti norme di attuazione dello statuto speciale in materia di finanza regionale e di poteri del commissario del governo nella regione.

Si tratta di provvedimenti fondamentali per l'effettivo inizio della vita della nuova regione. Le norme approvate fissano infatti la data di decorrenza (28 maggio 1964, giorno dell'insediamento del Consiglio regionale) e le modalità per la devoluzione alla regione Friuli-Venezia Giulia delle quote delle imposte erariali che le spettano per statuto. Ciò consentirà di procedere alla formazione del bilancio e di impostare l'attività della Giunta regionale per le materie di sua competenza.

Di secondaria importanza gli altri provvedimenti resi noti; fra i quali meritano tuttavia almeno un cenno lo schema di decreto, proposto dal ministro Gui, che semplifica la procedura per il rilascio di certificati ed altri documenti relativi alla carriera scolastica degli studenti universitari ed un altro schema di decreto diretto a rendere esecutivo lo scambio di note del 2 aprile 1964, che determinava la linea di confine fra Italia e Francia nella zona del Moncenisio.

Nel corso della giornata, prima della seduta consiliare, il presidente Moro aveva avuto numerosi incontri, anche in vista della riunione interministeriale di domani che sarà — come è già stato annunciato — interamente dedicata al problema della difesa dell'occupazione. Moro ha ricevuto, fra gli altri, il presidente dell'Enel, avv. Di Cagno, col quale si è vivamente congratulato per il successo dell'emissione obbligazionaria di 75 miliardi; aperte lunedì 11 gennaio, le sottoscrizioni sono state chiuse martedì, in anticipo sul previsto e dopo aver superato l'ammontare stabilito. (Si dovrà infatti procedere al riparto in base alle prenotazioni raccolte).

Sempre a proposito della riunione di domani, si è appreso stasera che il ministro del Lavoro Delle Fave farà un rendiconto particolareggiato dello stato attuale dell'occupazione nei vari settori dell'industria, dell'edilizia e dell'agricoltura. Dopo di che i ministri discuteranno di misure non semplicemente assistenziali, ma anche di misure riguardanti l'attuazione di programmi di ripresa economica. Proprio oggi il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro dei Lavori Pubblici Mancini, che gli ha illustrato il piano per l'edilizia sovvenzionata, destinato a dare lavoro a decine di migliaia di operai edili.

In mattinata, Moro aveva presieduto una riunione di ministri per un esame collegiale del progetto di legge che proroga (oltre la scadenza del 30 giugno 1965) l'attività della Cassa del Mezzogiorno. Il varo di tale legge, che non dovrebbe incontrare grosse opposizioni in nessuna parte politica, servirebbe a rendere disponibile per il 1965 la somma di 70 miliardi, più previsti in bilancio ma per ora confusi nel fondo globale in attesa appunto della proroga della Cassa.

Arturo Barone

Il costo della vita salito del 6,6% nei primi 11 mesi del 1964 rispetto al 1963

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Secondo i dati diffusi oggi dall'Istituto centrale di statistica, l'indice nazionale del costo della vita (base 1961 = 100), relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel novembre 1964, pari a 122,1 con un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 6,5% rispetto al corrispondente mese del 1963. Nel novembre 1964 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 123,1 con un incremento dello 0,4% rispetto al precedente mese di ottobre e del 6,2% rispetto al corrispondente mese dell'anno 1963.

Nei primi undici mesi dell'anno 1964 l'indice medio generale ha segnato un aumento del 6,6% rispetto ai primi undici mesi dell'anno 1963.

Per le quotazioni all'ingrosso si sono registrate in novembre variazioni assai minori che nei due mesi precedenti: l'indice generale è risultato pari a 112 (con base 1953 = 100) con un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 2,1% nei confronti del corrispondente mese del 1963. In settembre l'aumento mensile era stato dello 0,7, in ottobre dello 0,6 per cento.

Le principali oscillazioni fra ottobre e novembre nelle quotazioni all'ingrosso sono state le seguenti: in aumento i prezzi delle uova (7,5%), dei metalli non ferrosi (3%), dell'olio di oliva (2,8%), del latte e prodotti caseari (2,5%), dei rottami ferrosi (1,9%), dei cereali (1,4%), dei prodotti chimici e affini (0,8%).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953 = 100), è risultato nel novembre 1964 pari a 143,5 con un aumento dello 0,7% rispetto al mese precedente e del 6,1% rispetto al corrispondente mese del 1963. Nei primi undici mesi dell'anno 1964 l'indice medio generale è risultato pari a 140,0 segnando un aumento del 5,9% rispetto ai primi undici mesi dell'anno 1963.

r. s.

Nicola Picella, nuovo segretario della Presidenza

Il programma per il 1965

Previsti nelle aziende statali investimenti per 820 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Le aziende a partecipazione statale — a quanto risulta dalla relazione programmatica del ministero competente — prevedono d'investire nel 1965 sino a 820 miliardi. Questa cifra comprende un programma « minimo » o di base (660 miliardi), per il quale la copertura finanziaria è già in gran parte assicurata, ed un programma « aggiuntivo » (circa 160 miliardi), la cui piena attuazione è invece subordinata alle future decisioni di politica economica e alle possibilità di reperimento dei capitali.

Qualora venisse realizzato integralmente il programma aggiuntivo, gl'investimenti delle aziende a partecipazione statale effettuerebbero un volume di investimenti assai superiore al livello raggiunto nel 1964. Circa i tre quarti degli investimenti compresi nel piano aggiuntivo interessano le industrie manifatturiere (siderurgia, meccanica, petrolchimica e aziende varie). Questi programmi sono stati scelti tra quelli maggiormente suscettibili di contribuire ad una ripresa della domanda di beni di investimento. Nei settori dei servizi e delle fonti di energia i programmi riguardano investimenti (autostrade e idrocarburi) che rispondono ad esigenze assai sentite di progresso economico e sociale in alcune zone sottosviluppate.

Quanto al Mezzogiorno, l'intervento delle aziende statali si dovrebbe aggirare nel 1965 intorno ai 300 miliardi, cifra all'incirca pari a quella registrata per il 1964.

ar. ba.

Saragat ha avuto ieri un colloquio con Fanfani

E' probabile che il Capo dello Stato voglia conoscere le intenzioni delle varie correnti dei partiti di centro-sinistra in vista di eventuali rimpasti di governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stasera al Quirinale l'on. Fanfani. La cosa era del tutto inattesa: e circolano molte voci, naturalmente incontrollabili, sulla sostanza del colloquio. Probabilmente la verità è che il Presidente della Repubblica cerca il disporre delle informazioni più complete su una situazione che i partiti della coalizione ritengono destinata a una « chiarificazione » per rinsaldare il governo Moro.

Saragat intende conoscere quali sono le disposizioni, in rapporto al governo, dei gruppi dei partiti di maggioranza che attualmente sono fuori del ministero. E il gruppo che più preoccupa è quello dell'on. Fanfani.

Le intenzioni di Fanfani sono rimaste fino ad ora misteriose. Non si sa, se verificandosene l'opportunità in occasione del rimpasto o per la più vasta operazione di aprile, sarebbe disposto eventualmente a rientrare nel governo (c'è anche, ma meno sentito per il momento, il problema parallelo dell'ingresso dei socialisti lombardiani). E' facile supporre che, in perfetto accordo con Moro, Nenni, Reale e Rumor (che era stato ieri al Quirinale), Saragat abbia tentato di fare lui il sondaggio che agli altri *leaders* non era riuscito possibile. Un puro sondaggio, a titolo di informazione presentato sotto la formula della eventuale « partecipazione attiva alla politica in atto » dell'ex presidente del Consiglio. Un sondaggio che non implica niente e non impegna nessuno.

Fanfani sembra divenuto negli ultimi giorni (lo mostra smentendo le cose dure nei confronti del governo che gli attribuiscono) più cauto, e collega il proprio problema personale a quello più generale dell'insieme della situazione nel suo partito e di alcune caratteristiche, non ancora precisate, del centro-sinistra.

Le illazioni finiscono qui, si può tuttavia dedurre attraverso indizi, che l'orientamento di fondo dei *leaders* del centro-sinistra è quello di preparare, sulla base del programma concordato, la partecipazione alle responsabilità di governo di tutti i gruppi che accettano la formula: dei lombardiani per il psi e dei fanfaniani per la dc.

Tutto ciò non influisce sull'attività del governo, che intende attuare pienamente il proprio programma. Non è soltanto questione di leggi importanti, ma di determinare, attraverso alcune leggi, una situazione di politica generale che rimedi alle sfasature attuali. A questo proposito è fondamentale il problema della programmazione, basata sulla politica dei redditi, che sta per essere varata e che deve interessare i sindacati. Esso investe da vicino, ora, i comunisti e i socialisti lombardiani. Nonostante le apparenze e nonostante l'avversione di una dei segretari, Foa, la Cgil non rifiuta recisamente il dialogo col governo per impegnare i lavoratori a « rivendicazioni programmate ».

Sarà determinante, per l'orientamento della Cgil, l'esito della battaglia in corso nel pci, di cui si riunisce domani il Comitato centrale, tra l'on. Amendola, che è per una politica « moderata » e l'on. Ingrao e Alicata.

Se la Cgil accetterà il dialogo col governo, che la invita a mostrare la propria autonomia, Lombardi col suoi amici si troverà in una situazione insostenibile, qualora intendesse continuare a opporsi al centro-sinistra in generale e a Nenni nel psi. Per riflesso cadrebbe anche una delle possibilità di manovra dei fanfaniani.

Questo per le possibili conseguenze sulla situazione politica generale: è un dato sicuro che, comunque, la vita interna del psi sia giunta ad una fase di grande delicatezza.

Michele Tito

Il blocco dei fitti martedì al Senato

I due decreti approvati il 23 dicembre devono essere convertiti in legge

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Martedì 19 gennaio, alla ripresa dei lavori, il Senato esaminerà, per la necessaria conversione, i due decreti legge del 23 dicembre 1964 che prorogano al 31 dicembre '65 gli attuali vincoli per gli affitti di immobili urbani. Entrambi i provvedimenti sono stati approvati oggi, in sede referente, dalla commissione giustizia di Palazzo Madama; soltanto i rappresentanti liberali hanno ventilato l'eventualità di proporre modifiche durante il dibattito in assemblea.

Il primo decreto legge stabilisce il divieto di qualsiasi aumento dei canoni per gli immobili destinati ad alloggi non di lusso o ad attività professionali, artigianali e commerciali di proporzioni limitate. Un'altra disposizione proibisce sino al 7 dicembre 1965 l'aumento dei canoni « liberi » per le locazioni e sublocazioni di immobili urbani adibiti ad attività artigiane e commerciali, culturali, assistenziali, cooperativistiche e professionali.

Il secondo decreto legge proroga al 31 dicembre 1965 la scadenza dei contratti per gli immobili adibiti ad albergo, pensione o locanda e consente un aumento non superiore al 10 per cento, ferma restando l'efficacia delle eventuali maggiorazioni concordate tra le parti. Per garantire gli albergatori e favorire l'ammodernamento delle attrezzature ricettive, il decreto ha anche prorogato al 31 dicembre '67 il cosiddetto « vincolo alberghiero », che vieta di destinare ad altra attività gli immobili attualmente affittati come alberghi, pensioni o locande.

l. f.

De Gaulle ed i ministri esaminano la situazione

Lo sviluppo economico in Francia denuncia sintomi di rallentamento

Il governo ammette una flessione in certi settori: soprattutto l'automobile ed i tessili - Alcune industrie hanno ridotto gli orari di lavoro e licenziato personale - Il primo ministro Pompidou parla di « ristagno produttivo » e propone di allargare il credito per rilanciare l'economia; il ministro delle Finanze favorevole ad una classica politica deflazionistica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 gennaio.

La politica economica del governo, oggetto di critiche sempre più vivaci negli ambienti industriali francesi, è stata discussa nel Consiglio dei ministri, che si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. Le critiche riguardano la recessione in atto, che, secondo gli imprenditori, è la conseguenza del piano di stabilizzazione economica e finanziaria, fondamento di tutta la politica gollista.

Nei giorni scorsi, l'ex presidente del Consiglio Antoine Pinay, esponente della destra economica, aprendo la sessione del Consiglio generale della Loira, di cui è presidente, si era fatto interprete di tali critiche affermando che « gli ultimi mesi del 1964 sono stati segnati da un certo rallentamento dell'attività economica, mentre il 1965 non si apre sotto auspici molto felici: si notano infatti nell'industria e nel commercio una diminuzione di ordinazioni, un rallentamento nel ritmo degli orari di lavoro e licenziamenti di personale ».

Secondo Pinay, « bisognerebbe che una certa elasticità nella pianificazione lasciasse alle collettività locali la possibilità di contrattare i prestiti necessari per certi lavori urgenti che non hanno potuto essere iscritti nel piano, sia perché l'urgenza è apparsa dopo la iscrizioni, sia perché l'insufficienza delle dotazioni non ha permesso di classificarle al loro posto; senza negare gli imperativi che portano a limitare le possibilità di investimento, bisogna tener conto degli ordini di urgenza ».

Le critiche dell'ex presidente del Consiglio e dei ceti economici che egli rappresenta trovano un'eco anche in seno al governo, dove sembra che il primo ministro, Georges Pompidou, si trovi in contrasto con il ministro delle Finanze, Giscard d'Estaing. Tale è, almeno, l'impressione che si ha dall'editoriale pubblicato stasera nell'ufficiosa Paris-presse, in cui è detto: « Si può discernere nell'esposizione del primo ministro un tono nuovo, leggermente differente da quello di Giscard d'Estaing. Il ministro delle Finanze non ha mai dissimulato che il piano di austerità avrebbe fatto male a qualche industria, ma è persuaso che bisogna continuare su questa via ancora per qualche tempo. Pompidou, invece, mette piuttosto l'accento sulla necessità di una evoluzione ».

L'esposizione a cui si riferisce il giornale governativo è stata fatta dal primo ministro ai giornalisti che gli erano andati a presentare gli auguri per il nuovo anno. Pompidou, che prima di essere capo del governo dirigeva la Banca Rothschild, ha parlato in quell'occasione di « diversi indizi che sembrano tradurre nell'ora attuale un certo rallentamento dell'espansione economica: la fluttuazione di certi indici lascia pensare che c'è un rallentamento di crescita, o addirittura, forse, un ristagno della produzione. E' esatto che l'indice della produzione industriale globale sembra marcare un certo arresto ».

Senza criticare apertamente la politica di Giscard d'Estaing, il primo ministro ha accennato all'opportunità di una maggior elasticità del credito, per affermare: « Il ministro delle Finanza, più sensibile al problema della stabilità, tende a credere che l'ora non è ancora giunta ».

E' appunto questo problema che è stato discusso stamane dal Consiglio dei ministri. Ha prevalso la tesi di Pompidou o quella di Giscard d'Estaing? E' difficile dirlo: dalle informazioni ufficiali si sa soltanto che la situazione è stata riassunta dal generale De Gaulle in termini che sembrano dar ragione all'uno e all'altro.

Il ministro Alain Peyrefitte ha detto infatti ai giornalisti che Giscard d'Estaing ha esposto gli aspetti positivi dello sviluppo del piano di stabilizzazione, diventato politica di stabilità. Non ha però nascosto che in certi settori (industria automobilistica, tessili, eccetera) si è manifestata una flessione. Il generale De Gaulle, tirando le conclusioni, ha dichiarato che « non c'è niente di inaspettato in questo perché si tratta dello svolgimento normale di ciò che era stato previsto ».

Sandro Volta

Aumentano in Francia poste e telefoni da lunedì

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 13 gennaio.

(i. m.) Annunciato ufficiosamente da parecchi giorni, l'aumento delle tariffe postali, telefoniche e telegrafiche sarà effettivo lunedì prossimo. La affrancatura della lettera ordinaria passerà da 25 a 30 centesimi di franco e quella della cartolina da 20 a 25, la comunicazione telefonica urbana da 25 a 27 centesimi, il telegramma di dieci parole da 3 franchi a 3,24, e via di seguito. Il franco francese vale circa 125 lire.

Il senatore Edouard Bonnefous, ex ministro delle Poste e Telegrafi, ha rivolto una domanda al ministro delle Finanze chiedendogli di spiegare la politica governativa che rifiuta gli aumenti salariali e vieta agli industriali di alzare i prezzi in nome del piano di stabilizzazione, e poi adotta provvedimenti che aumentano le spese delle aziende.

CRONACA CITTADINA

Un quadro dell'occupazione

Crisi nel settore edilizio e per i metalmeccanici

Dipendenti nella provincia di Torino per tutte le attività industriali: su 448.120 lavoratori, 223.150 a meno di quaranta ore settimanali, 23.970 a zero ore, 17.516 licenziati

SETTORE	Dipendenti all'1-1-1964	SITUAZIONE AL 1° GENNAIO 1965			
		A più di 40 ore (da 42 a 65)	A meno di 40 ore (da 16 a 24)	Sospesi (zero ore)	Licenziati
Edilizia	46.000	10.000	12.800	11.200	12.000
Trasporti	6.900	4.300	950	650	1.000
Laterizi	3.200	1.800	700	400	500
Metalmeccanici	273.800	107.000	157.000	6.800	3.950
Abbigliamento	16.358	6.749	9.000	650	101
Tessili	34.200	13.820	17.000	3.200	180
Alimentazione	11.800	4.920	6.300	350	230
Chimici	37.000	25.870	10.750	250	130
Poligrafici	5.920	4.075	1.500	120	225
Industria mineraria	1.700	450	1.150	50	50
Legno-arredamento	11.200	4.700	5.000	400	100
TOTALI	448.120	183.454	223.150	23.970	17.516

Le organizzazioni sindacali hanno tracciato un bilancio dell'occupazione nella provincia di Torino durante il 1964. La tabella che pubblichiamo riflette le difficoltà in cui si dibattono le industrie a causa della sfavorevole congiuntura. Il settore più colpito risulta quello dell'edilizia, per il quale le cause della crisi, secondo gli esperti, sarebbero tre: *saturazione del mercato speculativo dopo circa un decennio di intensa attività dei costruttori; applicazione della legge «167» che ha fermato la speculazione sulle aree fabbricabili, ma ha anche bloccato la maggior parte dei terreni disponibili senza giungere ancora alle nuove costruzioni da parte delle cooperative; la restrizione dei crediti disposta dal governo come misura anticongiunturale.*

«I primi sintomi delle difficoltà — dicono i competenti — *si sono avuti verso la fine del '63. Da quell'epoca il lavoro nei cantieri è gradatamente diminuito».* All'inizio del '64 gli operai occupati nell'edilizia erano 46 mila. Nel corso dell'anno ne sono stati licenziati 12 mila. Dei 34 mila rimasti 11.200 sono attualmente sospesi a zero ore a beneficiano della cassa d'integrazione. «*Sulle sospensioni* — precisano gli esperti — *influiscono anche fattori stagionali, perché in questo periodo e sino a metà febbraio l'attività dei cantieri è ridotta a causa del freddo».* La crisi dell'edilizia si riflette sui settori collegati dei *trasporti* e dei *laterizi*.

Altro settore che risente della congiuntura sfavorevole è quello *metalmeccanico*, dove si segnala «*riduzione dell'attività produttiva dovuta in particolare a due cause: l'applicazione della tassa sulle auto, soppressa dal governo il 20 novembre e la restrizione del credito che ha colpito soprattutto le medie e piccole industrie*».

Nel settore metalmeccanico il numero dei licenziamenti collettivi ammonta a 3 mila unità. Ma gli esperti rilevano che, «*per avere un quadro preciso della situazione, bisogna tener conto anche dei licenziamenti "consensuali" che vengono effettuati senza la normale procedura sindacale*». Nel 1964 sono stati 5 mila, in parte si tratta di lavoratori anziani o di operai che sono tornati al loro paese d'origine.

Sensibilmente ridotta appare l'attività nel *settore tessile*. I licenziamenti sono stati contenuti, ma su 34 mila operai, in forza all'inizio dello scorso anno, 17 mila lavorano attualmente meno di 40 ore alla settimana e 3.200 sono sospesi a zero ore. Analogo l'andamento nel *settore dell'alimentazione* che conta 11 mila lavoratori di cui 6 mila a meno di 40 ore settimanali.

Rispetto agli altri, il *settore chimico* è quello meno svantaggiato. L'andamento produttivo per le fibre sintetiche e per i farmaceutici appare buono. Meno favorevole la situazione dell'industria della gomma.

Gli esperti sindacali rilevano che «*le riduzioni di orario hanno caratterizzato l'andamento dell'occupazione nel 1964*». Nell'anno 350 mila operai hanno usufruito, alternativamente, della cassa di integrazione per un totale di 21 milioni di ore, contro i 2 milioni e mezzo del '63 ed i 5 milioni del '62. Il minor guadagno dei lavoratori è stato, secondo i sindacati, di 33 miliardi e 720 milioni.

«*Ma il bilancio dell'occupazione nel 1964* — si precisa — *non presenta soltanto aspetti negativi. In alcuni settori, se è diminuito il numero degli operai, è tuttavia aumentata la produzione. Questa è dovuta al fatto che alcune aziende hanno rinnovato metodi di lavoro ed impianti. E' un dato positivo. La riorganizzazione tecnica delle fabbriche potrà far aumentare la competitività dell'industria italiana e contribuire con altri fattori alla auspicata ripresa economica*».

Altre cinque ore di discussione ma nulla di fatto per la Giunta

Sui problemi urbanistici le tesi della dc e dei socialisti appaiono ancora molto distanti - Nuovo incontro domani

Cinque ore di discussione non sono state sufficienti alle delegazioni dei tre partiti per giungere ad una conclusione sui problemi urbanistici. Alla riunione di ieri, presieduta dal sindaco designato prof. Grosso, hanno partecipato il segretario della dc dott. Calleri con Costamagna, Bodrato, Fiore, Garabello e Dezani; i socialisti erano rappresentati dall'on. Mussa con Astengo, Tosi, Amedei, Di Pietrantonio e Sergio Borgogno; per i socialdemocratici sono intervenuti Actis-Perinetti, Benzi e Carta.

I principali punti di contrasto sono due: piano regolatore di Torino e piano regolatore intercomunale. I dirigenti della democrazia cristiana e dei psdi hanno avanzato una serie di proposte nel tentativo di avvicinare le posizioni e trovare un punto di incontro. Ma non sono stati compiuti passi avanti e al termine le opposte tesi apparivano molto distanti. Su richiesta dei socialdemocratici, che desiderano far partecipare alla discussione l'architetto Renacco in qualità di esperto, la riunione è stata rinviata a domani pomeriggio alle 16.

I socialisti ieri mattina avevano tenuto una riunione dell'esecutivo. Non erano state prese decisioni ufficiali ma gli intervenuti si erano pronunciati per il proseguimento della discussione con dc e psdi. Dopo la repentina sostituzione, in seguito ai noti avvenimenti, del segretario del psi Caneparo, tra i socialisti tornano a divampare le correnti: per questa sera sono annunciate due riunioni separate della sinistra e dei lombardiani. Questi ultimi la scorsa settimana avevano avuto un incontro con l'ex-ministro on. Giolitti.

— A Nichelino si sono arenate le trattative per la formazione della giunta di centro-sinistra. Socialdemocratici e socialisti, che si presentano come «gruppo unico» e dispongono complessivamente di 7 seggi, hanno scritto una lettera alla democrazia cristiana (11 seggi) a proposito della composizione della giunta. Gli esponenti del psdi e del psi chiedono che il sindaco sia socialista, oppure, come alternativa la maggioranza degli assessorati. Inoltre mettono il veto per il ritorno in giunta di due elementi della dc che facevano già parte dell'amministrazione scaduta. La democrazia cristiana di Nichelino ha chiesto che la situazione sia esaminata a livello provinciale dai segretari politici dei tre partiti.

Convocato a Moncalieri il consiglio comunale

Sabato sera verranno eletti il sindaco e la nuova giunta

Sabato alle 21 si riunirà per la prima volta dopo le elezioni il Consiglio comunale di Moncalieri. E' così composto: 15 dc, 4 psdi, 3 psi, 5 pli, 11 pci, 1 psiup, 1 indipendente. Il consigliere Bruno dimissionario dal psi.

A Moncalieri sarà eletta una giunta di centro-sinistra che disporrà di 22 voti su 40. La dc avrà il sindaco (è designato il dottor Calleri segretario provinciale del partito) e tre assessori; Failla, geom. Riva, maestra Pasta. Il psdi avrà due posti in giunta. Uno sarà attribuito all'avv. Emanuelli, che ricoprirà anche la carica di vice sindaco, l'altro all'avv. Lucchetti. Due gli assessori del psi: il rag. Piga, con funzioni di «delegato del sindaco» e Guglielotta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,1
MINIMA +0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3; press. 743,5; umidità 72%; cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, entesa, piogge. Temper. a Caselle: mass. +8,4; min. —0,2; media +2,7

Impresario colto da follia all'ospedale di Carignano

Estrae la rivoltella dalle coperte e spara urlando: "Vi ammazzo tutti!,,

Nella stanza erano presenti, per una scrittura legale, alcune persone tra cui un'avvocatessa e un notaio - All'improvviso le detonazioni, fortunatamente a vuoto - Tutti fuggono, sviene la figlia del notaio, un malato si nasconde sotto il letto - Il pazzo si ferisce mentre un infermiere lo disarma

Il vicino al letto racconta, L'infermiere Eugenio Druitti

L'ospedale di Carignano è stato messo in allarme ieri pomeriggio da un episodio che solo per un caso fortuito non ha avuto conseguenze tragiche.

In una camera a due letti era ricoverato da una ventina di giorni Bartolomeo Assom, 70 anni, un ex impresario edile di Villastellone che attualmente risiede a Carignano in via Sebina 33. Nei giorni scorsi aveva subito un intervento, tra qualche settimana dovrebbe essere sottoposto ad un'altra operazione. Condivideva la camera con il pensionato Giovanni Curletto, 61 anni, anch'egli residente a Carignano, in via Borgovecchio 53.

Anni addietro, l'Assom aveva ceduto ad un nipote un alloggio in Riviera. Ma pare che il contratto avesse dato adito a discordie, tanto che il nipote aveva deciso di restituire l'alloggio con un regolare atto di retrocessione. Ieri si era presentato all'ospedale accompagnato dal notaio Chiaffredo Rinaudo che abita a Torino in via San Francesco d'Assisi 15, e dalla figlia dello stesso notaio, Luisa, 33 anni, che gli funge da segretaria. Per tutelare i propri interessi, l'Assom aveva convocato il proprio legale, l'avvocatessa Laura Bolgiani.

Prima di procedere alla stesura del documento, tra zio e nipote sorge una discussione che si trasforma presto in litigio. L'Assom, anche a causa della malattia, è irascibile e difidente, non si sa l'origine del suo astio verso il congiunto.

Come testimone è presente il segretario dell'ospedale, Luigi Medali, 43 anni. S'accorge che il malato smania, ha il volto congestionato. Prima di sottoscrivere l'atto notarile, il Medali vuole avere la coscienza tranquilla: esce nel corridoio per chiamare un medico che accerti le condizioni psichiche dell'Assom. Ha appena lasciato la camera, quando sente due detonazioni. Rientra di corsa, si trova di fronte ad una scena drammatica. L'Assom, che aveva sempre tenuto la mano destra sotto la coperta, ha estratto all'improvviso una pistola «Beretta 7.65» e puntandola verso il muro, alle sue spalle, ha sparato due colpi gridando: «Vi ammazzo tutti, poi mi ammazzo!».

In preda al terrore, l'altro malato si getta dal letto nascondendosi tra questo e il muro. Anche il notaio, la figlia, l'avvocatessa e il nipote cercano scampo: si precipitano verso la porta, urtandosi e scavalcando — come nelle corse ad ostacoli — il tavolino centrale nella stanza per la compilazione del contratto. Nel corridoio, la signorina Luisa Rinaudo si accascia svenuta. La signora, la rimettono in piedi, perde nuovamente i sensi.

La confusione è indescrivibile, da tutte le corsie si affacciano malati e infermieri. Uno di questi, Eugenio Druitti, 23 anni, entra coraggiosamente nella camera dell'Assom e lo vede seduto sul letto. Impugna ancora la pistola, continua a gridare minacce. Il Druitti gli balza addosso, gli afferra il braccio per disarmarlo. Nella colluttazione parte un altro colpo, il proiettile si conficca in una cassetta dell'Assom che si abbandona gemendo.

Nel frattempo è sopraggiunto uno dei medici, il dott. Genaro, che presta le prime cure al ferito e avverte i carabinieri. L'Assom è stato colto da una crisi di pazzia, non si può tenerlo nell'ospedale. Un'ambulanza provvede a trasferirlo nell'infermeria dell'ospedale psichiatrico di Collegno.

Lo stabilimento Meroni chiuso sino al 27 gennaio

I sindacati protestano contro la «serrata» e chiedono la revoca di 58 licenziamenti

La direzione delle officine meccaniche Meroni ha deciso la chiusura dello stabilimento fino al 27 gennaio. Il cartello affisso ieri mattina ai cancelli della fabbrica giustifica il provvedimento «per motivi tecnici» ed annuncia che «si chiederà per i lavoratori sospesi l'intervento della Cassa Integrazione».

Gli operai lunedì e martedì avevano scioperato per protestare contro i 58 licenziamenti decisi dall'azienda e diventati esecutivi durante il periodo di chiusura della fabbrica a fine anno. I sindacati hanno contestato la validità di questi licenziamenti perché la «procedura» si è svolta mentre le maestranze non erano in fabbrica, rendendo così meno la possibilità di consultazioni tra sindacalisti e lavoratori.

Dopo la sospensione di fine anno i 300 operai lunedì hanno cominciato lo sciopero. Ieri presentandosi davanti ai cancelli della fabbrica li hanno trovati chiusi. In corteo i lavoratori si sono diretti in prefettura ed all'ufficio del lavoro. «I sindacalisti — ci ha dichiarato il segretario dei metalmeccanici della Cisl Davico — hanno sostenuto che la decisione della Meroni si configura come una vera e propria "serrata"». I sindacati avrebbero ottenuto assicurazioni che non verrà dato corso ai licenziamenti durante la chiusura della fabbrica. La Camera del Lavoro ha inviato al prefetto il seguente telegramma: «La segreteria della Camera del Lavoro e la Fiom segnalano il gravissimo provvedimento di serrata effettuato dalla ditta Meroni di Torino».

— 81 è svolto ieri lo sciopero dei lavoratori della gomma addetti al primo turno. I sindacati segnalano alte percentuali di scioperanti: Pirelli 100 per cento (2° turno), Michelin 95 per cento, Superga 100 per cento, Incet 100 per cento, Ceat 95 per cento.

— Le tipografie commerciali (escluse Ilte e Caprotti) ieri hanno scioperato per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale.

— Alla Gutermann (tessile) di Perosa Argentina — comunica la Cgil — dove da due mesi gran parte degli 800 lavoratori sono ad orario ridotto (24 ore settimanali) la direzione ha annunciato che la riduzione d'orario proseguirà per tutto il mese di febbraio. Inoltre dal 1° gennaio scorso 34 operaie dei vari reparti sono state sospese a zero ore.

— Alla Widemann (tessile) di S. Germano Chisone 60 operai sono stati totalmente sospesi.

VEDERE IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Perché talvolta in Africa i bianchi sono dati in pasto ai coccodrilli - «Odierò mio padre per tutta la vita» - Come raddrizzare una schiena storta? - Un buon consiglio: attendere e sperare Esercito della salvezza: «chiunque tu sia, mi sei fratello»

Abbiamo ricevuto parecchie decine di lettere in risposta a quella pubblicata con il titolo: «Ritorno dall'Africa: come frustò le mie figliole». La grande maggioranza deprecano queste forme primitive di educazione; ma dobbiamo precisare con rammarico che se abbiamo ricevuto alcune, provenienti da persone con titolo di studio, nettamente favorevoli all'educazione con mezzi severi di repressione.

Una lettera ci scrive da Biella:

«Caro "*Specchio*", leggendo la lettera di quel tale che solo che dopo dodici anni ritorna dall'Africa, con un bel grazzolo, e una bella frusta di cinghiale, che subito adopera con fermezza, facendo prima spogliare le tre figlie per frustarle sulle cosce e sul sedere... ho compreso, perfettamente, perché nel Congo e in altre parti dell'Africa talvolta danno i bianchi in pasto ai coccodrilli.

«Tanti saluti e grazie dell'erudizione».

Adolfo Vezza

Una lettrice ci scrive:

«Sono anch'io una giovane della stessa età di una delle tre sorelle frustate dal padre e mi rivolgo a te per mostrare tutta la mia indignazione. Mi congratulo molto con quel padre, certo ora può dirsi vittorioso: è riuscito a fare obbedire dalle figlie smorfiose e fannullone. Certo ha fatto il suo dovere di padre, oh! sì, non le metto in dubbio, ma con quale risultato?

«Anch'io tempo fa ho subito la stessa sorte di quelle tre sorelle, per altri motivi, che non sto qui a spiegare, perché ciò che mi preme di più di far sapere è che io ho odiato e odierò per tutta la vita mio padre per quello che mi ha fatto. Eccolo il risultato a cui alludevo prima!

«Auguro solo a quel padre, che per farsi obbedire ha dovuto prendere la frusta, di non essere odiato dalle sue figlie, perché in questo caso avrei solo della compassione verso di lui. Eppure a questo mondo esistono metodi più persuasivi e più efficaci delle frustate! Grazie il cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Legge un vostro titolo del 12 gennaio: "Ritorno dall'Africa: come frustò le mie figliole". Il "titolista" deve credersi spiritoso, ma secondo travisa la realtà. In questo caso dà ad intendere che il lettore è tornato dall'Africa impregnato di barbarie. Quanto "*La Stampa*", col suo falso pietismo, smetterà di continuare a agretolare quel poco di morale che ancora esiste nella nostra società?

«Questo "titolista" o non ha figli o possiede perle. Volete però darmi finalmente una risposta positiva al problema? Quando si rivelano inutili buon esempio dei genitori, fermezza e dolcezza a tempo debito, comprensione a forza di persuasione di parola e di azione, partecipazione ai problemi della gioventù, punizioni non corporali di tutti i generi, è forse già stato scoperto altro mezzo persuasivo per raddrizzare tante schiene storte che non siano le sacrosante botte, a tempo e luogo, quando ancora possono servire a modificare indoli violente, prepotenti, scorbutiche o deviate?

«Caro reduce africano: non ti compiacciu troppo dell'acquisito potere e non esagerà, mantenga però energicamente l'ordine proprio così, fino a che sarà necessario; ho guadagnerà il fegato non a delle sua signora ed il cervello delle sue figliole, visto che di cuore non dimostrano per ora di averne. Con i migliori saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Venezia:

«Dammi un consiglio, caro "*Specchio*", caro amico dei tribolati, degli imbrogliati e umiliati. Un agente bancario, alla fine del 1961, mi fece togliere la cifra settecentomila lire liquidatemi dal mio datore di lavoro, dal libretto di risparmio per farmi comperare 100 azioni Montecatini a 4012 lire e 100 azioni Fiat a 2960 lire con previsioni di qualche guadagno. Oggi sono rispettivamente a 2480 e 1682. Un disastro! e quell'agente non sa che dire, che consigliare, anzi mi pare che, trattandosi di piccole cifre invece dei milioni che gli sento trattare quando vado timidamente e raramente nella sua banca, non gl'importi un cavolo.

«Poi, come l'altra sera per televisione, dal presidente dell'Iri, si sente che tutto è una gloria di previsioni, di lavori, di aziende con miliardi, che si ingrandiscono, danno lavoro e guadagni, e che la lira è al cielo col suo valore.

«Dio mio! Proprio come quando tempo fa ho subito la stessa sorte di quelle tre sorelle, per altri motivi, che non sto qui a spiegare, perché ciò che mi preme di più di far sapere è che io ho odiato e odierò per tutta la vita mio padre per quello che mi ha fatto. Eccolo il risultato a cui alludevo prima!

«Auguro solo a quel padre, che per farsi obbedire ha dovuto prendere la frusta, di non essere odiato dalle sue figlie, perché in questo caso avrei solo della compassione verso di lui. Eppure a questo mondo esistono metodi più persuasivi e più efficaci delle frustate! Grazie il cuore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Cade in quest'anno il primo centenario di costituzione dell'Esercito della Salvezza. Presente anche in Italia, ma poco conosciuto, l'Esercito della Salvezza gode della fiducia, e quanto meno del rispetto, di quasi tutti i Paesi civili del mondo. Dall'Inghilterra all'India, dalla Francia alla Svizzera, dai Paesi del Nord Europa ai Paesi dell'Africa e dell'Asia, sono opera sospinta da una carica spirituale ed umana tale da superare, per notorietà ed attività, la stessa Croce Rossa Internazionale proprio perché la sua attività si svolge anche dove ufficialmente la Croce è sostituita dalla Mezza Luna. Le opere sociali dell'Esercito della Salvezza hanno accolto esuli politici di mezza Europa; uomini che si chiamavano Lenin, Mussolini e tanti altri, italiani compresi, e ancora viventi, perché "chiunque tu sia, mi sei fratello".

«Lo slogan che il fondatore William Boot ha lasciato alla sua Istituzione è: "*finché un'anima soffre per colpa del peccato, finché un bambino piange perché ha fame, l'Esercito della Salvezza continuerà la sua battaglia*".

«Sarebbe troppo chiedere alla televisione di trovare il modo e il tempo per illustrare al pubblico italiano che cosa è questa istituzione, che anche in Italia è riconosciuta come Ente morale (R.D. 1-2-1925) anche se per ragioni di indole confessionale essa non può svolgere appieno la sua attività?».

Gamarra Luigi

Misteriosa tragedia nella notte a Rivarolo

Sale su un traliccio, muore folgorato il corpo trovato a 80 metri di distanza

In tasca non ha documenti - Una donna crede di riconoscere nel cadavere suo marito; soltanto più tardi scopre che si tratta di un altro - Suicidio? I carabinieri pensano che possa anche trattarsi di una disgrazia durante un tentativo di furto - I complici avrebbero rimosso il corpo

Un uomo della apparente età di 40-45 anni è stato trovato morto alla periferia di Rivarolo Canavese. Non si conosce la sua identità e anche la sua morte è circondata da mistero, sebbene se ne sappia la causa: folgorazione. La scoperta è stata fatta alle 5 di ieri mattina dalla cameriera della famiglia Gribaldi che ha una villa in via Malgrà, una delle strade periferiche di Rivarolo. La ragazza ha scorto, alla base di un pilastro, fra sterpaglie e rottami, il corpo inanimato di un uomo.

Lo sconosciuto, bruno, alto un metro e settantacinque, indossava un giaccone color caffè, giacca marrone a righe bianche, pantaloni marrone, camicia di flanella a quadri bianchi e nocciola, ai piedi pedule di gomma. In tasca nessun documento né denaro; soltanto una sua fotografia formato tessera e un pezzetto di carta su una cui faccia sta scritto a mano il numero 313-203 e sull'altra si legge parzialmente il nome di una pasticceria di Voghera. Nell'elenco telefonico di Torino il numero rilevato non esiste, tempo fa fu assegnato ad una società d'assicurazioni.

Lo sconosciuto presentava qualche traccia di sangue alla faccia e ai polsi e ciò ha fatto pensare che, in una crisi di epilessia, si fosse dibattuto a terra, fra i cocci di vetro che erano in quel punto.

La notizia del ritrovamento dello sconosciuto si è diffusa e parecchie persone si sono recate nella camera mortuaria dell'ospedale, dove la salma era stata portata, per cercare di identificarlo. C'è andata anche la signora Maria Actis in Perona, che lavora alla fabbrica Fim-Bo. Costei ha ritenuto di riconoscere nel cadavere suo marito, Luigi Perona di 44 anni, e si è buttata sul corpo affranta e angosciata. Ma più tardi si è accorta di essere in errore perché suo marito è privo del pollice della mano destra mentre invece lo sconosciuto non risulta mutilato. L'esame della mano ha invece rivelato profonde ustioni.

I carabinieri sono tornati sul posto della tragedia ed hanno accertato che lo sconosciuto era salito su un traliccio di una linea elettrica percorsa da 9 mila volt, aveva toccato con la mano destra uno dei tre fili, era precipitato da un'altezza di nove metri e, cadendo, si era squarciata la mano sinistra contro le punte che circondano a raggiera la sommità del palo per evitare che qualcuno possa raggiungere i cavi. A terra ci sono diverse impronte di scarpe. Che la morte sia stata causata da folgorazione lo ha confermato anche la necroscopia eseguita nel pomeriggio dal dott. Tappero dell'Istituto di Medicina Legale.

Ora ci si chiede: è possibile che lo sconosciuto, dopo essere precipitato dal traliccio, sia ancora riuscito a trascinarsi fino al punto in cui è stato trovato, che dista 80 metri? Ed era salito fino lassù per suicidarsi? I carabinieri avanzano anche una altra ipotesi: che possa trattarsi di un ladro di cavi elettrici. Mentre stava per tagliare il filo con pinze opportunamente isolate, avrebbe perduto l'equilibrio e si sarebbe istintivamente aggrappato al cavo rimanendo fulminato. I complici avrebbero portato il cadavere sulla strada facendo sparire gli attrezzi e i documenti. Ripetiamo, è un'ipotesi. Può darsi invece che si tratti di una persona ossessa, che abbia scelto questa maniera per togliersi la vita.

Lo sconosciuto e la donna che lo credeva suo marito

Sciagure causate dalla nebbia

Beinasco: contadino in bicicletta ucciso da un'auto - Piossasco: morente un motociclista che torna dalla visita alla figlia in ospedale - Leini: sette feriti, una gravissimo - Bimba travolta da un'auto mentre esce di scuola

Un contadino di Borgaretto — il sessantaseienne Martino Barale, che abitava in una cascina di via Beinasco 24 — è rimasto vittima ieri pomeriggio di una mortale disgrazia. Verso le 14,30 il Barale si dirigeva in bicicletta a raccogliere foglie secche in un campo lungo la «provinciale» che collega Borgaretto a Beinasco. C'era una fitta nebbia, a causa dell'età il contadino vedeva e sentiva poco. Nel pressi di un ponticello in località Bandito, si è spostato nel centro della strada per sveltare a sinistra.

In senso contrario viaggiava la «1100 familiare» di Giuseppe Paschetta, 52 anni, residente ad Orbassano nella cascina Gonzolo.

L'automobilista ha sterzato per evitarlo, il Barale ha avuto un attimo di incertezza; l'investimento è stato inevitabile. Il ciclista, sbalzato sul cofano, ha infranto con la testa il parabrezza ricadendo esanime sull'asfalto. Con un'auto di passaggio è stato portato al Maurizziano, ma vi è giunto cadavere per frattura del cranio.

— Alle 17 di ieri, alle porte di Piossasco, un motociclista si è schiantato contro una «1100» che procedeva in direzione opposta. Dall'incidente, causato dalla fitta nebbia, è rimasto vittima l'operaio Luigi Cardamone, 33 anni, abitante a Piossasco in via Palestro 12. Tornava dalla visita alla figlia undicenne, Antonietta, ricoverata all'Ospedale di Orbassano per essere operata di appendicite.

Soccorso dall'automobilista, Angelo Bastaldi, 48 anni, corso Francia 381, il motociclista è stato trasportato prima all'ospedale di Orbassano, poi al San Giovanni di Torino dov'è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, stato di «choc», ferite al viso e frattura di una gamba.

— Sette persone sono rimaste ferite in un incidente fra un'autopubblica e un camioncino sulla strada per Leini. La disgrazia è avvenuta alle 5, all'altezza del 1°11° chilometro. L'autopubblica — una «1400» guidata dal ventottenne Aldo Castello, residente a Volpiano in via Cesne 8 — era diretta a Torino. Accanto a lui sedeva il fratello Luigi, 24 anni, dietro erano la moglie di quest'ultimo, Maria, Giovanni Cuattro, 45 anni, la figlia Luigina, sedicenne, e la quarantenne Elide Moretto. Mentre stava per sorpassare un'altra macchina, il Castello si è accorto che dalla direzione opposta sopraggiungeva un camioncino «615» Fiat, guidato da Giuseppe Chiadò Caponet, 40 anni, corso Montegrappa 8.

Vano il tentativo di frenata. Nell'urto frontale Luigi Castello ha riportato la frattura del cranio ed ora è ricoverato alla clinica neurologica. Gli altri feriti non sono gravi.

— Una bambina di 9 anni, Mariella Lo Bartolo, residente a Collegno in via Santa Croce 12, è stata ricoverata ieri pomeriggio al Maria Vittoria in gravi condizioni per ferite al capo e al viso.

Ieri alle 16 usciva dalle scuole Boselli, dove frequenta la terza elementare. Su via 25 Aprile l'attendeva la sorella Vincenza; ma la bambina, anziché attraversare con lei la strada, si metteva a correre senza accorgersi che in quel momento stava sopraggiungendo una «Flavia». Nonostante la pronta frenata del guidatore — Sergio Testa, 27 anni, Collegno, via Cimarosa 52 — Mariella veniva investita e travolta. E' stata trasportata a Torino con un'auto di passaggio.

Colto da malore sulla pista causò una sciagura mortale

Il collaudatore assolto in Tribunale con formula piena

Alla quarta sezione del tribunale (pres. Pieri, p. m. Silvestro, canc. Bardi) è stato rievocato ieri un luttuoso incidente avvenuto alcuni anni or sono sulla pista di collaudo della Fiat Mirafiori. Il 17 giugno 1959, i collaudatori Carlo Bertino e Matteo Navone erano fermi ai margini della pista, nella zona di sicurezza, accanto a due 1200 spider di nuovo tipo. Dopo aver compiuto alcune prove, controllavano le reazioni dei veicoli.

In pista, pilotata da un altro collaudatore, Mario Maschio, 37 anni, corso Francia 283, girava una 500 sport. Ad un tratto l'utilitaria, sbandava, percorreva circa 160 metri come fosse priva di guida e s'infilava tra le spider affiancate a m. 1,40 l'una dall'altra.

Il Bertino e il Navone, che si trovavano tra le auto in sosta furono travolti: il primo morì appena giunto alla Maternità; il secondo guarì in 60 giorni dalle fratture riportate, ma gli rimase l'indebolimento permanente del braccio destro.

L'istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio del Maschio difeso dall'avv. Armando Ila Marchi. L'imputato ha detto: «Non ho commesso imprudenze; ero rimasto disperato e sconvolto dall'incidente che è costato la vita ad un collega. Ma io, purtroppo, non ho potuto far nulla per evitarlo. Mi sono sentito male, la vista mi si è annebbiata ed ho perso il controllo della macchina».

I testimoni non hanno escluso la possibilità d'un improvviso malore del Maschio. Uno di essi, Giuseppe Belliardo ha precisato: «La "500" abbandonò e continuò la corsa come se fosse priva di autista».

Il p.m. si è pronunciato per l'assoluzione, sia pure con formula dubitativa. Il tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. De Marchi, ha assolto il Maschio perché il fatto non costituisce reato.

Giovane veterinario insegue un ladro e lo atterra con una mossa di «judo»

Poi lo carica di peso su un furgone delle Poste che lo porta alla polizia - Si tratta di un ricercato: deve scontare tre anni per furto

Dottor Giorgio Gonella

Ore 10 di ieri. Il custode della Clinica veterinaria dell'Università di via Nizza 52, Giorgio Gonella, scorgeva un uomo di mezza età uscire in fretta da un ufficio in cui porta dà sotto l'androne: l'uomo teneva una giacca sotto il braccio e il Gonella la riconosceva per quella del veterinario dott. Ernesto Graziani. «Fermo!» gli gridava. Ma lo sconosciuto si metteva a correre. Attraversava d'impeto il giardinetto che è davanti all'edificio e balzava in via Nizza gettando la giacca a ridosso del cancello.

«Al ladro!» urlava il Gonella e tentava di inseguirlo. Ma più svelto di lui era un altro veterinario della clinica, il dott. Teresio Balbo di 30 anni, domiciliato in via Luisa del Carretto 24: il dott. Balbo stava attraversando il cortile interno per recarsi da un reparto all'altro; udiva le grida del custode, si liberava del camice e si lanciava all'inseguimento; superava il Gonella e si metteva sulle tracce del ladro: e gli teneva dietro sino in via Ormea e in via Donizetti. Qui veniva aiutato da un furgone delle Poste che chiudeva il fuggitivo all'angolo di corso Massimo d'Azeglio.

Aveva inizio una breve lotta e il medico, con una fulminea mossa di «judo», aveva rapidamente la meglio: immobilizzava l'avversario e sollevandolo di peso lo caricava sul furgone postale che si dirigeva subito alla Clinica veterinaria. Intanto alla clinica era accorsa una pattuglia del commissariato San Salvario, chiamata telefonicamente.

In sezione il ladro era identificato per Pietro Maria Macario di 36 anni, senza fissa dimora, un individuo che la polizia ricercava da tempo. Il Macario era colpito da due ordini di cattura perché responsabile di furti: ed era stato giudicato di recente, in contumacia, dal tribunale di Torino e condannato, sempre per furto, a tre anni di reclusione e a due anni di lavori in colonia agricola.

Pro natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 18, il dott. Carlo Moriondo di «Stampa Sera» commenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Il volto della Spagna».

Morta in solitudine — La pensionata Corinna Martino, 77 anni, è stata trovata morta per collasso cardiaco in una soffitta di via Principe Amedeo 14 dove abitava sola. Il cadavere giaceva ai piedi del letto: la morte risale a domenica.

Piano di opere pubbliche per il Comune di Collegno

Relazione del sindaco Bertotti

Il Consiglio comunale di Collegno si è riunito per la prima volta ieri sera alle 20,30. Una precedente seduta era stata dedicata alla nomina della Giunta, composta di comunisti e socialisti. Confermato sindaco Ruggero Bertotti (pci), le altre cariche sono risultate: vice-sindaco Luigi Cattaneo (psi); assessori Sandrone e Barbero (pci) e Gai (psi); supplenti Scarpa (pci) e Dell'Aria (psi).

Il programma di lavoro è stato illustrato nella relazione fatta dal sindaco Bertotti. L'amministrazione continuerà il piano opere pubbliche (già deliberato dalla vecchia amministrazione) per oltre tre miliardi, di cui un miliardo e 195 milioni in corso di esecuzione e un miliardo e 820 milioni programmati. In applicazione della legge 167 è prevista la costruzione di 11.500 nuovi vani.

Tra le iniziative la relazione segnala: l'offerta alla Provincia del terreno per la costruzione di un Istituto tecnico superiore per periti meccanici, la realizzazione di un ponte sulla ferrovia in via Provana, la sistemazione di impianti sportivi.

SPERANZA E PAURA DEL FUTURO

Possiamo ancora credere nell'idea di "progresso„?

Quale corso seguirà la nostra storia futura? Le profezie sono tutte scritte sull'acqua. Se scrutiamo il nostro animo, lo vediamo diviso tra la speranza e l'inquietudine. Questa alternativa di attese ottimistiche e di apprensioni penose alimenta di continuo una tensione psichica che sembra un fenomeno comune diffuso in ogni ambiente sociale.

Le grandi rivoluzioni intellettuali del nostro tempo — quella scientifica, quella tecnologica e quella industriale — consentono di sperare in un avvenire di prosperità e di benessere. Vengono prodotti e resi accessibili, in copia crescente, beni materiali e culturali che un tempo erano riservati soltanto a esigui gruppi privilegiati. I sociologi ci ripetono ogni giorno che l'epoca della rarità e della penuria è alle nostre spalle, che una nuova e fortunata epoca del consumo e del tempo libero sta per avere inizio. Nelle aree in cui si sono davvero compiute le rivoluzioni intellettuali moderne, miseria, fame, malattia, analfabetismo sembrano piaghe guarite o medicate. Gli stessi conflitti sociali, nelle società del benessere, attenuano la loro violenza.

Eppure un senso costante di inquietudine, disagio e paura grava angosciosamente sull'animo di tutti. L'incubo di calamità apocalittiche non si allontana. Lo spettacolo persistente della stoltezza e dell'egoismo, presenti in ogni gruppo umano, ad ogni livello di educazione, ci fa spesso temere che la gestione del nostro futuro sia affidata a uomini inesperti o irresponsabili, a uomini privi di immaginazione e di coraggio.

* *

Crediamo ancora nel progresso, in questa grande idea che da oltre due secoli domina i nostri orizzonti intellettuali? Se ancora vi crediamo, la cosa non avviene certo nelle forme che erano tipiche nel Settecento e nell'Ottocento. L'idea di progresso non coincide più, oggi, con la religione laica del progresso, con la fiduciosa attesa di un evento ritenuto, dai più, certo e infallibile. Il termine progresso designa oggi un ideale o un programma morale, affidati soltanto all'impegno umano, senza alcuna garanzia cosmica che quell'ideale o quel programma morale debbano tradursi in realtà.

L'idea di progresso — lo sappiamo bene — è stata il fulcro di tutte le grandi filosofie moderne. Illuminismo, idealismo, positivismo, storicismo, ad esempio, non sono pensabili senza la fede nel progresso, che è la leva della storia. Questa leva non scatterà da sola per un decreto ottuso a noi favorevole, come spesso pensano le filosofie ottimistiche. La leva del futuro la impugnano le nostre mani e la guidano le nostre menti. Vi sono, nelle nostre iniziative, larghi margini di fallibilità e di imprevedibilità. Ma questi stessi margini possono venir ridotti e, in parte almeno, calcolati da una mente accorta e ragionevole.

L'idea di progresso, come mise bene in luce il grande storico irlandese John B. Bury, in un suo vecchio ed eccellente libro, ora accessibile anche in lingua italiana (*Storia dell'idea di progresso*, Feltrinelli, 1964), è un'idea schiettamente moderna. Nel mondo classico greco-romano, nel medioevo, nel rinascimento quell'idea era quasi sconosciuta. Il cammino del tempo veniva raffigurato come una caduta e non già come una ascesa. L'età dell'oro, della perfezione, della felicità era proiettata in un passato mitico, all'origine del tempo. La storia era veduta come un processo di corruzione e degenerazione, come alterazione di uno stato originario di beatitudine edenica.

L'archetipo del paradiso terrestre, delle pacifiche isole incantate, dei giardini di delizia, di una vita serena e lieta, immune da affanni, si ritrova in tutte le civiltà come un sogno costante degli uomini. Ma la fantasia umana rincorreva allora il paradiso perduto del passato, non proiettava in una futura realtà terrestre la propria speranza.

E' solo nell'età moderna, e soprattutto nel secolo diciottesimo, che l'idea di un progresso illimitato si viene affermando e consolidando come uno dei grandi principi costitutivi di una visione nuova della vita. Solo in epoca recente nasce la prospettiva ardita di un totale e definitivo invertimento di rotta della storia.

Quell'idea ebbe, certo, precursori e anticipatori. Non balzò matura e improvvisa nella mente degli illuministi che furono i suoi veri padrini. Uomini come Bacone e Cartesio, ad esempio, recarono contributi decisivi al suo sorgere, dissodando il terreno che altri avrebbero con entusiasmo seminato nella certezza di un felice raccolto. Ma è con l'illuminismo, con gli enciclopedisti, che l'idea di progresso viene messa a fuoco e si trasforma in idea-cardine del pensiero moderno.

Nella religione del progresso hanno creduto Voltaire, Turgot e Condorcet. Con uguale ardore quella fede animò Fichte e Hegel, Saint-Simon e Comte, Feuerbach e Marx, Darwin e Spencer. Né rimase semplice e astratta chimera o utopistico vagheggiamento di sognatori dotti. Si trasfuse, anzi, nella coscienza popolare, spingendola decisamente all'azione.

La fede nel progresso, alimentata e confortata dalle conquiste ininterrotte della scienza e della tecnica, fu, per la maggior parte dei suoi fautori, una versione mondana e profana della fede nella cristiana Provvidenza. Nelle formulazioni classiche e tipiche che l'idea di progresso ebbe nelle grandi filosofie umanistiche e razionalistiche del Settecento e dell'Ottocento, essa fu il simbolo di una nuova fede laica e immanentistica, contrapposta spesso, con ingenuo entusiasmo, alla fede antica in un principio divino trascendente.

Uomini che hanno una fede ardente nel futuro, nel fatto costante volgere al meglio, sono avvantaggiati nella vita. Il loro atteggiamento è una forza perché la fede, quale che sia, aiuta a superare con maggiore slancio le difficoltà immancabili della esistenza. Nelle cosiddette religioni laiche — e la più tipica religione laica fu appunto quella del progresso — è contenuta una verità psicologica ben nota: la volontà di credere agevola l'azione e propizia il successo. Per questo motivo il vessillo del progresso continua a essere uno stimolo per educatori e riformatori.

* *

L'uomo del ventesimo secolo constata e avverte il progresso scientifico e tecnico, ma dubita che esso equivalga necessariamente a un progresso assoluto e senza aggettivi. Rimane ancora salda, nelle espressioni più avanzate dell'umanismo moderno, la fiducia nel sapere scientifico e nell'operare tecnico; ma l'ideologia del progresso, la fede nel continuo perfezionamento morale e culturale dell'uomo, vengono criticate aspramente. Il confronto inevitabile con i fatti e con la realtà è una denuncia quotidiana del carattere illusorio e utopistico di quella pur generosa ideologia.

La religione del progresso ebbe già nel secolo passato i suoi apostati. Schopenhauer, Nietzsche e Burckhardt, ad esempio. Nel ventesimo secolo il pessimismo dilaga. I lamenti funebri sul «tramonto dell'Occidente», sul «crollo» e sulla «disgregazione» della nostra civiltà e dei nostri valori sono sempre più frequenti. Esiste oggi una vasta letteratura sulla decadenza dei tempi moderni e sulla nuova apocalissi che incombe. Si pensi a Spengler e a Toynbee, a Klages e a Heidegger, per finire a Günther Anders. Come in tutti i periodi di crisi e di sgomento, molti attendono la risoluzione della storia in corso e la fine dell'èra presente.

Contro la pericolosa e decadente fascinazione dei neo-apocalittici, valgono le critiche che giustamente si sollevano contro ogni sorta di fatalismo e di inerzia. Né il male né il bene, né il progresso né il regresso si compiono come un fato al di sopra della nostra testa. Nessuna altra epoca ha mai avuto i mezzi, che oggi esistono concretamente, per allontanare gli spettri del nulla e della distruzione. La nostra pace e il nostro futuro dipendono dalle nostre iniziative, da quell'ottimismo della volontà consapevole e ragionato che è più forte di ogni pessimismo dell'intelligenza.

Cerchiamo, dunque, nelle cose piccole e grandi, nella vita quotidiana e nei problemi più vasti della politica e dell'economia, di agire fiduciosamente entro i limiti delle nostre reali possibilità, che non sono illimitate e infallibili, ma non sono nemmeno poche, precarie o irrealizzabili.

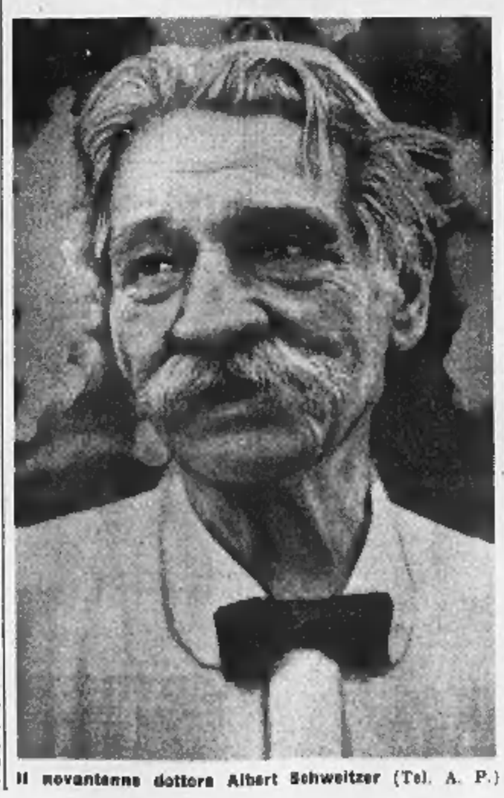
Remo Cantoni

Una parrucca da mezzo milione

L'attrice americana Natalie Wood, giunta a Roma per una visita d'affari, fotografata ieri in un istituto di bellezza di via Veneto. Sta provando una voluminosa parrucca bionda il cui valore è di circa cinquecentomila lire (Telefoto)

Compie 90 anni il dott. Schweitzer medico dei lebbrosi nell'Africa nera

Cerimonie a Lambaréné (Gabon) dove sorge l'ospedale del celebre filantropo - Migliaia di indigeni giungono da tutto il continente per festeggiarlo - Delegazioni da paesi europei



Il novantenne dottore Albert Schweitzer (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Libreville (Gabon), 13 gennaio.

Il dott. Albert Schweitzer compie novant'anni e l'Africa si prepara ad onorare lo scienziato che ha dedicato la propria esistenza ad alleviare le sofferenze degli infelici colpiti dalla lebbra. Migliaia di indigeni sono in cammino, da varie parti dell'Africa nera, diretti a Lambaréné, l'oasi di pace creata più di mezzo secolo fa dal dott. Schweitzer.

A Lambaréné, oggi, si respira un'aria di festa. Il dott. Schweitzer non sembra però quasi accorgersi dei festeggiamenti che si stanno allestendo in suo onore. Con indosso la sua tradizionale camicia bianca, ravvivata da un ampio fiocco nero alla mazziniana, il medico non ha molto tempo da dedicare all'ozio.

«I miei malati mi aspettano e non posso deludere la loro attesa», dice, mentre il suo volto si distende in un ampio sorriso. *«Comprendo che si tratti di una ricorrenza particolare»*, aggiunge, *«ma non crediate, neppure per un istante, che io stia crollando sotto il peso dei miei anni. Mi sento benissimo. Non posso dire di essere in forma giovanile, ma le forze non mi mancano di certo»*.

I festeggiamenti dovrebbero protrarsi per tre giorni. Il governo del Gabon sarà rappresentato da una delegazione ufficiale. La città alsaziana dove Schweitzer ebbe i natali, Kaysersberg, invierà una deputazione per stringere un vincolo di gemellaggio con il piccolo centro africano. Si attende l'arrivo per via aerea di circa 100 europei, un'ottantina dei quali provenienti dalla Finlandia. Le associazioni assistenziali americane saranno presenti con 13 membri. Il Rotary della Germania Occidentale invierà una forte somma di danaro.

Il Gabon ha deciso di intitolare una strada di Lambaréné al nome di Schweitzer, che, giunto in Africa per la prima volta nel 1913, creò il suo famoso ospedale 12 anni più tardi. Si calcola che, da allora, non meno di 50.000 persone siano state assistite dal «medico dei poveri».

a. p.

Douglas Home in clinica per un controllo medico

Londra, 13 gennaio.

Sir Alec Douglas Home si è sottoposto oggi ad un controllo medico in una clinica di Edimburgo. Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che l'ex primo ministro sarà dimesso domani e che le sue condizioni di salute sono ottime. Corre tuttavia voce che Home intenda abbandonare la direzione del partito conservatore.

Sir Alec, che ha 61 anni, era stato nominato capo del partito nel 1963 dopo una lotta per il potere che aveva lasciato il partito diviso.

I CERVELLI ELETTRONICI STRUMENTO DELLA PROSPERITA' DI DOMANI

L'economia inglese non può ritrovare slancio se non s'adatta alla tecnologia dell'automazione

Deve produrre di più e meglio a costi inferiori, reggere la concorrenza straniera: non può farlo coi vecchi metodi - L'industria inglese d'avanguardia già costruisce *computers* che eseguono un'operazione in un miliardesimo di secondo; fabbriche, uffici, banche utilizzano oltre mille "cervelli automatici" in ambienti di fantascienza - Ma la diffidenza per le novità, il culto della tradizione, lo snobismo compromettono le necessarie trasformazioni - Wilson segue una politica realistica, quando crea il "Ministero della tecnologia" e cerca di mobilitare il paese per la rivoluzione scientifica

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, gennaio.

«Scusi il mio entusiasmo — dice il signor H. R. Vidler —, ma questo circuito non conosce errori, elimina i controlli, è versatile, non sciopera, non fa week-end, lavora di giorno e di notte». Siamo dinanzi al cervello elettronico della Westminster Bank, nel cuore della City. La Westminster è una delle «cinque grandi» banche britanniche, insieme con la Barclays, la Midland, la Lloyds, la National Provincial; ma fra tutte le altre, quest'antica istituzione nata con Giacomo II oggi ha il merito d'essere Leading at Electronics, la più automatizzata.

Il computer è una fredda macchina blu e grigia, che gira ai lati della sala con la protezione d'un sipario di cristallo. La servono uomini e donne in camici bianchi, che lavorano in piedi, fra quadranti luminosi e groppi di nastri cifrati. Al centro della sala, i clienti in tubino che si aggirano fra sportelli a colonne di marmo italiano, guardano attorno con timore. Sono in una banca e vedono fluire immagini da camera operatoria. Nella sua area, il computer esige rispetto e igiene; dinanzi a lui non si fumano sigarette, la temperatura è condizionata a gradazione costante. Il signor Vidler, suo tutore e manager, ne illustra i meriti con devozione: non avevo mai conosciuto un inglese così entusiasta per qualche cosa.

Basta trasmettere al «cervello» i dati su conti correnti, depositi, prestiti, partecipazioni azionarie, trasferimenti, questioni valutarie e ricerche di mercato; ossia bastano le dattilografe che scrivono su macchine speciali e gli esperti che impostano le equazioni sui rischi e le alternative dell'investimento. Tutto il resto viene per impulsi a programmi prestabiliti. Questo è il banking elettronico.

Alla Westminster Bank 300 mila conti sono amministrati dal computer; nel '65 saranno 600 mila e nel '66 un milione. L'uso bancario del cervello elettronico è fra i più elementari: nella ricerca scientifica, nell'industria e nel calcolo economico può assumere forme assai più sofisticate. Eppure fa impressione assistere a simili spettacoli proprio nel paese che fu patria dei «luddisti», gli operai che mossero guerra ai modesti telai meccanici della prima rivoluzione industriale. «Oggi non c'è — dice H. R. Vidler — una rivoluzione "luddista". Ma il computer è un re assoluto, che impone le sue leggi, e bisogna rifare la testa della gente».

Aveva letto sull'Economist, sempre assiduo nel «misurare la febbre» inglese, che la Gran Bretagna detesta il nuovo e che questa è una ragione del ristagno economico. Ho domandato in quale misura sia vero; m'hanno invitato alla Westminster Bank e in altri luoghi per dimostrare che è vero solo in parte. Tale esempio, come quello delle industrie più efficienti (aeronautiche, chimiche, elettriche, automobilistiche), è fra le numerose testimonianze dell'avanguardia tecnologica inglese. In tutta l'economia britannica vengono usati oggi 1100 computers, contro tremila nell'Europa area del Mec. Il rapporto non è sfavorevole, ma il confronto schiacciante è con la «computerizzazione» dell'America, dove funzionano già ventimila cervelli elettronici. Il paese della prima rivoluzione industriale è al margine dell'ultima.

Non è solo questione di capitali. Dice Leon Bagrit, presidente della «Elliot-Automation»: «Da noi c'è una certa riluttanza a cambiare, mentre in America nuovo e buono sono sinonimi». Nei clubs di Pall Mall, secondo l'Economist, si usa raccontare con diletto ogni errore, benché raro, dei nuovi cervelli elettronici; tale ostilità è palese e petulante anche nelle lettere al Times.

Anthony Sampson ha osservato in Anatomy of Britain che persino le industrie proprietarie d'un computer spesso lo tengono ai margini del processo produttivo, mentre «se il calcolatore è bene utilizzato la ditta deve gravitargli intorno, e tutta la piramide deve faticosamente riassestarsi da cima a fondo». Harold Wilson ha riassunto i pregiudizi conservatori in questo campo citando due luoghi comuni: «Quel che andava bene per mio nonno va bene per me», «Quando gli affari vanno bene non abbiamo bisogno di ammodernarci, e quando vanno male non ce lo possiamo permettere». Fra il culto dell'antico, lo snobismo è l'orgoglio contratto all'epoca dei mercanti coloniali protetti, come dice Paul Chambers, presidente dell'Imperial Chemical; troppi inglesi hanno acquisito «una debolezza sentimentale per l'inefficienza».

L'Inghilterra esprime tuttora un'alta civiltà di cultura e di costumi; esporre rischia di compromettersi sul terreno dell'economia (che rappresenta la «possibilità della civiltà», come diceva Keynes) perché una parte del paese non accetta di gara con la società meno gentili ma booming dal punto di vista materiale. Da queste circostanze è nata la vittoria laborista, o meglio del neo-laborismo scientifico e tecnologico di Harold Wilson.

Per essere ancora soggetto di storia, l'Inghilterra deve mostrare vigore economico, rafforzare la sterlina, ottenere un alto ritmo di sviluppo senza inflazione, e per raggiungere tale scopo deve esportare; ma per esportare deve produrre a basso costo, dunque deve automatizzarsi. Da qui nascono insieme i piani laboristi sulla priorità degli investimenti privati e pubblici (macchine utensili, elettronica, acciaio, chimica, ricerca scientifica, riforma dell'istruzione) e la grande battaglia psicologica contro il costume conservatore.

Wilson ha raggiunto la massima efficacia quando ha voluto spiegare bene agli inglesi, col suo stile glaciale, che cos'è davvero la nuova rivoluzione tecnologica, di che si tratta. L'applicazione del vapore, dell'energia elettrica e del petrolio ai processi di produzione (egli ha detto) fu grande perché sostituì la forza umana con la macchina. Ma oggi il salto è assai più grande: le macchine oggi sostituiscono non solo la forza, bensì la «facoltà della memoria e del giudizio». Solo in quindici anni, dal 1950 al 1975, si calcola che «la tecnologia industriale percorra un cammino più lungo che nei 150 anni precedenti».

Succede che «è già tecnicamente possibile negli Stati Uniti, benché tuttora non conveniente, che una catena di macchine utensili a programma produca un'automobile senza alcun intervento umano». Succede che già «una macchina utensile può produrre un'altra macchina utensile, anzi una serie infinita di macchine utensili, a propria immagine senza interventi umani». Succede che in questo momento «nel mondo vive e lavora un numero di scienziati uguale al 90 per cento di tutti gli scienziati esistiti dai tempi di Euclide, Pitagora e Archimede».

I laboristi vogliono che gli inglesi sentano una certa fredda nella schiena. Wilson l'ha voluto, per esempio, quando nel celebre discorso di Scarborough s'è messo a spiegare, in modo freddo e favoloso, come i computers elettronici eseguano calcoli e prendano decisioni in tre miliardesimi di secondo. «Non mi è stato facile capire che siano davvero tre miliardesimi di secondo, un trecentomilionesimo di secondo, finché mi hanno detto che è potessimo fare a piedi il periplo della Terra sull'Equatore muovendo un passo ogni trecentomilionesimo di secondo — ossia ogni volta che queste macchine compiono un'operazione — si potrebbe concludere il viaggio in un secondo. Adesso forse capita di che si tratta».

E ora Wilson ha istituito un ministero della tecnologia, vi ha insediato Frank Cousins, un ex sindacalista, affinché i sindacati capiscano, non facciano i «luddisti», e gli ha messo vicino il premio Nobel per la fisica, Patrick Maynard Stuart Blackett. Wilson ripete ogni giorno agl'inglesi: «Non possiamo sfuggire al problema affondando la testa nella sabbia», e offre incentivi fiscali e commesse all'industria d'avanguardia. In questi mesi il nuovo premier sarà caduto in qualche errore, ma dimostra un forte senso della direzione storica.

In Gran Bretagna esistono le premesse per il «balzo tecnologico». Alle porte di Londra ho visitato uno dei venti stabilimenti della «Elliot-Automation», per citare solo un esempio, e puntualmente mi è stato mostrato il computer veloce al miliardesimo di secondo, di cui parlava Wilson (gli esperti parlano di velocità al «nanosecondo»). Ho visto computers capaci di registrare l'intensità d'ogni corrente del traffico londinese, formulare decisioni e regolare in ogni momento i semafori. Ho visto costruire impianti capaci allo stesso tempo di stabilire la qualità del petrolio in moto nelle pipelines, apprezzare le condizioni atmosferiche in cui operano le torri di distillazione delle raffinerie, calcolare giorno per giorno le richieste del mercato e regolare l'afflusso qualitativo e quantitativo del greggio nei serbatoi, eliminando errori e costi.

Nascono nuovi «sistemi» che annullano del tutto, nella siderurgia, lo scarto dei laminati e profilati; «archi» di piccoli computers capaci di controllare vasti processi di produzione; e ancora computers strategici, computers per il controllo del volo, computers miniaturizzati. Ho visto una scuola nella quale s'insegna l'uso di queste macchine per una retta di quattro sterline (7 mila lire) l'ora. Ho potuto vedere un computer simile a quello usato dal celebre «Dipartimento di economia applicata» dell'Università di Cambridge, dove si elaborano i dati sul reddito nazionale compiendo in 15 minuti un ciclo di calcolo di 20 milioni di operazioni, sulla base di 367 voci e cinquemila sottovoci. Da simili macchine nasce la nuova statistica di Stone (prima si andava a lume di naso), così come la nuova «filosofia del management».

Una delegazione di russi andava in giro per questa fabbrica di computers: ha domandato se i prototipi che i russi usano comprare (ce ne sono due al Gosplan di Mosca, l'ente sovietico di pianificazione) non possano essere copiati e riprodotti in serie. Questi inglesi mi hanno risposto: «Non possono fare in tempo. Una generazione di computers nasce ogni due anni, si corre sempre più in fretta. E poi un prototipo è come uno Stradivarius, possono copiarlo, ma non faranno un altro Stradivarius».

Alberto Ronchey

Articolo di Financial Times

In Inghilterra mancano i calcolatori elettronici

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 gennaio.

(m. ci.) L'autorevole *Financial Times* di Londra si occupa oggi della produzione e dell'impiego dei *computers*. L'Inghilterra — a giudizio del quotidiano — potrebbe, e dovrebbe, fare di più in questo vitale settore della rivoluzione tecnologica. «La velocità con cui una nazione adotta i cervelli elettronici — spiega il *Financial Times* — indica la misura dei suoi progressi sia per migliorare i metodi commerciali sia per accrescere la produttività industriale».

Il giornale vorrebbe vedere «installato» in Gran Bretagna un numero più alto di *computers* e ricorda che la Germania Occidentale sta adesso per superare, in tale campo, l'Inghilterra. Ma non è tanto sull'aspetto numerico del problema che insiste il *Financial Times*, bensì sull'insufficiente uso che le aziende fanno degli apparecchi disponibili.

Purtroppo, «vi è un'acuta carenza di *specialisti capaci di usare i computers e di consigliare le aziende sul loro impiego*». Oggi come oggi, è questo il massimo ostacolo alla diffusione di tali apparecchi. Come superarlo? Secondo il *Financial Times*, gli sforzi delle stesse società che producono i *computers* non bastano: esse possono solo insegnare come far funzionare i congegni. Occorrono «*ricerche e studi sulle tecniche d'applicazione*» dei cervelli elettronici, e ciò non può essere fatto che alle Università.

Censurata la storia russa fatta scrivere da Kruscev

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 13 gennaio.

La nuova storia del partito comunista sovietico fatta riscrivere da Kruscev dopo la destalinizzazione è stata ora censurata dai suoi successori. La storia, in sei volumi, venne definitivamente approvata da Kruscev il 27 agosto scorso e l'Istituto di studi marxisti-leninisti si accinse tosto a pubblicarla. Il primo volume della nuova storia, apparso prima ancora della caduta di Kruscev, descrive alla luce della destalinizzazione gli eventi prerivoluzionari compresi fra gli anni 1883 e 1903. Gli accenni a Kruscev erano contenuti in una lunga prefazione all'opera. A Kruscev si riconosceva il merito di avere «smascherato il culto della personalità» e di aver impresso un «*impulso creativo allo sviluppo della teoria marxista e leninista*»; e a lui, diceva la prefazione, che si devono «le *grandi, rivoluzionarie trasformazioni*» in corso nell'Unione Sovietica.

Mentre il primo volume veniva posto in vendita (ne sono state distribuite in poche settimane centomila copie), avveniva il cambio della guardia al Cremlino; e l'uomo che aveva smascherato il culto della personalità cadeva a sua volta vittima delle medesime accuse. La stampa del libro fu sospesa, e cominciò subito la rielaborazione dell'opera. I riferimenti a Kruscev sono stati soppressi, e tra pochi giorni la «nuovissima» storia del partito comunista verrà distribuita nelle librerie. Di Kruscev non si parlerà affatto nella prefazione, né in bene né in male, dato che la sua morte politica non implica per il momento giudizi storici di alcun genere. Per vedere come venga giudicata la sua opera bisognerà attendere. Soltanto il sesto volume della storia, che viene tuttora redatto dagli studiosi dell'Istituto di Mosca, conterrà larghi riferimenti all'ultimo periodo della travagliata rivoluzione.

m. c.

OBERLAND BERNESE

Prezzo medio a forfait: 7 giorni L. 35.000 in buoni alberghi.

GRINDELWALD 1057 m.

Il paradiso degli sciatori - 10 skilifts - Strade automobilistiche e pedonali costantemente percorribili - 30 alberghi per tutte le esigenze - Quindicina Culinaria: dal 10 al 24 gennaio 1965. Prospetti tramite l'Ufficio del Turismo di Grindelwald. Telefono 036/3.23.01.

GSTAAD 1100-3000 m. - ... la rinomata stazione di soggiorno invernale ed estiva nelle Alpi Bernesi. Tutti gli sport. 1000 letti d'albergo e 3000 letti di chalet. 25 skilifts e funivie - Informazioni e prospetti: Azienda di Soggiorno Gstaad.

KANDERSTEG 1200 m. - Sole, neve, allegria - Funivia - 3 seggiovie - 3 skilifts. Scuola svizzera per sci. Pattinaggio e pista per slitte. Informazioni: Ufficio del Turismo Kandersteg.

WENGEN 1300 m. - Pura aria di montagna - Sole - Neve - Divertimenti. Il più grande centro di sport invernali dell'Oberland Bernese. 36 confortevoli alberghi per tutte le esigenze, 2500 letti in appartamenti di vacanza. 2 ferrovie di montagna, 8 skilifts, funivia. 13.000 mq. pista di pattinaggio su ghiaccio. Curling. Clima stabilmente favorevole. Informazioni e prospetti: Ufficio del Turismo, 3823 Wengen

Informazioni e prospetti:
Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo: Milano, piazza Cavour 4, Roma, via Vittorio Veneto 36, oppure presso le agenzie di viaggi o direttamente scrivere ai luoghi di soggiorno o a

VBO Interlaken, Svizzera

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 per cento sui prezzi di etichetta

LA MERVEILLEUSE

Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

SPETTACOLI

Ieri sera al Conservatorio

Il concerto Janigro Beltrami per il Centro culturale Fiat

Questa settimana sembra rechi una rassegna di violoncellisti: martedì Torteller all'Auditorium, iersera Janigro al Conservatorio pel Centro culturale Fiat, venerdì Mainardi pure all'Auditorium. Ma i programmi son del tutto diversi. Quello di Antonio Janigro, venuto parecchie volte a Torino, e costantemente apprezzato negli elementi maggiori e minori della tecnica e nella melodiosa e calda vocalità, constava della *Sonata* op 38 di Brahms, della *Terza Suite* solistica di Bach, della *Sonata* di Debussy, e anche di una *Sonata* in re di Locatelli.

Ma è questa un'opera originale? Non è stato ancora redatto un catalogo tematico delle opere del celebre violinista Pier Antonio Locatelli, ma l'elenco compilato dalla diligente studiosa Bianca Becherini per il volume Chigiano del 1938 non nevera alcuna Sonata di lui per violoncello. Si tratta forse d'un trasferimento strumentale? Se è così, si vorrebbe ancora una volta raccomandare ai concertisti la scelta di opere autentiche o l'opportuna avvertenza agli ascoltatori, a molti dei quali gioverebbero notizie almeno biografiche delle opere eseguite. Ascoltato con vivo godimento, il maestro Janigro ottenne insieme col valente pianista Antonio Beltrami calorosi applausi.

a. d. c.

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17 —: «Il tuo domani», informazioni per i giovani.
17,30: Per i ragazzi: «Giramondo», cinagiornale, con cartoni animati.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: La tv degli agricoltori.
19,40: Alle soglie della scienza: «Ferro e ossigeno», a cura del prof. Antonio Scortecci.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Interferenza telefonica», racconto sceneggiato poliziesco per la serie «I detectives», con Robert Taylor.
21,50: «Anteprima», settimanale dello spettacolo. In questo numero un servizio sulla nuova commedia di Eduardo De Filippo.
22,45: Quindici minuti con Nico Fidenco.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Un giorno ad Acqui Terme». Spettacolo musicale realizzato nella città piemontese. Presentano Grazia Maria Spina e Francesco Mulè. Partecipano Edoardo Vianello, Marino Marini, Betty Curtis, Gigliola Cinquetti, Fred Bongusto e altri.
22,15: Giovedì Sport - Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musiche di F. J. Haydn; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Le storie dei secoli d'oro; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Storia del teatro comico musicale; 18,10: L'opera organistica di Bach; 18,55: Piccolo concerto; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Cartolina illustrata; 21: «Morte di un bungalino», radiodramma di E. Anton; 22,15: Concerto dell'arpista N. Zabaleta; 23: Giornale radio - Milano; Assegnazione del premio letterario «Bagutta».

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Giocista, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Canzoni napoletane; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18: Telegiornale; 18,15: Telefilm della serie «Missione segreta»; 21,05: La chirurgia della mano; 22,15: Musiche di Beethoven col pianista Richter Haaser e il violoncellista Rostropovich.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55.51.15*

Alfieri (tel. 535.440): ore 21 il Teatro Stabile di Bologna in «Festa grande di aprile» di Franco Antonicelli. Sconti speciali per gli abbonati Teatro Stabile di Torino.
Auditorium di Torino: domani sera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 5 Direttore Mario Rossi. Musiche di Grétry, Mainardi, Schubert, J. Strauss.
Carignano: Teatro Stabile di Genova questa sera ore 21,15 «Dopo la caduta» di Arthur Miller, con Monica Vitti e Giorgio Albertazzi. Regia di Franco Zeffirelli.
Conservatorio: Unione Musicale ore 21,15 Bach - nell'interpretazione dell'organista Fernando Germani.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «L'acciarino magico» di Andersen, riduzione di Lupi Luigi. Novità assoluta.
Istituto Gioberti (via Verdi 25): ore 17,45 lettura dantesca. Giacomo Negri dirà il canto 24° del Purgatorio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Gli amanti timidi» di C. Goldoni.

Alcione: Compagnia Riviste Sergio Periato 16,15 - 21,15.
Mufloi: «Un torinese in crociera» Rivista Mario Ferraro - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Ore 21,15
BACH
nell'interpretazione dell'organista
FERNANDO GERMANI

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23. Pattinaggio Pallavina - tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini. Canta Gianna Parisi.
Al Nirvana: ore 21 Borgione-Galassi.
Apollo Danze: ore 21 compl. I Califfi.
Arlecchino Danze: ore 21 Nini Rossa.
Augustus: ore 21 orchestra Loris.
Castellino Danze: 21 Elj Neri.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 Lela Paverani.
Gay Sala: 17-21 i 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartet.
Giardino Bella Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Savione.
La Perla: ore 21 Luciano Polito.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Rol Dancing: ore 21 Pier Filippi.
Maggiore Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: 21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (c. Moncalieri 145) ore 21
Anaconda - Martinetto - tel. 259.497
Bagatelle: st. Cavoretto 2 t. 678.978
Motion Picture tv Musical Syncron.
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84 M. d'Azeglio 9 t. 60.560: 21
Holiday, Vinz. 3, tel. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 897.016): 21.
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Selari (c. Novara 5, t. 852.827) 21
Scotch Whisky Volta 6 t. 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte, Golto, t. 687.563: 21.

danze ARLECCHINO
SUCCESSO di
NINI ROSSO
Questa sera REPLICHE

CASTELLINO DANZE
Ore 21 TRATTENIMENTO
Successo di
ELJ NERI

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: Addio dell'orchestra
BEVIONE
con BOB SILVA
Sabato ore 21 debutto
ORCH. CHI-CHO-CHA
con MIRANDA GALASSI

DANCING APOLLO
Vi presentiamo il
CLUB DEL DISCO
Compl. **I CALIFFI**

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Caver (Gall. Sub. p. Castello): espone Hubert Clarisse (ap. anche festivi).
Dantesca (p. Carlo Felice 15): Dolores Sette: disegni, incisioni.
Galatea: dipinti di G. F. Ferroni.
Galleria Fogliata (via Mazzini 9): Personale di Attilio Mela.
La Bussola (via Po 9): Giorgio De Chirico e Alberto Savinio. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Maldone» (Francia 1927, min. 95, ediz. originale). Viet. 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «In cerca d'amore» Connie Francis, Jim Hutton, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700. Orario: 14,45, 16,45, 18,35, 20,30, 22,30.
Astor: «5 per la gloria» S. Granger, R. Vallone, M. Rooney, H. Silva, technicolor, panavision. Ingr. L. 700.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Ingresso L. 700.
Cristallo: «Il balcone» Shelley Winters, Peter Falk, L. Grant. Viet. 18.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, techn. Ingresso L. 700.
Ideal: «I 7 del Texas» scope, technicolor, con Slave Johnson, Robert Hudder, Gloria Milland. Ult. giorno.
Luce: «Spionaggio a Washington» con Robert Vaughn, Patricia Crowley, metrocolor. Ingresso L. 700.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. Todd-ao, S. Tracy. Inizio film 13,30 - 16,10 - 19,10 - 22,15 (Platea L. 800).
Reposi: «Il segreto del garofano cinese». D. Boschero, B. Harris.
Romano: «A proposito di tutte queste... signore» di Ingmar Bergman, colori, scope.
Vittoria: «Il grande sentiero» Richard Widmark, Carrol Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, techn. panavision.

Ariston: «Le calde amanti di Kyoto». Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Caccia al maschio» J. B. Belmondo, J. C. Brialy, F. Dorleac, M. Laforet.
Augustus: «La mia signora» Alberto Sordi, Silvana Mangano. Ore 14,20 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
Capitol: «Baciami stupido» Dean Martin, Kim Novak, panavision.
Metropol: «Italiani brava gente» con Arthur Kennedy, Tatiana Samoilova, R. Pisu. Orario: 14,15 - 16,50 - 19,25, Ultimo 22,10.
Torino: «La sfida viene da Bangkok» cinemascope, eastmancolor. Ap. 10.

Alfieri: «Una ragazza chiamata Tamiko» techn. L. Harvey, F. Nuyen.
Alcione: «La belva di Saigon» techn. Riv. Sergio Periato 16,15 - 21,15.
Alpi: «La figlia del 7 maria techn. scope, G. M. Canale, Anthony Steel.
Reginа: «Sfida dei marines».

Alfieri: «Alcatraz sotto il fuoco» con Nadia Tiller, Elke Sommer. Ap. 10.
Cravesanas: «La valanga del tankas» Margery Allen, E. Robinson.
Milano: «Orribile segreto del Dott. Hitchcock» e «La donna nel mondo». Apertura ore 10.
Olimpia: «Che femmine, che dollari» Por: «I sacrificati di Batasan» con John Wayne, Donna Reed.
Nuovo: «Il sospetto» e «Un passo grosso». Apertura ore 10.
S. Felice: «7° cavalleria» technic. Randolph Scott, Barbara Hale.
S. Secondo: «Io e il colonnello» con Danny Kaye.

Esperia: «Passo Oregon» technicolor, scope, John Ericson, L. Albright.
Giardino: «Tarzan in India» technicolor, scope, con Jack Mahoney.
La Perla: «Per un pugno di dollari» techn. scope, C. Eastwood, M. Kock.
Madonna Rosa: «Sherlock Holmes» Christopher Lee, Senta Berger.
Miraflori: «Sakiss vendetta indiana».
S. Rita: «F.B.I. agente implacabile» con Eddie Constantine.
Vinzaglio: «5 ore violente a Saho» R. Stephan. Vietato minori anni 14.

Arsido: «Un tipo lunatico» techn. Tom Tryon, Brian Keith.
Eliseo: «Per un pugno di dollari» technicolor, scope, Clint Eastwood, Marianne Kock. Apertura ore 17.
Prejus: «Donne calde di notte» tech.
Nuovo: «Il mammifero» Jerry Lewis.
S. Paolo: «Una fidanzata per papà» technic. scope, Glenn Ford, S. Jones.

Artisti: «Gli imbroglioni» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Rivolta dei mercenari» tech.
Cavallo: «Scusa, ma ti presti tuo marito?» techn. scope. Jack Lemmon, R. Schneider, E. G. Robinson.
Eridano: «Il disprezzo» con Brigitte Bardot, Jack Palance.
La Salle: «La frontiera dell'odio» colori, R. Milland, H. Lamarr.
Orope: «I malamondo» technicolor.
V. Veneto: «Duello a S. Antonio» Errolγ Flynn, Alexis Smith.

Astra: «Johnny Cool, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Bernini: «Il prigioniero di Guam» J. Hunter, M. Thompson, technic.
Ciriario: «Isola che scotta» Felix.
Elliot: «Nel bene e nel male».
Massaua: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner.
Odeon: «Vita privata» con Brigitte Bardot, eastmancolor. Viet. min. 18.
Sfori: «I due monelli» Josalito.

Adua: «I disperati della gloria» C. Jurgens, Ver. 16,30 - 21,30.
Aurora: «Gli annullati di Samar» techn. George Montgomery.
Garda: «Giovani eroi».
Brescia: «I vagabondi».
Chatillon: 2 film «Pugni, pupe e dinamite» E. Constantine e «Scarpe di ferro» S. Hayden.
Ciri-Dane: «L'amerezzaeiganti» techn.
Falchera: «Inesorabile detective».
Fortino: «Il ranch della violenza».
Lanteri: «Il serpente giallo».
Maffei: «La signora e i suoi mariti» colori, S. MacLaine, P. Newman.
Nordi: «La furia dei barbari» techn. Edmund Purdom, R. Podestà.
Palermo: «Lo scorpione». Viet. 14.
Sociale: «Strada per Fort Alamo» col.
Zenith: «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot. Viet. 14.

Baretti: «Pianeta uomini spenti» col.
Cabiria: «La belle americaine» con Robert Dhery, Colette Brosset.
Colosseo: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Kock, colori, scope.
Continental: «Assalto nero» con H. Wildt, I. Zeiberg.
Fiore: «Mondo cane» technicolor, di Gualtiero Jacopetti.
Italia: «Il grucco» Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Amedeo Nazzari.
Madama: «Desperados della frontiera» e «Istanbul» E. Flynn, techn.
Nizza: «L'amore nasce a Roma» con Claudio Villa.
Piemonte: «Il grande blufi» Eddie Constantine, Dominique Wilms.
S. Cuore (Nizza 56): «Mezzogiorno di fifa» Lewis, Martin, tec. Ap. 19.
S. Carlo: «Larry agente segreto» con Eddie Constantine, Dawn Addams.
Spezia: «Caccia al marito» techn. di Chiari, Vianello, S. Koscina, Ap. 15.

Diana: «Vergini di corte» technicolor.
Dora: «5 volti dell'assassino».
Roma: «L'isola dei delfini blu».
Umbria: «Giungla quadrato» Curtis.

Alba: «Pugno proibito» techn. Elvis Presley, Gig Young, Lola Albright.
Ambra: «Hong Kong, un addio» A. Ludd, H. Serra (solo per oggi).
Apollo: «Scusa, ma ti presti tuo marito?» tech. J. Lemmon, R. Schneider.
Lux: «Passaporto falso» con Eddie Constantine.
Lux: «Inchieste ispettore Morgan».
Luxor: «Trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Munster: «Pistole veloci».
Orione: «La patente» Pandolfini, Miriam Bru, Totò, A. Fabrizi.
Sansovino: «Il nodo dei carnefice» Randolph Scott, D. Ree, technicolor.
Splendor: «Strage dei 7° cavalieri» techn. D. Robertson, M. Murphy.

REINASCO
Italia: «I cospiratori» R. Mitchum.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Plaza, Milano, Nazionale (Moncalieri), Zenit.

Unione musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, secondo ed ultimo concerto dell'organista Fernando Germani dedicato interamente a Bach.

Marionette Gianduja — Oggi alle ore 16 nel teatro di via S. Teresa 5 prima rappresentazione di «L'acciarino magico», il nuovo spettacolo della marionette Lupi tratto dalla novella di Andersen.

2 ore di raffinato e superiore divertimento
Oggi al NUOVO ROMANO

In occasione dell'inizio del nuovo ciclo di film provenienti dal Festival di tutto il mondo,

IL NUOVO ROMANO

ha il piacere di confermare il normale svolgimento del programma annunciato, oggi integrato da nuove eccezionali opere cinematografiche

Quindi, saranno presentati

MADRE GIOVANNA DEGLI ANGELI
IL SERVO
ÇA IRA, IL FIUME DELLA RIVOLTA
LA RAGAZZA DAGLI OCCHI VERDI

ed inoltre

LILITH *(il grande escluso di Venezia)*
LA BUGIARDA
CATHERINE SPAAK diretta da L. Comencini
MICHELANGELO
di C. L. RAGGHIANTI

e infine, tolti ostacoli di censura, una delle opere fondamentali del nostro tempo

PER LA PATRIA E PER IL RE
DIRK BOGARDE, TOM COUTENAY diretti da J. Losey

IL NUMERO DI SPETTATORI TRIPLICATI IN QUATTRO ANNI E' IL PIU' EFFICACE ARGOMENTO PER GARANTIRE LA QUALITA' DEGLI SPETTACOLI SCELTI PER UN PUBBLICO CHE SA CIO' CHE VUOLE E NON DEV'ESSERE INGANNATO

VITTORIA 16° giorno
FORMIDABILE SUCCESSO
IL PIU' GRANDE JOHN FORD PER LA PIU' GRANDE PAGINA DI STORIA DEL PIU' GRANDE WEST
Cinerama Super Panoramico 70 mm il sistema più moderno e grandioso di proiezione
IL GRANDE SENTIERO
NEL CAST ECCEZIONALE

★ al CORSO ★
per dichiarazione unanime
MATRIMONIO all'ITALIANA
è il più grande film di tutti i tempi
SOPHIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI diretti da DE SICA

DOMANI
LUX
Una mitragliata di cazzotti, di belle donne, di trovate, nel film riconosciuto anche dalla critica
IL CAPO

IL COMMISSARIO

LA DONNA DEL CAPO

EDDIE CONSTANTINE
PIERRE BRASSEUR
FRANÇOISE ARNOUL
GEORGES WILSON in
JOE MITRA
REGIA di MICHEL DEVILLE
ESCLUSIVITA' MEDUSA DISTRIBUZIONE

il GIOIELLO
Via Cristoforo Colombo 11
vi presenta un altro irresistibile successo
Titanus VITTORIO GASSMAN

OGGI al CRISTALLO
VOI VEDRETE IL BALCONE
nella sua edizione integrale
MAI ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA FU PIU' IMPRESSIONANTE DA QUANDO IBSEN RIVELO' AL PUBBLICO CHE ESISTONO COSE COME LA SIFILIDE

(THE BALCONY)
il balcone
di JEAN GENET
SHELLEY WINTERS
PETER FALK LEE GRANT RUBY DEE
REGIA DI JOSEPH STRICK - E' UN FILM RECORD
I MINORI DI 18 ANNI NON SARANNO AMMESSI IN NESSUN CASO

OGGI **ARISTON** OGGI
SENSAZIONALE!

E' UN FILM RECORD

METROPOL 2ª settimana
ITALIANI BRAVA GENTE
«Ritornarono in pochi ma insieme in quella terra lontana un ricordo indelebile di eroismo e di umanità»

CAPITOL
OGGI
UNA PICCANTE COMMEDIA DI BILLY WILDER
BACIAMI STUPIDO
KIM NOVAK
DEAN MARTIN
RAY WALSTON
PANAVISION - DEAR-U.A.

TORINO
ULTIMI DUE GIORNI

MOSTRA degli ORI del PERÙ
Via Accademia delle Scienze 6
ORARI: 9,30-12,30 - 15,30-23

DORIA: domani

Giungla di BELLEZZE

ECHI DI CRONACA

Una conferenza di Padre Yves Congar

Sabato prossimo, alle ore 17,45, padre Yves Congar, il Domenicano che Paolo VI definì «il teologo che più ha lavorato per il Concilio Vaticano II», per il IV ciclo delle «Conferenze di Cultura Cattolica», parlerà al teatro Carignano sul tema: «Situation ed exigences de l'oecuménisme». L'ingresso è libero a tutti.

Doposcuola
per ragazzi delle scuole elementari, medie e avviamento, presso l'Istituto San Domenico via Cesare Battisti 15. Telefono 527.008. Tram camadi.

Un regalo utile
Per chi è affetto da sordità l'unico regalo gradito è l'apparecchio acustico. Alla Tibervox, via XX Settembre 2, telefono 545.573 troverete i modelli più recenti a prezzi di concorrenza.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.465 - 651.587. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30.

Sciatori, sportivi!
da Melani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive, ogni capo, ogni articolo segnato col giusto prezzo. Melanisport, via Cavour 6.

Frigoriferi - Lavatrici
Telefonando all'Astelav 673.919 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

Piatino pianoforti dal 1910
Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 520.237.

Al mobilificio O.R.A.P.
Via Garibaldi 9, camera da 119.000 alle famose poliestere 258.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Sconti fino al 50%
liquidazione totale articoli sportivi per chiusura negozio. Gimca-Covolo c. G. Cesare 159 tel. 851.605. Approfittatene.

Domani all'IDEAL
finalmente uno dei più colossali film prodotti dalla cinematografia mondiale
AVVENTURA - AMORE - INTRIGHI - AZIONE
si fondono in un'avvincente affascinante storia
ANGELICA MARCHESA DEGLI ANGELI
50 milioni di lettori nel mondo già conoscono ed amano il romanzo
ANGELICA: *la più conturbante figura di donna che fantasia di romanziere abbia osato creare.*
ANGELICA: *una donna piena di desiderio dalla calda tenerissima sensualità.*
MICHELE MERCIER ROBERT HOSSEIN

Angelica
Eastmancolor Dyaliscope

OGGI Cine **TORINO**

NON E' SOLTANTO UN GRANDE FILM, E' IL MAGGIOR SUCCESSO DELLA STAGIONE

DOMANI ALL'**AMBROSIO**
QUESTO FILM APPARENTEMENTE AUTENTICO PRECORRE DI UN PASSO L'ATTUALE REALTA'

Emozione e sdegno per il gravissimo episodio di Firenze

Sono ventitré i capolavori degli Uffizi sfregiati con un ferro da un maniaco

Ieri mattina il custode ha scoperto altri otto dipinti deturpati oltre i 15 del giorno prima - Sono il «Mosè» di Rosso Fiorentino; «La castità di Susanna» di Gregorio Pagani; «L'incoronazione della Madonna» di Lorenzo Monaco; il «Polittico a quattro pale» di Gentile da Fabriano; il «Martirio di San Maurizio» di Jacopo Pontormo; «La Sacra Famiglia» di Lorenzo Lotto; «La storia di San Nicola» di Ambrogio Lorenzetti e «Ritratto di giovane» di Bernardino de' Conti - Quando sarebbe avvenuto l'episodio, nelle 42 sale della Galleria vi erano soltanto 9 guardiani, all'incirca uno ogni 5 stanze - La polizia sospetta un giovane fiorentino, interrogato e poi rilasciato

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 13 gennaio.

Eccoli qui, uno accanto all'altro come feriti ricoverati frettolosamente in un ospedale, i capolavori degli Uffizi che ieri sono stati sfregiati dalla mano di un folle. Li hanno raccolti tutti in un'unica grande sala, la quarantaduesima della Galleria, appoggiandoli alla bell'e meglio alle pareti come si fa durante i traslochi. Sopra, all'altezza giusta, sono appesi regolarmente altri dipinti, altri capolavori, perfetti, intatti; sotto, loro, i «colpiti».

Convocati dal Sovrintendente alle Belle Arti Ugo Procacci, giornalisti e fotografi parlano a bassa voce, proprio come si fa in corsia di fronte ai malati gravi. Qualcuno si china per osservare da vicino gli sfregi e i fori lasciati dall'oggetto acuminato. Nel trittico di Ambrogio Lorenzetti la figura barbuta e maestosa di S. Procolo è stata colpita all'occhio sinistro: tre sfregi piccoli ma profondi, cattivi, che cancellano interamente iride e pupilla; anche l'immagine di S. Matteo in un trittico di Bernardo Daddi, è stata deturpata alla stessa maniera; questa volta l'occhio colpito è il destro, ma la «ferita» è identica. Evidentemente davanti alle figure imponenti dei grandi santi lo sfregiatore è stato mosso sempre dalla stessa molla perversa: colpire agli occhi. Nei nudi femminili la natura morbosa dell'attentatore si manifesta anche più chiaramente: la donna sdraiata della *Allegoria* del pittore mantovano Lorenzo Leonbruno, la *Leda* del Pontormo, la corpulenta *Venere* di Jan Lys sono colpite all'inguine con la stessa sadica precisione.

Purtroppo le opere deturpate non sono quindici com'era stato annunciato ufficialmente ieri sera, bensì ventitré. Infatti alle nove di stamane il custode che compiva il regolamentare giro d'ispezione prima dell'apertura della Galleria, giunto di fronte al *Mosè* di Rosso Fiorentino si è fermato di colpo col cuore in gola: il dipinto presentava uno sfregio leggero, ma visibilissimo. Dato subito l'allarme il personale ha compiuto trepidando un accurato sopralluogo al termine del quale ha constatato che, oltre ai quindici scoperti ieri, erano stati danneggiati altri otto dipinti e precisamente: il *Mosè* di Rosso Fiorentino, *La castità di Susanna* di Gregorio Pagani, *L'incoronazione della Madonna* di Lorenzo Monaco, il *Polittico a quattro pale* di Gentile da Fabriano, *Il martirio di S. Maurizio* di Jacopo Pontormo, *La Sacra Famiglia* di Lorenzo Lotto, *La storia di S. Nicola* di Ambrogio Lorenzetti, e *Ritratto di giovane* di Bernardino de' Conti.

I danni riportati da queste otto opere sono notevolmente inferiori a quelli delle prime quindici, ma bastano per rendere incredibile e forse irraggiungibile il tristissimo *primato* ottenuto ieri dalla Galleria degli Uffizi. Il caso di un capolavoro sfregiato da un maniaco non è certo nuovo nella storia dei musei; c'erano stati i precedenti della *Gioconda* al Louvre, della *Caduta dei dannati* di Rubens, a Monaco, dello *Sposalizio della Vergine* a Brera. Probabilmente le cronache museografiche avranno registrato anche casi di due, di tre dipinti sfregiati. Ma che un vandalo, in pieno giorno, in uno dei musei più noti del mondo, al centro di una città che è considerata una delle culle della civiltà umana, riesca tranquillamente, impunemente a deturpare ventitré quadri è avvenimento senza precedenti che lascia increduli e allibiti.

Increduli e allibiti rimasero anche i custodi Ruggero Bisanzi e Vittorio Bertelli alle 13,15 di ieri quando, entrando col solito passo lemme lemme nella sala n. 4 della galleria riservata ai trecentisti toscani, videro lo scempio perpetrato nei due trittici di Ambrogio Lorenzetti e di Bernardo Daddi. Gridando ad alta voce, fra lo stupore dei pochi presenti quasi tutti stranieri, i due dettero l'allarme. Pochi minuti dopo, mentre tutte le porte venivano sprangate precipitosamente, l'intero personale, guidato dalla direttrice della galleria, dottoressa Becherucci, correva affannosamente di sala in sala con la stessa ansia di chi, in occasione di un terremoto, si precipita a constatare quante e quali siano le vittime.

Le sale attigue, dove sono conservati alcuni dei maggiori capolavori della galleria, erano intatte: le opere di Giotto, Duccio, Cimabue e la famosissima *Annunziata* di Simone Martini non presentavano fortunatamente segno alcuno. Il gruppetto sostò un istante, tutti sperarono per un attimo che i danni fossero limitati alla sala n. 4. Ma la speranza andò ben presto delusa. Ecco la *Madonna in trono* di Memling sfregiata, ecco l'*Allegoria* di Leonbruno danneggiata anche maggiormente. La interminabile corsa del gruppetto lungo le quarantadue sale della galleria riprese con affanno sempre crescente. Il pazzo sembrava avere agito senza alcun criterio: alcune sale erano state «trascurate» completamente, altre invece erano state oggetto di particolare ferocia. Alla fine della corsa il primo frettoloso bilancio — che purtroppo, come abbiamo visto, non doveva essere quello definitivo — era impressionante: quindici opere sfregiate.

Il particolare più sorprendente era costituito dal fatto che lo sfregiatore, a differenza di tutti i suoi predecessori, non si era limitato a colpire in un punto preciso, per poi darsi precipitosamente alla fuga, ma aveva imperversato a piacimento per tutta la lunghezza del museo — complessivamente le quarantadue sale superano di gran lunga il mezzo chilometro — come se non avesse assolutamente nulla da temere.

Nel frattempo era giunta sul posto la polizia che, fermati tutti i presenti, aveva fatto il punto della situazione. Era così risultato che il personale del museo era composto di trentadue elementi, di cui dodici addetti ai servizi e venti addetti alla guardia delle sale. Questi ultimi però sono suddivisi in due turni, così che di norma le quarantadue sale degli Uffizi sono vigilate soltanto da dieci guardiani. In quel momento uno dei dieci si era allontanato e quindi la pattuglia, già sparuta di per sé, si era ridotta a nove: all'incirca un guardiano ogni cinque sale. Esaminate le matrici dei biglietti venduti, è risultato che in mattinata i visitatori erano stati poco più di trecento; ma al momento dell'allarme ve n'erano soltanto trentotto, in grande prevalenza stranieri.

Queste trentotto persone, dopo avere assistito trasecolate alla affannosa corsa dei guardiani attraverso le sale, si resero facilmente conto dell'accaduto e si misero volonterosamente a disposizione della forza pubblica, aprendo borse e borsette perché gli agenti potessero esaminarne il contenuto. Alla polizia interessava soltanto una particolare categoria di oggetti: quelli che erano forniti di una punta purchessia. Risultato della perquisizione: una pinzetta tagliaunghie, un fermacravatta, un cerchietto di perle di quelli che le signore portano sul bavero dei *tailleurs*, assolutamente innocente all'apparenza ma dotato di un fermaglio particolarmente acuminato, un gemello da polsini, un quadratino di marmo che poi è risultato essere una tessera di mosaico, e infine un piccolissimo cacciavite. L'attenzione degli agenti si concentrò particolarmente su quest'ultimo oggetto che però, a quanto sembra, non presentava tracce di vernice. Alla fine delle perquisizioni le trentotto persone vennero lasciate libere con l'avvertimento di tenersi a disposizione per ulteriori accertamenti.

Naturalmente la notizia che un vandalo aveva profanato gli Uffizi si diffuse rapidamente in tutta la città e alle 17 di ieri la direttrice della Galleria, d'accordo con le autorità, permise a un folto gruppo di giornalisti e di fotografi di constatare i danni subiti dal museo. Anche nel corso di questo secondo sopralluogo, che si protrasse abbastanza a lungo, nessuno si accorse che i quadri danneggiati non erano quindici, ma ventitré. Cosicché stamattina, quando si è scoperto che vi erano altre opere danneggiate, molti hanno romanticamente pensato che lo sfregiatore fosse tornato nottetempo sul luogo del delitto per scrivere il secondo capitolo del suo assurdo romanzo. Una specie di Fantomas del sadismo. Ma la ipotesi non reggeva: il museo era vigilato, i portoni sprangati, nessuno sarebbe potuto entrare. Evidentemente l'emozione che aveva pervaso un po' tutti durante i primi sopralluoghi e la scarsa rilevanza degli sfregi patiti dagli ultimi otto quadri, avevano impedito di valutare il danno nella sua completezza.

Passato lo sbigottimento del primo momento, la reazione degli organi responsabili è stata di speranza. Speranza non tanto nella punizione del colpevole, quanto nella possibilità che lo scempio odierno serva almeno da campanello d'allarme per le autorità governative. «*Speriamo che l'episodio odierno possa svegliare chi dorme*» ha detto coraggiosamente il sovrintendente alle Belle Arti Ugo Procacci. E la direttrice Becherucci di rincalzo: «*Abbiamo sempre segnalato anno per anno a quali infiniti pericoli sia sottoposta la Galleria degli Uffizi. Abbiamo ottenuto solo l'installazione di un impianto antincendio. Ci manca ancora un impianto antifurto e non abbiamo una sirena d'allarme*».

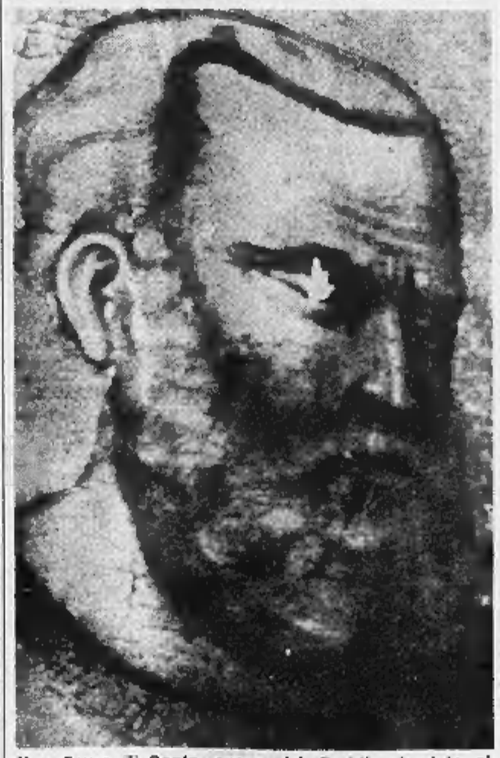
Le indagini per la ricerca del colpevole, sino a questo momento, sembrano in alto mare. Sono state perquisite anche le abitazioni e le camere d'albergo dei trentotto visitatori che ieri alle 13,15 si trovavano agli Uffizi, ma senza risultati di rilievo. E' stato trovato un secondo cacciavite che, presentando sulla punta tracce di materia non facilmente identificabile, è stato inviato a Roma per un esame analitico.

Gli inquirenti hanno interrogato oggi per circa due ore un frequentatore della Galleria degli Uffizi. Si tratta di un italiano residente a Firenze, le generalità del quale non sono state rese note. Nel lasso di tempo in cui sarebbero avvenute le deturpazioni, e cioè fra le 12,30 e le 13, il «fiorentino» è stato visto aggirarsi nelle sale dove erano esposte le opere deturpate; non si trovava, invece, nel gruppo delle persone bloccate nell'interno del museo quando la direttrice, dottoressa Becherucci, ha dato ordine di chiudere la porta d'accesso e d'uscita degli Uffizi. Indosso al «fiorentino» è stato trovato un chiodo arrugginito e che potrebbe ritenersi idoneo a produrre le deturpazioni operate dall'ignoto vandalo. Dopo l'interrogatorio, tuttavia, l'uomo ha potuto lasciare la questura e tornare a casa. Non potrà, però, lasciare Firenze senza il permesso della questura.

Gaetano Tumiati

Il sovrintendente prof. Procacci accanto all'opera del Lotto «Testa di giovane» anch'essa danneggiata (Telef.)

Il «San Giovanni» di Gentile da Fabriano danneggiato dallo sconosciuto maniaco a Firenze (Telefoto)



Una figura di Santo, opera del Daddi, sfregiata all'occhio destro nella Galleria degli Uffizi (Telefoto)

Non bastano pochi uomini pagati male a proteggere le nostre opere d'arte

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

Il direttore generale delle Antichità e Belle Arti, prof. Bruno Molajoli, ha avuto questa sera notizie più tranquillizzanti circa l'entità dei danni arrecati ai quadri degli «Uffizi» di Firenze. Tutti potranno essere restaurati senza che rimanga traccia del grave atto vandalico.

«Restano i rilevanti danni morali — ci ha detto il prof. Molajoli — e la grave situazione in cui si trova il patrimonio artistico. Per tutte le gallerie e gli istituti che sono circa 200 abbiamo appena duemila custodi: da due anni un progetto di legge che amplia l'organico del personale di custodia ed innova le modalità del reclutamento è fermo in Parlamento».

Ma il problema del patrimonio artistico italiano è, a parere del direttore generale Molajoli, più vasto, non può essere limitato al personale, la situazione è veramente drammatica e, al punto in cui si è giunti, c'è da sperare solo che la commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio presenti, al termine dei suoi lavori, proposte tali da non consentire che venga ulteriormente rinviata la soluzione almeno dei più urgenti problemi.

I fondi a disposizione delle Antichità e Belle Arti sono circa 12 miliardi, ma di questi più di sette sono destinati al personale che, tra l'altro, è mal pagato. Ma il problema non si risolve completamente con i mezzi finanziari, tutta la legislazione deve essere riveduta se si vuole salvare il patrimonio artistico. Il prof. Molajoli fa l'esempio degli scavi o dei restauri per i quali la legge stabilisce che ogni spesa deve essere stabilita da un preventivo, cosa questa impossibile perché non si possono prevedere tutti quegli elementi che contribuiscono a far variare ogni previsione. Sempre a proposito di leggi Molajoli accenna anche ai numerosi ricorsi accolti dal Consiglio di Stato per una mancanza di forma dei vincoli.

Il prof. Molajoli parla poi del gran numero di opere che continuamente vengono trafugate: uffreschi etruschi, vasi e oggetti preziosi che dalle tombe etrusche, italiote e italiche della Puglia sono preda dei ladri che fanno parte di organizzati mercati clandestini. La Svizzera è il paese ove più spesso si rivolgono i trafugatori, nelle aste svizzere si trovano la maggior parte delle opere trafugate. Si è calcolato che nel 1963 sono uscite dall'Italia più di cinquemila casi per un valore stimato, in base ai cataloghi svizzeri delle aste, a circa 100 milioni.

r. s.

CRONACA TELEVISIVA

Il ritorno di «Almanacco» al suo terzo anno di vita

Positivo esordio con un documentario rievocativo dell'emigrazione italiana in America - Stasera un varietà musicale da Acqui

«Almanacco» ha iniziato ieri il suo terzo anno di vita. Abbiamo già più volte illustrato le doti eccellenti di questa rubrica di divulgazione: doti che si sono ritrovate tutte nella puntata inaugurale, cioè limpidezza di esposizione, piacevolezza di racconto, felice resa di notizie storiche o scientifiche su un piano spettacolare. Si potrebbe indicare con facilità un difetto di «Almanacco»: la sintesi a volte forse eccessiva di certi argomenti che meriterebbero un più ampio sviluppo; il difetto era rilevabile nelle due precedenti edizioni e lo sarà indubbiamente anche quest'anno: d'altra parte c'è da tenere conto che i responsabili della rubrica puntano a ragione sulla varietà (ogni puntata più argomenti) e non pretendono di arrivare ad un esauriente approfondimento di ciascun tema, cosa quasi impossibile in televisione, ma di offrire semplici spunti, per quanto seri e concreti, a civili meditazioni e ripensamenti e stimoli ad una maggiore informazione e ad una maggiore cultura.

Del numero di ieri citiamo l'ottima e commossa storia dell'emigrazione italiana in America, dalla straziante partenza dei bastimenti dal porto di Napoli al duro inserimento nella vita di lontani paesi; la prima parte della storia del volo a reazione; la rievocazione del furto della «Gioconda» di Leonardo; il vivace ritratto di Angelo Musco. Al solito, ha fatto gli onori di casa Giancarlo Sbragia che ha sempre trovato il giusto tono scevro da sufficienze intellettualistiche.

* *

E' stata una serata ricca e piena perché dopo «Almanacco» abbiamo registrato il positivo debutto della trasmissione canora «I capostipiti» che si propone di tracciare una piccola storia dei diversi «generi» della musica leggera italiana. Ieri era di scena la canzone *swing* con il suo «capostipite», il rubicondo e monumentale Alberto Rabagliati, affiancato da Natalino Otto ed Ernesto Bonino: un nostalgico e cordiale ricordo del passato per tutti i non più giovanissimi. Misurato presentatore, assieme alla graziosa Noris Fiorina, era Enzo Tortora, ricomparso sul video dopo lunga assenza.

Importante, sul secondo canale, la rappresentazione de «La ragione degli altri» di Pirandello: importante non perché «La ragione degli altri» sia una bella commedia, ma perché è una delle prime scritte dal grande siciliano: pur tra squilibri e verbosità contiene, e in maniera abbastanza evidente, i germi di quello che sarà qualche anno più tardi il tipico teatro pirandelliano.

* *

Stasera tornerà Robert Taylor, l'ex «bellissimo», con la serie, in lui stesso prodotta, de «I detectives». L'esordio, la settimana scorsa, ha lasciato alquanto perplessi: la serie è arrivata in Italia accompagnata dalla notizia di strepitosi successi in America e ha offerto poi, come inizio, un telefilm banale, di modesto intreccio e di debole *suspense*. Vedremo stasera se l'esordio è stato un incidente dovuto alla cattiva scelta dei nostri programmisti o se tutto il ciclo è di basso livello.

Seguirà la rassegna di spettacoli «Anteprima» che piazzata finalmente ad ora non tarda, cioè alle 21,30, potrà essere vista — e se lo merita — dalla gran massa del pubblico. Sul secondo canale andrà in onda il varietà musicale «Un giorno ad Acqui Terme»: cantanti e motivi in voga sullo sfondo di panorami suggestivi secondo una formula che il regista Enzo Trapani ha già usato, e con risultati originali, in Sardegna e a Pallanza.

* *

Venerdì della prossima settimana, 22 gennaio, sarà trasmesso *Amleto* di Shakespeare, protagonista il noto attore cinematografico Maximilian Shell. Si tratta di un'edizione girata in Germania e diffusa nel gennaio del 1961 dalla stazione televisiva di Colonia. Di recente la tv italiana l'ha acquistata e ha provveduto al doppiaggio.

E' imminente una nuova serie di telefilm. Sabato 23 gennaio, sul secondo canale, prenderà il via *L'assistente sociale*, una collana di episodi che narrano le avventure di un funzionario di un'organizzazione filantropica di New York, continuamente in contatto con casi umani drammatici o pietosi.

u. bz.

Fila di ore per i biglietti di «Dopo la caduta» a Torino

La fila per acquistare i biglietti di «Dopo la caduta» è cominciata ieri davanti al [illegible] «La Stampa» alle 6 del mattino. I posti del Carignano per lo spettacolo serale erano già tutti esauriti; ma l'agenzia ha la «pianta» del teatro anche per il giorno successivo, e molte persone hanno atteso alcune ore in piedi sotto i portici di via Roma, pur di assicurarsi un posto per questa sera.

Non tutti sono stati accontentati. Alle nove, quando si sono alzate le saracinesche, si era già raccolta una folla di varie centinaia di persone: in un'ora e mezzo tutti i biglietti erano venduti, e una trentina di sfortunati volonterosi dovevano tornare a mani vuote. La signora dello sportello, a tutti coloro che si presentavano, in continuazione, nel corso della giornata, aveva una sola risposta da dare: «Ripassi domattina alle 9». Domani sarà disponibile la «pianta» di venerdì, e così per i giorni successivi fino a domenica. Le recite torinesi di questo lavoro, che ha suscitato tanto interesse nel pubblico, sono sei.

Sullo schermo

Banditi e agenti di polizia alla caccia di un microfilm

(Replusi) - Film come questa coproduzione italo-franco-tedesca, *Il segreto del garofano cinese*, si direbbe che si fanno alla ventura, senza un'idea chiara nella testa. Composti di pezzi raccapezzati qua e là dal repertorio del giallo, e più precisamente del giallo alla Wallace, sono come macchine il cui ufficio è semplicemente di muoversi e sferragliare. Diretto, o per meglio dire accozzato, dal regista germanico Rudol Zehetgruber, addensa il suo mistero intorno alla invidiata scoperta di un prodotto chimico capace di surrogare il petrolio, la cui formula, in mano allo scienziato scopritore, è oggetto di molteplici cupidigie.

Su una pista insanguinata da molti delitti vediamo gettarsi in traccia del prezioso microfilm emissari di bande rivali frammezzo ai quali è un valoroso agente dell'Fbi che per meglio operare si finge specialista nello scassinamento delle casseforti; e poliziotti di Scotland Yard e *detectives* privati si aggiungono alla muta, per meglio confondere le idee allo spettatore. Facendo perno sul capo della banda principale, il *night* «Il garofano cinese», il regista ha accumulato frenetici quanto gratuiti accadimenti a base di sparatorie e pugilati, concludendo con l'immancabile sconfitta dei *gangsters* ad opera degli uomini della legge. Sfuggitogli l'insieme, ha azzeccato qualche passaggio, come quello dell'agente legato che sputa la gomma americana sul quadrante d'una pendola a fermarvi la lancetta dei secondi collegata a una bomba ad orologeria.

Fra gli interpreti che più sembrano all'oscuro del film, una fatalissima Dominique Boschero con lo spacco e la bionda Olga Schöber in veste di perseguitata nipote di scienziato; fra i più consapevoli Brad Harris, Horst Frank e Corrado Annicelli.

l. p.

Stasera all'Alfieri il dramma di Antonicelli sulla Resistenza

«Festa grande di aprile», lo «spettacolo popolare» di Franco Antonicelli sulla Resistenza, andrà in scena questa sera al teatro Alfieri in «prima» per il pubblico, dopo l'«anteprima» di ieri.

Pro cultura femminile — Oggi alle ore 17,30 nella sala di via Cernaia 11, Alberto Cesare Ambesi riprenderà il suo corso di storia della Musica parlando di Mendelssohn, Debussy, Scriabin e Schoenberg.

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»

SABATO 23 GENNAIO 1965, ALLE ORE 20,30, NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

GRAN GALA
CROCIERA IN ORIENTE

ECCEZIONALE SPETTACOLO DI ATTRAZIONE

UNA AUTOVETTURA FIAT 1500
UN BOLERO DI VISONE
confezionato dalla Casa Rivella
UN BRACCIALE D'ORO
TRE GRANDI GETTONI D'ORO
NUMEROSE ALTRE MONETE D'ORO
saranno in palio come premi nella gara di «chemin de fer» in programma dalle ore 0 alle ore 24 del 24 gennaio.

A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTA UNA ARTISTICA SPILLA D'ORO

Informazioni e prenotazioni:
Via Vittorio, Telefono 25.41/45 - Torino 219.833 - Milano 780.967

CAMBRIDGE
SCHOOL OF ENGLISH - TURIN
SI INIZIANO NUOVI CORSI PER PRINCIPIANTI, ANCHE CORSI AD OGNI LIVELLO, PROFICIENCY, LOWER. CORSI PER UNIVERSITARI - CONVERSAZIONE
Per informazioni: CAMBRIDGE SCHOOL OF ENGLISH - TURIN
Via Principe Amedeo 29 - Telefono 51.040

GIA' IN VENDITA E NEI JUKE BOXES I DISCHI RCA RITIRATI DA SAN REMO

PAUL ANKA	LA VERITA'
DALIDA	ASCOLTAMI
LOUISELLE	ASCOLTAMI
GINO PAOLI	PRIMA DI VEDERTI
NEIL SEDAKA	NON BASTA MAI

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 1/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio fermo posta aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . » Torino »**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

La **« Pubblicità Stampa S.p.A. »**, *in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze indirizzate alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

A Trieste dispensando telefono automobile esaminerà incarichi mansioni libicola. Telefonare 487-681 ore pasti.

A 150 kg. liquidiamo tornio prismatico 300-1800. Telefonare 694-791.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O512

CERCASI meglificio o laboratorio attrezzato confezionare maglieria intima ed esterna. Telefonare 386-300.

DISPONIAMO foratrice maschiatrice verticale Berardi, 20 mandrini, ø max. 23; 1 broccatrice verticale Verlinelli 8/1000 completissime. Centro Italiano Macchine Utensili, Milano, Rossetti 17, 4696-764.

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offra un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Fano di Argelato (Bologna).

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compro vendito affitti, cambi, riparazioni. Valro, Perugia 46, telef. 267-850. 609

OCCASIONE, cedesi, attrezzatura drogherie, bilance, scaffali, banco, pesiere. Tel. 82-921. A1909

OCCASIONE officina meccanica liquida torni frese elettrica limatrice filettatrice seghetto. Telef. 95-756.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 874-646.

TORNIO monopuleggia 200 x 1500 seminuovo vendesi. Telef. 723-143.

TRASFORMATORI, alternatori, motori isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

VENDESI attrezzature per pizzeria forno girapolli e frigitrice. Telefono 772-505. A1787

ARTIGIANATO
L. 160 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Cosmai, telefono 758-698. O514

AIUTANTE sarta guardarobiera accetta anche riparazioni. Telefonare ore pasti 526-388. A1708

ARTIGIANO fornisce grossisti, rivenditori, enti, società: sacchi picnik, borse spesa, viaggio, lavoro, scuola ecc.; lavori affini tela, finta pelle. Telefonare 520-755. A2398

ARTIGIANO muratore attrezzato ripara sopraeleva attorni, ville stabilimenti, tetti, imbiancature. Telefonare 80-162. A2454

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O765

DECORIAMO, tappezziamo Ducotone 11.500, 9500, 7500 camera, raschiamo, verifichiamo pelchetti. Telefonare 791-101. O988

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, pompe, rairatori, manutenzioni. Bosco, telefono 595-581.

MURATORE esegue lavori restauro accuratissimi. Telefonare 767-086.

TAPPEZZIAMO decoriamo verniciamo camera lavabile 10.000. Telefono 325-789. A1780

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECARI, MUTUI ANCHE RILEVANTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA', FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO). TEL. 760-203, 778-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6, telefono 683-301 O688

A. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE E A PROPRIETARI ALLOGGI, FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO). TELEF. 760-203, 779-826. O857

A. SERIE condizioni gestirei conto terzi attività commerciale, eventuale rilievo, garanzie finanziarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9878 — Torino ». A1777

A possessori auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 516-131.

A Torino affidiamo gerenza avviatissimo bar super alcolici tavola calda ristorante, sicuro reddito. Riva, via Mazzini 1. O519

ACCONCIATURE nuovissimo in alloggio piano rialzato cedesi in vendita, affitto, gerenza. Telef. 343-812.

AD esperto ed esperta amministrazione società e materia tributaria, disposto apportare capitale cinque milioni, residente Torino od intenzionato trasferirvisi, offrasi posto con mansioni direttive, altamente remunerato. Età 21-35 anni. Inutile scrivere se non in possesso di tutti i requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1446 — Torino ».

AERONAUTICA cedesi avviata officina carrozzeria, vasta clientela. Tel. 723-533. A1990

AFFARE cedesi ditta impianti elettrici, miti pretese. Telefonare ore ufficio 886-872. A1835

AFFARONE. Causa malattia vendo o cambio rinomata salumeria modernamente attrezzata zona Crocetta clientela. Telefonare 582-297.

AFFARONE Milanese cede negozio giocattoli via Di Nanni 120, Torino, blocco 14.000.000. Telef. 380-663.

AFFARONE vende latteria zona nuova grande avvenire. Tel. 259-198.

AFFIDIAMO gerenza rivendita pane in Torino. Riva, via Mazzini 1. O519

AFIA, Pietro Micca 16, tel. 40-632. Prestiti immediati impiegati, operai, sovvenzioni ipotecarie case, appartamenti, autoveicoli. D168

ALBERGO ristorante vista mare, Borghetto, 30 camera spiaggia privata 18.000.000. Telefonare 885-962.

ANTICHITA' cedesi ottima posizione conveniantemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino ».

ATTENZIONE! Occasione causa malattia vendesi ottimo pasticcio nuova zona nuovo prezzo convenientissimo. Telefonare 273-510, 273-622.

ATTENZIONE, operatori economici-albergatori. A condizioni favorevolissime finanziarsi alberghi, pensioni Sardegna. Importante stazione balneare internazionale. Informazioni Colmi, Plasticopoli/Milano. Telef. 90-60-295.

AUTORIMESSA cede avviamento causa trasferimento, affarone. Esclusi intermediari. Telefonare 886-928.

AUTORIMESSA centrale buon reddito cedesi. Corso Galileo Ferraris 104.

AUTORIMESSA 200 macchine affitta officina meccanica. Via Bava 21.

AVVIATISSIMA lavanderia americana gettoni vendesi. Telefonare 388-279.

AVVIATO laboratorio falegnameria sogheria veramente redditizio cedesi. Nelli, Garibaldi 20. A2344

AZIENDA COMMERCIALE CEDESI A ATTREZZATA VENDITA PRODOTTI CHIMICI INDUSTRIALI CITTA' ET RIVIERE. CEDESI O GESTIONE. SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 1376 — TORINO ».

BELLISSIMA latteria-caffè buona posizione cedesi 3.200.000 trattabili. Telefonare 765-966. A2233

BLOCCASI causa familiari 2.300.000 moderno attrezzato pastificio. Telefonare pomeriggio 399-711.

BREVETTO antifurto per negozi banche uffici cedo miglior offerente. Nardo, Bertola 7, Torino. Telefono 551-021. A1911

CACCIA sport campeggio; fatturato 20.000.000. Cedesi 1.600.000 Telefonare 650-503. A1893

CARTOLERIA giocattoli piccola-media, buona posizione, privato rileva contanti. Precisando luogo, ultimo prezzo tutto compreso, scrivere: « Pubblicità Stampa 5055 — Torino ».

CAUSA malattia cedesi negozio tintoria stireria zona centrale. Telefonare ore pasti 281-922. A1700

CAUSA servizio militare cedesi bar ristorante alcoolici super vini vicinanze stazione, corso principale. Telefonare 280-756. A4788

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo acconciature. Telefon. 332-936 ore pasti. A1672

CAUSA trasferimento cedo pastificio centrale trentennale basso prezzo. Telefonare 553-404. A2480

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane commestibili avviatissima (Grugliasco) rimettiamo 2.850.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Stampaggio plastiche, reddito 700.000 mensili cedesi affarone. O633

CEDESI in gerenza a persone referenziate albergo ristorante vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5256 — Torino». A4632

CEDESI latteria valendo trasferibile zona Francia. Telefonare 768-931.

CEDESI negozio calzature con alloggio. Telefonare 882-674. A2375

CEDESI negozio pellitnatrice. Telefonare 690-765. A1683

CEDESI ottimi torni automatici occasione quota socio assente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1380 — Torino ». A1889

CEDO conveniente negozio calzature. Telefonare 241-175. A2474

CEDESI ragioni malattia avviata orologeria ed oreficeria, unica negozio esistente in zona, posizione centrale. Brandizzo, via Torino 102.

CEDO acconciatore avviate possibilità sviluppo, retro abitabile. Telefonare 773-707. A4976

CEDO negozio calzoleria artigiana con ammezzati oppure vuoto, centralissimo, prossimamente angolare. Telefonare 553-061. A2411

CEDO pensione 18 vani forte reddito affitto mite. Barbaro, via Nizza 3.

CERCASI gerente per salumeria e gastronomia zona Aurora. Telefonare 231-745. A1584

CERCASI licenza superalcoolici prevalgiata trasferibile qualsiasi Comune. Telefonare 510-846 oppure scrivere geometra Stanzione, via Arquata 16. O620

CERCASI socio per sviluppo officine avviata possibilmente pratico attrezzature, capitale sociale 2.500.000. Telefonare 236-107 ore pasti.

CERCO assistenza persona sola benestante, disposta vitalizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1441 — Torino ».

CERCO gerenza autorimesse capacità minima 140-150 macchine. Segnalare recapito a: « Pubblicità Stampa 9088 — Torino ». A461

COPISTERIA cedesi avviata. Telefonare 81-953, sera 480-175.

DISPONENDO in Torino bellissimo appezzamento terreno industriale mq. 50.000 circa zona lottizzabile progetto costruzione approvato accetto studiare combinazioni o proposte sfruttamento anche lunga scadenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5120 — Torino ». A3139

GERENTE cercasi urgente per autorimessa 85 macchine completa. Telefonare 51-489. A4797

LATTERIA caffè 150 litri aumentabili cedesi straordinaria occasione. Cavaliere, Saluzzo 21. O633

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massima facilitazioni, Cavaliere, Saluzzo 21. O147

LATTERIA nuova apertura, litraggio elevato, vendesi prezzo eccezionale. Telefonare 752-840. A2663

MECCANICO di automezzi con attrezzatura propria, disposto impiantare officina in un garage. Telefonare 660-718. A1965

MERCERIE maglierie, biancheria centrale, raddoppio, cedesi 2.500.000 ritiro commercio. Ragionierе Furbatto, piazza Lagrange. O598

MOTIVI salute cedesi negozio centralissimo a Saluzzo pelletterie e articoli ricordo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5025 — Torino ».

MUTUO 1.500.000 garanzia ipotecaria privata serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino».

NEGOZIO fiori cedesi avviamento decennale, richiesta 1.600.000. Telefonare 760-585. A1919

NEGOZIO mq. 230 via Roma stragrossisme cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE cedesi rivendita pasticceria. Telefonare 260-955.

OCCASIONE vendesi negozio acconciatura e profumeria. Telef. 793-053.

PENSIONE avviata centrale 8 camere cucina cedesi subito. Telef. 753-948 ore 15-16. A2556

PENSIONE 7 camere doppi servizi zona centro cedesi 1.500.000. Alma, S. Francesco Assisi 1. A3816

PETTINATRICE 400.000 mensili cedo 1.300.000 oppure gerenza. Crosetto, Bogino 10.

PRATICI cercano gestione negozio redditizio oppure piccola salanda. Telefonare 650-503. A126167

PRIVATO cede bar centralissimo causa salute 90.000 giornaliere, Telefonare 80-747. A4167

PRIVATO cerca prestito un milione garanzia ipotecarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1363 — Torino».

RAG. Musso cede conveniantemente autosoccorso autocarrozzeria primaria importanza. Tel. 512-589.

RAG. Musso cede autorimessa nuova 100 macchine 3.500.000. Telefono 512-589. A1922

RAG. Musso cede negozio pelletteria arredamento nuovissimo 1 milione 500.000. Telef. 512-589.

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede latteria nuova attrezzatissima 180 litri 3.950.000. O620

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede bar centrale fronte mercato utile netto 7.000.000 annui 13.000.000.

ROSSIN, Principe Oddone 3, cede pastificio attrezzatissimo 80.000 giornaliere ottima posizione 4.900.000.

SARTORIA avviatissima centralissima con licenza tessuti confezioni cedo causa malattia. Tel. 364-485.

SIF, Re Umberto 58, cede torrefazione angolare enalcoolica arredatissima, alloggio. O942

SIF, Re Umberto 58, cede centralissima torrefazione superalcoolici arredatissima orario ridotto. O942

SIF, Re Umberto 58, cede moderna rivendita pane kg. 170 giornalieri.

SIF, Re Umberto 58, cede barriera Milano caffè trattoria superalcoolico trasferibile. O942

SIF, Re Umberto 58, cede zona Francia avviato negozio fiori.

VENDESI pastificio con licenza, eventualmente cambio alloggio. Telefonare 725-573 ore 14-16

VENDO o permuto con alloggi o terreni avviatissimo albergo ristorante vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5256 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A. S. PAOLO svendonsi alloggetti 3° piano non ascensore 1-2 camere tinello cucinino bagno 3.150.000-3.450.000, reddito garantito 5,50%. Telefonare 527-496. O715

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O636

A. ABBISOGNAMI acquistare contanti alloggetto anche vecchia costruzione. Telefonare 525-634.

A. ACQUISTASI alloggi 1-2-3 camere privatamente. Telef. 515-241.

A. CAPOLINEA 10 vende spazioso signorilissimo due camere tinello. Telefonare 779-831. A2364

A Nichelino vende alloggio nuovo tre camere servizi affittato 27.000, richiesta 5.700.000. Telef. 685-541.

A. CASSE urgente realizza liquido alloggio 3 camere cucina ingresso bagno terrino, 3° piano senza ascensore, Unione Sovietica, 6.200.000 anche parzialmente rateando. Tel. 524-159.

A. PINO vendesi in costruzione alloggi centrali comodi servizi dilazione pagamenti. Telefonare mattino 881-876. A4268

A causa divisione vendonsi alloggi negozi in casa moderna antiguerra facilitazioni pagamento, Fabrizi 26 ore 17-19. Telefonare 364-424.

A reddito 7% vendiamo negozi zona Parella. Telefonare 524-159.

A Settimo fronte strada statale, raccordo ferroviario, vendo terreno industriale piccoli-grandi lotti. Telefonare 273-571. O815

A 5.900.000 vendo alloggio corso Principe Oddone 2 camere cucinino servizi, grande terrazzo panoramico. Telefonare 524-159. O715

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più lunghe. Via Lombriasco 19. O693

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Saigari. Telefonare 271-959.

ABITABILI ultimi panoramici appartamenti alta classe, Francia-Venchi Unica, 4 camere cucina doppi servizi vendonsi 10.000.000 più mutuo. Telefonare 524-159. O715

ACQUISTEREI locale industriale 700 metri entro cintura. Specificare località, dimensioni, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ». A1896

ACQUISTO contanti 1-2 camere signorili, zona Maurisiano, Stadio, Precisare località e prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1417 — Torino ». A2243

ACQUISTO piccola cascina o terreno Torino dintorni accessibile. Telefonare 694-791. A2395

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000, via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita), mutuo fondiario. Telefonare 323-140.

AFFACCIATI corso Agnelli svendo signorili alloggetti affittati 1 camera tinello cucinino 3.200.000; 2 camere tinello cucinino 5.200.000 ogni comodità. Telefonare 527-496.

AFFARONE 3 camere cucinetto libero vendo 5.350.000 facilitazione (Fiorenza). Tel. 553-603. O723

ALLOGGETTO corso Giovanni Lanza piano rialzato casa signorile tre camere cucinetto grande sala bagno solaio cantina adatto anche per ufficio studio professionista vendesi otto milioni trattabili. Telefonare ore ufficio 511-158. A4266

ALLOGGETTO panoramico libero (capolinea 5) camera tinello salottino, terrazzo, 4.800.000. Tel. 41-419.

ALLOGGI altamente signorili, salone, cino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telef. 393-106.

ALLOGGI negozi pronti subito rateazioni 80% Aosta 4 vendonsi. Telefonare 772-867. A4298

ALLOGGI signorili vende direttamente costruttore, via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita), mutuo fondiario. Visite ore 8-12, 13-18. Telefonare 323-140. A1795

ALLOGGIO corso Lombardia, 3 camere servizi 5.200.000 più mutuo. Telefonare 885-962. O858

ALLOGGIO signorile Pianezza vuoto 3 camere cucinotto occasione 5 milioni 300.000, facilitazioni. Telefonare 794-351. O723

ALLOGGIO signorile soleggiato zona Francia doppi ingressi, servizi, matrimoniale, sul camere, disponibile, vende privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5028 — Torino ».

ALLOGGIO vendesi, affittesi 4 camere cucinette nuovo fronte Fiat Millefiori. Telefonare 83-690.

ALLOGGIO (via Borgaro) tre camere, salottino, servizi, 4.650.000. Telefonare 41-419. O636

ALLOGGIO vicinanze piazza Statuto, 4 camere, cucina, termo centrale, libero, vendesi. Telefonare 379-530.

ANTICIPIAMO sconti a privati che hanno l'alloggio da vendere. Telefonare 515-318. O636

APPARTAMENTI: abitabili subito, una, due, tre camere, tinello, via Tirreno 133 interno 15, pregiate rifiniture. Prezzi aggiornati. Mutuo. Visite pomeriggio. Telef. 547-502. O421

APPARTAMENTI: via Bobbio 14 (Crocetta) costruzione accurata, signorile due, quattro camere, salone, biservizi, cucina; due, tre camere, cucina. Mutuo. Visite mattino. Telefono 547-502. 0421

APPARTAMENTI: via Susa 8, signorili due, quattro camere, biservizi. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502 0421

APPARTAMENTI 1-2-3 camere servizi finiziani signorili, via Monginevro 180. Tel. 363-753.

AUTORIMESSA mq. 2000 zona Santa Rita, affittate alto reddito, mutuo fondiario. Telefonare 323-140.

CAMBIO muri negozio Torino casetta riviera. Santi, Marco Polo 1, Genova.

CAMBIO VILLA PANORAMICA 25 KM. TORINO VALLE SUSA VALORE 32.000.000 PARZIALMENTE CON ALLOGGI, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1318 — TORINO». A1563

CASA antiguerra, reddito 5% netto vendo corso Unione Sovietica 38.000.000 più mutuo. Telefonare 383-945. A1992

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O338

CASA nuova 17 camere 5 garages reddito 180.000 mensili vendesi 23 milioni, affare. Telefonare 41-233.

CASA nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-538.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Appartamento signorile panoramica 4 camere vendesi, mutuato. O633

CEDESI quote muri autorimessa 10-15 milioni, reddito 15%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino».

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna antiguerra facilitazioni pagamento. Palermo 14 ore 15-17. Telefonare 364-424.

CHIVASSO privato vende due camere servizi, centrale, mutuo. Telefonare 912-354. A1943

CHIVASSO privato vende alloggio signorile doppi servizi, centrale, mutuo. Telefonare 912-354.

COLLINA torinese, vende villa 5 camere, salone, recente costruzione, 12.000.000 più mutuo. Telefonare 383-945. A1992

DORA Novara vendesi 2 camere tinello servizi facilitazioni pagamento. Telefonare 543-668. O716

COSTA Smeralda (vicinanze) vendesi 169.000 mq. a mare, costruibili, Lire 550 al mq., strada asfaltata, corrente elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ». A2655

CUNEESE casa antica centralissima vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9654 — Torino». A1677

ELBA incantevole posizione villette solide, rifinitissime, pronte giugno luglio, piccole-grandi, ottima affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5028 — Torino ». A2323

GRUGLIASCO, viale Gramsci 20, imperdibile affare attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-758.

IMPRESA vende alloggi mutuati due camere tinello cucinetta. Traslna 64. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

IMPRESA vende in unico stabile Borgata San Pietro alloggi signorili pronti subito comodità pagamento. Telefonare 290-005, 365-296.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 3 camere doppi servizi Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756. O167

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE « ORSA MAGGIORE» CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITATECI, COMPRERETE. TELEFON. 528-151.

LUCENTO: negozio retro nuova costruzione affittato 35.000 vendesi. Telefonare 730-673. A1640

MARE Castiglioncello vendo terreno progettu approvato, discesa diretta. Telefonare 876-325. A2371

NEGOZI mq 55-180 zona commerciale semicentrale vendo convenientemente dilazionando. Mutuo. Telefonare 553-483. 0421

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci 28 mutuo vende affitta impresa. Telefonare 331-756.

NEGOZIO reddito garantito 6,50-7% vendiamo convenientemente anche dilazionando. Telefonare 524-159.

NICHELINO vendo alloggi bellissimi 1.500.000, 1.700.000 camera. Telefonare 655-913. A1761

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE vendesi alloggio camera tinello cucinino servizi libero subito zona Fiat Mirafiori. Telef. 320-681 ore pasti. A2021

OCCASIONE vendesi terreno mq. 1700 San Mauro - Castiglione Torinese L. 2500 al mq. o cambio con alloggetto. Telefonare 285-030.

OCCASIONE vendo camera, cucina, nuovo, libero, 3.500.000. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 547-502.

OCCASIONE vendo libero, zona Francia Pozzo Strada signorile alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, 7.250.000. Telefonare 524-159.

PERMESSO costruzione 90 camere Grugliasco cedo o permuto una altra costruzione. Telefonare 397-643.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina paraggi Porta Nuova recente costruzione. Telefonare 683-103 ore ufficio. A1795

PIAZZA Vittorio alloggio 5 camere, divisibile, libero, 9.500.000. Telefonare 885-962. O856

PRIVATO acquista cascina o villetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9661 — Torino». A1711

STRUTTURA pesante ferro capannone mq. 1000 compreso serramenti vendo 3.700.000. Telefonare 883-285.

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverso vendonsi dilazioni combinazioni. Telefonare 271-959, 393-297.

TERRENO bellissimo (Reagile) annesso rustico 21 camere proprietà privata luce acqua telefono 30.000 mq. anche frazionatamente vendo cambio alloggi. Telefonare 70-612.

TERRENO Collegno 50 metri corso Francia fronte 3 strade possibilità 240 camere rara occasione cedesi miglior offerente. Telef. 799-343.

TERRENO industriale mq. 1700 centrini Torino-Grugliasco, acqua, luce strada. Telefonare 799-188.

TERRENO 30-50 camere costruzione acquisto pagando con alloggi già ultimati. Telefonare 790-636.

VENDESI alloggi signorili due tre quattro camere zona piazza Carducci. Telefonare 693-871. A2804

VENDESI negozio semi-centrale reddito lire L. 720.000, Telefonare 351-402 pasti. A1793

VENDO appartamento signorile, Ospedalieri, due camere, sala, cucina, termosifone, lavarezzo, giardinetto, corso principale. Tel. 570-779 Torino. A1880

VILLA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O338

CASA nuova 17 camere 5 garages reddito 180.000 mensili vendesi 23 milioni, affare. Telefonare 41-233.

CASA nuova, 24 camere, signorilissima, paraggi piazza Massaua vendesi. Telefonare 790-538.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Appartamento signorile panoramica 4 camere vendesi, mutuato. O633

CEDESI quote muri autorimessa 10-15 milioni, reddito 15%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5050 — Torino».

CENTRALI vendonsi alloggi negozio in casa moderna antiguerra facilitazioni pagamento. Palermo 14 ore 15-17. Telefonare 364-424.

CHIVASSO privato vende due camere servizi, centrale, mutuo. Telefonare 912-354. A1943

CHIVASSO privato vende alloggio signorile doppi servizi, centrale, mutuo. Telefonare 912-354.

COLLINA torinese, vende villa 5 camere, salone, recente costruzione, 12.000.000 più mutuo. Telefonare 383-945. A1992

DORA Novara vendesi 2 camere tinello servizi facilitazioni pagamento. Telefonare 543-668. O716

COSTA Smeralda (vicinanze) vendesi 169.000 mq. a mare, costruibili, Lire 550 al mq., strada asfaltata, corrente elettrica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ». A2655

CUNEESE casa antica centralissima vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9654 — Torino». A1677

ELBA incantevole posizione villette solide, rifinitissime, pronte giugno luglio, piccole-grandi, ottima affare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5028 — Torino ». A2323

GRUGLIASCO, viale Gramsci 20, imperdibile affare attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-758.

IMPRESA vende alloggi mutuati due camere tinello cucinetta. Traslna 64. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

IMPRESA vende in unico stabile Borgata San Pietro alloggi signorili pronti subito comodità pagamento. Telefonare 290-005, 365-296.

IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi 3 camere doppi servizi Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756. O167

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE « ORSA MAGGIORE» CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITATECI, COMPRERETE. TELEFON. 528-151.

LUCENTO: negozio retro nuova costruzione affittato 35.000 vendesi. Telefonare 730-673. A1640

MARE Castiglioncello vendo terreno progettu approvato, discesa diretta. Telefonare 876-325. A2371

NEGOZI mq 55-180 zona commerciale semicentrale vendo convenientemente dilazionando. Mutuo. Telefonare 553-483. 0421

NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissima posizione e altro negozio Grugliasco viale Gramsci 28 mutuo vende affitta impresa. Telefonare 331-756.

NEGOZIO reddito garantito 6,50-7% vendiamo convenientemente anche dilazionando. Telefonare 524-159.

NICHELINO vendo alloggi bellissimi 1.500.000, 1.700.000 camera. Telefonare 655-913. A1761

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

OCCASIONE vendesi alloggio camera tinello cucinino servizi libero subito zona Fiat Mirafiori. Telef. 320-681 ore pasti. A2021

OCCASIONE vendesi terreno mq. 1700 San Mauro - Castiglione Torinese L. 2500 al mq. o cambio con alloggetto. Telefonare 285-030.

OCCASIONE vendo camera, cucina, nuovo, libero, 3.500.000. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 547-502.

OCCASIONE vendo libero, zona Francia Pozzo Strada signorile alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, 7.250.000. Telefonare 524-159.

PERMESSO costruzione 90 camere Grugliasco cedo o permuto una altra costruzione. Telefonare 397-643.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina paraggi Porta Nuova recente costruzione. Telefonare 683-103 ore ufficio. A1795

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piamontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A. AFFITTEREI alloggio Torino dintorni purché con giardinetto. Telefonare 779-831. A5109

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, completamente servizi, ovunque. Telefonare 544-461. O404

ATTIVITA' artigiana silenziosa cerca affitto locale mq. cento-centocinquanta preferibilmente riscaldato, adiacenze Giulio Cesare, Semplone. Telefonare 755-730. A2616

CANTINA zona Crocetta, 5. Rita uno forte cercasi. Telef. 884-421.

CERCASI alloggetto minimo possibilmente centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 436 — Torino ».

CERCASI appartamento 2-3 camere servizi da 1 a 5 mesi, intermediari. Tel. 398-389. A1891

CERCO alloggio 2 o più camere, anche ammobiliato. Telef. 526-594.

CERCO due-tre camere, garage, pracollinare. Telefonare 852-642, dott. Thovez. A2295

CERCO primavera Gran Madre, oppure centralissimo, signorile quattro camere, cucina, servizi. Tel. 688-718, —

CERCO soffitta mansarda con acqua corrente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1384 — Torino ». A1893

COMMERCIANTE cerca due camere servizi, termo, vicinanze Mole Antonelliana. Telef. 82-921.

CONIUGI affitterebbero alloggio 1-2 camere servizi, libero subito. Telefonare 882-630. A1914

CONIUGI piamontesi affitterebbero alloggio 2 camere cucina zona S. Rita o Mercati Nuovi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1406 — Torino ».

CONIUGI piamontesi cercano alloggetto con terrino preferibilmente con garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9666 — Torino». A1727

CONIUGI piamontesi referenziati affitterebbero camera tinello cucinino, oppure camera cucina servizi, riscaldamento, zona Ferrucci, Tarsoni, piazza Rivoli. Telefonare 768-783.

CONIUGI torinesi cercano alloggio quattro camere servizi fine marzo. Telefonare 488-012. A1973

FAMIGLIA artigiana cerca in affitto per aprile alloggi di camera e cucina caduno nello stesso stabile dintorni via Desantis, via Pietro Cossa. Telef. 785-681. A1975

FAMIGLIA torinese cerca

Lotta col fisco sull'imposta che si riferisce al tenore di vita

Ricchi armatori e possidenti di Genova risultano poveri per la tassa di famiglia

Parecchi hanno denunciato 2 o 3 milioni dopo aver accettato per il '64 imponibili di 80 milioni - Altri hanno semplicemente tolto uno zero: i 200 sono così diventati 20 milioni - Pochi tengono conto che questa imposta comunale colpisce la comodità e il lusso

(Nostro servizio particolare)

Genova, 13 gennaio.

La specialità di Genova, si dice, è nella sua ricchezza e nella sua capacità di occultarla. La pubblicazione dei ruoli per l'imposta di famiglia ha rotto bruscamente il rituale che accompagnava da sempre l'occultamento: alla parsimonia nelle spese e al rifiuto dell'ostentazione, caratteristiche di uno stile di vita, si sommava un certo dignitoso equilibrio fra apparenze e denunce dei redditi. La rottura è stata quest'anno improvvisa, brutale: molti ricchi e benestanti, per un accordo che si direbbe elaborato ed esteso, hanno abbandonato ogni ricerca di equilibrio formale e di credibilità, protestando repentini impoverimenti. La lotta col fisco, che è sempre stata un piacere ereditario, diventerà nel 1965 aspra ed estenuante per gli impiegati addetti ai controlli e agli accertamenti.

La lettura dei ruoli dell'imposta di famiglia, distribuiti ai giornali dal comune stesso, occupa da due giorni i genovesi, facendo raddoppiare le vendite dei quotidiani locali che pubblicano pagine di nomi e di cifre, sotto titoli accesi come «La città indignata contro i mille ribelli». Fra i ribelli, facile immaginarlo, si indicano armatori, imprenditori, grossi proprietari, professionisti e altri nomi illustri. Molti si dicono precipitati a redditi annui di due o tre milioni dopo aver accettato per il 1964 «imponibili» di 70-80 milioni. Ecco l'esempio di un imprenditore non celebre: 104 milioni nel 1964, 7 nel 1965; ecco un armatore famoso da 65 a 5 milioni. Qualcuno ha fatto tagli vistosamente elementari, limitandosi a cancellare uno zero dalla cifra dell'anno passato: da 200 milioni a 20, da 30 a 3, da dieci a uno. Genovesi noti per le loro fortune hanno denunciato per il 1965 redditi di 60 o 80 mila lire al mese, anche meno, dopo aver accettato «imponibili» di 10-13 milioni annui nel 1964.

Pochi, in queste polemiche fiscali, tengono conto di un fatto molto importante: l'imposta di famiglia non colpisce i redditi reali ma il tenore di vita. Se, per una ipotesi assurda, un miliardario vivesse in un tugurio, l'imposta di famiglia lo colpirebbe in misura minima o addirittura lo lascerebbe indenne. Questo dice la legge. Nella pratica amministrativa si tende ad accostare il tenore di vita ai redditi reali, per ottenere una certa equità. Il fondamento però resta quello: il tenore di vita. Anche se un armatore o un industriale hanno avuto grosse perdite nel corso dell'anno e nessun guadagno, a causa della «congiuntura», la tassa di famiglia li colpirà in rapporto ai loro agi, al lusso delle loro abitazioni, al numero di domestici e di automobili, evidentemente consentiti da altri redditi, dalla persistenza di introiti non legati alla loro attività e ai loro affari.

Sarebbe antipatico far nomi, scegliendone alcuni fra mille, col rischio di indicare alla pubblica condanna persone che forse sono meno colpevoli di altre, riuscite a mimetizzarsi accuratamente. Il lettore, con stipendio da impiegato o funzionario di grado medio proverà tuttavia una certa emozione nell'apprendere che i membri di grandi famiglie, proprietari di flotte, di palazzi, di ville al mare e in montagna, hanno avuto nel '64 un reddito di poco superiore al suo. Le ville sono state vendute? Sono stati licenziati maggiordomi, governanti, autisti, cameriere, giardinieri? Neanche per sogno: grazie a un prodigio che nessuno di noi saprebbe imitare, uno splendido modo di vita continua pur con reddito ridotto ai minimi termini. Un armatore e importatore, noto per il suo bellissimo «yacht» tira avanti con 80 mila lire al mese. Un commerciante è precipitato da 21 milioni annui a 20.000 lire al mese.

Anche nelle altre città italiane si è assistito quest'anno a una diminuzione dei grandi redditi denunciati o concordati. Le difficoltà del momento economico hanno indubbiamente ridotto i guadagni netti, spesso capovolgendo situazioni che lo scorso anno potevano ancora dirsi floride. Certi industriali si sono trovati con pesi gravosi sulle spalle: ammortamenti, investimenti improrogabili, stipendi e salari da pagare mentre i magazzini restano colmi di prodotti invenduti. A Genova si deve tenere in giusto conto la precarietà che caratterizza le imprese armatoriali e i traffici marittimi; nel giro di pochi mesi, in seguito al crollo dei noli, un armatore può essere costretto a vendere come rottame una nave, pur di liberarsi da spese di molti milioni al giorno per manutenzione, ancoraggio, e via di seguito. Anche il porto va maluccio, e tutta l'economia locale ne risente. Ma si può davvero credere che un reddito di 15 milioni sia sceso di colpo a un milione, tanto più quando il contribuente non è neppure un armatore, esposto a quei rischi che si diceva? Si può davvero credere che medici, avvocati, chirurghi, dentisti, siano rimasti senza lavoro riducendosi a campare con entrate mensili inferiori a quelle di un impiegato?

Un sondaggio fatto in alcune grandi famiglie e in gruppi di imprenditori e professionisti celebri ha portato ad una certa uniformità di risposte: redditi assottigliati dalla congiuntura, aumento di spese, forti perdite legate all'andamento dei traffici e delle Borse, mancati introiti per morosità di fittavoli e per scomparsa di clienti che dovevano forti somme, cambiali protestate, e via di seguito. Però, dobbiamo ripeterlo, per restituire al discorso la sua giusta prospettiva, lo scandalo di questi giorni è per l'imposta di famiglia, cioè per una imposta che non colpisce i redditi reali ma il tenore di vita. L'agente marittimo, l'importatore, l'impresario edile, che hanno avuto soltanto perdite e nessun guadagno non possono pretendere di sottrarsi ad una imposta commisurata alla vita che essi continuano a condurre.

Qualcuno è addirittura scomparso dagli elenchi, o ha chiesto di essere cancellato perché trasferitosi in città di provincia. Si vedono così grossi nomi seguiti da un trattino: reddito zero per il fisco genovese. E' un ultimo residuo di quella tendenza a risolvere le difficoltà della vita collettiva con la risorsa della furberia; il risultato è un aggravarsi del vecchio contagio per cui gli italiani annegano nella furbizia la loro lunga pratica di diffidenze e di inganni, di abusi e di sottomissioni. Altri, a Genova, hanno fatto un tentativo massiccio di sfuggire al dovere di pagare l'imposta di famiglia, ricorrendo alla più esplicita menzogna, lanciata come sfida o un atto di protesta contro il governo locale e nazionale.

L'asocialità non è però colpa di quei pochi; (fortunatamente bilanciati da molti che hanno accettato «imponibili» vicini alla realtà, mostrandosi sensibili a un elementare dovere civico) si manifesta anche con l'evasione fiscale giustificata in cento modi diversi. C'è chi ricorre alla legge naturale e ad acrobazie moralistiche per placare la sua coscienza dopo aver detto il falso; c'è il comunista, che ritiene suo dovere non alimentare con contributi personali una società contro cui combatte; molti ritengono semplicemente di essere furbi. E tutti chiedono strade, scuole, ospedali, grandi opere pubbliche, senza domandarsi però con quali quattrini ne sia possibile il finanziamento; o, meglio, contando sulle contribuzioni del cittadino con redditi di lavoro controllabili, lo stipendiato e salariato che paga per tutti.

Mario Fazio

Il processo a Casale per l'assassinio della quattordicenne

Fu la gelosia a spingere l'imputato ad uccidere a coltellate la "sposa bambina,,

Fece di tutto, sostengono i testi d'accusa, per impedire le nozze della ragazza, figlia della sua amante - La vittima morì dissanguata: una vicina di casa non la volle soccorrere - Stamane la requisitoria del P. M. - Quindi le arringhe difensive e, a tarda sera, la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 13 gennaio.

Dopo avere ucciso con dodici colpi di coltello Rosa Ancona, prima di passare dalla propria casa a prendere il motocarro con il quale andò a Limone, Giuseppe Randazzo passò dall'ospedale a trovare l'amico Paolo Loria che vi era ricoverato. Perché quella visita così impellente, in un momento tanto tragico e quando altri motivi molto più seri potevano assillarlo? L'accusa ritiene che Randazzo si sia recato da Loria per riconsegnargli il coltello, che da lui avrebbe addirittura avuto in prestito per commettere il delitto. Necessità quindi di interrogare il Loria. Ma egli è di nuovo in ospedale. E lì oggi la Corte è andata a trovarlo alle 13.

«Che cosa è venuto a fare da lei Randazzo il 5 settembre dell'anno scorso?», *gli ha chiesto il presidente dott. Porta.*

«Niente — *ha risposto il teste.* — E' venuto qui, mi ha detto: "Paolo ti saluto", e se ne è andato senza dire altro. Io non ho avuto nemmeno il tempo di dirgli ciao».

Il processo è poi continuato in Corte d'Assise con una lunga sfilata di testi. Aula gremitissima, pubblico strabocchevole e turbolento.

Francesca Ancona, zia di Rosa (sorella del padre), ha detto: «Randazzo ci informò della richiesta di matrimonio del De Bello, e disse che era contento, salvo che desiderava ritardare le nozze d'un paio d'anni perché Rosa era troppo giovane. Ma qualche settimana dopo Rosa mi confidò che Randazzo la picchiava più di prima, e che la notte andava a trovarla mentre dormiva. Lo respingeva, ma lui continuava. Allora ne informò la madre, la quale provvide a far dormire la figlia con sé. Egli un giorno disse a Rosa che l'avrebbe lasciata sposare, ma che dopo due giorni avrebbe ucciso lei e il marito. Randazzo propose anche a Rosa che le avrebbe trovato un alloggio mobiliato, pagandole l'affitto per un anno, a patto di avere libero accesso in casa e accoglienza ultra cordiale».

Giuseppe Randazzo al banco degli imputati in Corte d'Assise a Casale (f. Moisio)

Segue l'intero gruppo degli Ancona, e tutti confermano sostanzialmente le medesime circostanze. Rosa Lena, madre della teste precedente: «Mia nipote mi disse che dormiva sola nel letto e che Randazzo dopo il fidanzamento andava spesso a trovarla di notte, ma lei si ribellava e lo mandava via. Randazzo afferma che fui io il 5 agosto a far venire mia nipote a casa mia. Non è vero; venne lei spontaneamente. Lo stesso giorno la portammo a Casale, al commissariato, perché prendessero dei provvedimenti. Mi risposero che finché non scorreva il sangue non potevano intervenire».

Antonino Ancona, marito di Rosa Lena: «Mia nipote non mi disse nulla direttamente, erano cose troppo delicate: fu mia moglie a riferirmele».

Antonina Ancona, zia di Rosa (sorella del padre): «Dopo il fidanzamento si scatenò il furore di Randazzo contro Rosa, la gelosia lo sconvolse». *Conferma i maltrattamenti e i tentativi impuri.*

Antonino Fasullo (fratello di Anna Fasullo, l'amica di Giuseppe Randazzo) e Cristoforo Mantalbano riferiscono su un episodio accaduto a Ozzano la sera del 23 agosto, vigilia del matrimonio. Dice il Mantalbano: «Presente il Fasullo, Giuseppe Randazzo mi disse: "Se posso non ci faccio sposare". Non so come avrebbe potuto fare, ma poiché anche Rosa e Luigi erano a Ozzano, ritenni che si proponesse di aggredirli lungo la strada del ritorno a Casale. Più tardi Luigi De Bello venne a cercare scienza di quella frase, e si mise a piangere: "Ma che cosa gli abbiamo fatto? Perché ci perseguita?". Lo consolai, e tentai di rassicurarlo dicendogli che non sarebbe accaduto nulla».

Clelia Capriaglio è la vicina di casa di Rosa, colei che rifiutò di prestarle soccorso subito dopo il delitto. Così racconta il fatto la Capriaglio: «Dalla finestra vidi arrivare Randazzo. Bussò. Chiamò due volte Ro, la chiamava infatti con questo vezzeggiativo. Nessuna risposta. Sentii rompere il vetro della porta. Subito dopo sentii Rosa gridare aiuto. Poi silenzio. Vidi Randazzo uscire dalla porta tranquillissimo, scendere le scale. Rosa uscì a sua volta sul pianerottolo, venne alla mia porta. Le dissi di non entrare perché in casa c'erano le mie bambine e temevo che si spaventassero. Lei allora rientrò in casa».

Presidente: «Questo è grave, signora. E' mancanza di solidarietà. Bisogna aiutarci a questo mondo. E soprattutto bisogna aiutare chi ne ha urgente bisogno e ce lo richiede esplicitamente. Quella povera ragazza poteva salvarsi se fosse stata soccorsa. Invece è morta dissanguata».

La teste non si scompone, e viene licenziata. Segue Rolando Messina, padre naturale di Luigi De Bello: «Rosa un giorno d'agosto venne da noi implorandoci di portarla via da quella casa. Io dissi a mio figlio di condurla dalla zia Francesca Ancona a Villanova. Lì poi si presentò Randazzo e vi fu una scenata».

Presidente — Ma Rosa le fece delle confidenze particolari?

Il teste risponde: — Mi disse che Randazzo la notte andava a trovarla e la tormentava mentre lei dormiva. Rosa ne aveva informata la madre, ma il fatto continuava e perciò lei voleva andarsene.

Vincenzina Randazzo è sorella dell'imputato. Il presidente l'avverte che, come parente, ha la facoltà di non deporre, e lei prontamente risponde: «Allora preferisco andarmene». *Giovanni Giglietta, barbiere, riferisce sulla rasatura fatta al Randazzo pochi minuti prima del delitto:* «Venne da me che mancava qualche minuto alle 11, disse che aveva fretta. Gli feci la barba e se n'andò, saranno state le 11,05». *Pochi minuti dopo Rosa veniva dilaniata dai dodici coltellate.*

Andrea Cusanno, commissario di polizia: «Da un pezzo ero al corrente dei contrasti di quella famiglia. Dopo il matrimonio Randazzo fu notato presso la casa dei De Bello, ma non c'erano elementi concreti per intervenire. Circa le insidie prima del matrimonio, ebbi degli accenni da Luigi De Bello. Chiamai allora la ragazza, ma lei smentì d'avere subito atti concreti, affermando che le manifestava soltanto intenzioni poco riguardose. Convocai allora la madre e la misi al corrente; ma lei negò. E infine avvenne la tragedia. *(Il commissario Cusanno si commuove, gli occhi gli si inumidiscono).* E' un episodio che a suo tempo mi sconvolse» *conclude con voce incrinata.*

I pochissimi testi a difesa non hanno detto nulla di particolare. Li segue il prof. Fornari che compì l'autopsia. Sul cadavere di Rosa De Bello riscontrò dodici ferite in varie parti, di cui una alla carotide e una al cuore, prodotte da un'arma piuttosto lunga. Infine il cap. Barnabò Massobrio riferisce sulla perizia grafica di un biglietto da lui trovato nella bacheca delle pubblicazioni matrimoniali alla cattedrale: «La signora Rosa Ancona non si può sposare con il De Bello perché incinta d'un altro uomo. Fatela visitare». *La visita fu eseguita, e l'accusa risultò infondatissima. Ma fu fatta anche una perizia di quella scrittura, e fu chiaro che il biglietto calunnioso era stato vergato dal Randazzo.*

Domani giornata interamente dedicata alla requisitoria e alle arringhe. Nella tarda serata si avrà la sentenza.

Giuseppe Faraci

Forse è a Firenze la domestica milanese che avrebbe ereditato tredici miliardi

Si tratta di Cesarina Croce, quarantacinquenne, nata a Rho - La sua bimba, nel 1949, fu adottata da due ricchissimi coniugi di Rio de Janeiro - La famiglia perì in una sciagura aerea in Brasile - Il patrimonio (mancando altri parenti) è passato alla donna: in realtà si ridurrebbe a una somma fra i 5 ed i 13 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 gennaio.

Cesarina Croce, la domestica quarantenne di Rho che avrebbe ereditato una favolosa somma sarebbe stata rintracciata a Firenze: l'ingente somma, indicata in un primo momento in tredici miliardi, pare che in realtà si riduca a una decina di milioni.

La vicenda ha avuto inizio dieci mesi fa quando alcuni giornali italiani e francesi pubblicarono periodicamente inserzioni a pagamento per «avere notizie» della donna. Si ignorava però le ragioni delle ricerche. Infine venne interessata anche l'«Interpol».

La voce che Cesarina Croce avesse ereditato tredici miliardi incominciò ben presto a circolare. Parenti della donna — che era scomparsa dal 1949 — vennero avvicinati da misteriosi individui che si qualificarono per funzionari consolari i quali desideravano avere notizie della domestica nata il 20 luglio 1920 a Lucernate, frazione di Rho, a 15 chilometri da Milano. Di lì la Croce si era allontanata nel 1946 senza più dare notizie.

Cesarina Croce, una ragazza orfana, di carattere irrequieto e insofferente, dopo avere lavorato all'«Unione Manifatture» di Rho, non appena divenuta maggiorenne lasciò i fratelli e il tutore e se ne andò di casa. La ragazza viaggiò in un primo tempo con un ufficiale tedesco del quale ebbe il 21 aprile 1943, una bimba, Franca Ornella, che morì due giorni dopo. Poi, per tre anni, nessuno seppe più niente di lei. Si rifece viva a Rho subito dopo la fine della guerra per preparare i documenti dicendo che doveva sposarsi. Nacquero altre due figlie, Franca il 25 maggio 1945 ed Ornella il 23 gennaio 1947. Nel giugno 1949, dopo quattro anni trascorsi all'istituto «Don Orione» in viale Caterina da Forlì, la piccola Franca venne affidata a una coppia di coniugi di Pray Biellese, i coniugi Tosi, che emigrarono in Francia; Ornella (che nel frattempo si trovava in un orfanotrofio fiorentino) venne adottata da due ricchi coniugi appena rientrati dal Brasile: l'ing. Goffredo Grisolli e la moglie Fé Franck residenti a Rio de Janeiro.

Il procedimento di adozione, curato dall'avv. Serafini, di Firenze, si concluse con il decreto emesso dal tribunale fiorentino in data 23 settembre 1949, successivamente omologato dalla Corte d'Appello.

I coniugi Grisolli tornarono di nuovo in Brasile, portando la piccola Ornella. Passarono alcuni anni. L'ingegnere, che era riuscito ad accumulare una notevole fortuna, morì con la moglie in un incidente aereo. Poco dopo morì anche la figlia adottiva. Poiché la famiglia Grisolli non ha alcun discendente diretto, il suo patrimonio dovrebbe toccare a Cesarina Croce.

Le voci sulla favolosa eredità incominciarono a circolare quando nell'agosto scorso si presentava a Rho l'inviato di un istituto parigino specializzato in ricerche genealogiche: Maurice Coutot, che cercava Cesarina Croce per conto dell'avvocato Paulo Freire di Rio de Janeiro.

Poco dopo, a Rho, giunse un inviato personale dell'avvocato Freire che informò i parenti dell'eredità invitandoli a sollecitare le ricerche della donna: in base alle vigenti leggi brasiliane, infatti, tra un anno, se non sarà stato ritrovato l'erede legittimo, il patrimonio passerà allo Stato.

Fino a stamane comunque la domestica risultava irreperibile e di lei non si aveva traccia. Stasera sono avvenuti due fatti nuovi. Prima di tutto è giunta al console brasiliano di Firenze una comunicazione dell'avvocato Freire, da Rio de Janeiro, che dice testualmente: «Sospendete qualsiasi ricerca. Abbiamo ritrovato Cesarina Croce. Manderemo quanto prima alcuni documenti da legalizzare». In secondo luogo, da Marsiglia, è arrivata notizia che gli esperti dell'istituto specializzato in genealogia affermano che i pretesi 13 miliardi sono in realtà una somma ben più modesta, che potrebbe oscillare fra i cinque ed i tredici milioni di lire.

g. m.

Il favoloso lascito smentito a Marsiglia

Parigi, 13 gennaio.

(l. m.) Il genealogista marsigliese Maurice Coutot, incaricato di rintracciare la cameriera italiana Cesarina Croce per trasmetterle una eredità, smentisce l'informazione giunta da Milano secondo la quale tale eredità ammonterebbe a tredici miliardi di lire.

La somma esatta che Cesarina Croce riceverà non è stata ancora stabilita. Secondo il genealogista Coutot va dai cinque ai tredici milioni di lire al massimo.

Anna Maria Pierangeli ottiene il figlio in custodia per dieci mesi all'anno

Il piccolo Perry passerà con Vic Damone gli altri due mesi e alcuni periodi di vacanza - L'attrice obbligata a far studiare il ragazzo in una scuola americana di Roma

Il figlio della Pierangeli e di Vic Damone lieti a S. Monica dopo la sentenza (Telefoto «Associated Press»)

Hollywood, 13 gennaio.

Annamaria Pierangeli e il suo ex marito, il cantante Vic Damone, hanno oggi raggiunto un accordo sull'assegnazione del loro figlio Perry, di nove anni.

Il bambino sarà dato in custodia alla madre per dieci mesi l'anno, e al padre per due durante l'estate, e poi, alternativamente, a seconda degli anni, nelle vacanze di Pasqua e di Natale.

Entrambi gli ex coniugi si sono dichiarati soddisfatti dall'accordo. La Pierangeli, oggi trentaduenne, è risposata col direttore d'orchestra Armando Trovaioli, dal quale ha avuto un figlio che oggi ha due anni. Damone è sposato con l'attrice Judy Rawlings, che aspetta un figlio per il prossimo giugno. «L'accordo raggiunto — egli ha detto — rappresenta per me una vittoria perché riuscirò a trascorrere parte del tempo con mio figlio e non solo quando vado a Roma».

Una particolare clausola dell'accordo obbliga la Pierangeli a iscrivere il piccolo Perry alla scuola internazionale di «Notre Dame» in Roma, in modo che egli possa imparare l'inglese. Il padre, quando lo scorso settembre aveva trattenuto con sé il piccolo Perry, aveva detto di non tollerare che al figlio venisse insegnato solo l'italiano. Egli continuerà a pagare 500 dollari al mese pari a oltre 300.000 lire italiane, per il mantenimento del bambino.

Taxi con sette persone piomba in un negozio: morto l'autista

La vittima forse colta da malore - Illesi i passeggeri

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 13 gennaio.

Un taxi, con sette passeggeri, si è infilato, nella tarda serata di ieri, in un negozio di corso Romita, a Tortona. L'autista è deceduto sul colpo, mentre tutti gli altri sono rimasti illesi.

Ieri sera poco dopo le 22, come al solito, l'autonoleggiatore Pasquale Orsi, di 62 anni, da Viguzzolo, era giunto a Tortona alla guida del proprio taxi, per prelevare sette operaie del paese occupate nel cotonificio Delle Piane di Tortona e ricondurle a casa.

Ripartito dalla città, giunto in corso Romita, l'Orsi veniva colto, sembra, da improvviso malore. Il tassista perdeva il controllo dell'auto che, dopo una brusca sterzata sulla destra, andava a sbattere contro la porta chiusa del negozio di fiori Zanotti, sfondandola e infilandosi nell'interno.

A causa dell'urto l'Orsi batteva il capo contro il parabrezza e riportava la frattura della base cranica, decedendo all'istante. Le sette operaie, spaventate, sono uscite illese dall'incidente.

f. m.

alla
SMA
SUPERMERCATI

grande manifestazione OLIO

OLIO D'OLIVA *lattina dl.9* L. 535
OLIO FINO D'OLIVA *1 litro* L. 700
OLIO DI SEMI *1 litro* L. 385

offerta speciale fino a mercoledì

BOLLITO *il kg.* L. 590
EMMENTHAL *austriaco l'hg.* L. 95

specialissimo fino a sabato

VERZE *il kg.* L. 60

VIA BREGLIO 39
CORSO BRESCIA 30/32
CORSO FRANCIA 29
servizio a domicilio gratuito in città

CRONACHE DELLO SPORT

In Austria, alla vigilia delle gare del Kandahar

Grave caduta di De Tassis in allenamento a St. Anton

Il diciottenne sciatore italiano ha riportato una doppia frattura alla gamba sinistra Operato in serata con esito soddisfacente - L'incidente dopo un brillante inizio di stagione: due vittorie a Sportinia e buoni piazzamenti ad Adelboden ed a Wengen

De Tassis (in primo piano) con Alberti, uno degli allenatori della squadra italiana

(Nostro servizio particolare)
St. Anton, 13 gennaio.

Le speranze di Claudio De Tassis, il diciottenne sciatore italiano che dopo le belle prestazioni offerte negli ultimi tempi contava di confermare le sue possibilità da venerdì a domenica nel Kandahar, sulle nevi di St. Anton, sono bruscamente svanite oggi in un grave incidente. In allenamento sulla pista di discesa, l'azzurro è caduto ed ha riportato la frattura di una gamba.

L'episodio ha portato tristezza ed apprensione non solo nel clan italiano, ma nell'intero ambiente internazionale: sono già a St. Anton — il luogo ove le gare dell'Arlberg-Kandahar vennero lanciate nel 1928 da un gruppo di membri del britannico Kandahar Ski Club — gli assi di quindici nazioni, in allenamento per le gare di fine settimana, e sino ad oggi non si erano registrati infortuni.

Claudio De Tassis non è stato il solo a cadere questo pomeriggio: gli incidenti sono stati parecchi, ma l'italiano è il solo che abbia riportato conseguenze gravi dal capitombolo. Aveva detto stamane Rudi Matt, l'organizzatore ed ex discesista austriaco, che «forse mai prima d'ora si era preparato un Kandahar in condizioni di neve tanto buone». Più tardi però la temperatura era scesa bruscamente, e la superficie nevosa si era indurita diventando velocissima e per conseguenza molto pericolosa.

E' stato nello «schuss» finale che De Tassis è caduto. E' rimasto sulla neve, si è capito subito che gli era successo qualcosa di serio e si è corsi in suo aiuto. Soffriva terribilmente alla gamba sinistra, ma lottava con coraggio contro il dolore. All'ospedale di St. Anton, il dottor Murr ha diagnosticato una doppia frattura obliqua, alla tibia e al perone, ed ha deciso per l'immediato intervento, che ha avuto esito felice. Il ragazzo si è mostrato molto forte, ed in serata appariva già sollevato.

Per lo sfortunato sciatore la stagione è praticamente finita. L'équipe azzurra subisce un duro colpo. De Tassis si era piazzato ottavo e decimo negli slalom giganti di Adelboden, sabato scorso aveva confermato la sua classe e la sua buona vena conquistando il decimo posto nella discesa del Lauberhorn. In precedenza, a Sportinia, si era imposto nelle due qualificazioni nazionali. Nessuno ormai contesta che egli faccia parte dell'*élite* internazionale, come gli altri italiani Mahlknecht e De Nicolò.

Degli sciatori che sono caduti oggi, soltanto due — oltre a De Tassis — sembrano dover rinunciare al Kandahar: lo svizzero Charlie Fux e il tedesco occidentale Klaus Kamser. Ma per l'uno e per l'altro si tratterà al più di qualche giorno di riposo, poi saranno ristabiliti.

Il Kandahar ha avuto quest'anno l'iscrizione di 138 sciatori e 64 sciatrici. Le competizioni si apriranno dopodomani venerdì con lo slalom femminile. Sabato le ragazze disputeranno lo slalom, gli uomini la discesa libera, mentre domenica è in programma lo slalom maschile. I titoli saranno assegnati sulla base dei risultati della combinata; il piazzamento nella «libera» deciderà, secondo le norme classiche della combinata alpina, l'ordine di partenza nello slalom.

Si prevede sulle nevi di St. Anton un altro duello franco-austriaco come quello del Lauberhorn, dove Karl Schranz ha vinto la combinata; ma nello slalom si è vista la bella affermazione di Guy Périllat. I tecnici prevedono un successo personale di Schranz e una dimostrazione di forza collettiva della squadra francese.

L'atleta austriaco avrà il vantaggio di gareggiare a casa sua; è infatti di St. Anton, ed è lo sciatore che più di ogni altro si è affermato nel Kandahar, nel 1957, 1958, 1959 e nel 1962.

Schranz dice di ritenere che i suoi rivali più pericolosi saranno i francesi Guy Périllat, Léo Lacroix, Jean Claude Killy e François Bonlieu, e che quest'ultimo, in genere sottovalutato, potrà fare a St. Anton assai più di quanto abbia fatto nel Lauberhorn.

Lo scorso anno il Kandahar si disputò a Garmisch in Germania: vinse il titolo femminile la francese Marielle Goitschel, che questa settimana tenterà di ripetere l'«exploit». Non sarà invece della partita il vincitore del Kandahar maschile, il californiano James Huega dato che la squadra americana quest'inverno non è venuta in Europa. **u. p.**

Terry Downes ha messo K. O. un ricattatore

A Londra - Il pugile ex campione d'Europa ha poi consegnato il malvivente alla polizia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 13 gennaio.

Terry Downes, il pugile inglese ex campione europeo dei pesi medi, si è avvalso della sua potenza di pugno per mettere k. o. un giovane ricattatore e bloccarlo sino all'arrivo della polizia. Downes aveva ricevuto una lettera il 24 dicembre scorso, nella quale lo si invitava a pagare una somma di circa 9 milioni di lire italiane, precisando il luogo dell'appuntamento per il passaggio del denaro. Se il pugile non avesse seguito le disposizioni, la sua casa sarebbe stata incendiata.

L'ex campione europeo dei medi non ha rivelato a nessuno di essere stato ricattato, e si è recato puntuale all'appuntamento, in una piazza alla periferia della città. Dopo pochi minuti di attesa, da una via laterale è sbucato un giovane che gli si è avvicinato per prendere in consegna il denaro. A questo punto Terry Downes non ha avuto incertezze e con un rapidissimo «uno-due» ha gettato a terra il malvivente, privo di sensi. Il pugile ha poi chiamato la polizia, che ha preso in consegna il ricattatore, il diciannovenne Josffrey Kerr.

La vicenda era rimasta segreta sino ad oggi, quando in un tribunale di Londra il giovane Kerr ha dovuto rispondere all'accusa di ricatto. Il malvivente ha dichiarato che i nove milioni chiesti a Downes dovevano servirgli per acquistare un appartamento, ma la giustificazione non ha commosso i giudici, che hanno rinviato la sentenza in attesa del rapporto dei sanitari sulle condizioni dell'imputato dopo i colpi ricevuti.

«Non volevo fargli del male — si è scusato il pugile — ma non sapevo se era armato. Prima di correre rischi ho preferito stordirlo». I giudici gli hanno fatto rilevare che in situazioni del genere bisogna avvertire la polizia, e che non è consigliabile farsi da solo le proprie ragioni, anche se si dispone di pugni solidi.

r. s.

Severe sanzioni decise dalla Commissione giudicante

Amarildo e Carosi squalificati dalla Lega

L'attaccante del Milan ed il mediano della Lazio fermi per un turno - Tre giornate di squalifica a Pestrin (Padova), due a Virgili (Livorno) - Numerose le ammende e le ammonizioni ai giocatori Fra le società, Catania e Bari multate di 600 mila lire per il comportamento scorretto dei tifosi

(Nostro servizio particolare)
Milano, 13 gennaio.

Dopo le discussioni degli ultimi giorni, le precisazioni della Federcalcio e della Lega sulla rinnovata severità nei confronti dei giocatori, la commissione giudicante ha dato una prima prova del nuovo indirizzo nelle sue decisioni odierne, e questo malgrado le recenti disposizioni non entrino in vigore che dal 24 del mese, ovvero con l'inizio dei giorni di ritorno. Numerosi gli atleti squalificati (e per più di una giornata), molte le multe alle società, le ammende agli atleti e le ammonizioni.

Fra i giocatori di serie A sono stati squalificati per un turno Amarildo del Milan e Carosi della Lazio. Amarildo è stato punito per essere «recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara, già diffidato»; Carosi, capulso domenica scorsa a Bergamo, «per scorrettezza di gioco, già ammonito nel corso della gara per la medesima infrazione».

Pestrin del Padova (serie B) dovrà restare inattivo per tre giornate; la pesante squalifica gli è stata comminata «per avere colpito un avversario, non in azione di gioco, recidivo nell'infrazione». Dura anche la punizione toccata a Virgili del Livorno (serie B), squalificato per due turni «per avere tentato di colpire, ed immediatamente dopo colpito, un avversario; recidivo nell'infrazione» In serie C, Boninsegna, del Potenza, è stato infine squalificato per una giornata «per condotta gravemente scorretta, in reazione, nei confronti di un avversario».

Sono stati ammoniti e multati, fra gli altri, Micheli (Foggia incedit), Loiacono e Bernasconi (Sampdoria), Zigoni (Genoa), Carminati (Padova) e Schiavo (Lecco).

Ammonizioni per comportamento scorretto nei confronti di un avversario sono toccate a: Castelletti (Fiorentina), Derlin (Messina), Meroni (Torino), Landini (Internazionale), Tentorio (Bologna), Cossi (Pro Patria), Tarantino (Venezia), Tartari (Reggiana), Vigni (Monza); per comportamento provocatorio nei confronti di un avversario: Carrano (Bari), De Robertis (Modena). Per la gara amichevole Monza-Milan del 6 gennaio, il giudice sportivo ha inflitto la ammenda di L. 50 mila con lettera di diffida a Ferrario del Milan.

Fra le punizioni a carico delle società, spiccano le ammende di 600 mila lire al Bari ed al Catania. Al Bari «per ingiurie nei confronti dell'arbitro, per lancio di piccolo oggetto verso un giocatore della squadra ospitata (Modena) senza colpire, nonché per lancio di alcune bottiglie e di altri oggetti contro un guardalinee, che veniva colpito alla schiena da diversi frammenti di una di tali bottiglie infrantasi sul ciglio di pietra ai bordi del terreno di gioco, durante la gara da parte di sostenitori locali».

Il Catania è stato multato «per reiterate ingiurie e minacce nei confronti dell'arbitro accompagnate da lanci di oggetti verso il medesimo, senza colpire, nonché per lancio ripetuto di sassi e di altri oggetti in direzione di un guardalinee, pure senza colpire, durante la gara, da parte di sostenitori locali». g. b.

Pestrin, del Padova, squalificato per tre giornate

Mario Ceppi lascierà il Lecco per la presidenza della Roma?

Roma, 13 gennaio.

Il noto industriale lombardo Mario Ceppi, titolare di una avviatissima industria di lampadine e attuale presidente del Lecco, si accingerebbe a risolvere la complicata crisi della Roma succedendo alla presidenza di Marini Dettina. Lo annuncia con grande rilievo un giornale romano della sera.

La decisione del presidente del Lecco sarebbe scaturita dopo alcuni contatti avuti in questi ultimi tempi con l'ex giocatore della Roma Cardarelli il quale sul finire della carriera militò appunto nelle file idriane.

L'industriale avrebbe confidato a Cardarelli che l'idea di assumere le redini della società giallorossa lo lusingava moltissimo anche se per realizzarla avesse dovuto sobbarcarsi ad un notevole sforzo economico. Al viale Tiziano comunque la notizia è stata smentita dal segretario generale della Roma Valentini.

Dichiarato morto dopo un k.o.

«Resuscitato» un pugile con il massaggio al cuore

Youngstown, 13 gennaio.

Un giovane pugile dilettante di 17 anni, morto sul ring ieri sera dopo aver ricevuto un colpo alla tempia mentre partecipava al torneo del «Guanto d'oro» nella categoria dei pesi leggeri, è stato «resuscitato» all'ospedale da un chirurgo che gli ha immediatamente aperto il petto per fargli un massaggio al cuore.

Il giovane pugile, Jerry Como, era stato dichiarato morto dal medico di servizio dopo essere stato messo k.o. da Harvey Christian, di 18 anni; il sanitario aveva cominciato subito a massaggiarli il cuore aspettando l'ambulanza. Il giovane è comunque tuttora in condizioni molto gravi.

Il Torino ha provato ieri in partita la formazione che affronterà l'Inter

Sette reti dei titolari contro i «ragazzi» - In forma Hitchens, Simoni, Meroni, Cella e Buzzacchera - Il *trainer* Rocco conferma l'undici che ha pareggiato a Roma - Nella squadra milanese Herrera decide oggi lo schieramento per la gara del Comunale

Il Torino affronterà l'Inter domenica prossima allo stadio Comunale nella stessa formazione che ha pareggiato all'Olimpico con la Roma. Il «trainer» Rocco l'ha comunicato dopo l'allenamento in partita che i granata hanno sostenuto ieri pomeriggio contro la squadra ragazzi. La gara ha avuto la durata di 45 minuti e si è conclusa con la vittoria dei titolari con il punteggio di sette a uno. Le reti sono state realizzate da Hitchens (4), Meroni (2) e Ferrini; per gli avversari il punto è stato ottenuto da Donatello.

Durante il primo tempo il Torino ha schierato la formazione titolare e precisamente: Reginato (Vieri difendeva la porta degli allenatori); Poletti, Buzzacchera; Puja, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. Tatticamente i granata presentavano alcune novità che potrebbero anche essere messe in pratica contro l'Inter: Cella operava sulla mezz'ala avversaria mentre il battitore libero, in protezione dello «stopper» Puja, era Rosato.

La funzione di Cella, se questa soluzione verrà attuata, sarà quella di controllare il pericoloso Mazzola. In prima linea Meroni era ala destra mentre Simoni giocava nel settore opposto. Entrambi hanno dimostrato una certa disinvoltura nell'adattarsi alle rispettive posizioni. Nella ripresa, protrattasi per 25 minuti, Fossati ha sostituito Poletti, mentre Teneggi e Ferretti (che ha riportato una contusione ad un ginocchio) hanno giocato al posto di Puja e Cella mentre Albrigi si è schierato all'ala destra. Meroni ha preso il posto di Ferrini e Crippa quello di Simoni.

L'allenamento di ieri ha confermato le buone condizioni di forma del Torino, ed in particolare l'incisività di Hitchens, la linearità di Simoni, i progressi di Meroni, Cella e Buzzacchera. Oltre ad un folto pubblico erano presenti numerosi dirigenti tra i quali il presidente comm. Pianelli. «Mi auguro che il Torino riesca a ripetere contro l'Inter le positive prestazioni di Bologna e Roma — ha detto il massimo esponente granata. — Se questo accadrà sarà possibile fermare i nerazzurri».

Circa le ultime disposizioni emanate dagli enti calcistici, che contemplano un notevole aggravamento delle sanzioni a carico dei giocatori per gioco scorretto o per proteste nei riguardi dell'arbitro, Pianelli ha dichiarato: «I provvedimenti hanno un valore relativo: per migliorare la situazione è necessario soprattutto mutare la nostra mentalità. Comunque desidero precisare che il Torino, fin dalla scorsa stagione, aveva deciso di prendere provvedimenti nei confronti dei giocatori granata scorretti sul campo».

Garrincha: «Presto giocherò nella Juventus»

Rio de Janeiro, 13 gennaio.

«Il prossima anno giocherò quasi sicuramente in Italia, con la Juventus», ha annunciato oggi Garrincha, il famoso attaccante del Botafogo e della nazionale brasiliana.

Sembra infatti che un dirigente della società torinese debba arrivare a Rio de Janeiro per intavolare le trattative per il trasferimento.

Quanto a Garrincha, egli è pieno di entusiasmo all'idea di giocare in Italia: ha aggiunto che, se vi riuscirà, realizzerà un vecchio sogno, dato che l'Italia è un paese estremamente importante per un calciatore.

Smentita bianconera

In merito alla notizia di fonte brasiliana secondo la quale Garrincha verrebbe il prossimo anno a giocare in Italia per la Juventus, il vice presidente bianconero comm. Giordanetti ha definito l'informazione priva di ogni fondamento.

«Si tratta di un atleta non più giovane e per di più reduce da un serio infortunio — egli ha aggiunto —. La Juventus potrebbe acquistare un attaccante di valore con parecchi anni di carriera dinanzi a sé, ma difficilmente esso verrà dall'estero».

Una seconda smentita Giordanetti l'ha fornita circa l'indiscrezione giunta da Roma, secondo la quale la Juventus avrebbe richiesto alla società giallorossa la mezz'ala De Sisti, offrendo in cambio Sivori e Menichelli. «E' un'altra "voce" assurda — ha dichiarato il vice presidente — tra noi e la Roma non sono intercorse trattative in merito, né semplici "pour parler". Quanto al trasferimento di Sivori desidero precisare che il capitano terminerà la sua carriera nella Juventus».

I nerazzurri a Monza

Milano, 13 gennaio.

L'allenatore dell'Inter Helenio Herrera è stato costretto a rivedere i suoi piani di battaglia. Ieri aveva deciso di non far giocare Jair nella partita amichevole che domani una formazione mista nerazzurra disputerà a Monza. Oggi, invece, avendo il brasiliano accusato qualche disturbo al ginocchio durante l'allenamento, H. H. ha deciso di farlo scendere in campo. Pertanto il provino di domani sarà decisivo non solo per Guarneri ma anche per Jair: se i due nerazzurri lo supereranno, allora domenica saranno di scena a Torino contro i granata.

Contemporaneamente Herrera seguirà le prestazioni di Dellagiovanna, di Domenghini e di Gori: il primo, che sta attraversando un periodo di forma particolarmente felice, potrebbe sostituire Landini qualora Guarneri non fosse in grado di giocare; il secondo — e con lui anche Peiró che sta curando una botta ricevuta a Catania — è in preallarme nel caso che Jair non dovesse essere ancora considerato «abile»; il terzo è in ballottaggio con Milani per il ruolo di centrattacco.

A dire il vero c'è anche Mazzola, febbricitante sino a ieri per una banale influenza, che non è sicuro al cento per cento; Sandrino a Catania giocò in condizioni fisiche non perfette. Ma Herrera pensa di poter contare sull'apporto del suo «goleador» che, fra l'altro, non ha alcuna intenzione di rimanere a riposo. Insomma, è perfettamente inutile chiedere a H. H. la formazione dell'Inter perché soltanto sabato sarà in grado di annunciarla.

I granata Fossati (a sinistra) ed Hitchens in una fase dell'allenamento (Moisio)

Forse rientra Leoncini nella Juventus a Vicenza

Per la difficile trasferta di Vicenza, ultima partita del girone d'andata, la Juventus potrà disporre dell'intero gruppo dei titolari. Al trainer Heriberto Herrera, contrariamente alla scorsa settimana, non resta che l'imbarazzo della scelta per comporre la formazione che scenderà in campo contro i biancorossi. Sono infatti scomparsi i dubbi relativi alla disponibilità di Gori e di Combin i quali, ieri mattina, hanno ripreso gli allenamenti svolgendo una leggera seduta atletica.

Quanto alla formazione l'allenatore bianconero non si pronuncia riservandosi di rendere note le sue decisioni sabato mattina al termine dell'allenamento conclusivo. Ferma restando l'estrema difesa che si avvarrà di Anzolin a guardia dei pali e di Gori e Sarti terzini, la novità potrebbero riguardare la linea mediana nella quale il solo punto fisso è il «libero» Castano, mentre è previsto il rientro di Leoncini in luogo di Mazzia.

Per la posizione di stopper sono in ballottaggio Salvadore e Bercellino. La Juventus potrebbe rinnovare la fiducia all'ex milanista confermandolo anche a Vicenza, ma è probabile il recupero di Bercellino.

Dopo l'ormai famosa...
PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA I DENTI
[dep.]
Formula originale del dott. Clemente Ciccarelli

...ecco l'ultimo...
ELISIR DEL CAPITANO

PER LA PULIZIA DELLA BOCCA E DEI DENTI
Eccellente ed efficace dentifricio alcoolico concentrato a base di spezie aromatiche scelte. Indispensabile per chi vuol avere sempre la bocca pulita, gradevole e il respiro profumato.

La PELLICCERIA F.lli GIORGI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 535.329 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.60 - Vercelli
annuncia che ha iniziato la TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE per fine stagione di mantelli in pelliccia di ogni tipo - FORTISSIMI SCONTI

Fallimento Esercizio S.p.A. Alessandro Zoppa
LUNEDI' 18 GENNAIO 1965, alle ore 9,30 e segg., in CANELLI (Asti), via Loazzolo n. 2, svendita all'asta pubblica con prezzi eccezionali ed anche a qualsiasi offerta, di: SPUMANTI (in massima parte ancora da lavorare) - VERMOUTH - ESTRATTI PER VERMOUTH - ATTREZZATURE PER ENOLOGIA, ecc. ecc.
Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino - Via S. Ottavio, 14 - Telef. 882.380.

DITTA F.LLI PROCHET V. PIETRO MICCA 6-TORINO SUCC. ROBERT GAY
PORCELLANE - CRISTALLERIE - CASALINGHI
La Ditta F.lli PROCHET ringrazia la Clientela che ha dimostrato durante queste feste la sua simpatia e fiducia. Inizia una
VENDITA STRAORDINARIA a PREZZI DIMEZZATI
di articoli utili ed interessanti che invita sottoscritto per un rapido realizzo

Servetti
profumi - articoli per toeletta - via roma torino
il suo assortimento...i suoi prezzi...

PER LA COPPA EUROPA DI PALLACANESTRO

Ignis - Honved stasera a Varese

La squadra italiana, battuta nella gara di andata disputata a Budapest giovedì scorso, per passare il turno dovrà imporsi con almeno undici punti di scarto - Collegamenti diretti per radio e televisione - Inizio alle ore 21,30

Varese, 13 gennaio.

I cestisti della Honved di Budapest, campioni d'Ungheria, sono giunti oggi a Comerio ed in serata hanno disputato un leggero allenamento al Palazzo dello Sport di Varese dove domani sera, con inizio alle ore 21,30, affronteranno l'Ignis, campione d'Italia, nella gara di ritorno valevole per la qualificazione agli ottavi di finale della Coppa Europa. L'incontro di andata, disputato giovedì scorso a Budapest, fu vinto dalla formazione magiara per 84-74.

Per ottenere l'ammissione al turno successivo, i varesini dovrebbero imporsi domani sera con uno scarto di almeno undici punti, un'impresa difficile ma non impossibile. Tracuzzi, l'allenatore dell'Ignis, ha spiegato che per riuscirci la squadra lombarda dovrà impegnarsi a fondo fin dall'inizio per prendere il comando del gioco: «Quella magiara — ha detto — è una squadra formata soprattutto da elementi piuttosto anziani e di notevole esperienza. Se riusciremo a prendere subito un certo vantaggio, l'incontro potrà risolversi a nostro favore; altrimenti la Honved potrebbe anche ripetere la prestazione di giovedì scorso».

La squadra ungherese si difende a zona: per batteria, quindi, sarà molto importante riuscire a fare molti punti con tiri piazzati. Per questo tipo di gioco l'Ignis ha l'uomo adatto: Gennari, la cui assenza domenica scorsa a Milano contro il Simmenthal fu una delle cause determinanti della sconfitta. La battuta d'arresto subita appunto a Milano (venuta pochi giorni dopo l'insuccesso di Budapest) potrebbe però avere influito negativamente sul morale dei varesini. Si saprà domani sera.

L'Ignis si presenterà al completo. Il suo uomo di punta sarà ancora una volta Bufalini, uno dei giocatori più forti d'Italia in senso assoluto, che costituisce con Gavagnin una coppia di sicuro affidamento. La Honved, dal canto suo, ha i suoi elementi migliori in Csinkan, Temesvari e Bencze. Se dopo i tempi regolamentari le squadre dovessero trovarsi in parità, verrebbero effettuati altri due tempi supplementari.

Per tale incontro la Rai ha predisposto due collegamenti: due minuti dopo il Giornale radio della 22,30 sul Secondo Programma e cinque minuti dopo il Giornale radio delle 23 sul Nazionale. La tv trasmetterà in ripresa diretta il 2° tempo (Il Canale).

Ignis: Gavagnin, Flaborea, Villetti, Cescutti, Vatteroni, Maggetti, Gennari, Bulgheroni, Ossola, Bufalini.

Honved: Csinkan, Temesvari, Fudis, Gyulai, Grenger, Barna, Simon, Bencze, Toth, Koczka.

* L'ex campione del mondo di automobilismo, Stirling Moss, dovrà presentarsi davanti al giudice il 16 febbraio prossimo sotto l'accusa di guida spericolata e di inosservanza di un segnale di «stop».

* Don Schollander, vincitore di quattro medaglie d'oro alle Olimpiadi di Tokio, è stato scelto come «l'atleta dell'anno» dai giornalisti sportivi statunitensi. A Schollander sono stati dati 235 punti; seguono: Johnny Unitas (Usa - calcio americano); Dean Chance (Usa - pallacanestro); il neozelandese Peter Snell è sesto, con punti 65. L'etiopico Bikila ha ottenuto 6 voti e il sovietico Brumel 2.

In vigore al rinnovo dei contratti

Per le assicurazioni delle auto aumenti medi dell'otto per cento

Riduzione del 10,50% per le moto, ma non per gli scooters che pagheranno premi più alti di quelli attuali - Immutate le tariffe degli autobus Quasi tutti i Paesi europei hanno effettuato ritocchi dal 1° gennaio '65

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

L'adeguamento dei «premi» per le assicurazioni della responsabilità civile nel settore automobilistico è in piena attuazione dai primi del corrente mese in tutta Italia e con particolare severità nelle province — come Napoli e Bari — dove l'indice di «sinistrosità» è molto elevato rispetto alle altre zone. Le compagnie assicuratrici, lasciate libere dalla loro associazione di categoria (Ania) di scegliere il metodo più opportuno per l'applicazione della nuova tariffa, si sono per lo più orientate verso la richiesta di aumenti ai propri assicurati subito dopo la denuncia di un sinistro anche di lieve entità. Altre società invece hanno scelto il sistema basato sulla notificazione delle nuove tariffe in previsione della scadenza della polizza assicurativa.

La media degli aumenti, secondo precisazioni di fonte qualificata, si aggira sull'8,30 per cento nel settore delle auto e del 10,80 per gli autocarri, mentre nessun aumento sarebbe previsto per gli autobus. Una riduzione del 10,50% verrebbe operata alle tariffe assicurative delle moto, mentre un sensibile aumento si dovrebbe avere per i motoscooters. Il rischio dei motoscooters, infatti, che secondo i dati statistici si manifestava un tempo meno gravoso di quello degli altri motocicli, si è invece negli ultimi anni avvicinato a quello degli altri mezzi a due ruote fino a risultare nel 1962 perfettamente simile, se non più grave, al rischio proprio degli altri motocicli.

Tutti i mezzi a due ruote sono stati divisi in tre gruppi: ciclomotori e motocicli di qualsiasi genere fino a 50 cc., motocicli e motoscooters da 50 a 125 cc., motocicli e motoscooters di oltre 125 cc. Sempre per i mezzi a due ruote, rispetto alla suddivisione territoriale, si è in linea di massima confermato il principio di adottare una suddivisione vicina il più possibile a quella scelta per il settore delle auto e in precedenza illustrata; per attenuare, tuttavia, sbalzi eccessivi conseguenti a spostamenti delle province da uno ad altro gruppo territoriale, si è proceduto con criterio di cauta gradualità nella revisione dei raggruppamenti zonali; soluzioni analoghe sono state adottate anche per i motocarri.

Per le automobili, secondo il «Notiziario assicurativo», in numerose province verrebbero applicati aumenti piuttosto limitati rispetto a quelli previsti nella tariffa in vigore dal 1962. Per le auto fino ad otto cavalli, ad esempio, nelle province di Milano, Genova, Bolzano, Trento, Roma, Trieste, Bologna, Forlì, Modena, Ancona, Firenze, Pistoia, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Reggio Calabria, il premio annuo (massimale 15 milioni per sinistro con il limite di 5 milioni per persona e di L. 1.500.000 per danni a cose o animali) passerebbe da 52.646 lire (tariffa 1962 senza sconti) a 57.900 lire; nelle stesse province, per auto da 8 a 10 cavalli, da 63.241 a 65.100 lire; per auto da 10 a 14 cavalli, da 83.526 a 84.300 lire (riduzione), per le auto da 14 a 18 cavalli, da 88.626 a 98.000 lire (riduzione) e così via. Per Napoli e Bari, le tariffe sono superiori, mentre per le altre province sono inferiori.

Quasi tutti i Paesi europei hanno effettuato quest'anno ritocchi alle assicurazioni di responsabilità civile per le auto.

Dal primo gennaio 1965 sono entrate in vigore nel Belgio le nuove tariffe di assicurazione di responsabilità civile auto, con aumenti che vanno dal 10 al 20 per cento. Aumenti più rilevanti erano già stati fatti in Francia, lo scorso anno: i ritocchi erano stati del 30-50 per cento.

Anche in Spagna il presidente del sindacato spagnolo delle assicurazioni ha comunicato recentemente che «*a partire dal 1° gennaio 1965 entreranno in vigore le nuove tariffe di responsabilità civile per le automobili e tutti gli altri veicoli a motore*».

Un annuncio ufficiale dell'aumento dei premi è atteso da un momento all'altro in Gran Bretagna; da Vienna si apprende inoltre che «*i premi di assicurazione degli autotrasportatori austriaci subiranno ben presto aumenti*».

g. f.

La pubblicazione dei settimanali irregolare a causa degli scioperi

La Federazione italiana editori giornali informa che i principali settimanali escono in questa e nella prossima settimana con sensibili ritardi e con irregolarità a causa delle agitazioni sindacali a carattere nazionale della categoria dei grafici.

Gli editori avvertono gli abbonati che le scadenze dei loro abbonamenti saranno automaticamente prorogate.

Il processo della «Sanità»

Domenicucci si difende «Ero solo un funzionario»

Il direttore amministrativo dell'Istituto scarica ogni responsabilità sul prof. Marotta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Il dottor Italo Domenicucci, capo dell'ufficio amministrativo dell'Istituto Superiore di Sanità, è tornato questa mattina, alla ripresa del processo dopo l'interruzione per le feste natalizie, dinanzi ai giudici per concludere il proprio interrogatorio. «*Io mi limitavo a eseguire gli ordini che venivano dall'alto*» ha detto il dott. Domenicucci. Insomma, come ha fatto osservare il presidente del Tribunale Rocco Ciasca, Italo Domenicucci era un semplice passacarte.

Nel corso dell'interrogatorio si è parlato a lungo dei centri di studio creati dall'ente, della fondazione Paterno, un'altra filiazione dell'Istituto, dell'ampliamento della sede di viale Regina Elena, del centralino telefonico che, secondo l'accusa, sarebbe stato venduto ad un prezzo irrisorio (otto milioni) nonostante il suo stato perfetto.

«*Quanto ai centri di studio* — ha spiegato Italo Domenicucci — *devo precisare che venni chiamato all'ultimo momento dal direttore generale perché ero il capo dell'ufficio amministrativo dell'istituto. Comunque la mia partecipazione fu soltanto formale. Praticamente non sapevo nulla, nemmeno quali erano i fini dei centri. Ero, insomma, il contabile*». Domenicucci ha aggiunto che i bilanci dei centri non venivano predisposti perché così voleva il professor Marotta, il quale pretendeva che le cose venissero fatte nel modo più semplice possibile. Ma, ha fatto osservare il presidente, mancavano le pezze d'appoggio e non venivano emessi i mandati. Ad esempio furono consegnate a Marotta 1.797.000 lire senza alcuna documentazione. Domenicucci, a questa constatazione, ha risposto: «*Le richieste e le ricevute del direttore generale sembrarono più che sufficienti*».

Italo Domenicucci, dunque, ha cercato di scaricare ogni responsabilità sulle spalle del fondatore dell'Istituto superiore di Sanità. Egli era un modesto funzionario, ha detto, che eseguiva gli ordini.

Oggi i difensori degli imputati hanno indicato al tribunale i testimoni scelti per dimostrare l'innocenza dei loro assistiti. Nell'elenco figurano nomi di un ex ministro e di alti funzionari statali. Domani sarà sentito il collaboratore di Domenicucci, Adolfo Rossi; poi toccherà ai fratelli Davide e Pietro Pompa, titolari d'una ditta, imputati di istigazione alla corruzione; infine sarà il turno del dottor Giuseppe Meli, già capo della divisione contratti dell'ente, colui che con le sue rivelazioni fece scoppiare lo scandalo, il quale deve difendersi dall'accusa di furto di documenti.

r. s.

Rapì con l'auto di notte a Napoli la ballerina greca di un «night club»

Poi la costrinse a seguirlo in albergo ma la ragazza si salvò gettandosi contro una vetrata - L'imputato condannato anche per la rapina in un circolo

La ballerina greca Giorgia Kristupolos di 20 anni, che fu rapita in auto da un giovane napoletano (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 gennaio.

Un giovane, Gregorio Verrazzo, di 27 anni, appartenente ad una ricca e distinta famiglia della provincia di Caserta, è comparso oggi dinanzi ai giudici per rispondere di due gravi reati commessi una notte dell'anno scorso a poche ore di distanza l'uno dall'altro: prima rapinò il cassiere di un circolo a Napoli, poi rapì con l'auto una bellissima ballerina greca di un *night club*. Di corporatura snella, vestito con sobria ricercatezza, corretto e preciso nell'esprimersi, il giovane ha tentato di sminuire le proprie responsabilità: «*Forse ero ubriaco. Non so quello che facevo. Ora non ricordo più nulla*».

La sera del 17 febbraio 1964 il Verrazzo era al «Circolo calabrese» di Napoli. Aveva in tasca più di centomila lire che perse ad un tavolo di «chemin de fer». Avendo bisogno di altro denaro, il Verrazzo avvicinò il *fischer* del club, Francesco Caprioli, e gli puntò la rivoltella al petto: «*Dammi tutto quello che hai in cassa, altrimenti ti uccido*». Il Caprioli, terrorizzato, gli consegnò tutto il contante, 200 mila lire. Il Verrazzo, dopo altre minacce al *fischer*, scese in strada e con la propria auto — una vettura sportiva cassa — raggiunse un *night club* in via Partenope, ove si trattenne fino al termine dello spettacolo.

Il giovane si era infatti invaghito di una ballerina greca, del locale, Giorgia Kristupolos, di 20 anni (in arte «Alda»), che si esibiva in danze orientali. L'aveva avvicinata altre volte, ma la bella ragazza aveva sempre cortesemente rifiutato le sue attenzioni. La Kristupolos, orfana, lavorava per mantenere in collegio una sorella minore e due fratellini. Era giudicata una ragazza seria ed ai clienti non dava eccessiva confidenza.

Quella sera il Verrazzo attese la Kristupolos all'uscita dal *night club*. Si offrì di accompagnarla con l'auto in albergo e le offrì una scatola di cioccolatini. I modi garbati del giovane ingannarono la ragazza ed ella accettò di salire sulla vettura. Invece che all'albergo, il Verrazzo si recò in una località solitaria sulla Domiziana. Per vincere le resistenze della ragazza, estrasse la pistola e minacciò di ucciderla. Giorgia Kristupolos non si lasciò intimidire dall'arma e non perse la calma. Disse che l'avrebbe seguito ma soltanto in un luogo diverso.

Non sospettando che la ballerina fosse più furba di lui, il Verrazzo rimontò in motore e ritornò verso Napoli fermandosi innanzi all'ingresso di un albergo di secondo ordine. Ma qui invano la giovane greca chiese aiuto al personale dell'albergo per sfuggire al rapitore. Anzi: un cameriere chiuse a chiave la vetrata della porta d'ingresso per impedire alla ragazza di allontanarsi.

Nemmeno allora la ballerina si scoraggiò. Presa la rincorsa alla si lanciò contro i vetri, riuscendo ad aprirsi un varco ed a fuggire in strada. Dopo essersi fatta medicare alcune lievi ferite ad un braccio ed alle mani, la Kristupolos denunciò l'episodio alla polizia.

Oggi il Verrazzo è stato processato in tribunale per la rapina al circolo; un'ora più tardi ha subito il procedimento in Assise per il ratto della ballerina. Al giudici del tribunale l'imputato ha detto che si era ripreso dal cassiere del circolo il denaro che gli avevano «rubato» al gioco. In Assise ha dichiarato che la Kristupolos lo aveva raggirato. Gli sono stati inflitti, complessivamente, sei anni e sei mesi di carcere: due anni e mezzo per la rapina, quattro per il ratto e il tentativo di violenza.

a. l.

Che male c'è se le suore avranno le gonne corte?

Una nota del settimanale vaticano - Se un abito è decente per le altre donne, lo sarà anche per le religiose - La rettitudine sta nel contegno

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 13 gennaio.

Il settimanale vaticano *L'Osservatore della Domenica* accusa di formalismo una «signora allarmatissima» che aveva scritto di «non poter credere ai suoi occhi» dinanzi alle fotografie di suore americane «*che si son tolte il velo e la lunga sottana nera e si sono trasformate in signorine qualunque, con una specie di tailleur nero, le gonne al ginocchio, le calze trasparenti ed un nastro in testa per tenere fermi i capelli*». La signora aveva chiesto: «*Non è possibile che il mondo vada tanto male e che io debba assistere anche a questo: delle suore che vanno in giro vestite come tutte le altre donne. Ma la modestia, il riserbo, il rispetto dove andranno a finire?*».

Il settimanale vaticano, dopo avere invitato la signora «*a credere ai suoi occhi*», ammonisce: «*Le toccherà vedere anche questo: e la Chiesa non crollerà certo perché si accorcieno le gonne delle suore*». Poi prosegue ritorcendo la critica sulla richiedente: «*Se vestire come vestono tutte* — chiede alla "signora allarmatissima" — *è contro la modestia, il riserbo, il rispetto, perché mai lei, signora, non mette una gonna lunga fino ai piedi ed un velo nero in testa?*».

«*Non c'è una modestia diversa per le suore e per le altre donne,* — dichiara testualmente l'*Osservatore della Domenica* a questo punto, con affermazione che è per lo meno inconsueta ed inaspettata — *la differenza concerne i consigli evangelici: l'ascetica, non la morale. La morale è eguale per tutti: se un vestito comune è immodesto per delle suore, è immodesto anche per lei. E lavece lei e tutte le donne del mondo vanno tranquillamente in giro, ed anche in chiesa, come si usa e nessuno, nemmeno i sacerdoti, ci trova niente da ridire. E perché si dovrebbe essere scandalo nel fatto che le suore vadano vestite come tutte le altre donne? E' forse l'abito che fa la monaca o non qualcosa di più profondo ed intimo? Il profondo si deve specchiare anche nella veste, d'accordo, ma al momento che la veste rispetta i canoni della modestia, che c'è di strano se si toglie di mezzo qualche cuffia inamidata?*».

Lo scritto del settimanale vaticano, che appare senza firma, ricorda infine alla signora che ha posto il quesito che sono state le supreme autorità della Chiesa cattolica ad incoraggiare una semplificazione dell'abito monastico e la invita a «*non lasciarsi imprigionare da superficialità ed angustia mentale*» giacché «*il senso profondo della Chiesa esige mente più aperta e generosa*».

Il settimanale vaticano in altra parte pubblica una «*lettera aperta*» dedicata ad un pastore protestante di cui hanno recentemente parlato le cronache per avere sposato la diciottesima moglie. Vi si rileva come didotto mogli siano «un bel primato» per raggiungere il quale è occorso «*un po' di stakanovismo sentimentale*».

V'è infine da registrare sul settimanale una aggiornata statistica degli ordini religiosi maschili in tutto il mondo. Da essa risulta che essi, nelle varie forme antiche e moderne, sono divisi in 210 denominazioni diverse con 329.328 religiosi. L'Ordine più numeroso è quello dei Gesuiti, che conta quasi 36 mila aderenti, seguito dai Frati minori francescani con 27.136 e dai Salesiani con 21 mila 355, che hanno il primato numerico tra le «congregazioni religiose clericali».

f. p.

Tragedia della follia, di notte, in una casa di Genova

Uccide con due rasoiate la moglie che dorme per timore di dover ritornare in manicomio

Poi raccoglie tutti i soldi ed esce - Ferma un passante e dice: «Telefoni alla polizia; sono un assassino» - Lui è un barbiere disoccupato, di trentaquattro anni - Lei ne aveva trentatré - Otto mesi fa il giovane era stato dimesso dall'Istituto psichiatrico di Quarto - Sconvolto da un'assurda gelosia, per due volte aveva tentato di strozzare la consorte

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 gennaio.

Un barbiere disoccupato, che otto mesi fa era stato dimesso dall'istituto psichiatrico di Quarto, ha ucciso la moglie di 33 anni con due rasoiate alla gola. La morte della donna è stata istantanea e nessuno dei congiunti — sei persone in tutto — ha avvertito nulla.

L'uxoricida è il trentaquattrenne Gerolamo Natale Panetta, originario di Casignana (Reggio Calabria); sette anni fa, trasferitosi a Genova in cerca di lavoro, aveva conosciuto Maria Concetta Callà, calabrese anche lei, di Mammola. Un anno dopo il matrimonio era nata una figlia, Maria Assunta che ora ha 6 anni.

Da qualche mese i coniugi Panetta con la loro bambina si erano stabiliti a Rivarolo, in un appartamento dell'ina-casa in via delle Tofane 94, assieme ai genitori ed ai fratelli della donna. La famiglia aveva difficoltà economiche perché gli unici introiti erano rappresentati dagli stipendi di Maria Concetta Callà, impiegata presso l'oleificio Gaslini, e di suo fratello Vincenzo, meccanico.

Altre preoccupazioni turbavano la serenità della famiglia. Il Panetta sospettava ingiustamente che la moglie avesse una relazione illecita e due volte aveva tentato di ucciderla stringendole il collo con le sue mani robuste. Fortunatamente i congiunti erano sempre intervenuti a tempo.

E' in seguito a questi drammatici episodi che la Callà, nel gennaio 1964, aveva fatto ricoverare il marito nel manicomio di Quarto. Gerolamo stesso, del resto, le aveva confessato di avere ingaggiato una ragazza a Casignano. La aveva fatto per gelosia all'età di 19 anni. La ragazza era sopravvissuta e il Panetta aveva scontato sette anni di carcere.

Nel manicomio di Quarto il barbiere aveva tenuto ottima condotta, era calmo, si mostrava sereno e attaccatissimo alla figlia. Nel maggio 1964 era stato pertanto rimandato a casa, dopo un ciclo di elettrochoc ed altre cure. Era stato affidato alla moglie, come altri 1300 malati dimessi durante il 1964 dall'istituto di Quarto.

A quanto è stato accertato, ieri sera tra i coniugi non c'è stata nessuna discussione. Tutti, nell'appartamento, erano andati a riposare. Stamane, quando alle 6,30 la madre della sposa è entrata con la nipotina nella camera della figlia per svegliarla, la tragedia era conclusa da almeno quattro ore. Maria Concetta Callà giaceva cadavere nel letto inondato di sangue. Aveva la gola squarciata da due rasoiate. Il sangue aveva macchiato le pareti e anche il soffitto. Il marito, colpita la donna mentre dormiva, aveva poi riposto il rasoio sotto il guanciale, si era rivestito, aveva gettato in una borsa 40 mila lire che erano in un cassetto ed una busta con lo stipendio della moglie (altre 83 mila lire) e se n'era uscito senza che alcuno se ne accorgesse.

La madre, alla vista della figlia sgozzata, è svenuta dopo aver lanciato un urlo. In breve l'allarme si è diffuso ed ha mobilitato carabinieri e polizia per la caccia all'assassino. Ma il Panetta, mormorando frasi sconnesse, stava dirigendosi in questura. Alle 7,30 era in piazza De Ferrari. All'inizio di via Roccabagliata Ceccardi ha fermato un passante e lo ha pregato di telefonare in questura: «Ho ucciso mia moglie», gli ha detto.

Il passante, rimasto sconcertato, ha notato il volto stravolto ed ha obbedito. Ma mentre telefonava da un bar vicino, il Panetta è salito su un autobus della linea 48 e si è avviato verso Marassi. Quando, dopo un rapido inseguimento, la polizia ha bloccato la vettura in corso Torino ed ha fermato l'assassino, il barbiere ha spiegato, in tono rassegnato, che stava andando a presentarsi in carcere. «Volevo andare direttamente a Marassi. Sono pentito per ciò che ho fatto ma sono stato costretto a farlo. Povera Maria Assunta!», ed è scoppiato a piangere.

In questura l'uomo, in preda ad una crisi di follia, per più di due ore ha continuato a mormorare frasi sconnesse e ad agitarsi. L'interrogatorio si è svolto con difficoltà ed ha avuto momenti penosissimi. Pazientemente, cucendo una frase con un'altra, i dirigenti della Squadra Mobile hanno potuto capire che Gerolamo Natale Panetta è stato sconvolto dal sospetto che la moglie volesse rinchiuderlo in manicomio. «Questa notte mi ha minacciato — ha mormorato — mi ha detto che se non lavoravo mi avrebbe fatto ancora rinchiudere a Quarto». Invece Maria Concetta, ieri sera, non aveva detto nulla di male e i parenti sono concordi nell'affermare di non avere sentito alcuna discussione tra i coniugi nemmeno dopo che tutti erano andati a letto.

c. m.

L'uccisa Concetta Callà fotografata con la figlia (Tel.)

Natale Gerolamo Panetta ha ucciso la moglie (Tel.)

Una proposta per istituire la categoria dei «funzionari»

Dovrebbe essere intermedia tra impiegati e dirigenti

Roma, 13 gennaio.

Se una proposta di legge dell'on. Loris Biagioni (dc) sarà approvata dal Parlamento, sarà creata la figura giuridica del «funzionario». La proposta chiede di modificare il primo comma dell'art. 2095 del Codice Civile, il quale distingue i prestatori di lavoro subordinato in «dirigenti amministrativi e tecnici, impiegati e operai» nel seguente modo: «I prestatori di lavoro subordinato si distinguono in dirigenti amministrativi e tecnici, funzionari, impiegati e operai».

Secondo l'on. Biagioni, l'istituzione della nuova categoria dei «funzionari», intermedia tra quella dei dirigenti e quella degli impiegati, sarebbe motivo di incitamento per gli appartenenti alla categoria degli impiegati a migliorare le loro prestazioni. D'altra parte la superiore categoria dei funzionari apparirà agli impiegati meno proibitiva di quello che oggi appare la categoria dei dirigenti amministrativi o tecnici.

Appena ritornato dal Congo un operaio finisce in galera

Gattinara, 13 gennaio.

(g.) Appena tornato dal Congo l'operaio Gaetano Cerri di 35 anni, da Lenta, ma domiciliato a Gattinara, è stato arrestato dai carabinieri per una vecchia condanna che doveva ancora scontare.

Il Cerri tre anni fa si rese responsabile di falso e di furto e fu condannato ad un anno e mezzo. Al momento del giudizio per motivi di lavoro si trovava, però, nel Congo, nella provincia di Léopoldville.

Ieri, rientrato in Italia — evidentemente senza tener conto della sentenza a suo carico — il Cerri è stato immediatamente arrestato.

Nelle edicole il primo fascicolo di

FORMA E COLORE

I GRANDI CICLI DELL'ARTE

una collana di eccezionali volumi d'arte, ciascuno al prezzo di un fascicolo.

In edicola il primo numero dedicato a

I MOSAICI RAVENNATI

8 pagine di testo e 32 grandi tavole a colori di cui 2 di doppio formato (cm. 50x35)

Seguiranno:
I TIEPOLO a Villa Valmarana / MICHELANGELO le Tombe Medicee / MASACCIO al Carmine / LA PITTURA ETRUSCA le Tombe di Tarquinia / GIOTTO a Assisi / LA PITTURA POMPEIANA

L'intera prima serie comprenderà 26 fascicoli-volumi già elegantemente rilegati.

Sadea/Sansoni Editori

L'apertura a Bologna dell'anno giudiziario

La Magistratura deve garantire l'onestà delle partite di calcio

Il Procuratore Generale ha trattato il fenomeno del «doping» - E' necessario un controllo pubblico perché le gare investono anche forti interessi economici, come ad esempio il Totocalcio

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 13 gennaio.

La vicenda del *doping*, ha occupato sei pagine della relazione sull'amministrazione della giustizia letta stamane, all'apertura dell'Anno giudiziario, dal Procuratore generale della Repubblica dott. Metello Picchinenna. Premessa l'utilità di esaminare il caso del presunto drogaggio dei giocatori della squadra del Bologna *«per la novità delle questioni giuridiche o per le indicazioni che se ne potrebbero trarre ai fini della legislazione in materia sportiva»* il dott. Picchinenna ha così proseguito: *«Mentre da una parte si sono mosse critiche, senz'altro ingiustificate per non dire assurde, all'intervento dell'autorità giudiziaria nella vicenda sportiva, dall'altra è stata segnalata l'inopportunità della mancata sospensione del procedimento disciplinare sportivo, in dipendenza delle indagini promosse dalla stessa autorità. La polemica mi sembra abbia posto in evidenza l'opportunità di una disciplina legislativa degli sport ai quali, in maniera più o meno diretta, si riannodano interessi economici, la cui imponenza quantitativa, talvolta anche in campo internazionale, richiede certezza di regolamento giuridico».*

La relazione del Procuratore generale così continua: *«Attualmente, al vertice organizzativo delle associazioni sportive nazionali, che conservano il loro carattere privato, è posto il Coni, ente pubblico al quale le varie federazioni, secondo una nota decisione del Consiglio di Stato, rappresentano veri e propri organi; ed il Coni, direttamente o attraverso le sue federazioni, mediante la ratifica di statuti e di regolamenti creati da vari enti sportivi, esercita un controllo generale sui singoli sport».*

«In tale organizzazione — è detto nel documento — *il contenzioso sportivo, in virtù di clausola regolamentare accettata dai soggetti che ne entrano a far parte, è devoluto, si noti, in via esclusiva, alle decisioni di arbitri: ciò è espressamente sancito per ogni genere di controversia, anche in materia disciplinare, il vincolo imposto agli interessati di non adire altra autorità che quella arbitrale. Tale sistema non appare certamente criticabile per quanto concerne le controversie relative a diritti disponibili di carattere patrimoniale, nelle quali l'opera degli arbitri, come la giurisprudenza ha riconosciuto, si svolge secondo le caratteristiche di un arbitrato irrituale e quindi sostanzialmente di un mandato a transigere delle parti agli arbitri. Ma non altrettanto può dirsi dell'accertamento delle violazioni di regole agonistiche e della conseguente applicazione di sanzioni, che vanno fino all'eliminazione di una squadra, mediante squalifica. Invero l'interesse pubblico al corretto svolgimento delle gare e del campionato nel suo complesso, e si pensi soltanto agli interessi in gioco per il Totocalcio, ne viene a tradurre, in definitiva, nell'interesse a che questo speciale procedimento disciplinare sia in ogni sua fase regolato da norme che ne garantiscano la piena legalità.*

«Né sarebbe ovviamente da trascurare la tutela, sotto il profilo morale, delle persone che per le cariche rivestite nell'associazione sportiva o per la stessa qualità di sportivi, per così dire militanti, potrebbero essere coinvolti in pretesi brogli o abusi». «Sarebbe quindi auspicabile — ha concluso il procuratore generale dott. Picchinenna — *il controllo pubblico o diretto di queste varie attività, avvalendosi ad una forma speciale di procedimento amministrativo che potrebbe ricalcare le orme di noti procedimenti previsti da leggi speciali per gli appartenenti a ruoli o albi di persone le quali esplicano attività che, per l'importanza assunta nei nostri tempi, non possono rimanere più a lungo svincolate dalle predette forme di controllo pubblico».*

r. s.

Bimbo rapito a Brescia e abbandonato dopo due ore

Mentre tornava da scuola Il piccolo di 10 anni costretto a salire su un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 13 gennaio.

Un bambino di dieci anni, Diego Tagliaferri, abitante in un nuovo quartiere alla periferia di Brescia, mentre ritornava da scuola è stato rapito, verso mezzogiorno, da due sconosciuti a bordo di una vettura straniera che lo hanno poi abbandonato presso un casolare in campagna.

I genitori del ragazzo, constatato che era trascorsa l'ora consueta del suo ritorno a casa, si informavano presso la famiglie dei suoi compagni di scuola e, saputo che essi erano già rincasati, iniziavano preoccupati le ricerche. Venivano presto a sapere che il loro figliolo era salito su una grossa vettura.

Dopo più di due ore di ricerche, il piccolo Diego veniva ritrovato dalla polizia, stordito ed intirizzito, presso un casolare. Lo scolaro, ancor tremante di paura, ha poi raccontato la drammatica avventura.

Secondo il suo racconto, mentre si dirigeva a casa, dopo aver lasciato i suoi compagni, era stato interpellato da due signori a bordo di una macchina, i quali volevano conoscere l'indirizzo del dott. Poli. Diego Tagliaferri, che conosceva il Poli, forniva l'indicazione. Gli sconosciuti lo invitavano allora a salire nell'auto, per accompagnarli.

Appena in macchina, il ragazzo veniva immobilizzato e gli veniva avvicinato alla bocca un batuffolo di cotone umido, evidentemente imbevuto di sostanza narcotizzante. Egli però, per quanto intontito, reagiva e si metteva ad urlare. La drammatica scena si svolgeva nella nebbia. Questa ad un tratto accennava a diradarsi, ed allora i due uomini, temendo di venire scoperti da qualcuno, aprivano lo sportello della macchina e facevano scendere il ragazzo, spingendolo a forza. Diego si rifugiava a ridosso del casolare, ove è stato rinvenuto.

Questa la versione resa dal piccolo Tagliaferri, che pare trovi conferma in quanto hanno detto alcuni suoi compagni di scuola: essi lo avevano visto salire sulla macchina, ma non vi avevano fatto molto caso, pensando si trattasse di persone da lui conosciute. La versione è tuttavia al vaglio della polizia.

s. m.

Forse è fuggita in Svizzera la feritrice della bambinaia

Soltanto martedì è stato emesso mandato di cattura per tentato omicidio

Palermo, 13 gennaio.

(f. d.) Chantal Favez, la giovanissima nurse svizzera accoltellata dalla signora Maria Ciuppa in Hugony, che la ritenava ingiustamente responsabile della morte della sua nipotina, partirà domani per la Svizzera.

Stamane la ragazza ha ricevuto la visita di un legale, l'avvocato Giovanni Garilli di Palermo. Sull'argomento del colloquio è stato mantenuto il massimo riserbo da parte del legale; forse la giovane si costituirà parte civile contro la sua accoltellatrice.

Nulla si sa frattanto della signora Hugony. Le forze dell'ordine continuano a ricercarla. Numerose sorprese sarebbero state fatte dalla polizia la notte scorsa. Ma non è stato acquisito alcun elemento nuovo. Molti sono convinti che la signora sia riuscita a varcare il confine trovando asilo presso una delle tante famiglie svizzere con cui gli Hugony hanno ottimi rapporti. Ciò sarebbe stato facilitato anche dal fatto che, mancando un mandato di cattura, soltanto ieri, la donna avrebbe potuto attraversare indisturbata la frontiera.

Arrestati in Austria gli autori dell'attentato al «Brennero-Express»

I terroristi sono un austriaco e un tedesco e hanno confessato - Misero una bomba a orologeria sul treno gremito di passeggeri - Ricercati due complici altoatesini

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 13 gennaio.

Gli autori dell'attentato terroristico contro l'Espresso del Brennero, nel cui bagagliaio, la notte del 16 novembre scorso, fu posta una bomba a orologeria, sono stati identificati ed arrestati dalla polizia austriaca. I dinamitardi sono un tedesco della Germania Occidentale e un giovane austriaco, entrambi legati all'organizzazione clandestina dei fuorilegge altoatesini. La polizia non ha comunicato i loro nomi. I due hanno reso piena confessione e hanno fatto il nome di due loro complici e istigatori: Erich Oberlechner ed Heinrich Oberleitner, ventiquattrenni, finora latitanti e ricercati dalla polizia italiana per avere fatto parte di un «commando» di terroristi che è entrato ripetutamente in azione, anche recentemente, in Val Pusteria.

L'attentato al treno del Brennero, che nelle intenzioni degli esecutori avrebbe dovuto provocare il deragliamento del treno, concluse il ciclo della ripresa autunnale delle incursioni terroristiche in Alto Adige, attuate allo scopo di sabotare le trattative in corso a Ginevra fra i ministri degli Esteri italiano e austriaco. Ci furono, come si ricorderà, l'assassinio di un carabiniere ucciso sulla soglia della caserma, numerose imboscate contro camionette ed automezzi militari, parecchi scontri a fuoco. Ed è pure di quel periodo l'ancora oscura vicenda dell'uccisione di Luis Amplatz e del ferimento di Karl Klotz nella baita sopra Saltusio.

All'ultimo degli scontri fra carabinieri e fuorilegge, nel villaggio di Mulini di Tures, in Valle Aurina, presero parte anche Oberlechner ed Oberleitner, che furono riconosciuti dai militi, contro i quali avevano aperto il fuoco da un fienile. I due furono inseguiti, ma riuscirono a fuggire, riparando in seguito oltre confine.

L'Espresso del Brennero, il giorno dell'attentato, era affollato da oltre quattrocento passeggeri, in maggioranza tedeschi ed austriaci diretti in Italia. Il pacco contenente la carica esplosiva collegata con un congegno ad orologeria era stato spedito dalla stazione di Innsbruck. Lo avevano consegnato materialmente, come hanno confessato, il tedesco e l'austriaco ora arrestati dalla polizia viennese, ma il piano dell'attentato era opera di due fuorilegge della Val Pusteria, che avevano anche preso parte alla conferenza dell'ordigno.

Dopo il passaggio del confine, il personale del bagagliaio avvertì il ticchettio del dispositivo ad orologeria. Il treno fu fermato alla stazione di Bressanone, il bagagliaio fu staccato e inoltrato in un binario morto. All'ora fissata avvenne il pauroso scoppio, che sventrò la vettura e che avrebbe potuto causare una strage, se, come avevano freddamente programmato gli attentatori, la deflagrazione fosse avvenuta mentre il convoglio marciava verso Bolzano e era fermo nella stazione della città.

Le indagini, svolte dalla polizia austriaca in collaborazione con i servizi segreti italiani si sono concluse, a due mesi di distanza, con l'arresto dei due autori materiali, come afferma un comunicato del ministero degli Interni di Vienna. I loro nomi, tuttavia, non sono stati ancora rivelati. Nei confronti di Oberleitner e di Oberlechner la magistratura austriaca ha spiccato i mandati di cattura per complicità nell'attentato. L'inchiesta è ancora in pieno corso, anche per scoprire dove il gruppo dei terroristi prese l'esplosivo per confezionare la bomba a orologeria.

r. s.

Kreisky nega sdegnato le accuse di Amplatz

Nel testamento il terrorista scrive che il ministro approvò le azioni in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 13 gennaio.

Il testamento del terrorista alto-atesino Luis Amplatz — che contiene gravi accuse a uomini politici austriaci, fra cui il ministro degli Esteri Kreisky — è stato consegnato il 31 dicembre 1964 dalla direzione di pubblica sicurezza della Baviera alle autorità di Vienna che l'hanno trasmesso al ministero degli Esteri e, sembra, lo invieranno anche per conoscenza ai competenti uffici italiani. Ne dà notizia oggi, in un breve comunicato, il ministero degli Interni precisando che il defunto terrorista altoatesino aveva scritto il fatto autenticare il documento a Vienna il 14 agosto 1964, prima di partire in missione, insieme a Georg Klotz, per la Val Passiria, dove morì assassinato l'8 settembre nella baracca sul Monte Clava in circostanze tuttora misteriose.

Chiamato in causa da Amplatz nel suo testamento, il ministro Kreisky ha inviato all'agenzia *Apa* questa precisazione: *«Alcuni giornali austriaci hanno pubblicato un testamento del sudtirolese Luis Amplatz, morto assassinato, omettendo i nomi di persone citate nella dichiarazione allegata al testamento. Secondo informazioni pervenutemi, il mio nome è fatto in tale relazione. Preciso che io non ho mai incontrato Luis Amplatz e che pertanto non ho mai avuto con lui conversazione alcuna. Nei colloqui con sudtirolesi e altre persone ho sempre condannato le attività terroristiche ponendo in evidenza la loro inutilità per la causa sudtirolese. Ho particolarmente insistito sui pericoli e sulle sventure cui sarebbero necessariamente andati incontro i familiari dei partecipanti a tali azioni».*

Neues Oesterreich, quotidiano indipendente viennese, scrive che le accuse contenute nel testamento di Amplatz contro alcuni esponenti del governo austriaco dovrebbero normalmente fornire oggetto di severe indagini: *«Certo l'affare non è preso tanto sul serio. Non può essere diversamente interpretata la maniera con cui le autorità austriache lo affrontano. Quando si capirà finalmente che i sudtirolesi non si ribellano all'arbitrio italiano per giovare al prestigio politico di certi signori in Germania, in Austria e anche nel Südtirol?».*

v.

Riunione a Roma al Ministero dell'Industria

Interessata l'Ambasciata americana per la vertenza della Beloit di Pinerolo

Delegazione di parlamentari e sindacalisti ricevuta nella capitale dal sottosegretario sen. Oliva - La forza pubblica non interverrà per fare sgombrare lo stabilimento - L'occupazione dura da sette giorni Contrasti tra la Cisal e gli altri sindacati - Annunciata un'agitazione di tutti i metalmeccanici della zona

I dipendenti che occupano la Beloit a Pinerolo parlano con parenti ed amici alla cancellata dello stabilimento

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 13 gennaio.

La settima giornata di occupazione degli stabilimenti Beloit è trascorsa nell'attesa di conoscere l'esito dell'incontro svoltosi a Roma. Nel tardo pomeriggio le organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil distribuivano agli operai che occupano la sede e la fonderia della Beloit un comunicato in cui è riassunto il risultato dell'incontro: l'impegno da parte del sottosegretario all'Industria di conferire col presidente della Beloit Mr. Johnson e di interessare ufficialmente l'Ambasciata americana; e l'assicurazione data dal ministero dell'Interno di evitare un intervento della forza pubblica per fare sgombrare gli stabilimenti mentre sono in atto tentativi di soluzione a livello ministeriale.

Queste notizie sono state accolte favorevolmente, ma la soluzione della vertenza è tuttora frenata dall'irrigidimento delle parti: la direzione della Beloit è disposta a trattare ma chiede che prima cessi l'occupazione degli stabilimenti; i sindacati invece intendono ottenere garanzie rassicuranti sui licenziamenti prima di decidere lo sgombero.

La notte scorsa si era giunti vicino alla soluzione, per merito del sindaco di Pinerolo, maestro Bernardi, il quale dopo una serie di colloqui, confermava di un certo momento la possibilità di iniziare trattative fra l'Anma e i sindacati, alla condizione che la fabbrica fosse evacuata. I rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil decidevano di riunirsi per esaminare la proposta, escludendo però dalla riunione il rappresentante della Cisal (il sindacato indipendente che rappresenta la grande maggioranza dei dipendenti della Beloit).

Ne nasceva un vivace contrasto: il rappresentante della Cisal in segno di protesta usciva dal municipio; si spargeva la voce che gli operai stavano per abbandonare gli stabilimenti, e i rappresentanti dei tre sindacati nazionali accorrevano ai cancelli della fabbriche per convincere gli operai a continuare l'occupazione. Erano le 4 del mattino, e negli stabilimenti tutti riposavano, salvo le squadre di vigilanza; perciò l'increscioso episodio non aveva alcun seguito.

Stamane il sindaco rinunciava a partire per Roma, preferendo restare in città per svolgere, se possibile, opera di mediazione. Partivano in rappresentanza di Pinerolo il prosindaco Mauro Chiabrando (dc) e il consigliere comunale Morero (psi) segretario della Camera del Lavoro, insieme con i rappresentanti dei tre sindacati, i quali, accompagnati dal sottosegretario on. Donat Cattin e dai parlamentari piemontesi, on. Coppo, Borra, Mussa Ivaldi, Poet, Suiotto, venivano ricevuti a mezzogiorno al ministero dell'Industria dal sottosegretario sen. Oliva.

La vicenda della Beloit era già stata esaminata in precedenza dal ministro, che il sottosegretario, dopo avere ascoltato le relazioni dei rappresentanti e dei parlamentari, poteva annunciare di avere già preso contatti con l'Ambasciata degli Stati Uniti, e di avere ottenuto l'approvazione e l'appoggio per disporre un incontro col presidente della Beloit. Mr. Johnson verrà pertanto convocato d'urgenza a Roma presso il ministero dell'Industria, per un colloquio che si spera possa chiarire favorevolmente la situazione. Contatti con l'Ambasciata americana, in merito alla vicenda Beloit, erano pure già stati presi da altri parlamentari, tra cui il sen. Magliano.

La delegazione piemontese si recava poi al ministero dell'Interno a cui si chiedevano garanzie per evitare un intervento della forza pubblica per lo sgombero degli stabilimenti di Pinerolo mentre sono in atto tentativi di soluzione a livello ministeriale. Questa richiesta, limitata a non aggravare maggiormente i rapporti fra le parti e ad evitare ogni pericolo per l'ordine pubblico, è stata accettata, e il ministero ha impartito le disposizioni necessarie al prefetto di Torino.

La cronaca della giornata segnala poi un incontro avvenuto a Torino nell'Ufficio provinciale del Lavoro, che già aveva offerto la sua mediazione alle parti in contrasto. Il direttore dell'Ufficio ha incontrato i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, con i quali ha avuto un lungo colloquio di orientamento, dato che attualmente la questione viene esaminata a livello ministeriale.

Infine a Pinerolo presso la sede della Cisl si sono riuniti stasera i rappresentanti delle segreterie provinciali Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil insieme con gli attivisti e i membri di commissioni interne delle aziende metalmeccaniche per esaminare la situazione delle aziende pinerolesi con particolare riferimento alla vertenza della Beloit Italia.

E' stato poi diramato un comunicato in cui si annuncia che la riunione ha riconosciuta la necessità di fare scendere in lotta tutti i lavoratori metalmeccanici della zona. «I tempi e le modalità — precisa il comunicato — *saranno concordati in una successiva riunione che si terrà venerdì a Pinerolo e nel corso della quale verranno anche fissati ulteriori cicli di lotta per la difesa dell'occupazione, degli orari di lavoro e dei diritti di contrattazione sindacale». Il comunicato è firmato dai rappresentanti delle tre organizzazioni, Tridenti (Cisl), Pugno (Cgil) e Gandini (Uil).*

Così mentre qualche schiarita distensiva proviene da Roma, si accumulano a Pinerolo altre nubi di tempesta che potrebbero aggravare la crisi. Siamo alla lotta contro il tempo: si spera che la ripresa delle trattative sia sollecita, prima che la situazione peggiori.

e. d.

Comunicato del Ministero sugli stabilimenti occupati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

(g. f.) La vertenza della «Beloit» di Pinerolo è stata esaminata oggi in una lunga riunione svoltasi fra il sottosegretario all'Industria e Commercio sen. Oliva, appositamente incaricato dal ministro Medici, e una delegazione di parlamentari e rappresentanti del comune di Pinerolo e delle organizzazioni sindacali di Torino.

Nel corso della riunione, ha informato un comunicato diramato dal ministero dell'Industria, «è emersa la necessità di un più approfondito esame della posizione dell'azienda, al fine di garantire che essa mantenga integri gli stabilimenti di Pinerolo nella loro struttura produttiva e non vengano ridimensionati e ridotti ad officine di montaggio e di riparazione. A tale scopo — aggiunge il comunicato — il ministro dell'Industria ha assicurato che assumerà gli opportuni contatti per chiarire la situazione venuta a determinarsi in seguito alle richieste di licenziamenti avanzate dall'azienda».

Dopo l'incontro si è appreso che, in effetti, si è ravvisata l'esigenza di fissare sollecitamente un incontro fra rappresentanti del ministero dell'Industria e il nuovo presidente della società americana, Johnson, per stabilire con certezza l'intendimento della ditta sulla strutturazione futura degli stabilimenti di Pinerolo.

Respingono le accuse gli imputati per lo scandalo dei bacini imbriferi

Il processo ad Aosta per un falso documento riguardante l'elezione del presidente del Consorzio - I due principali accusati si incolpano a vicenda

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 13 gennaio.

E' iniziato stamane in Tribunale il processo per il presunto scandalo dei bacini imbriferi valdostani, meglio noto come «processo Salvai», prendendo il nome dal principale imputato, Luigi Salvai di 49 anni, già esponente dell'Union Valdôtaine e tuttora consigliere comunale di Aosta.

I tre imputati sono presenti in aula: Renzo Tubère, di 34 anni, è difeso dall'avv. Giulio, di Torino; Savino Cuneaz, di 24 anni, dagli avvocati De Vita, di Aosta e Spagnoli di Torino; il Salvai, che deve rispondere anche di truffa e diffamazione, è patrocinato dagli avvocati Saiza di Torino e Carnino di Aosta. Inoltre sono parte civile l'avv. Gallo per il sindaco di Gressan Giuliano Duclos, e l'avv. Oberto per l'avv. Cesare Bionaz.

Il Duclos e il Bionaz sono nell'ordine il presunto firmatario di una dichiarazione esplosiva e il presunto pagatore degli otto milioni che sarebbero stati elargiti per far convergere i voti per l'elezione a presidente dell'assemblea per il bacino imbrifero valdostano su un candidato democristiano. La dichiarazione risultò falsa.

Il primo imputato ad essere interrogato è il Cuneaz. *«Io non ho mai conosciuto né il Salvai né il Tubère* — ha detto. — *Non mi sono mai interessato di politica. All'epoca dei fatti avevo vent'anni».*

Richiesto dal presidente se avesse mai avuto occasione di rivolgersi al sindaco del suo paese, Duclos, per richiedergli qualche documento, precisa che ciò avvenne una sola volta e che il documento, un certificato di residenza, lo usò per l'acquisto di un'auto.

Licenziato il Cuneaz, si interroga il Tubère che mantiene pressappoco l'ultima versione data al procuratore della Repubblica tre anni fa, in un interrogatorio da lui sollecitato per «vuotare il sacco». In sostanza, dice che il documento, che risulterà solo in un secondo tempo essere falso, gli era stato sottoposto dal Salvai, il quale prospettandogli un forte guadagno desiderava che lui affermasse di averlo trovato fra le carte della madre, nota esponente democristiana.

Parla ora il Salvai. *«Eravamo alla fine del 1961, in un clima di sospetto per il risultato clamoroso delle votazioni del bacino imbrifero, che avevano dato la presidenza al gruppo di colore che sulla carta erano in minoranza. Quando ricevetti la telefonata del Tubère, che mi annunciava di possedere documenti esplosivi, reperiti in casa, gli dissi di farmeli vedere. Il primo risultò falso; il secondo, quello del sindaco Duclos, mi sembrò vero. Interpellai personalità politiche del mio partito e altre di partiti a noi alleati (psi e psi) e lo stesso sindaco Duclos, che riconobbe la sua firma ma che non si capacitò come mai fosse finita sotto quella dichiarazione».*

Il processo riprenderà domani, con l'interrogatorio ancora dell'imputato Salvai.

i. v.

concessionario SIMCA
S.a.s. LOCAUTO
CORSO PESCHIERA 342
TELEFONO 79.04.36 - TORINO
SALONE ESPOSIZIONE:
Largo Francia 113 ang. corso Racconigi - Telefono 76.68.81

simca 1000
una gamma completa a partire da
L. 895.000
ige e trasporto compresi
economia si sa è simca

A LEADING EUROPEAN ENGINEERING FIRM
has vacancies for

SHIFT OPERATOR GROUP LEADERS
with min. 5 years' experience in gas processing

SHIFT OPERATOR GROUP LEADERS
with min. 5 years' experience in catalytic operations

SHIFT OPERATORS
with min. 4 years' experience in delayed coking

INSTRUMENT ENGINEER
with min. 3 years' experience in leading function for maintenance and operation of instruments in an operating refinery.

A good working knowledge of both written and spoken English is essential. Attractive salaries will be paid, depending on qualification and experience. Detailed applications should be sent, in confidence, to PUBBLICITA' STAMPA 418 — TORINO.

per digerire bene bevete dopo i pasti:

AMARO ZARA
il digestivo più efficace!
Ditta Romano Vlahov, Bologna
Casa fondata a Zara nel 1861

Il 12 maggio il primo viaggio della Michelangelo per New York

Genova, 13 dicembre.

La turbonave «Michelangelo», in allestimento ai Cantiere Navale Ansaldo di Sestri Ponente, effettuerà le prove di macchina, in mare aperto, nel prossimo mese di febbraio. Sulla nave si sta lavorando a ritmo accelerato per gli ultimi controlli tecnici destinati a mettere l'apparato motore in «fase» per compiere le prove di velocità a «tutta forza».

La «Michelangelo», il 12 maggio prossimo, inizierà il suo viaggio inaugurale diretta a New York.

Alle prove di macchina «a tutta forza» la «Michelangelo» potrà disporre di una potenza complessiva di circa 100.000 cavalli: ne risulterà una velocità di oltre 29 miglia orarie, mediante la quale sarà in grado di abbreviare di 24 ore la durata del viaggio Italia-New York.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Nuovi materiali preziosi per l'evoluzione della tecnica costruttiva

La plastica nell'automobile

L'impiego di sostanze ottenute artificialmente si ■ sempre più estendendo - Sulla Fiat 850, i particolari in resina, plexiglass, nylon, ecc., ■ circa 170 - I vantaggi delle parti in plastica

Fino a pochi anni fa, e probabilmente ancor oggi, la parola « plastica » evocava per molta gente l'idea di qualcosa di succedaneo ed economico. Anche i tecnici dell'automobile ■ andati molto cauti nel sostituire con materie ottenute artificialmente i materiali tradizionali, cioè i metalli, la gomma, il vetro, il cuoio ecc. Ma i tecnici si convincono di fronte alla evidenza dei fatti e delle cifre, ed oggi ■ può dire che ci sono materie plastiche create per così dire « su misura » che sono migliori dei materiali tradizionali che sostituiscono. Migliori come caratteristiche di resistenza e durata, ma anche più economiche, per cui è anche alla plastica che dobbiamo l'economicità delle nostre automobili.

Il profano si meraviglierà apprendendo quanti pezzi si fanno di « plastica » per un'automobile; ma bisogna anzitutto precisare che non c'è una sola materia plastica, ma molte famiglie, formate ciascuna da moltissime materie, spesso assai dissimili. Così il *nylon* è conosciutissimo con il nome brevettato di una fabbrica, ■ fa parte delle resine poliamidiche, la *bachelite* ■ ■ resina fenolica, il *plexiglass* una ■ polisterlica, ■ *moplen* ■ resina polipropilenica, ecc.

Si nota che il prefisso « poli » appare quasi sempre, e questo perché si tratta di « polimeri », cioè sostanze formate dal raggruppamento di infiniti gruppi di uguali atomi, che sono proprio quelli che danno le particolari caratteristiche ai vari materiali, in armonia con le finalità dei vari ricercatori. Ed in questo risiede la superiorità delle materie plastiche, che si fanno con ■ caratteristiche volute; ■ ■ anche più leggere dei materiali che sostituiscono, ed in un'automobile, specie se piccola, questo è un vantaggio rilevante. In definitiva esse permettono di ridurre i costi di produzione grazie a minori perdite di tempo e di materiale.

Quanti pezzi di plastica esistono in un'autovettura? Abbiamo messo in fila quelli più importanti della Fiat 850, che appaiono nella foto: vanno dai rostri ■ paraurti ai tappetini dei vani bagagli, alle tappezzerie, ai rivestimenti dei cavi elettrici, tutti in *vipla* di varie qualità (resine polivinilliche); di *moplen* sono la ventola di raffreddamento, il serbatoio del circuito sigillato e la parte inferiore del gruppo riscaldatore dell'aria; i fanalini ed il fregio sono in *plexiglass*, alcuni ingranaggi (come quello del tergicristallo), boccole delle sospensioni ed altri particolari ■■■ in *nylon* perché questo materiale possiede spiccate proprietà autolubrificanti; il volante ed i pomelli dei vari comandi sono di « acetilbutirrato ■ cellulosa », che deriva dalla celluloide ■ antica memoria, ed ha il pregio di mantenersi lucido con l'uso; il gruppo degli strumenti è ■ polistirolo, ed i sedili sono di schiuma poliuretanica.

Tutti insieme, i diversi particolari assommano a circa 170, ma i pezzi sono di più perché certi particolari si ripetono più volte.

Il peso specifico delle materie plastiche è molto basso, alcune sono più leggere dell'acqua ed in media il peso specifico è di 1,1 contro 2,7 delle leghe leggere ed oltre 7 di quelle ferrose: si spiega quindi che come percentuale l'impiego della plastica influisca poco sul totale della vettura (circa il 2,5 per cento). Ma è interessante notare, ■■ ha fatto una pubblicazione americana, che nel 1952 la percentuale in peso delle materie plastiche sulle auto era solo dello 0,1 per cento, mentre nel 1962 era già salita a 1,2.

L'avanzata della plastica continua: certe vetture prodotte in serie hanno parti della carrozzeria in fibroresina, mentre il resto è ancora in lamiera; applicazioni nuove vengono trovate per i materiali esistenti, mentre non ■ lontano dalla realtà dire che i tecnici che progettano una vettura chiedono ■ chimici ■ « inventare » materiali ■■ le caratteristiche necessarie; tra i primi in attesa di ■■■ sostituiti ■■■ i cristalli, altre parti della carrozzeria ed accessori del motore. Non arriveremo alle automobili tutte ■ plastica, ma è certo che il numero dei componenti realizzati nel materiale tipico dei nostri giorni è destinato ad aumentare.

Gianni Rogliatti

Una panoramica ■ quasi ■■■ i 170 particolari ■ plastica esistenti sulla Fiat « 850 »: da sinistra a destra sono riconoscibili, fra gli altri, i rostri dei paraurti, il gruppo strumenti, il volante, le due poltroncine anteriori, il d■■■ posteriore, le tappezzerie e i tappetini

Il consiglio ■■■ ■■■■■

La regolazione dei fari

Un tecnico verifica ■■■ il Regioscopo un proiettore

L'abbagliamento — insieme ai colpi di sonno — è la causa di quasi tutti gli incidenti stradali notturni: il guidatore, accecato dai proiettori abbaglianti della vettura che viene incontro, rischia di investire pedoni, ciclisti o altri veicoli che procedono nella sua stessa direzione di marcia.

In moltissimi casi però l'abbagliatore non è un pericoloso maleducato, ma un incompetente, ■■■ distratto ■ quale non ■ è accorto che i suoi fari non sono più regolati, cioè non sono più ben orientati in altezza o in profondità.

A questo punto, sarà forse interessante accertare i vari motivi che possono portare alla dis-regolazione dei proiettore. Talvolta è un cartello ■■■■■ frettoloso che riconsegna una macchina danneggiata da un urto frontale dopo aver rimontato i fanali con una eccessiva inclinazione verso l'alto. Così la luce abbagliante illumina magari le cime degli alberi mentre quella anabbagliante si trova all'altezza giusta per accecare i guidatori delle altre vetture incrociate. Altre volte sono i garzoni delle autorimesse a provocare il medesimo inconveniente premendo ■■■ le mani sui fari per spostare i veicoli.

Sovente, poi, le connessioni ■ fili che portano la corrente ai due filamenti della lampadina di ogni proiettore (luce abbagliante ed anabbagliante ■■■ emesse da un'unica lampadina a doppio filamento) sono sbagliate con la conseguenza che uno dei fari emana luce abbagliante, l'altro anabbagliante: la situazione, anche commutando ■ luci rimarrà per ciò nei riguardi degli altri conducenti sempre immutata. Può anche accadere che i filamenti si spostino in seguito a piccoli colpi o per le stesse vibrazioni della macchina. Infine, la dis-regolazione può essere prodotta dal particolare assetto della vettura: un eccessivo carico gravante sul retrotreno porterà il veicolo ad alzarsi leggermente verso l'alto.

Tuttavia anche un automobilista distratto dovrebbe alla lunga accorgersi che ■■■ propri fari c'è qualcosa che non va se — dopo aver azionato gli anabbaglianti — nota che i colleghi con i quali sta per incrociare continuano a dare segni di scontento. Conviene allora andare da un elettrauto dotato ■ apparecchi, sul tipo del Regioscope, adatti alle necessarie verifiche oppure ■ si può arrangiare anche da soli.

In tal caso basterà collocare la macchina con gli anabbaglianti accesi a dieci metri da un muro su cui andrà tracciato con un gessetto, all'esatta altezza indicata nel libretto ■ manutenzione della vettura, la linea di demarcazione tra la parte illuminata e quella oscura. Con un cacciavite basterà regolare le due viti collegate sul bordo di ogni proiettore, fino a che il limite superiore del fascio di luce non coincide esattamente ■■■ la riga nella parete.

Un "rodaggio„ scrupoloso aumenta durata e rendimento della vettura

Le maggiori attenzioni si devono usare soprattutto durante i primi 1000 chilometri di funzionamento - Autostrada e salite sono ideali per « slegare » convenientemente il motore In città si assestano assai bene gli ingranaggi del cambio - Il pericolo del « grippaggio »

Rodaggio è un termine derivato dal francese e diventato di uso comune nella terminologia automobilistica. Esso sta ad indicare quel periodo di assestamento degli organi meccanici dell'automobile, durante il quale si devono ■■■ particolari cautele per portare gli organi stessi (specie quelli in movimento reciproco) a lavorare liberamente, grazie alla progressiva diminuzione degli attriti eccessivi, per esempio tra stantuffo e cilindro o tra cuscinetti e albero a gomiti.

Quando ■■■ vettura esce dalla linea di montaggio della fabbrica costruttrice, tutti questi organi, per ragioni che sarebbe lungo spiegare, hanno « giochi » minimi, ■■■ più o meno ristretti tolleranze di lavorazione. Per questo esercitano un certo sforzo, che è appunto compito del rodaggio attenuare progressivamente.

La fase di rodaggio viene perciò lasciata all'intera responsabilità dell'automobilista: dalla maggiore o minore ■■■ con cui è effettuata dipenderà in larga misura la durata della macchina e il suo rendimento nel tempo. Per questo motivo le Case costruttrici indicano per le vetture nuove determinati limiti di velocità da rispettare ■ nelle varie marce, in funzione del chilometraggio.

L'operazione ■ rodaggio (che non riguarda soltanto il motore, ma anche il cambio e la trasmissione in genere, la sospensione, ■ sterzo) deve avvenire per gradi successivi. La prima buona norma, per le automobili nuove, è di armarsi di un po' di pazienza al mattino, quando si effettua il primo avviamento (e la stessa cosa vale, specie nella stagione fredda, per tutte le volte che durante la giornata la macchina viene lasciata lungo tempo ferma). Occorre dunque lasciar girare per almeno un minuto o due il motore al « minimo », per ■■■ tirarli di ■■■ scaldare alquanto l'acqua e specialmente l'olio lubrificante. Ma anche una volta avviati, è bene adoperare le marce basse, accelerando molto moderatamente, in modo da ■■■ mettere subito sotto sforzo ■ motore.

Il primo tempo del rodaggio — in genere fino a ■■■ 1500 chilometri — è il più delicato, ■■■ decisivo per la conservazione della vettura. La temperatura di funzionamento dovrà costituire la prima preoccupazione. Se ■■■ cruscotto è sistemato il termometro dell'acqua, il ■■■ più sarà facilitato, tenendo presente che la temperatura dovrà essere compresa tra i 70 e gli ■ gradi. In mancanza ■ strumento di controllo, teoricamente ■■■■■ necessari non ■■■ ■ cinque a sei minuti ■ motore a basso regime per ■■■ scaldarlo al punto giusto. Questo ■ importante soprattutto agli effetti ■■■ a migliore circolazione dell'olio (esistono tipi speciali di lubrificanti, detti appunto da rodaggio, che si rivelano utilissimi nel primo periodo di impiego della vettura).

Durante il primo migliaio di chilometri, l'ideale sarebbe di poter percorrere un'autostrada a velocità ridotta e costante, alternando qualche pausa nel funzionamento del motore. Ultimato questo primo periodo, la macchina risulterà già un po' più accorrevole, e il motore darà segno di essere abbastanza « slegato ». Si potrà allora aumentare di un venti per cento la velocità nelle varie marce, fino a che si siano percorsi complessivamente un tremila chilometri. Contrariamente a quanto molti credono, le strade in salita ser■■■ egregiamente ■■■ a tribulare a rodare il motore, purché si faccia attenzione a non scaldarlo eccessivamente. E può anche essere utile, di tanto in tanto, superare per qualche decina di secondi il limite di velocità indicato.

La vettura si potrà comunque considerare completamente slegata soltanto dopo una percorrenza di 7-8 mila chilometri. Se durante questo periodo si è usata la vettura prevalentemente fuori città, sarà soprattutto il motore ad aver raggiunto il completo rodaggio; marciando invece quasi soltanto nel traffico urbano, anche gli ingranaggi del cambio si slegheranno molto bene, accoppiandosi perfettamente tra loro.

Tra gli inconvenienti possibili cui può andare incontro chi poco o niente si preoccupa di far « crescere » bene la propria macchina nuova, uno dei più gravi è quello del « grippaggio » o « ingranamento » tra stantuffi e canne dei cilindri. Tale l■■■ è provocato da dilatazione per temperatura eccessiva, ed ha come effetto una specie di compenetrazione superficiale ■ due parti metalliche che scorrano l'una contro l'altra. Sintomo inequivocabile ■ ingranamento del motore è il ■■■ rapido « indurimento », che può arrivare ■■■ al bloccaggio completo.

In questa eventualità occorre fermare subito la macchina *senza spegnere il motore*, anzi mantenendolo a un regime di giri leggermente superiore al minimo: nella generalità dei casi il pericolo di grippaggio sarà scongiurato, mentre non ci sarà scampo se si toglie l'accensione, perché l'immediato aumento della temperatura che ne consegue bloccherà definitivamente il motore e sarà quasi impossibile rimetterlo in moto. Dunque tutt'altro che lieve: si dovranno infatti sostituire gli stantuffi, e probabilmente anche far rettificare le ■■■ dei cilindri.

Ferruccio Bernabò

In Europa dal 1925 ad oggi

La G. M. ha prodotto dieci milioni di auto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 13 gennaio.

(b.) *La produzione della General Motors nelle sue officine ed affiliate fuori degli Stati Uniti ha appena superato i dieci milioni di veicoli. Il decimilionesimo veicolo è uscito venerdì scorso a mezzogiorno da ■■■ delle catene di montaggio dei grandi stabilimenti ■ Anversa; si è trattato di una Vauxhall Victor fabbricata nelle officine Vauxhall inglesi, ma portata in pezzi ad Anversa per il montaggio.*

Gli stabilimenti Vauxhall ■■■ sorti i primi acquistati dalla General Motors in Europa, nel ■■■, e gli stabilimenti di Anversa sono attualmente i più grandi: a questa è la duplice ragione che ha fatto scegliere per la cerimonia Anversa come località e una vettura Vauxhall come portatrice del numero dieci milioni.

Si sarà approvata una proposta ■■■ ■■■■■ di assicurazione

In Svezia a 17 anni si potrà andare a scuola-guida

La patente però non verrebbe rilasciata che al compimento del diciottesimo anno

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 13 gennaio.

Le società svedesi di assicurazioni hanno in questi giorni presentato al governo una richiesta formale perché venga concessa ■ possibilità di iniziare le lezioni di guida a tutti coloro che hanno compiuto i 17 anni. In questo ■■■ si ritiene di poter giungere ad una diminuzione nella incidenza percentuale dei sinistri stradali, che oggi colpisce particolarmente i giovani guidatori.

La proposta, a prima vista paradossale, si basa su ■ un fattore psicologico ed educativo che trova la sua radice nel sistema scolastico svedese e che fino ad ora è stato completamente trascurato.

In Svezia l'obbligatorietà scolastica giunge sino al sedicesimo anno di età e, per disposizione governativa, agli allievi vengono fornite ampie cognizioni sulle regole ■■■ traffico. Secondo ■ società di assicurazioni, l'intervallo attuale di due anni tra la fine della ■ scuola e il possibile inizio delle lezioni di guida contribuisce notevolmente a far dimenticare quanto appreso sulla circolazione: sarebbe pertanto opportuno colmare questa lacuna permettendo ai diciassettenni di prendere lezioni di guida pur restando immutato il principio che la patente ■■■ può venire concessa a coloro che non hanno compiuto i 18 anni.

Al governo è stato inoltre proposto di fornire un contributo finanziario alle auto-scuole per le ore dedicate all'istruzione di coloro che sono sotto tanto diciassettenni. Le società di assicurazioni, ■■■ canto loro, si sono dichiarate disposte ■■■ assumersi ■■■ parte del contributo in questione.

Occorre rilevare, d'altra parte, ■■■ l'istruzione dei giovani alla guida degli autoveicoli potrà forse venire regolata in modo del tutto diverso, qualora venisse approvata una proposta che ■■■ declina ■ deputati hanno in animo di presentare nella prossima primavera e che consiste nell'istruzione della guida come materia obbligatoria.

Le lezioni, completamente a carico dello Stato, dovrebbero venire impartite durante il diciassettesimo anno di età: come istruttori sono stati indicati gli ufficiali dell'esercito e le ausiliarie, ed i veicoli dovrebbero venire forniti dalle forze armate.

In questo modo, è stato specificato, verrebbe utilizzato materiale militare sovente inoperoso e si ricorrerebbe all'attività di persone che sono già a carico del bilancio statale. Se il progetto dovesse venire approvato, tutti i giovani svedesi potrebbero divenire, al compimento del diciottesimo anno automobilisti.

Per quanto riguarda il limite massimo d'età ■■■ poter guidare un autoveicolo, è stato in questi giorni stabilito che verrà portato dagli attuali 80 anni a 80 anni.

V. F.

Con le cinture di sicurezza lesioni e ferite ■■■ gravi

Negli Stati Uniti, su 45 mila vetture coinvolte in incidenti, sono state scelte 81 coppie costituite ciascuna da una vettura con cintura e da un'altra senza, dello stesso tipo e coinvolte in ■ incidente con caratteristiche analoghe. Risultato: le cinture hanno ridotto la percentuale delle ferite ■■■ 75,5% al 29,9%.

In Svezia sono stati presi in esame soltanto casi di vetture munite ■ cinture di sicurezza. Su 210 automobilisti incidentati, ■■■ ■■■ rimasti indenni grazie alla cintura, 76 ■■■ rimasti ■■■ senza cintura, 25 sono rimasti feriti ■■■ la cintura ha chiaramente attenuato le lesioni. Sempre in Svezia, ■■■ 124 incidenti esaminati, nei quali gli automobilisti tenevano allacciate le cinture di sicurezza, solo il 12% di essi ha riportato delle ferite.

Un primato in Europa

Germania: 3 milioni di veicoli costruiti nel '64

L'aumento, rispetto al 1963, è stato di 238.000 unità Oltre la metà della produzione è stata esportata Meno sensibile l'incremento delle immatricolazioni

	1965	1964	Variazioni percentuali
Produzione . . .	2.868.000	2.816.000	+ 9,16%
Esportazione . .	1.332.000	1.501.000	+12,7 %
Mercato interno .	1.336.000	1.415.000	+ 5,5 %

Francoforte, 13 gennaio.

L'industria automobilistica tedesca, a chiusura del 1964, ■■■ registrato un nuovo cospicuo risultato e un sostanziale progresso sul 1963. Per ■ momento si tratta solamente di cifre provvisorie, ■■■ tuttavia non sono certamente lontane da quelle definitive e ufficiali, non ancora comunicate.

Nell'anno decorso, dunque, l'industria germanica si è avvicinata sensibilmente all'eccezionale traguardo di tre milioni ■ autoveicoli con 2.816.000 unità prodotte (238.000 in più dell'anno precedente). E' questo ■■■ record significativo anche su scala europea. L'aumento sul 1963 è del 9,16 per cento.

Un tasso ancora maggiore d'incremento denota la voce esportazione: 12,7 per cento con 1.501.000 autoveicoli inviati all'estero in confronto a 1.332.000 nel 1963.

Per quanto riguarda invece le immatricolazioni sul mercato interno, la clientela nazionale ha assorbito 1.415.000 autoveicoli contro 1.336.000 nel 1963. In questo caso il rapporto è solamente del 5,5 per cento. E' chiaro che le Case germaniche puntano con ogni energia sulle vendite all'estero per compensare le minori possibilità che si riscontrano in patria, dove il mercato comincia a dare qualche segno di pesantezza: ad esempio ■ novembre ■ era verificato addirittura un sia pur lieve regresso (—0,5 per cento).

Si può quindi ritenere che l'attività delle Marche estere nel campo della esportazione si accrescerà ulteriormente nel corso del ■■■. Nel complesso, i risultati ■■■ comunque più che soddisfacenti, e la stampa tedesca sottolinea con compiacimento queste affermazioni osservando che in Europa ■■■ solamente l'industria automobilistica inglese appare in espansione, mentre in Francia e in Italia esistono le note difficoltà.

In particolare va segnalato ■ ■■■■■ della Opel, la filiazione tedesca della General Motors: l'andamento è tale per cui dopo la costruzione dei grandi stabilimenti di Bochum terminati da poco, si sta ora intraprendendo la realizzazione di nuovi impianti situati a Kaiserlautern, nella Germania sud-occidentale, impianti i cui fabbricati avranno una superficie di 65.000 metri quadrati su un'area di 1.500.000, ceduta dalla amministrazione comunale a speciali condizioni.

Da ricordare, in sede di bilancio annuale, anche la recentissima entrata in funzione dei nuovi stabilimenti di Emden della Volkswagen. Quest'ultima Casa, in seguito alle note intese ■■■ la Mercedes, si prepara a fronteggiare più agevolmente l'offensiva dell'industria statunitense, e a mantenere quel primato che da qualche tempo ha cominciato a non sembrare più così inattaccabile.

Con il 1° gennaio scorso è entrato in vigore il nuovo Codice della Strada tedesco, assai più severo del precedente. Particolarmente rigoroso con gli ubriachi al volante, ai quali ad esempio viene definitivamente ritirata la patente anche se non sono stati provocati incidenti; in qualche ■■■ è previsto l'arresto fino a 12 mesi. Per ■■■■■ segnalazione del veicolo ■ sosta per « panne » si va fino ad ■■■ massimo di 5 anni di pena e così pure per imprudente immissione nella corrente di traffico principale.

c. g.

NOTIZIE DAL MONDO

Un nuovo segnale sulle strade svizzere

Agli automobilisti tedeschi informazioni meteorologiche per telefono - In Inghilterra speciali pattuglie di soccorso

Il cartello invita i pedoni in montagna a camminare sul ciglio della carreggiata

BERNA — Sulle strade di montagna della Confederazione elvetica hanno fatto la loro comparsa cartelli ammonitori contro i pericoli potenziali della viabilità alpina invernale, quando neve, ghiaccio e fango alterano la fisionomia della carreggiata, rendendone incerti i reali limiti. L'iniziativa non sarebbe ■■■ novità se, questa volta, gli ammonimenti, anziché agli automobilisti, non fossero rivolti ai pedoni. Il segnale ■■■ riproduciamo, collocato nei pressi del piccolo centro di Adelboden, nel Cantone di Berna, invita appunto questi ultimi a non costringere i guidatori a costeggiare il bordo nevoso della strada che potrebbe ■■■ non reggere il peso del veicolo.

AMBURGO — Il servizio meteorologico tedesco pensa anche agli automobilisti: prima di metterai in viaggio questi ultimi potranno infatti avere notizie particolareggiate sul fondo stradale e sulle condizioni del tempo nella zone da attraversare. Per informarsi basterà scendere dalla propria vettura, raggiungere il più vicino telefono e comporre un determinato numero. Gli utenti delle autostrade ■■■ di una comodità ■■■ ■■■ maggiore: ■■■ avranno che da arrestare l'auto al lato di uno dei frequenti posti telefonici collocati ai margini della carreggiata per sapere ■■■ si attende 20 chilometri più avanti.

LONDRA — Per iniziativa dell'Automobile Club ■ Gran Bretagna, sulle autostrade inglesi entreranno presto in azione pattuglie volanti dotate di una speciale attrezzatura che consentirà di tagliare in pochi minuti la lamiera contorta delle vetture incidentate permettendo ai soccorritori di liberare rapidamente gli automobilisti imprigionati tra i rottami. Si spera che il nuovo servizio, rendendo minimo il tempo necessario per strappare gli infortunati dalla carcassa dei loro mezzi, porti ■■■ ■■■ diminuzione delle sciagure mortali. Se l'esperimento avrà successo, tutte le pattuglie stradali potranno in futuro ■■■ dotate della nuova e provvidenziale attrezzatura taglia-lamiera.

PER SAPER VEDERE UNA AUTOMOBILE LEGGETE
STYLE
auto
trimestrale di architettura della carrozzeria
È USCITO IL N. 5
richiedetelo nelle migliori librerie e nelle principali edicole al prezzo di Lire 2000 o direttamente a:
STYLE AUTO EDITRICE
TORINO - CORSO ROSSELLI ■

Borse economia e finanza

L'indice generale è sceso ieri da 57,91 a 57,35 (−1%)

Nuovo ribasso nelle quotazioni azionarie Fermezza delle obbligazioni e titoli di Stato

Al successo del prestito (i 75 miliardi sono stati già coperti in prenotazione) si contrappongono affrettate e diffuse vendite « di cassetta » dei valori azionari - Risparmiatori e imprenditori inquieti: si domandano come saranno le riforme ventilate, la legge urbanistica, la programmazione, e in che cosa consisteranno gli incentivi proposti per favorire l'autofinanziamento delle industrie - Una situazione

In questi giorni assistiamo in Borsa a fenomeni diametralmente opposti: da un lato la persistente ricerca di titoli a reddito fisso (fatto che, oltre a far registrare insoliti e importanti scambi quotidiani, ha avuto pubblica conferma in occasione della sottoscrizione di 75 miliardi di obbligazioni stracoperte già in prenotazione); dall'altra i nuovi dolorosi ribassi in campo azionario che, malgrado diffusi e importanti interventi a sostegno, fanno ripiegare l'indice ai minimi assoluti dell'ultimo quinquennio.

E' opportuno perciò tentare una analisi approfondita della situazione. Ci troviamo senza dubbio dinanzi ai sintomi di una crisi deflazionistica: sempre più copiose di denaro verso i titoli di Stato e le obbligazioni, favorite in ciò dalla migliorata situazione monetaria e dall'alto reddito offerto; per contro tutta la nostra macchina produttiva in fase di progressiva decelerazione, con riduzione dei programmi in investimento già deliberati e riduzione dell'occupazione.

Malgrado gli insistenti appelli delle autorità centrali a lasciarsi scoraggiare e a continuare sulla strada di una progressiva espansione economica i ceti imprenditoriali sono sempre più perplessi e preoccupati: quali saranno le riforme di cui tanto oggi si parla? Come sarà l'urbanistica? Quale carattere avrà la programmazione e quali saranno i termini della riforma delle società per azioni? In che consisteranno gli incentivi per favorire l'autofinanziamento delle imprese?

Questi i maggiori interrogativi che pesano sul mondo degli affari e sui mercati finanziari e che non hanno trovato finora una definitiva e esauriente risposta.

Intanto i conti economici di molte società diventano sempre più magri e la campagna dei dividendi si preannuncia in tono minore: diverse saranno le aziende, anche di grido, che per distribuire utili attingeranno largamente alle riserve.

In questo clima i ribassi sui titoli azionari si succedono ai ribassi e gli interventi a difesa messi in azione a tempo, rischiano di diventare a lungo andare inefficaci o controproducenti.

Parecchi scivoloni di corso registrati su numerosi titoli negli ultimi tempi vanno addebitati a una pericolosa psicologia dilagante fra i risparmiatori. Si teme che le difese che tutt'ora impediscono franamenti vistosi di parecchi importanti valori possano essere ridotte o sospese, con il risultato di far subire ai titoli interessati la medesima sorte di quelli collaterali che in questi giorni sono stati colpiti da nuovi pesanti salassi.

Da qui affrettate e diffuse vendite « di cassetta » che non fanno certamente bene al mercato. Da aggiungersi situazione tecnica molto confusa, che è augurabile possa essere chiarita nei prossimi giorni in occasione dei consueti riporti mensili.

Renato Cantoni

QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	13	Varia.	Titoli	13	Varia.	Titoli	13	Varia.	Titoli	13	Varia.
VALORI DI STATO			N. Papini 5%	95	—	Westingh. 7%	103	—	**MINERARI ESTRATTIVI**		
Rendita 5%	100 90		» 00.PP. »	95	—	SADE 6%	95 50	—		790	— 25
» » con	100 80		Migliorini 5%	84	—	Ferraro 7%	102	—		17000	—
Ricostruz. 3%	81 90	— 0 40	» » 5% '63	84 50	—	Ferrara 7% 58	103	—		9600	— 150
» » con	81 90	— 0 40	» » Gen. 5%	84 50	—	Ass.-Free 5%	96	—			
Ricostruz. 5%	95 95	+ 0 15	C.I.E. Sic. 5%	99 25	—	Cart. it. 7% 49	102	—			
» con	95 90	+ 0 15	Cr. F. Sic. 5%	93 25	— 0 15	» » 5½ 62	83	—			
Ricostruz. 5½	95 95	+ 0 15	» » 00.PP.5%	93	—	Galmi 6%	99 50	—			
» con	95 90	+ 0 15	Cr. F. Sarde 5%	85	—	» » 6% '58	95	— 0 20			
C.R.E. Risp. 5%	97	—	C.F.E. Nap. 5%	97	—	» » 5½% '60	95	— 0 20			
Fondiario 5%	96	—	Fondiario 5½	98	—	» » 5½% '61	95 50	— 0 20			
Pr. R. 5% '37	95 90	+ 0 10	» » 5½ '61	96	—	» » 5½% '62	95 20	— 0 20			
» '54	95 50	—	» » 5½ 62 ex	96 50	—	Meridionali 6%	94 50	—			
B.T.N. 5% '65	100 15	—	» » » 5%	96 50	—	Vinicola 6%	96 25	— 0 25			
» » '64	100 37	+ 0 07	» » » 4½	96 50	—	Viscosa 6% 57	94	—			
» » '64	100 45	+ 0 10	» » » 4%	96 50	—	Stipel 6%	98 50	—			
» » '69	100 50	+ 0 10	» » 5% 63	96 50	+ 5	Tirso 6%	95 50	—			
» » '70	101 25	+ 0 10	» » 5% 60	86 40	+ 0 90	Volvo 6%	96 50	+ 1 50			
B.T.E. 5% '66	100 10	+	Cassa Risp. 5%	95	— 0 25	Terni 6%	96	—			
			Gd. PP. » 5%	95	—	Ilva 6%	95 25	—			
OBBLIGAZIONI			Ilpas vent. 6%	93 55	— 0 05	Esso 6%	98 40	—			
C.R.I. 5½ '67	98	—	» » 6%'58	95 50	—	SIP 6%	95 70	+ 0 30			
» (5%) 61	97 80	—	» » 6%'58 ex	95 50	+ 0 75	Pubblica 5½%	97 50	+ 2			
» ind. 6%	96 50	+ 0 10	Ipau Cat. 6%	95 10	—	Montedison 5%	95	—			
» (5%) 62	97	—	IRI XII 6%	97 35	+ 0 15	Fargas 6%	102 50	—			
» '57 C. 6%	96 25	—	» XV 1-2-3	99 80	—	C. Pezzi 5,75 58	84	—			
» (5%) 62	96 35	+ 0 15	» XVIII 6%	95 90	+ 0 10	» 5,50 62	81 50	—			
» (5%) 64	96 40	+ 0 10	» XIX 6%	97	—	Rumianca 5½	85 35	—			
» '59 5½	89	— 0 30	» XX 6%	94 40	—	» 5,50 62	83	—			
» '60 5½	89 25	—	» XXI 5%	89 20	—	Lanific. 5½ 60	82	— 0 50			
» '61 5½	89 10	—	» XXII 5%	86 40	+ 0 20	» » 62	82 50	—			
» '63 5½	89 80	+ 0 45	» XXIII 5%	86 20	+ 0 15	Liquigas 5% 59	88 50	—			
» Gen. 5%	97 30	+ 0 10	» XXIV 5½	86 40	+ 0 15	Cave Sav. 5½	86 25	— 0 50			
» Ind. 5%	99 80	—	» XXV 5½ '64	95 40	— 0 40	1000 Italia 5½	85 50	—			
» » 5½%	87 50	—	» Cr.Fon. 5%	95 60	—	Tr.G.E.Rac. 5½	94	+ 0 50			
» » 5½%	96 90	—	Torino '57 5%	98 75	—	Autostrade 5,50	87 30	+ 0 90			
» Sicilia 5%	95 50	—	» '52 6%	93	+ 0 50	Finsider C. 5½	91 30	— 0 90			
Elter (III) 4½	95 50	—	» AEM 5½ 60	89	—						
Elter (IV) 5	91 25	—				**AZIONI**					
FF. SS. 5%	94 20	+ 0 35					TRASP. ASSIC. FINANZ.				
» » '53	94	— 0 10	Gorizia 6% '59	95 50	—	Ass. Ass. Torino	5450	— 35			
» » '55	93 10	— 0 15	» 5½% 61	85 50	—	A. Ass. Tor. priv.	3870	—			
» » '59	92 80	+ 0 70	Fiat 6% '49	96 05	—	Assic. Generali	40900	— 600			
» » 5% '60	86 50	+ 0 50	Fiat 6% '56	95 40	— 0 10	C. Med. Ass.	—	—			
» » 5% '61	86 50	+ 0 35	Fiat 6% '57	95 90	+ 0 10	Fiam. Finanz.	1190	—			
P.S.Agr. 5%	85 90	—	Fiat 5½% '63	91	+ 0 35	Fer. Medit.	1660	—			
» » 5½ '58	92	—	RIV 5½% '64	84 60	+ 0 25	Fer. Merid.	1570	— 30			
GD. PP. 5%	86 20	+ 0 20	Pirelli 6% '48	102	—	M.A.I.	41 00	—			
» 5½%	89 80	+ 0 075	» 5½% 62	88	—	Torino-Nord	22 50	—			
» 6%	94 40	+ 0 15	Oliv. 48-49 7%	101 50	—	STEF	2343	— 3			
Cas Fabriano 6%	96 20	—	» '53 7%	101 90	—	Immet	2780	— 50			
» » 6% '57	96	—	» '55-75 7%	101 30	—	Finelettrica	1010	—			
» » 6% '58	95	— 0 20	» 1950 7%	101 30	+ 0 15	Meridionale	47500	— 500			
» Ig. 6% '58	94 40	—	» '59 6½%	97 50	—	S.a.Centrale	6950	— 100			
» Sud 6%	95	— 0 35	» 62 5½	83 80	—						
» » 5½ %	87 70	—	» » » 2ª	84 20	+ 0 40	**ELETTRICI**					
» » 5½ '61	87 25	—	» Soll 5½%	84 80	—	SIP	1296	— 2			
» » 5½ 61 ex	87 20	+ 0 30	Edipower 4%	101	—	Terni	487 50	— 6 50			
» » 5½ 62 ex	87 20	+ 0 20	» 5%	101	—	P.C.E.	1950	— 2			
» » 5½ 62	87 30	—	» 5½ '64	101	—	Soll-Valdarno	2375	—			
» » 5% 63	87 50	—	Eternit 7%	103 50	—	Meridionalelettrica	1890	+			
» » 5% 64	91	—	» 1960	94 80	—	Unes	—	—			
» Casa 5½%	87 50	—	Viberti 7% '56	97	—	Saso	—	—			
S. Paolo 5%	96 50	—	» 7% '57	95	+ 0 20	Vizzola	2970	—			
» G. P. 5%	96 50	—	» 7% '59 I	96 70	—	E. Marelli	655	—			
S.Paolo GD. 4%	94	—	» 7% '59 II	96 50	—	SADE	992	— 15			
» » 3½	92	—	Cost.-Gen. 7%	105	—	M. Marelli	800	— 50			

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	47.450	Pirelli S.	2800
Cimi	3525	Alfa	957
Centrale	5630	Ital	—
Immobil.	2680	Liquigas	1825
Gestioli	1585	Montecatini	68.500
Linificio	1270	Pirelli	29.425
Fornitori	432	Incendio	7150
Finsiderlr.	1010	Assicur.	47.625
Finsider	761	Ass. Ass.	5399
Sirola	3510	Ass. Milan	17.550
Saiag	139	Fond. Vit.	17.000
TRASPORTI			
R. Milano	699	Navig.	—
Utilitel	1620	Adriatico	3590
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.190	Cucirini	1580
Val Vibrata	26	Lanerossi	2300
Olcese	530	Ribera	132
De Angeli	3010	Fisac	205
Cotonif.	5975	Cantoni	—
Linificio	670	Hermac.	1500
Rhodiatoce	18.250	Snia Viscosa	5349
Rhodiatoll	23.190	Snia Visc.	3705
Tessil	107	Piccinelli	579
Cot. Mer.	28.000	Zucchi	120
Univers. M.		Ceramiche	1847
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	991	Dalmine	1615
Magona		Elettr.	5750
Nuova Mont.	3270	Breda-Ercole	1290
Ansaldo	8480	Falck	3800
Montecatini	1400	Trafilerie	740
Montepaon	795	Fonderie Riun.	710
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	60	Fr. Tosi	650
Fiat	1657	Westingh.	855
Fiat priv.	1495	Officini	1755
Riduzio	609		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	900	Sip	1254
Ciodi	2220	Vizzola	2962
Cisapom	—	Ilva	—
Edison	2000	Orobia	—
Edisonvol.	—	Siemens	2075
Elba	—	Terni	495
Europamin	—	Unes	—
Valdarno	2295	Marelli	645
Larda	—	Magneti	790
Meridiana	1710	Tecnom.	—
Soie	—	Teti	2
Ass. C.	2800	Alta Ten.	1537
Pugliese	—	Calabro	—
Subalpina	—	Lumen	—
ALIMENTARI			
Chatillon	1550	Cartiere	1455
Eridania	1880	Motta	11.015
Eb. Metal	1190	M. Zucch.	139
CHIMICI			
Anic	1055	Mira L.	35.250
Sarda	4842	Montecatini	1398
Italgas	908	Montefarm.	1510
Liquigas	185	Saroni	988
Mag. Cas	400	C. Erba	6800
Pirelli	75	Erbacetti	15.000
Landi e Sic.	2250	Caffaro	136
IMMOBILIARI E			
Addo	1620	Milano C.	
Immobiliare	1970	Sias	2790
Isagi	1350	Ben. Fond.	598
Real Stab.	2560	Risan. M.	5020
Cart. Imm.	460,50		
DIVERSI			
Barassi	26	Rinas A.	1350
Bonifa	46.000	Smeriglio	153
Burgo	15.800	Linoleum	—
Chatillon	439	Pir. SpA	—
Cir	3010	T. Angel	—
Fisac on	12.010	Rinasc.	432
Cementir	4410	C. Augusta	418
Cer. Pozzi	—	Ce Ferrari	975
	5170		

La giornata di Borsa si è aperta con qualche scambio di privarie e prezzi indeboliti. Nella fase « durante » l'attività è stata veramente modesta e sembra sentire lo sviluppo di un mercato continuo. Gli accenni di debolezza si sono trasformati al listino in aperta rottura, che ha inciso pesantemente sulla vasta massa dei valori meno scambiati. Il mercato è ormai giunto a sfiorare i minimi degli ultimi anni, in un ambiente operativo vicino all'esasperazione. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori, a seguito della chiusura anticipata, con riporto, dell'emissione di obbligazioni Enel 6%. Dopoborsa inesistente. Diritti Mediobanca 6150.

Totali della giornata: *titoli di Stato per L. 33.500.000 c. n., obbligazioni per L. 60.500.000 c. n., azioni n. 48.930.*

Milano, 13 gennaio.

Mentre il denaro continua a rivolgersi con una certa ampiezza il reddito fisso, il mercato azionario ha ripreso stamane il movimento a ritroso. I sintomi di maggiore resistenza affiorati ieri, che avevano permesso di arginare il regresso dei corsi azionari, sono stati totalmente annullati da una ripresa piuttosto massiccia delle offerte mentre il poco danaro ritirava in buon ordine. A metà seduta la maggior parte valori segnava nuovamente i minimi con punte più accentuate per le Generali, per le Montecatini, Edison ed in particolare per le Pirelli. Deboli anche la Mediobanca, Mirabanca e numerosi titoli mentre i mercuriferi apparivano più resistenti. Il listino registrava un quadro diffuso di perdite e qualche marginale recupero su alcuni valori primari.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 57,91 di a 57,35 una ulteriore flessione dell'1 %. Sempre ben tenuto il settore dei valori di Stato, migliori le obbligazioni con scambi vivaci.

Titoli trattati: valori di Stato 134.000.000, obbligazioni 700 milioni, azioni 807 575 per un valore di 1678 milioni.

Dopoborsa povero di affari e fondo calmo. Prezzi informativi: Fiat 1657-1660, Montecatini 1400-1405, Edison 1060-1065, Viscosa 3700-3710, Generali 68.300-68.500.

Quattrocento imprese russe seguiranno il «metodo Liberman»

Concessa maggiore autonomia ai direttori per la produzione, premi, salari, dipendenti

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 13 gennaio.

I metodi del prof. Liberman (l'economista «liberale») trovano sempre più larga applicazione. Un decreto del Consiglio economico dell'Urss ha stabilito che essi verranno adottati da quasi quattrocento aziende dell'industria leggera nell'intiera Unione Sovietica.

Le quattrocento imprese lavoreranno «in base alle ordinazioni dei negozi». Entro il mese di gennaio verrà compilato l'elenco di quegli enti commerciali e quei negozi che sono stati autorizzati a presentare le loro ordinazioni direttamente alle fabbriche indicate. Fra le quattrocento aziende vi industrie del cuoio e dei tessili.

Ai direttori delle fabbriche che seguiranno i nuovi sistemi «verranno concesse nuove vaste prerogative». Essi potranno stabilire i piani di un anno, di un trimestre e di un mese concernenti il volume della produzione, il fondo destinato ai salari ed ai premi, nonché il numero dei loro dipendenti.

Oro e valute estere al mercato libero

Milano, 13 gennaio.

Atmosfera apatica sul mercato libero valute a dell'oro con attività quasi nulla. Nel settore dei trasferimenti i corsi risultavano restarsi con qualche limitata applicazione: New York 623-629; Zurigo 144,10-146,10; Parigi 127-129; Francoforte 157-159. Stazionario con attività puramente marginale il settore delle banconote libere: sterlina 1730-1780; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Affari nulli nel comparto aureo, con intonazione calma per il metallo quotato sulla normale parità di 708-718 lire al grammo.

Transazioni moderate anche per le monete ben tenute: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6050-6250; marengo svizzero 5650-5850; francese 5300-5550; belga 5100-5350; italiano 5250-5450.

I dati dell'Istituto di statistica

La produzione di granoturco aumentata del 6,6% nel '64

Registrata diminuzione nell'impiego dei fertilizzanti - Il prezzo dei bovini da macello è aumentato 12,3 per cento rispetto al novembre '63

Roma, gennaio.

La produzione del granoturco, secondo i dati definitivi resi noti dall'Istituto di statistica, è risultata nel 1964 di 39.354.000 quintali, con un aumento su quella dell'anno precedente 6,6 per cento. Di fronte a questo dato positivo — che non potrà non avere favorevoli ripercussioni anche sulla nostra bilancia commerciale la crescente richiesta sul nostro mercato di questo prodotto destinato in massima parte all'allevamento zootecnico — diversi altri, forniti sempre dall'Istituto centrale di statistica, denotano un andamento produttivo non del tutto soddisfacente per l'agricoltura.

La macellazione del bestiame, ad esempio, nei comuni con 5000 e più abitanti, nel periodo gennaio-luglio '64 ha fornito 4.674.589 quintali di carne (peso morto), con una diminuzione, rispetto al corrispondente periodo del '63, del 2,2 per cento.

Un altro settore nel quale l'agricoltura ha segnato qualche battuta d'arresto è quello dell'impiego dei mezzi di produzione ed in particolare dei fertilizzanti di produzione nazionale. Nel periodo, infatti, gennaio-ottobre sono stati immessi al consumo per l'agricoltura 9.667.840 quintali di fosfatici, 341.787 quintali di potassici e 8.751.338 quintali di composti, con diminuzione, in rapporto all'anno precedente, del 43,3 per i potassici e del 10,9 per cento per i composti; il consumo dei fosfatici è rimasto pressochè identico, essendo aumentato appena lo 0,9 per cento.

Circa l'andamento dei prezzi, nel mese di novembre del '64 si è rilevato un aumento per i cereali, dovuto principalmente al rialzo dei prezzi del frumento (1,4 %). Le quotazioni dei prodotti ortofrutticoli, complessivamente considerati, presentano una diminuzione dell'1,3%. E' continuata la flessione del prezzo del vino, per quanto più contenuta rispetto al mese precedente (1,4 %); mentre quello dell'olio d'oliva registra un ulteriore aumento (2,6 %).

Rispetto al mese di novembre del 1963, i dati dell'Istat mettono in rilievo un aumento nei prezzi di bovini da macello (12,3 %), delle (10,2 %), dei prodotti caseari (7,4 %), degli ovini (6,4 %), degli ortofrutticoli (1,8 %), dei cereali, escluso il frumento, (1,7 %), del frumento (1,4 %) e dei polli (1,3 %). Per contro dagli stessi dati emerge una diminuzione nei prezzi dell'olio di oliva (4 %), dei suini (11,9 %) e del vino (17,4 %).

Per la Cisl è promettente l'incontro con gli industriali

Domani imprenditori e sindacati invieranno le loro risposte sullo « statuto dei lavoratori »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 gennaio.

(g. f.) La Cisl ha giudicato oggi favorevolmente l'inizio di trattative a livello interconfederale sullo «statuto dei lavoratori» e sugli altri argomenti sindacali di più viva attualità. Da lungo tempo la Confederazione — rileva un comunicato — aveva posto alla Confindustria l'esigenza di riprendere i contatti per esaminare alcuni problemi di fondamentale importanza per i lavoratori, come la revisione di accordi accusano ormai un invecchiamento notevole (commissioni interne, licenziamenti individuali e collettivi), la fissazione di norme a livello confederale relative a taluni aspetti dell'attività contrattuale con riferimento all'articolazione della contrattazione nazionale di categoria, la trattazione delle controversie sia collettive che individuali, i diritti e le prerogative delle parti contraenti (diritti cali).

Più recentemente la Cisl aveva sottolineato la necessità di un esame dei problemi derivanti dalla congiuntura particolare, riferimento all'occupazione, ed anche in questa occasione aveva auspicato che i rapporti contrattuali, da tempo deteriorati, trovassero una loro corretta ripresa.

In pochi giorni la Confindustria e le Confederazioni dei lavoratori preciseranno per iscritto i problemi che ciascuna organizzazione intende discutere. Subito dopo verrà fissato un calendario di riunioni per l'inizio dell'esame di merito delle singole questioni. Su questa impostazione la Confederazione degli imprenditori, la Cisl e la Uil pienamente d'accordo; la Cgil ha invece ribadito oggi riserve e perplessità che potrebbero persino compromettere la sua partecipazione al negoziato.

Entro il 15 gennaio le associazioni sindacali degli imprenditori e dei lavoratori dovrebbero far pervenire le loro risposta ai numerosi quesiti dal ministero del Lavoro sullo «statuto dei lavoratori», del quale è discusso anche nella riunione di ieri fra le confederazioni. I quesiti, riguardano il contenuto dello «statuto dei lavoratori», la disciplina dei licenziamenti individuali, la regolamentazione delle commissioni interne, la libertà sindacale nell'azienda.

Mentre il ministro del Lavoro Delle Fave ha assicurato oggi alla Cgil che avrà luogo nei prossimi giorni un incontro fra sindacati e rappresentanti del governo, per l'esame dei problemi connessi alla stabilità ed alle prospettive dei livelli di occupazione nel settore metalmeccanico, al vertenze per il rinnovo di contratti di lavoro di categoria si sensibilmente inasprite. La Cgil ha confermato per il 25 il preannunciato sciopero dei braccianti e salariati agricoli, al quale non parteciperà però la Cisl, giudicandolo privo di valida giustificazione sul piano sindacale. I lavoratori del legno, dopo la rottura dei negoziati per la stipulazione del nuovo contratto, si sono orientati alla ripresa delle agitazioni a livello provinciale.

Gli armatori «liberi» riuniti oggi a Roma

Roma, 13 gennaio.

Domani giovedì 14 gennaio si riunirà a l'assemblea della Confederazione generale armatori liberi per deliberare la propria messa in liquidazione. Nella stessa mattinata rappresentanti di gruppi armatoriali si riuniranno per decidere in merito alla costituzione della Confederazione nazionale dell'armamento libero che avrà una struttura organizzativa diversa dalla precedente.

Ospedale Maria Vittoria

Fondato nel 1819 dal Prof. Dott. Giuseppe Berrutì - Eretto in Ente Morale con R. D. 29-1-1886 Classificato in 1ª Categoria

TORINO

Via Medici 3 - Corso Tassoni 44

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Lunedì 1° febbraio 1965 alle ore 10,30 in prima, alle ore 11 in seconda convocazione.

ORDINE DEL GIORNO

Parte Generale

1) Premiazione del personale per anzianità di servizio;

Parte Ordinaria

2) Lettura ed approvazione del verbale della riunione precedente;
3) Comunicazioni del Presidente;
4) Conto Consuntivo dell'Esercizio;
5) Relazione dei Revisori dei Conti;
6) Relazione Sanitaria;
7) Preventivo per l'Esercizio 1965;
8) Relazione dei Revisori dei Conti.

I Soci debbono essere in regola con il pagamento delle quote; possono farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega scritta, previo deposito della firma presso la Direzione Amministrativa dell'Ospedale, non oltre le ore 12 di sabato 30 gennaio 1965. Ogni Socio non può ricevere più di una delega. I Soci hanno i diritti stabiliti dallo Statuto col compimento di un anno solare dalla loro accettazione.

I Soci effettivi temporanei, allo spirare del quinquennio, devranno provvedere per la rinnovazione dell'obbligazione; salvo contrario avviso scritto s'intenderà rinnovato l'impegno per eguale periodo.

Torino, 8 gennaio 1965.

Il Presidente
Dott. G. DONNA D'OLDENICO

Società Generale Immobiliare

di Lavori Utilità Pubblica ed Agricole S.p.A.
Sede in Roma - Capitale L. 30.000.000.000 versato

CONVOCAZIONE ASSEMBLEE

Come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, parte II, n. 4 del 7 gennaio 1965, i Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 3 febbraio 1965 alle ore 16,30, in una sala della Confederazione Generale dell'Industria Italiana in Roma, piazza Venezia 11, in prima convocazione ed, eventualmente, in seconda convocazione per il giorno 10 febbraio 1965, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria

1) Nomina di un Amministratore.
2) Nomina di un Sindaco effettivo e del Presidente del Collegio Sindacale; nomina di un Sindaco supplente.

Parte Straordinaria

1) Emissione di un prestito obbligazionario di 15 miliardi di lire, diviso in 15 milioni di obbligazioni da L. 1000 cadauna, convertibili in azioni, riservate in opzione agli Azionisti.
2) Correlativo aumento del capitale sociale da miliardi lire per assicurare la totale conversione del prestito in ragione di quattro azioni, valore nominale L. 250 ciascuna, per ogni obbligazione da L. 1000.
3) Deliberazioni relative e delega di poteri.

Conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione, gli Azionisti che entro cinque giorni liberi prima del giorno dell'Assemblea abbiano depositato le loro azioni nella Cassa sociale in Roma, via A. Depretis n. 45/a, o presso le consuete « CASSE INCARICATE », come specificate nell'avviso di convocazione.

Qualora il numero delle azioni depositate risultasse insufficiente per la regolare costituzione dell'Assemblea in prima convocazione, sarà tempestivamente pubblicato avviso di rinvio alla seconda convocazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Industrie detersivi con sede in Milano ASSUME VENDITORI per la zona di residenza preferibilmente con esperienza specifica del ramo. Inviare curriculum e richieste a: PUBBLICITA' STAMPA 215 - MILANO

FILATURA COTONE PETTINATO CERCA AGENTE veramente introdotto tessiture magliftci cui affidare vendita filati TORINO e Provincia. Indicare referenze attività et case rappresentate. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 214 — MILANO

OSPEDALE OFTALMICO DI TORINO

E' aperto Pubblico Concorso per titoli ed esami posti di:

UN DIRETTORE FARMACIA E DUE FARMACISTI

Scadenza 5 febbraio 1965. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale - Via Juvarra.

Per negozieti commerciali

Esperti di banca russi arrivati ieri a Roma

Roma, 13 gennaio.

Una delegazione dell'Urss, formata da quattro esperti bancari e guidata dal presidente della banca commercio estero dell'Urss, V. Svensanicov, è arrivata all'aeroporto di Fiumicino in volo da Mosca.

La delegazione si tratterrà circa settimana a Roma per conlatti in merito agli aspetti bancari forniture industriali tra l'Italia e l'Urss. All'aeroporto è stata ricevuta dal dott. Giovanni Migliuolo degli economici della Farnesina e dal dott. Lamberto Giacchellini del ministero Commercio con l'Estero.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ancora in rialzo

La media Dow Jones degli industriali è passata da 885,89 a 886,85 - A Londra seduta di assestamento, con scambi limitati - Parigi in aumento, Francoforte debole, Zurigo irregolare

New York, 13 gennaio.

La seduta odierna ha visto lo sviluppo di una corrente di realizzi di beneficio, che tuttavia sono riusciti ad impedire il proseguimento dell'attuale movimento al rialzo.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 886,85 (885,89); 20 ferroviari 209,58 (209,02); 15 obbligazioni interne 89,98 (89,94); 15 pubbliche utilità 157,39 (156,94).

Azioni scambiate n. 5.160.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,12 (12,25); American Cyanamid 72,50 (70,87); American Tel Tel 66,50 (66,75); Bethlehem Steel 35,75 (35,50); Dupont de Nemours 248,75 (246,75); Ford 55 (55); General Electric 97,25 (95,62); General Motors 96,25 (97); I.B.M. 424 (423,25); Kennecott Copper 95,50 (94); Standard Oil of New Jersey 69,50 (69,75); U. S. Steel Corp. 51,50 (52); Woolworth 27,50 (27,37).

Londra, 13 gennaio.

Lo Stock Exchange ha registrato oggi un'altra seduta povera di scambi, con oscillazioni nei due sensi; un sottofondo di acquisti selettivi sugli industriali ha determinato diversi rialzi individuali.

Indice valori industriali 457,5 (ieri 458,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 46 1/2 (46 1/2); Snia Viscosa priv. 40 1/4 (41 1/4); Montecatini 8 (8); Barclays Bank (34 1/2); Lloyds Bank 40 1/2 (41); British Petroleum 54 3/4 (55); Courtaulds 153 1/8); Royal Dutch Petroleum 16 15/16 (16 15/16); United Steel 27 1/2 (27 1/2); Tube Investments 80-1/4 (80 1/2); Vickers 21 3/4 (21 7/8); General Electric (42 1/2); Dunlop Rubber 27 3/4 (27 3/4); Unilever 33 (33 1/8); Imperial Chemical 42 5/8 (42 1/2); Bowater Paper 42 7/8 (42 3/4); Imperial Tobacco (49 1/4); Rolls Royce 31 1/2 (31 1/2); Guinness (29 7/8); Woolworth 22 3/4 (22 5/8); Rank Organisation 29 3/8 (29 3/8); London Tin 17 (16 5/8).

Parigi, 13 gennaio.

Il mercato azionario ha oggi accentuato il movimento al della vigilia, con un maggiore volume di attività.

Indice valori nazionali 99,3 (ieri 98,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 13,90 (14,00); Finsider 6,95 (5,95); Pirelli 22,50 (21,30); Snia Viscosa 29,50 (28,15); Montecatini 11,20 (11,35).

Air Liquide 700 (696); Citroën 149 (149); Français des Pétroles 246 (242,50); Péchiney 207,40 (202,20); Peugeot 110 (108); Rhône Poulenc 346,50 (344,30); Royal Dutch 212,40 (211,80); Suez 521 (518); Forges Nord-Est 156,90 (158,60); Galeries Lafayette 285,50 (285); Perrier 292 (290); Quimes 265 (263); Banque Union Parisienne 302,90 (296); Cimenta Française 194 (190,50); Crédit Comm. Français 146 (144,50); Saint-Gobain 260 (254,30); Ugine (254,30); Denain Anzin 97,50.

Francoforte, 13 gennaio.

I prezzi hanno perduto da 1 a 6 punti rispetto ai livelli di chiusura della vigilia, per effetto di persistenti operazioni di sistemazione e di liquidazioni da parte di investitori nazionali ed esteri, nonostante il fondo di notizie economiche favorevoli.

Indice generale industriali 129,21 (ieri 130,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 12,55 (12,75); Fiat 10,45 (10,45); Fiat priv. 8,60 (9); Finsider 4,75 (4,85); Montecatini 9 (9,25); Olivetti 11,15 (11,40); Pirelli 16,30 (16,45); Snia Viscosa 23,25 (23,75).

A.E.G. 494,50 (495,37); Badische Anilin 573 (585); Daimler Benz 733 (748); Bayer 519 (522); Hoesch 185 (186,50); Lowenbräu Munchen 1101 (1100); Mannesmann 218 (219); Metallgesellschaft 773 (775); Rhein Stahlwerke 212 (216); Schering 500 (503); Siemens 555,25 (560); Volkswagen 539 (542); Deutsche 640); Dresdner Bank 518 (520); Brown Boveri 552 (552).

Zurigo, 13 gennaio.

Mercato irregolare, con tività limitata. I titoli di hanno chiuso su quotazioni praticamente invariate.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 48,50 (49,75); Rumianca 10,75 (10,70); 7,10 (7,10); Italcementi 85 (88,50); Snia Viscosa (24,75); Bastogi 11,30 (11,35); Condotte (3); Fiat 11,50 (11,55); Ledoga priv. 28,40 (28,40); Magneti Marelli 5,55 (5,65

A cinquant'anni da uno dei più grandi disastri del secolo

Ricordati ad Avezzano i 40 mila morti nel terremoto

Presente alla cerimonia il ministro Andreotti - Scoperto un monumento in memoria delle vittime - Il 13 gennaio 1915 l'intero Abruzzo fu sconvolto dal sismo - Ancora oggi molti abitanti vivono in baracche

(Nostro servizio particolare)
Avezzano, 13 gennaio.

Il ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha partecipato stamane ad Avezzano, in rappresentanza del governo, alla solenne funzione funebre celebrata dal cardinale Carlo Confalonieri in suffragio delle quarantamila vittime del terremoto del 13 gennaio del 1915. Alla solenne cerimonia hanno assistito i sottosegretari ai Lavori Pubblici De' Cocci e delle Poste on. Gaspari, gli on.li Natali, Di Giannantonio e Fracassi, l'arcivescovo dell'Aquila ed i vescovi di Isernia, Sora e dei Marsi, la cittadinanza e le autorità civili, militari e religiose convenute da tutta la regione.

Il ministro Andreotti, assieme al cardinale Confalonieri e alle autorità, s'è recato nella rinnovata piazza San Bartolomeo, dove è stata scoperta una lapide e inaugurato il monumento che i superstiti del terremoto hanno voluto erigere a ricordo delle vittime del sisma. Dopo il discorso del sindaco della città prof. Alfredo Santucci, è seguito quello dell'on. Fracassi, che ha rievocato le pagine più belle della breve ma intensa storia del popolo marso, il quale, sebbene provato dalla sventura, ha saputo lentamente, ma con ritmo incessante, dar novello vigore alla nuova città risorta tra le vecchie rovine.

Il ministro Andreotti, che ha parlato per ultimo, sotto una pioggia lenta ed incessante, nel rallegrarsi dell'opera di ricostruzione svolta dal popolo marso, che in cinquanta anni ha saputo ricostruire la città di Avezzano più bella e più grande di prima e reinserirla nel quadro della vita della regione, rispondendo all'on. Fracassi, che aveva chiesto una decisa opera del governo per quanto concerne l'eliminazione delle tante baracche asismiche ancora esistenti, ha promesso di fare presente l'assillante problema al ministro competente perché provveda nei limiti delle sue possibilità.

Nel suo discorso, il ministro Andreotti ha ricordato anche il grande esempio di solidarietà dato da tutti gli italiani quando 50 anni fa le popolazioni della Marsica e di Avezzano furono colpite dalla furia del terremoto.

«In questa gara di solidarietà — ha detto il ministro — furono in primo piano, come sempre nei momenti di calamità, le nostre Forze Armate, i cui reparti giunsero per primi sui luoghi del disastro, riuscendo a salvare molte vite umane, disseppellendo i morti e contribuendo poi a dare una casa provvisoria a tutti coloro ch'erano rimasti senza tetto».

«Ma la solidarietà dimostrata nel momento del dolore — ha proseguito l'on. Andreotti — deve sempre continuare ad essere operativa anche quando i primi impulsi della commozione e del lutto sono passati. La solidarietà non deve mai affievolirsi, altrimenti si finisce per creare situazioni come quella della Marsica e di Avezzano dove, dopo 50 anni, c'è ancora una pagina da completare nel libro della ricostruzione, cioè la pagina che vede ancora qui esistenti gli abituri e le case di emergenza costruiti allora per i sinistrati dal terremoto».

«E' giusto che il paese ad attuare una politica generale di aiuti ai paesi sottosviluppati — ha concluso il ministro Andreotti — ma è ancor più giusto che si pensi seriamente ad eliminare questa particolare situazione a soli 100 Km. dalla Capitale della nostra Repubblica. Anche nel rispetto dei principi enunciati dal presidente Saragat nel suo messaggio alle Camere, proprio quando ha voluto porre il problema della casa tra i più essenziali da risolvere nel nostro paese, noi ci dobbiamo sentire impegnati a fare tutto il possibile perché sia chiusa nel più breve tempo e per sempre anche questa pagina della storia della Marsica, e perché sia assicurato in modo pieno e completo lo sviluppo delle sane e semplici popolazioni».

r. s.

Telegramma di Saragat al sindaco di Avezzano

Roma, 13 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al sindaco di Avezzano, prof. Alfredo Santucci, il seguente telegramma:

«Partecipe in ispirito alla odierna solenne commemorazione alla quale non mi è stato possibile intervenire, rivolgo un reverente pensiero alle vittime della tremenda sciagura di cinquanta anni or sono, della quale è ancor vivo il doloroso ricordo. Saluto con simpatia ed ammirazione le popolazioni che, con indomita fede e con la forza del lavoro e del sacrificio, hanno saputo ripartire nella feconda terra della Marsica vita e prosperità».

Il Comune di Parma citerà il baritono Cornell Mc Neil

Il cantante fuggì dal teatro senza terminare l'opera

Parma, 13 gennaio.

La Giunta comunale di Parma ha deciso di citare in giudizio il baritono statunitense Cornell Mc Neil, protagonista del clamoroso incidente che portò alla sospensione del *Ballo in maschera* durante la serata inaugurale della stagione lirica, il 26 dicembre scorso. Il cantante americano lasciò la scena all'inizio del secondo atto ritirandosi nel suo camerino e lo spettacolo dovette essere sospeso.

«La Giunta — dice la dalibera comunale — sentito il vicesindaco dott. Negri (sovrintendente al Teatro Regio), prende atto della lettera inviata dallo stesso al baritono Cornell Mc Neil ed invita l'avvocato Contino di Parma ad agire giudizialmente».

Nella lettera che il dott. Negri inviò al baritono americano era detto che la direzione del Teatro Regio considerava risolto il contratto con il cantante «per suo fatto e colpa», dato il suo comportamento «grave, ingiustificato e volontario». La direzione del teatro, proseguiva il documento, riteneva il baritono «responsabile dei danni derivati e derivabili in conseguenza del mancato adempimento degli impegni sottoscritti» e chiedeva un risarcimento di circa quattro milioni.

Sospesi i licenziamenti alla «Incom» cinematografica

Roma, 13 gennaio.

La società cinematografica «Incom» ha accolto la richiesta dei sindacati di sospendere i licenziamenti del personale decisi in seguito alla cessione dei propri impianti. Martedì prossimo avrà luogo un incontro tra i rappresentanti della «Incom», l'acquirente degli studi, il produttore Robert Haggiag, ed i sindacati, nel corso del quale il problema del personale sarà riesaminato a fondo.

Due anziane abitanti di Avezzano, scampate nel 1915 al terremoto, ieri alla cerimonia in memoria delle vittime della sciagura che distrusse la città (Tel. A. P.)

Lunga requisitoria dell'accusa alla Corte d'Assise

Il P. M. chiede 8 anni di carcere per il capo dei rapinatori del Monte Pegni di Cuneo

Questa mattina la sentenza - Pene minori per altri sette accusati - Richiesta solitario per uno l'assoluzione - Alle parole del magistrato un imputato scoppia in lacrime - Le arringhe della difesa

Gli imputati Hudorovic, a destra, ed Angelo Angelucci scortati dagli agenti ieri all'ingresso in Corte d'Assise a Cuneo per il processo della rapina al Monte pegni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 13 gennaio.

Al processo per la rapina al Monte Pegni in corso alle Assise di Cuneo, al termine della sua requisitoria il Pubblico Ministero ha chiesto complessivamente 54 anni di carcere per i cinque imputati di rapina aggravata. Per Vittorio De Rosa, 44 anni, di Napoli, e Angelo Angelucci, 30 anni, di Sanremo, 8 anni e 7 mesi di reclusione, 1 mese di arresto ciascuno, oltre a mezzo milione di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per Benito Hudorovic, 23 anni, residente ad Asti e Michele Isaia, 23 anni, di Cuneo, 7 anni e 5 mesi di reclusione ciascuno, oltre a 450 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni. Per Mario Mondino, 34 anni, di Cuneo, 3 anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Nei confronti degli imputati di ricettazione il rappresentante della Pubblica Accusa ha chiesto 1 anno e 6 mesi di reclusione per Enrico Nicola, 29 anni, di Sanremo; 1 anno e 3 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto per Adriano Angelucci, 31 anni, di Savigliano (fratello dell'Angelo); per Emilio Parente, 56 anni, di Sanremo, la modifica del capo di imputazione in quello di incauto acquisto e la conseguente condanna a 10 mila lire di ammenda; per Francesco Tagliasco, 55 anni, pure egli di Sanremo, assoluzione per non aver commesso il fatto.

Due ore ha parlato il Pubblico Ministero, che ha innanzi tutto concentrato la sua requisitoria sul De Rosa, per smentire l'accusa che quest'ultimo gli aveva lanciato in udienza, di averlo cioè tratto in inganno in istruttoria con una inesistente confessione di Hudorovic.

Il dott. Lavatore ha riconosciuto una minore partecipazione alla rapina da parte del Mondino, mentre invece ha sostenuto che nessuna attenuante va accordata all'Isaia, il quale sostiene di avere sempre ignorato le intenzioni dei compagni, mentre in realtà aveva ospitato per due notti consecutive in casa sua il De Rosa. Circostanza quest'ultima che smentirebbe la versione del giovane napoletano, il quale ha sostenuto in aula che a quell'epoca si trovava in Belgio. Ha altresì respinto la tesi della «complicità fortuita» formulata da Angelo Angelucci.

Nell'udire le richieste Angelo Angelucci è scoppiato a piangere, mentre l'Isaia, pallidissimo, si è coperto il viso con le mani; imperturbabile invece il De Rosa, che si aspettava una richiesta ben maggiore.

Sono poi iniziate le arringhe della difesa. L'avv. Raviola, patrono di Angelo Angelucci, ha affermato che l'imputato non può essere ritenuto responsabile di rapina, bensì solo di favoreggiamento. Identica tesi è stata sostenuta dall'avv. Andreis per l'Isaia. L'avv. Bertone, difensore del Hudorovic, dopo avere ricordato che il ragazzo non ha mai conosciuto né padre né madre, ha invocato per lui le attenuanti generiche e il minimo della pena, anche per la sua spontanea confessione. L'avv. Bouvet ha sostenuto l'estraneità del fatti del Mondino, chiedendone l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato e in subordine con la formula dubitativa.

Per ultimo ha parlato l'avv. Toselli, il quale, a difesa del De Rosa, ha sostenuto che colui che viene descritto come un pericoloso bandito, un evaso sorvegliato a vista da nuclei di carabinieri, è tuttora un incensurato. Sulla scorta di quanto dichiara l'imputato, cioè di essersi trovato oltre confine il giorno della rapina, ha chiesto l'insufficienza di prove, e in subordine le attenuanti generiche con il minimo della pena. Anche per Adriano Angelucci (che fu denunciato da una lettera anonima), l'avv. Toselli ha sollecitato il proscioglimento dubitativo, o comunque il minimo della pena. Domattina alle 9,30 i giurati si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza.

n. m.

Diecimila operai inglesi marciano oggi su Londra

Protesta contro il governo laburista che intende rinunciare (per ragioni di economia) alla costruzione di tre aerei militari

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 gennaio.

Diecimila operai e tecnici confluiranno domani a Londra per una grande manifestazione di protesta contro il presunto progetto governativo di abbandonare la costruzione del nuovissimo apparecchio da bombardamento «T.S.R.-2». I dimostranti giungeranno dalle quattro fabbriche, in diverse parti d'Inghilterra, della «British Aircraft Corporation». L'intera industria aeronautica è in fermento: con comunicati, messaggi ai deputati, visite di delegazioni, si cerca di dissuadere il governo dal proposito — non ancora annunciato ufficialmente, ma temuto — di disdire le commesse anche di altri due nuovi velivoli militari oltre il «T.S.R.-2», cioè dal caccia a decollo verticale «P-1154» e dell'apparecchio da trasporto «H.S.-681».

Il problema è complesso: il governo vuole e deve ridurre le crescenti, gravosissime spese militari. Il bilancio per la Difesa sarà noto solo il mese prossimo, ma i giornali indicano già da qualche settimana su quali rami sembra destinata a cadere l'accetta. Si parla dunque — e il governo non smentisce — di un totale abbandono dei «T.S.R.-2», dei «P.-1154» e dell'«H.S.-681»; in loro vece sarebbero acquistati velivoli americani. Ma il colpo per l'industria aeronautica, già travagliata dalla concorrenza americana, ed ora anche europea, sarebbe tremendo: i tecnici si disperderebbero, forse andrebbero all'estero; molti stabilimenti dovrebbero cessare o cambiare attività.

L'industria aeronautica britannica dà lavoro a 200 mila persone e fornisce esportazioni per un valore di 80 milioni di sterline l'anno (160 miliardi di lire). Dopo la recente riorganizzazione consta ora di due gruppi «British Aircraft Corporation» e «Hawker Siddeley»; la costruzione dei motori è opera delle due ottime società «Rolls Royce» e «Bristol Siddeley Engines».

m. ci.

Fratricida italiano in Germania implora di non essere rimpatriato

Sarà libero in autunno - «La mafia in Sicilia mi ucciderebbe»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 gennaio.

Un operaio siciliano in Germania, Vincenzo Saitta, di 29 anni, rinchiuso nel carcere di Moenchengladbach per avere ucciso due anni fa a rivoltellate il fratello Carmelo, ha rivolto un appello alla magistratura tedesca, chiedendo di non venire rinviato in patria, quando, nell'autunno prossimo, avrà scontato la pena di tre anni alla quale è stato condannato. «*La vendetta è la mafia* — ha scritto il condannato — *mi aspettano a casa. Ventiquattro parenti sono pronti a uccidermi, secondo le usanze della nostra famiglia. Vi prego, non rimandatemi in Italia*». Anche il padre dell'operaio — secondo quanto si è saputo negli ambienti della magistratura — sarebbe intervenuto a favore del figlio al quale avrebbe scritto: «*Rimani in Germania. Se ritorni, saremo costretti a ucciderti. E se non lo faremo noi, lo farà la mafia*».

I giornali tedeschi dànno oggi grande rilievo all'appello dell'operaio fratricida e intervengono in suo favore chiedendo alla magistratura di «*prendere provvedimenti per impedire che egli venga rimandato in Sicilia e consegnato nelle mani di coloro che sono impegnati ad assassinarlo*». Un provvedimento del genere sarebbe in contrasto con le leggi tedesche, le quali prevedono che qualsiasi straniero, scontata la pena venga rinviato al paese di origine.

In realtà — a quanto si è potuto accertare — le cose non stanno esattamente così. Vincenzo Saitta si è appellato alla magistratura e ha parlato di «vendetta» e di «mafia» perché teme che la Corte di Assise di Messina possa appellarsi contro la mite pena inflittagli dalla Corte tedesca e sottoporlo a un nuovo procedimento giudiziario.

t. a.

Il prefetto di Alessandria convoca i consigli di Tortona e di Acqui

Con decreto dispone inoltre che si riuniscano i consigli di Novi, Ovada, Castellazzo, Sale - In questi comuni le giunte sono difficili

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 13 gennaio.

Il prefetto di Alessandria, dott. Vegni, ha disposto la convocazione entro il 20 gennaio prossimo dei consigli comunali di sei comuni della provincia, i cui consiglieri non sono ancora riusciti a trovare un accordo che permetta di raggiungere una maggioranza capace di esprimere i sindaci e le giunte. I comuni interessati sono fra i principali della provincia e precisamente Tortona, Novi Ligure, Acqui Terme, Ovada, Castellazzo Bormida e Sale.

A Tortona il consiglio è formato da nove democristiani, dieci comunisti, 5 socialdemocratici, tre socialisti, due liberali e un missino. Dopo lunghe discussioni, era stato trovato un accordo fra democrazia cristiana, partito socialista italiano e partito socialista democratico italiano: il sindaco sarebbe stato socialdemocratico (con la riconferma probabile del sindaco uscente, cav. Bergaglio), quattro assessorati, fra cui il vicesindaco, alla dc, e due ai psi. Ora però i socialdemocratici, oltre al sindaco, chiedono anche un assessorato e, sul rifiuto democristiano a soddisfare tale richiesta, le trattative si sono arenate.

A Novi Ligure (14 comunisti, 8 democristiani, 3 socialdemocratici, 2 socialisti, 2 liberali e un socialproletario) è possibile soltanto una giunta di sinistra o, nel caso i socialisti non si mettano d'accordo con i comunisti, la nomina di un commissario prefettizio. Per collaborare ancora con i comunisti, i socialisti novesi pongono non poche condizioni, prima di tutta l'esclusione dalla giunta del consigliere socialproletario; un accordo non sembra facile.

Ad Acqui Terme i dieci consiglieri democristiani, i quattro del psi e i tre del psdi potrebbero ricostituire una giunta di centro-sinistra, lasciando all'opposizione i dieci comunisti, i due liberali e il socialproletario. Le trattative fra i tre partiti della coalizione governativa sono però giunte a un punto morto per divergenze nella distribuzione degli assessorati, dopo che i socialisti e i socialdemocratici avevano accettato come sindaco il nome del democristiano avvocato Filippetti. E' fallito, d'altra parte, il tentativo comunista per dare vita ad una giunta di sinistra per la ferma opposizione dei socialdemocratici.

A Castellazzo Bormida è stato raggiunto ieri sera un accordo fra dc, psi e psdi, per formare una giunta di centro-sinistra, mentre ad Ovada i comunisti hanno la maggioranza assoluta (17 consiglieri su 30) e quindi, anche se non troveranno collaborazione fra gli altri partiti, potranno nominare da soli sindaco e giunta.

Più delicata la situazione a Sale, dove i consiglieri sono così ripartiti: nove liberali, sette democristiani, un socialista, due socialproletari, un comunista. E' possibile solo una giunta di centro (dc-pli).

Intanto domani sera tornerà a riunirsi il consiglio comunale di Valenza Po, che sabato scorso, in tre successive votazioni, non era riuscito a nominare sindaco e giunta, essendo mancato l'accordo fra il psi e il pci, l'unico che possa garantire una maggioranza. La situazione non appare mutata e quindi anche domani sera la fumata dovrebbe essere nera: è sempre più probabile per la «città dell'oro» la nomina di un commissario prefettizio.

Il prefetto ha infine annullato la nomina del sindaco e della giunta di Vignole Borbera, dove la deliberazione era stata adottata il 19 dicembre scorso senza che fosse presente nell'aula la metà più uno dei consiglieri, come stabilisce la legge.

f. m.

A Chivasso Giunta di centro con democristiani, pli e psdi

Chivasso, 13 gennaio.

Il Consiglio comunale di Chivasso è convocato per mercoledì prossimo per la nomina del sindaco e della Giunta. Dopo lunghe trattative, durante le quali è venuta a mancare la possibilità di formare una maggioranza di centro-sinistra per disaccordo sulla suddivisione degli assessorati, è stata ora raggiunta un'intesa per la costituzione di una giunta di centro. Questa maggioranza potrà contare su sedici consiglieri, undici democristiani, tre liberali e due socialdemocratici.

All'opposizione resteranno sette comunisti, cinque socialisti e due indipendenti. Sindaco sarà rieletto il democristiano dott. Gamba. Inoltre quattro assessorati andranno alla dc, uno ai liberali, uno ai socialdemocratici.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso, con addensamenti sul Veneto e l'Emilia: foschie estese o nebbie in val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali e isole cielo molto nuvoloso con piogge locali. Nel corso della giornata parziali schiarite sul versante dell'alto e medio Tirreno. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli variabili. Mari: mossi.

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	1	5	Perugia	2	8
Bolzano	−3	6	L'Aquila	−3	2
Verona	2	8	Roma	0	9
Trento	0	5	Campob.	1	4
Trieste	7	10	Bari	8	10
Venezia	1	8	Napoli	8	13
Milano	2	7	Potenza	4	7
Genova	6	9	Catanzaro	8	11
Bologna	3	8	Reggio C.	10	15
Firenze	0	12	Messina	11	14
Pisa	4	12	Catania	8	13
Ancona	4	6	Cagliari	11	14

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22/9/64

Cercano di fare stampare marche estere per 4 miliardi

Arrestati tre giovani a Roma - Sono stati sorpresi durante le trattative con una tipografia I valori bollati erano destinati al Venezuela

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 gennaio.

Tre giovani, che si accingevano a far stampare marche da bollo venezuelane per un valore di quattro miliardi di lire, sono stati arrestati dalla polizia mentre prendevano gli ultimi accordi col titolare di una tipografia. Si tratta di Amelio Iapadre, di 38 anni; Mario Cappuccini di 31, e Salvatore Del Curatolo di 29. Lo Iapadre ed il Del Curatolo erano stati espulsi qualche anno fa dal Venezuela.

Un mese fa il Cappuccini fu veduto entrare, da agenti che lo pedinavano, in una grande tipografia della società «Olimpia» di cui è consigliere delegato il dott. Raffaele Teti e che si trova in via Picco di Tre Signori, a Montesacro.

Lo stabilimento è attrezzato anche con macchinari per la stampa in «offset» ed il dirigente del commissariato, informato della cosa, volle saperne di più. Invitò il dott. Teti negli uffici e questi raccontò che il Cappuccini gli aveva proposto un grosso affare per il quale avrebbe ricevuto un compenso di 25 milioni. Si trattava di stampare quattromila fogli di marche da bollo venezuelane ed ogni foglio avrebbe dovuto contenere cento marche da cento «bolivares» ciascuna: vale a dire, tradotto in lire italiane, un valore complessivo di tre miliardi e 600 milioni.

Il funzionario consigliò al Teti di prendere tempo e di andare avanti con le trattative. Nessuno dei tre giovani si accorse che cinque operai, che apparivano in maggiore dimestichezza col titolare della tipografia, altri non erano che agenti di polizia. La loro improvvisa «assunzione» aveva anzi suscitato vivaci proteste da parte dei veri operai i quali, giorni prima, avevano visto licenziare uno dei loro compagni per «riduzione di personale».

Stamane i tre sono arrivati in auto alla tipografia. Il Cappuccini è rimasto fuori ed è stato subito arrestato dagli agenti che avevano circondato la palazzina. Lo Iapadre ed il Del Curatolo, invece, ignari di quanto stava per accadere, hanno consegnato al dott. Teti alcuni esemplari veri delle marche da bollo venezuelane e due milioni di anticipo dei 25 pattuiti per il lavoro. A questo punto i cinque «operai» hanno estratto dalle loro tute le pistole e ammanettati i due li hanno portati a raggiungere il loro compagno al commissariato.

Da stasera i tre giovani sono a Regina Coeli con l'accusa di associazione a delinquere e tentata falsificazione di valori correnti in un Stato estero.

g. fr.

Bloccano i binari in Calabria per il treno troppo affollato

Cosenza, 13 gennaio.

(a. l.) Cinquecento viaggiatori, in maggioranza studenti ed operai, hanno inscenato oggi alla stazione di Serra Pedace, sul tratto San Giovanni in Fiore (Cosenza), una violenta manifestazione di protesta contro la direzione delle ferrovie calabro-lucane.

I dimostranti, scesi dal convoglio AT 106, diretto al capoluogo, si sono distesi sulle rotaie impedendo che il treno riprendesse la sua corsa. Riuscite vane le esortazioni rivolte dal personale ferroviario ai dimostranti, non indurli a lasciar liberi i binari, è stato necessario l'intervento dei carabinieri, giunti dalle vicine stazioni.

La protesta è stata provocata dalle disagiate condizioni in cui erano stati costretti a viaggiare, stipati in due sole vetture.

FINANCIAL DIRECTOR

Very prominent and successful International corporation in the consumer packeged goods field presently expanding into new European areas has openings for a qualified Financial Director in France and in Italy.

These are new positions offering excellent opportunity to get in on the ground floor of a financially sound and well planned undertaking and to participate in the building of these enterprises from the outset.

Nationals are preferred for each of these positions and solid financial experience as Controller or Financial Director of an important manufacturing and distribution activity is required as well as fluency in English. Experience with a well managed American company would be highly desirable.

We are seeking an executive for each of these positions whose professional qualifications, stature and current earnings are commensurate with the importance of this high level position.

Qualified executives are invited to write us in confidence, stating their personal data and business background. Present compensation as well as home address and telephone number.

We are a firm of Management Consultants acting on behalf of our client. Replies will be handled in strictest confidence and with the utmost discretion.

It is our policy not to disclose information prior to a personal interview and only with the consent of the respondent. Replies to: PUBBLICITA' STAMPA 220 — MILANO

ARREDATE LA CASA SPENDENDO LA METÀ!
VENERDÌ 15 GENNAIO alle ore 15
HAAS VIA ROMA 320
inizia l'annuale liquidazione
SCAMPOLI
DI DAMASCHI, BROCCATI, VELLUTI PASSATOIE, MOQUETTE E TENDAGGI
SCONTI 50/60%

La Ditta FIORI LUIGI
VIA PO 2
inizia l'annuale
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime a prezzi di realizzo

ULTIME NOTIZIE

Messaggio del Presidente alle Camere

Johnson propone al Congresso di cambiare la legge sull'emigrazione

Chiede che sia ammesso un maggior numero di stranieri - «Per antica consuetudine — ha detto — gli americani non vogliono sapere di dove una persona venga, ma quali siano le sue doti» Oggi entrano negli Stati Uniti 12 mila italiani all'anno; con la nuova legge ne entrerebbero 16 mila

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 gennaio.

Johnson ha inviato un messaggio al Congresso chiedendo che venga cambiata la legge sull'emigrazione negli Stati Uniti. Il Presidente ha scritto: «*E' necessario un cambiamento nelle nostre leggi sull'emigrazione. Quattro presidenti hanno sottolineato seri difetti nella legislazione su questa materia. Un'azione non può più essere rimandata. Per questa ragione sottopongo al Congresso una legge destinata a correggere questa deficienza. Insisto perché le venga data una considerazione prioritaria. La principale riforma necessaria è l'eliminazione delle quote nazionali*».

Il sistema di assegnare ad ogni paese una quota fissa di emigranti è al centro di controversie e di polemiche da quasi quarant'anni. I critici della legge sostengono che essa, favorendo le nazioni del nord Europa — e specialmente l'Inghilterra, la Germania e l'Irlanda —, è il prodotto di una mentalità sostanzialmente discriminatoria.

Il Presidente evidentemente ha accettato questo punto di vista. Ha scritto infatti: «*Per anni i nostri antenati sono emigrati verso queste spiagge. L'antica fondamentale attitudine degli americani è stata di non chiedere da dove una persona venga, ma quali sono le sue qualità personali. Su questa base uomini e donne sono venuti qui da ogni parte del globo.*

«*Il fatto che questa tradizione sia stata violata — ha proseguito Johnson — dal sistema delle quote d'emigrazione nazionali ha portato danni incalcolabili. Questa procedura significa che uomini e donne di certi paesi sono, a causa della loro origine, considerati cittadini più desiderabili di altri. Non abbiamo nessun diritto di disprezzare a questo modo gli antenati di milioni di americani. I nostri rapporti con molti paesi stranieri e quindi il successo della nostra politica estera, sono senza ragione messi in difficoltà da questo assurdo*».

Come funziona il sistema attuale e quali saranno le modifiche che ad esso il progetto di Johnson, se approvato dal Congresso, potrà portare? In sintesi ad ogni paese tocca una certa quota annua d'emigranti che non può essere modificata se non grazie a una legislazione speciale. Hanno diritto a mettersi in lista varie categorie di persone: parenti di cittadini americani, stranieri che hanno reso servizi agli Stati Uniti, persone la cui presenza porterebbe qualche importantissimo vantaggio agli Stati Uniti.

La legge proposta da Johnson — senza addentrarci nella miriade di varianti di un progetto estremamente complicato — prevede l'abolizione del sistema delle quote dopo un periodo di cinque anni durante i quali dovrebbe essere consentito ai paesi che hanno lunghe liste d'attesa (come per esempio l'Italia) di utilizzare i margini non utilizzati da altri paesi. Per esempio si calcola che negli ultimi cinque anni siano emigrati negli Stati Uniti ogni anno un po' più di 12 mila italiani. A progetto Johnson approvato ne potrebbero entrare oltre 16 mila all'anno.

Occorre avvertire che non è certo che il progetto sarà approvato senza modifiche sostanziali dal Congresso. Si prevede che le resistenze maggiori si avranno alla Camera dei rappresentanti.

n. c.

Il governo belga interviene per lo sciopero dei petrolieri

Disagio nella popolazione

Bruxelles, 13 gennaio.

Il governo belga è intervenuto stasera nel tentativo di porre fine allo sciopero dell'industria petrolifera che minaccia di paralizzare completamente il paese. I rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati sono stati convocati al ministero del Lavoro per discutere la situazione e sondare le possibilità di un accordo.

L'iniziativa del governo, la prima da quando lo sciopero è iniziato tre giorni fa, sembra sia dovuta al timore per le ripercussioni che l'agitazione potrebbe avere sulla prossime elezioni generali.

Ad ogni giorno che passa, lo sciopero rapone i belgi a crescenti difficoltà, sia nel settore dei rifornimenti per gli impianti di riscaldamento sia per quanto riguarda le scorte di benzina in continua diminuzione.

Ecco la situazione nei vari settori colpiti dall'agitazione:

BENZINA — Decine di stazioni di rifornimento hanno chiuso. Colonne di automobili fanno la coda alla frontiera belga-olandese, presso Anversa, per fare il pieno nei distributori olandesi e tornare poi in città.

RISCALDAMENTO — In molti edifici pubblici, gli impianti di riscaldamento funzionano a regime ridotto.

CUCINA — Lo sciopero minaccia circa metà delle famiglie belghe che usano gas derivato dal petrolio per cucinare.

Un «messaggio di simpatia» dei capi russi a De Gaulle

Parigi, 13 gennaio.

Il ministro dell'Informazione Peyrefitte ha confermato oggi di avere trasmesso al generale De Gaulle un messaggio dei dirigenti sovietici. Essendogli stato chiesto al termine del Consiglio dei ministri, se, di ritorno dall'Urss, fosse latore di un messaggio per il Capo dello Stato, egli ha risposto: «*Quando un membro del governo si reca all'estero, egli è sovente latore di un messaggio di simpatia. E' ciò che è accaduto effettivamente*».

Il ministro dell'Informazione è tornato a Parigi lunedì scorso dopo una visita di tre giorni nell'Unione Sovietica. (*Ansa*)

Tra America e Giappone «consultazioni» sulla Cina

Comunicato sui colloqui del primo ministro di Tokio alla Casa Bianca - Gli Stati Uniti favorevoli a maggiori scambi tra i due paesi asiatici

(Nostro servizio particolare)
Washington, 13 gennaio.

Il comunicato congiunto sui colloqui avuti dal *premier* giapponese Sato con i dirigenti americani è stato pubblicato oggi pomeriggio. Dal documento risulta che il presidente Johnson ha dato «via libera» al Giappone per lo sviluppo delle sue relazioni commerciali con la Cina comunista. Il comunicato afferma che «*la politica fondamentale del governo giapponese è quella di continuare a promuovere i contatti privati mantenuti con la Cina continentale in campi quali il commercio, sulla base del principio della separazione degli affari politici ed economici*». Il governo giapponese ribadisce tuttavia che la sua politica è anche basata sul mantenimento di relazioni diplomatiche con il governo di Formosa.

Il presidente Johnson e il *premier* giapponese Sato hanno convenuto d'altra parte di «*restare in strette consultazioni sul problema cinese, che presenta un interesse vitale per la pace e la stabilità in Asia*». Per quanto concerne il problema del Vietnam, il comunicato rileva che i due interlocutori «*hanno espresso la loro profonda preoccupazione per la situazione instabile e turbata in Asia, riconoscendo che la perseveranza è necessaria alla libertà e all'indipendenza del Sud Vietnam. Essi hanno ribadito la loro convinzione che la pace e il progresso in Asia sono in condizioni necessarie alla pace in tutto il mondo*».

r. s.

Sukarno: «Non farò la guerra ma lotterò se sarò aggredito»

Giakarta, 13 gennaio.

Il presidente indonesiano Sukarno in una dichiarazione rilasciata al corrispondente della *Columbia Broadcasting Company* e riportata dall'agenzia *Antara*, ha affermato oggi che l'Indonesia «*non farà la guerra, ma che se verrà aggredita, combatterà*».

Alla domanda se è vero che si dimetterà, come riferito da alcuni giornali stranieri, il Presidente ha risposto: «*Lavoro sodo dalla mattina alla sera e non ho mai sentito dire che vorrei dimettermi*».

Alla domanda su quali misure intenda adottare dopo il suo ritiro dalle Nazioni Unite, ha risposto: «*L'Indonesia si è ritirata dalle Nazioni Unite, questo è un fatto e non vi saranno ripensamenti*» (*Ass. Press*)

Londra invia a Singapore la sua più potente portaerei

Singapore, 13 gennaio.

La portaerei inglese *Eagle*, di 50.000 tonnellate, è giunta oggi a Singapore proveniente da Mombasa. L'unità, la più moderna della marina britannica, si unirà alle navi da guerra inglesi che già si trovano a Singapore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

13 gennaio 1965

NATI — Daversa Paolo; Valentini Mario; Mistichelli Marco; Mastecciali Francesco; Cantone Salvatore; Busi Paola; Cada Umberto; Baletti Davide; Goria Piero; Demichelis Loredana; Goria Nadia; Tedesco Claudia; Eretti Isabella; Menzio Marcello; Piccole Giuseppina; Baravalle Anna; Lucà Emanuela; Broccheire Renzo; Netti Gian Franco; Giannetti Daniela; Manca Antonio; Fecchio Enzo; Biangio Marina; Fassero Laura; Amatora Antonio; Ignora Laura; Fierito Marco; Rotondo Matteo; Giuliani Giorgio; Neresa Fulvio; Di Chiara Nicola; Tibone Dionigi; Dalia Rosalia; Cassetta Laura; Cane Patrizia; Marra Francesca; D'Alberto Angelo; Tedeschini Luca; Sassoli Massimo; Clara Alberto; Melis Gianni; Massaia Alberto; Garosi Manuela; Signorelli Aldo; Costa Aldo; Di Giandemenico Luca; Sole Lucio; Ferrero Paolo; Pollisse Roberta; Buonglarne Patrizia; Formento Elisabetta; Quacquarelli Grazia; Todaro Elisabetta; Cognolato Stefano; Datta Corrado; Barengo Roberto; Del Sonno Giuseppe; Vallino Nadia; Meallone Concetta; Auricchio Franca; Abelionis Graziella; Frassinelli Marco; Bocchio Cinzia; Lupieri Cinzia; Broccaard Arianna; Centi Paolo; Cordoglio Marina; Galle Marco; Sabatino Luca; Meiotto Valter; Melle Maria; Asaro Giuseppina; Casetta Roberto; Fenzuti Simona; Gelle Ilaria; Vaira Oscar.

MORTI — Galeppo Luigi, anni 83, nato a Vallemosso, abitante in v. C. Capelli 45; Peirolero Angela ved. Dugona, a. 79, Cuneo, v. Stradella 203; Chiampi Margherita in Decisi, a. 64, La Motte, v. Genova 177; Mazzei Pietro, a. 66, Lucera, v. Salicoto 15; Lasoart Flavio, a. 62, Pancratrulle, v. Bianzè 25; Panzan Margherita ved. Mana, a. 72, Cavallermaggiore, v. M. Cappino 108; Panziero Giuseppe, a. 56, Moncalvo, salar., v. Villa Regina 14; Blè Francesco, a. 83, Taranto, v. Pagno 10; Chirario Gent Luigia, a. 78, Torino, str. Valletto 309; Cecchia Angelo, a. 28, Cittadella, v. Arona 26 bis; Scarabelle Antonietta in Piazza, a. 70, Casorzo Monf., Largo Dora Napoli 22 bis.

Deceduti in ospedale: Audino Roberta, giorni 4, Torino; Lusci Vincenzo, a. 79, Igliesina; Zotti Gerardo, a. 18, Torregusa, calz.; Canetta Ida ved. Farri, a. 84, Dusino S. Michele; Fajola Eugenio, a. 73, Adria; Manfredi Angela, mesi 9, Torino; Mariando Giovanni, a. 63, Druento; Cavalliere Pierina in Barberis, a. 58, Sannazzaro De Burgundi; Spinoglio Teresa n. Ferraro, a. 68, Treville; Vannelli Addolorata, giorni 1, Torino; Pautasso Antonio, a. 84, Moncalieri; Baldi Adele ved. Ricaldone, a. 82, Mirabello Monf.; Masi Natale, giorni 15, Torino; Marietta Wanda, giorni 17, Torino; Pellegrino Vincenzo, a. 53, Scicli, murat.; Biagre Michele, a. 70, Torino; Givone Elisabetta ved. Givone, a. 85, Magnano; Magliani Giorgio, a. 55, Saluzzo; Fornica Remigio, a. 80, Pinerolo; Filarsite Dino, a. 78, Treviso; Tirone Alessandro, a. 69, Buenoleno; Tarquino Candido, a. 61, Cumiana.

Matrimoni 38 - Nati 16 - Morti 35

Drammatico annuncio del Pentagono

Abbattuti due caccia degli S.U. in «missione segreta» nel Laos

Sono due potenti aerei supersonici dotati di razzi, missili e bombe al napalm - Colpiti da batterie contraeree - Non si esclude che avessero iniziato il bombardamento delle retrovie comuniste che riforniscono i guerriglieri del Vietnam - Salvo un pilota, mancano notizie dell'altro

(Nostro servizio particolare)
Washington, 13 gennaio.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che due aerei supersonici da caccia americani sono stati abbattuti oggi nel cielo del Laos. Il comunicato letto ai giornalisti dal capo del servizio stampa del Dipartimento, Arthur Sylvester, dice: «Un aereo americano F-100 e un aereo americano F-105 sono stati abbattuti oggi nel Laos centrale dal fuoco di terra. Un pilota è stato tratto in salvo. Continuano le ricerche e le operazioni di soccorso per recuperare il secondo pilota».

Sylvester si è rifiutato di rispondere alla domanda sul genere di missione che stavano effettuando i due aerei abbattuti. Gli aerei di quel tipo, F-100 e F-105, che possono essere dotati di diverse specie di armi fra cui razzi, missili, bombe convenzionali e al «napalm» possono fungere da scorta per gli aerei da ricognizione o essere impiegati in missioni d'attacco.

Voli di ricognizione sul Laos — chiesti dal «premier» laotiano Suvanna Fuma — avvengono regolarmente da quando il Pathet Lao filocomunista, appoggiato dal Vietnam del Nord, ha occupato l'importante zona strategica della Piana delle Giare. Ma il fatto che Sylvester abbia rifiutato di fare dichiarazioni sulla missione dei due aerei, ha fatto prospettare l'ipotesi che i caccia americani abbiano cominciato nelle ultime settimane ad attaccare le vie di rifornimento comuniste che, attraverso il Laos, raggiungono il Vietnam del Sud. Sylvester si è limitato a dichiarare che i due aerei, nel momento in cui sono stati abbattuti, non sorvolavano la Piana delle Giare.

E' stata chiesta a Sylvester se sia stata intrapresa qualche azione di rappresaglia nella zona in seguito all'incidente, ma il funzionario ha replicato: «Non ne sono al corrente».

E' questa la prima volta che si parla ufficialmente dell'impiego nel Sud-Est asiatico del potente caccia F-105.

Due altri aerei americani sono caduti presso il confine con la Cambogia, ma i rispettivi equipaggi sono riusciti a cavarsela con contusioni leggere. Uno dei due aerei, un ricognitore con due persone a bordo, è stato abbattuto da fuoco contraereo mentre si trovava in missione sul territorio del Vietnam del Sud presso il confine cambogiano. Il secondo aereo, non identificato, è stato costretto all'atterraggio presso il confine cambogiano-vietnamita per essere rimasto senza carburante.

Complessivamente, il numero di aerei da ricognizione o da caccia americani abbattuti nel Laos dallo scorso giugno sale a sei. L'addetto stampa del Pentagono, Arthur Sylvester, ha dichiarato che i voli di ricognizione, effettuati sul Laos dietro richiesta del governo di quel paese, continueranno anche per il futuro.

a. p.

La Cina ammassa truppe alle frontiere con l'India

Nuova Delhi, 13 gennaio.

Un portavoce del ministero della Difesa indiana ha dichiarato oggi che, attualmente, la Cina comunista sta concentrando truppe lungo tutta la frontiera settentrionale indiana in numero molto superiore di quanto non abbia fatto in precedenza.

Il portavoce ha aggiunto che i cinesi hanno consolidato le loro posizioni nel Ladakh e lungo tutta la frontiera, negli ultimi due anni, costruendo piste aeree, magazzini, strade e caserme.

Riunito il comitato di studio per rivedere il codice stradale

Roma, 13 gennaio.

Domani alle 10,30, nella sede dell'Automobile Club d'Italia, avverrà l'insediamento del «Comitato di studio per la revisione del codice della strada», dopo cinque anni di esperienza nella circolazione stradale. Secondo il voto della conferenza di Stresa 1964, il comitato è stato istituito per raccogliere, coordinare e selezionare le innumerevoli osservazioni e proposte che potranno fornire al legislatore un contributo per la revisione del codice della strada e del relativo regolamento di esecuzione.

Gli arabi premono su Bonn perché non dia armi ad Israele

Tredici paesi minacciano di riconoscere il regime comunista di Pankow - Aspra reazione del Presidente della Camera: «Questa è un'interferenza intollerabile» - La Germania federale deve fornire a Tel Aviv carri armati per 40 miliardi di lire - Ma anche gli arabi ricevono armi dai tedeschi occidentali

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 gennaio.

Alle molte difficoltà della politica estera tedesca se ne è aggiunta oggi una nuova, inattesa: i capi di tredici paesi arabi, riuniti ieri al Cairo, hanno deciso un piano di azione comune contro Bonn se la Germania federale non sospenderà immediatamente le forniture militari allo Stato d'Israele e se aprirà contatti dip'omatici con Tel Aviv. Secondo notizie provenienti dal Cairo, le quali hanno colto di sorpresa e turbato gli ambienti politici tedeschi, i tredici paesi arabi avrebbero concordato un piano in tre fasi: 1) una protesta collettiva a Bonn, collegata con un invito-ammonizione a sospendere ogni aiuto militare ad Israele; 2) la rottura dei contatti diplomatici con Bonn, qualora la Germania non desse ascolto all'ammonizione e continuasse le forniture di armi; 3) se ciò non sarà sufficiente, i tredici paesi arabi riconoscerano la Germania comunista e trasferiranno in blocco a Pankow le proprie rappresentanze diplomatiche.

Contro le misure decise alla conferenza araba del Cairo (non solo verso Bonn, ma verso tutti i paesi che aiuteranno gli ebrei) il ministero degli Esteri tedesco non ha finora preso posizione. Ufficialmente è stato detto stasera che ogni commento è prematuro fino a che dall'Egitto non venga una comunicazione ufficiale. Il presidente del Parlamento di Bonn, Gerstenmaier, che un mese e mezzo fa fu ospite di Nasser, al è però scagliato con estrema violenza contro le risoluzioni prese al Cairo e ha minacciato contromisure. «*Si tratta di inammissibili ingerenze negli affari interni della Germania federale* — ha detto Gerstenmaier dinanzi alla stampa estera. — *In linea di principio sono contrario alle forniture di armi a paesi non associati alla Nato, tuttavia sono e rimango dell'opinione che nessuno ha il diritto di imporre ad altri paesi ciò che debbano fare o non fare. Quello che è stato deciso al Cairo supera i limiti della tollerabilità. Nessuno ha il diritto, e tantomeno quei signori, di darci lezioni di comportamento*».

Gerstenmaier durante il suo recente viaggio in Egitto aveva cercato di rafforzare i già stretti contatti della Germania federale con il mondo arabo, anche per limitare la crescente ingerenza economica del regime di Pankow nel Medio Oriente. Oggi egli ha detto che il presidente Nasser, se si è trovato d'accordo con gli altri capi arabi, non lo ha certamente fatto a cuor leggero. Gerstenmaier ha lasciato intendere che la Germania federale ha i mezzi economici per convincere i Paesi musulmani a non realizzare le proprie minacce e ha concluso invitando a non drammatizzare la situazione, poiché «*non è ancora detta l'ultima parola*».

A Bonn non si è altrettanto sereni di fronte alle notizie provenienti dal Cairo. La minaccia, si fa notare, coincide con un prestito di circa 48 miliardi di lire da parte di Pankow all'Egitto e con l'annuncio che sarà aperto un istituto di cultura della Germania comunista al Cairo. Alla luce di questi fatti, si teme che le simpatie dei Paesi arabi verso il mondo germanico si stiano spostando verso Oriente. Ciò potrebbe mettere in forse anche la visita di Nasser a Bonn, prevista per il mese di marzo.

Per quel che riguarda le forniture di armi israele, la situazione è probabilmente senza via di uscita. Si tratta di carri armati e aerei per un valore di circa 40 miliardi di lire che sono fissate da un contratto al quale è necessario tenere fede. Del resto — si fa notare — anche i Paesi arabi ricevono armamenti (si parla di 160 miliardi di lire) dalla Germania federale.

Più facile sarà invece, se lo si vorrà, accontentare gli arabi per quel che riguarda la ripresa dei contatti diplomatici tra Bonn e Tel Aviv. Al momento attuale essi non sono neanche in discussione. Le relazioni tra la Germania federale e Israele sono infatti tutt'altro che idilliache, a causa dell'intenzione di Bonn di far cadere in prescrizione a partire dal maggio tutti i crimini commessi durante il periodo nazista. Tel Aviv è irritata con Bonn, forse più dei Paesi arabi, anche per un altro motivo: la permanenza in Egitto di circa cinquecento scienziati e tecnici che costruiscono missili per l'esercito di Nasser.

t. s.

ULTIME DI CRONACA

Ancora una bravata di teppisti contro un'auto ferma al semaforo

L'automobilista, un medico, viene urtato - Scende per constatare i danni, ma è schernito dagli investitori che lo minacciano e fuggono

Altro episodio di teppismo stradale. Lo ha denunciato alla polizia un professionista che abita in via Einaudi 57, il dott. Cesare Carli, di 32 anni. Al volante della sua «600» percorreva ieri pomeriggio corso Peschiera. Ad un semaforo si è fermato in attesa di avere via libera. Pochi attimi dopo, la macchina è stata urtata sul fianco sinistro da una «1100» che si era affiancata con brusca manovra.

Il professionista è sceso per constatare i danni — di poco conto — e per rilevare il numero di targa della macchina investitrice, a bordo della quale erano quattro individui. Si trattava di una targa «provvisoria», sgualcita e quasi illeggibile. Allora il dott. Carli pregò il guidatore di fornirgli le proprie generalità. Spalleggiato dagli amici, l'investitore rifiutò di qualificarsi, con la scusa che la «600» aveva riportato solo qualche ammaccatura. «Cosa pretende da noi? — aggiunse, in tono di scherno — tanto, la mia macchina non è assicurata». I quattro minacciavano il dott. Carli con un coltello, poi risalivano sulla «1100» che ripartiva di scatto rischiando di travolgerlo.

Una negoziante rapinata della borsa con l'incasso

Alcuni giovani in auto l'hanno derubata mentre rincasava

Ladri in una automobile hanno strappato la borsetta a una donna. Il fatto è accaduto l'altra sera alle 21 in corso Trajano angolo via Sette Comuni; la vittima è Adriana Amaglio in Rosso, 53 anni, via Onorato Vigliani 179 che gestisce un negozio di frutta e verdura in via Monfalcone 8.

Chiusa la bottega alle 20,30, la Rosso si è diretta verso casa; nella borsetta aveva l'incasso della giornata, 18 mila lire, e le chiavi del negozio. E' scesa dal pullman in corso Trajano e si è avviata a piedi. A un tratto, si è accorta che una «1100» le si era affiancata e procedeva a passo d'uomo. I passeggeri erano quattro o cinque giovani.

La Rosso ha pensato che la avessero scambiata per un'altra persona. La «1100» intanto aveva accelerato ed era scomparsa. Ma i ladri si preparavano al colpo: più avanti hanno invertito la marcia, per tornare poi alle spalle della donna. La negoziante, qualche minuto dopo, ha risentito il rumore di un motore e subito ha ricevuto una spinta che quasi l'ha mandata a terra. Nello stesso momento una mano le ha strappato dal braccio la borsetta. La Rosso ha fatto in tempo a vedere la «1100», la stessa di prima, ripartire velocemente.

— Ignoti ladri, dopo avere allargato le sbarre della finestra della retrobottega, sono penetrati nel negozio di Giuseppe Ardizzone, in via Matteo Pescatore 3. Hanno rubato televisori e radio a transistor per un milione e duecento mila lire.

Tre giovani sono fermati per la rapina al barista

L'aggressione a Rivoli - Ma negano ed hanno tutti un alibi

La squadra Mobile ha fermato tre persone a Rivoli sospettate di aver preso parte alla rapina subita la sera del 9 dicembre da Vittorio Bella, proprietario del bar-pasticceria di corso Susa 3, che fu depredato dell'incasso e dei pantaloni. I fermati sono Domenico Pregnolato, 37 anni, stuccatore; il cugino Bruno Pregnolato, 21 anni, falegname disoccupato, e Walter Garbuin, 21 anni. Essi però respingono ogni accusa. La polizia sta svolgendo indagini per controllare gli alibi che hanno fornito.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Simeone Morra
Industriale
di anni 55
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca Bosardi; i figli: Valerio e Pierangelo; la sorella Maria ved. Valva e famiglia; la cognata Maddalena Borello ved. Morra e famiglie; suocari, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 14 corrente alle ore 15,30 partendo da piazza Roma 6.
— Bra, 13 gennaio 1965.

Impiegati e Maestranze della ditta Morra Simeone, di Bra, prendono viva parte al dolore che ha colpito i familiari del loro Titolare
Cav. Simeone Morra
— Bra, 13 gennaio 1965.

La «Falk Werke» di Feucht (Norimberga) partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Simeone Morra
Rappresentante Generale.
— Norimberga, 13 gennaio 1965.

La famiglie Enria e Voglietti con profonda cordoglio partecipano al dolore della famiglia Morra.

Gaetano Bruno
Carlo Deplecmiai
Giuseppe Merino
e la Famiglia Parrara
si associano al grande dolore della vedova Morra e dei figli per la morte del
Cav. Simeone Morra
esempio di alto attaccamento al lavoro ed alla famiglia.
— Bra, 13 gennaio 1965.

Carlo Bonsenico
Gino Bonardi
Giuseppe Bonardi
Camillo Botta
Piero Botta
Costanzo Clerico
Antonio Perissano
Matteo Perissano
Carlo Gaia
Aldo Ghigo
Riccardo Ghigo
Felice Mecca
Ernesto Martano
piangono la perdita del
Cav. Simeone Morra
loro caro Amico fin dagli anni di giovanile.
— Bra, 13 gennaio 1965.

Nel segno della Fede che illuminò tutta la Sua vita si unisce intensa negli altari famigliari di serena sopportazione nella sofferenza, è spirata munita della Benedizione del Santo Padre la
N. D. Natalizia Pisani ved. Cimino
Lo annunciano con dolore i figli: Elisa, Dina, Vivia, Luigi con le nuore Giuseppina Borasso, Edoardo con la moglie Maria Ricchiardi, Alberto con la moglie Clara Turisio, il nipote Tommaso con la moglie Rita Durante, fratelli e sorella, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 14 corrente alle ore 14,30 partendo da via Pavia, 8.
— Torino, 12 gennaio 1965.

La Famiglia: Barone, Ricchiardi, Turitto; Ing. Carrasio commosse partecipano al dolore per la scomparsa della
N. D. Natalizia Pisani ved. Cimino
— Torino, 12 gennaio 1965.

La Famiglie Gallarate e Avv. Amato partecipano al dolore che ha colpito la Famiglia Cimino.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonio Marciano
nata Difino
Addoloratissimi lo annunciano il marito Pietro, il fratello, cognate, nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 15 partendo da via Pinerolo 16. La presente per ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1965.

Condomini e inquilini di via Pinerolo 14 e 20 prendono parte al dolore del signor Pietro per la perdita della diletta moglie
Antonia Marciano
— Torino, 13 gennaio 1965.

Prendono parte al dolore di Giulio per la scomparsa del suo caro Papà Signor
Armando Degli Esposti
gli amici:
Bruno Alioli
Rosario Bertorello
Edoardo Boggio
Fortunato Brugnone
Mentrosa Carullo
Franco Carena
Giovanni Cavaliere e Famiglia
Bruno Cavallo
Giovanni Chiampo
Giuseppe Delbecco
Fratelli Fedora
Sandro Gamna
Guido Marchi
Domenico Mazzinelli
Felice Migliasso
Giovanni Merlona
Orsola Montaldo
Remo Montaldo
Gino Mussa e Famiglia
Bartolomeo Operti
Luciano Pianelli
Orazio Sessa
Giuseppe Severino
Carlo Trombetta
Gianni Venaire.
— Torino, 14 gennaio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Rasetti
ved. Luciano
Ne danno annuncio le famiglie Rasetti e Luciano, parenti tutti. Funerali oggi 14 ore 16 corso Galileo Ferraris 25. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1965.

Dopo penose sofferenze è mancata ai suoi cari
Vincenzina Marchese
ved. Vinciguerra
Ne danno l'annuncio i figli, nuora e generi e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 14, ore 9 da via Boccia d'Oro 1 bis, Moncalieri.
— Moncalieri, 13 gennaio 1965.

Partecipano con dolore la dipartita di
Alberto Marocco
Bartolo e Teresina Cristina, Gino e Rina Fissore, famiglia Mascara, famiglie Valle, famiglia Bertero, l'pensionato Luigi. Funerali venerdì 15 ore 9,30 Riva di Chieri.
— Torino, 14 gennaio 1965.

IN omi
Vive nel cuore dei figli
Giuseppina Pavia
nata Gallo
Sante Messe 16 gennaio ore 9 Settimo Torinese, ore 10 San Carlo Torino; 19 gennaio ore 7 Buttigliera Asti.
— Settimo Torinese, 14 - 1 - 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa della bell'anima di
Teresa Chirardi
le sorelle e familiari tutti la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero. Sante Messe sabato 16 gennaio ore 8, Chiese S. Giorgio, via Borelli, Torino.
— Torino, 14 gennaio 1965.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Pietro Cautiero
con immutato affetto lo rimpiangono la figlia, il genero e nipoti. Messa di suffragio il 16 corr. ore 9, Chiesa Santa Maria degli Angeli.
— Torino, 16 gennaio 1965.

1958 1965
Dott. Michele Monasterolo
Nel settimo triste anniversario, la moglie lo ricorda con grande affetto e rimpianto.
— Torino, 13 gennaio 1965.

1958 1965
Cav. Mario Vacca
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 14 gennaio 1965.

1963 1965
Dina De Cicco Giulio
Sorella, nipoti la ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 14 gennaio 1965.

1963 1965
Francesco Calvi
Dolorosa data, imperitura ricorda. Ufficio funebre 15 gennaio ore 9.
— Leini, 14 gennaio 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Aurelia Rondano
ved. Rosso
Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio Mario con la moglie Luigina Voglietti e figli Ilario e Guido; il fratello Guerrino Rondano, la cognata Carolina Vivenza, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali in Chivasso giovedì ore 15 da via S. Carlo 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 12 gennaio 1965.

Gli Impiegati e Operai della Ditta Rosso Demetrio prendono parte al dolore del Titolare per la dipartita della
Mamma
— Chivasso, 12 gennaio 1965.

Partecipano vivamente al lutto dell'amico Mario Rosso:
Alberto Bosso
Avv. Biseca
Carlo Berra
Giuseppe Capello
Mario Coppo
Costantino Cosa
Costantino Chiabrando
Francesco Fassio
Giuseppe Ferro
Famiglia Fissia
Magdalene Foresta
Giuseppe Gasparino
Comm. Pietro Micca
Enrico Sala.
— Chivasso, 14 gennaio 1965.

Condomini corso Siccardi 83 partecipano commossi al grave lutto.

Le famiglie Bertolda e Voglietti prendono viva parte al dolore di Mario e famiglia per la perdita della carissima
Mamma
— Torino, 14 gennaio 1965.

Il 12 gennaio mancava ai Suoi cari il
H. H. CONTE
Vincenzo Visconti Prasca
Ne danno il dolorosso annuncio: la moglie Catherine Rose Rush con le figlie Jane Cabot Reid col marito Captain P. R. Reid e figli Michael, Diana, Christopher, Christina, Henry; la sorella Assunta Squadretti Serasone di Terre Bormide, consorte e figli; Franca, Angelica e consorte, Filippo, consorte e bimbi Massimo e Marco; i nipoti Morelli di Popolo. I funerali avranno luogo venerdì ore 11 al Cimitero di Alessandria.
— Torino, 14 gennaio 1965.

Il Gran Priorato del Piemonte dell'Ordine Militare Ospitaliere di San Giorgio in Carinzia, e la Delegazione Generale della Croce Azzurra, inchinano reverenti il lutto alla memoria di
S. E. IL CONTE
Vincenzo Visconti Prasca
Gran Maestro Vicario dell'Ordine
deceduto immaturamente a Zurigo, e prende parte al dolore immenso della nobile consorte contessa Catherine e dei congiunti. I funerali si svolgeranno venerdì 15 corr. in Cappella del Cimitero di Alessandria. Sabato 16 verrà celebrata solenne funzione funebre ore 11 nella Chiesa della Sacramentina, via Nizza 47, Torino.
— Torino, 14 gennaio 1965.

Il Consiglio d'amministrazione, i Dirigenti e gli Impiegati della Luigi Monge S.p.A. di Genova prendono viva parte al dolore dell'Amministratore delegato della Società, signor Luigi Prete, e dei famigliari, per la perdita della sorella signora
Wanda Prete in Grossi
— Genova, 13 gennaio 1965.

L'Industria Nazionale Applicazioni Carboni S.p.A. di Genova prende viva parte al dolore dell'Amministratore delegato della Società, signor Luigi Prete, e dei famigliari, per la perdita della sorella, signora
Wanda Prete in Grossi
— Genova, 13 gennaio 1965.

Il Vice Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri ed il Personale dipendente partecipano al lutto che ha colpito il Presidente, dott. comm. Giovanni Falco, per l'immatura scomparsa della cognata, signora
Wanda Prete in Grossi
avvenuta in Genova il 13 gennaio 1965.
— Cuneo, 13 gennaio 1965.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari che tanto adorava
Andrea Michelini
di anni 25
Coniugati nel dolore ne danno il triste annuncio la moglie Elsa Alciati, la mamma, il fratello, il padrino Don Andrea Bonglovanni, la suocera, il cognato Gianni, nonni, zii, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera n. 337. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 gennaio 1965.

Il 12 gennaio si spegneva in Albisola Superiore il
Dott. Alberto Bonfiglio
medico chirurgo
ad alletta figura di professionista e di gentiluomo
Lo piangono: la moglie Maria Teresa Consonni Goldi, la figlia Maria Luisa col marito Luciano Gianni e famiglia, i fratelli Luigi e Manlio con le rispettive mogli, le nipoti Gabriella e Sandra, i cugini Giacomo e Leonardo Bonfiglio e parenti tutti. Una preca.
— Albisola, 13 gennaio 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
CONTE AVV.
Tomaso Moralli di Popolo
Avv. Marco Dodero con la moglie Teresa e la figlia Federica, Arch. Oberdan Raggi con la moglie Maria e i figli Claudia e Stefano.
— Torino, 14 gennaio 1965.

Cristianamente è mancata
Maria Pastore
Ne danno il triste annuncio il caro Eulo, i figli, nuora, genero, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 14 alle 14,30 dall'Ospedale Mollinette (via Sentena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1965.

Ermenegilde Mioca prende parte al lutto del sig. Pietro Garetto per la scomparsa della mamma
Rosa Garetto
— Torino, 13 gennaio 1965.

La S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima cara del
CAPITANO DI VASCELLO
Luigi Lombardi
dei Conti di Lomborgo
sarà celebrata nella chiesa di S. Cristina sabato 16 gennaio alle ore 11,30. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 14 gennaio 1965.

1950 1965
Nel 5° anniversario della scomparsa del
COMM.
Roberto Magugliani
la moglie lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a parenti ed amici.
— Torino, 14 gennaio 1965.

1960 14 gennaio 1965
Nel 5° anniversario della scomparsa di
Giuseppina Cimaz
il marito con immutato affetto la ricorda a quanti serbano di lei affettuosa memoria.
— Torino, 14 gennaio 1965.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto
Bartolomeo Depaoli
la moglie, figli lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 15 gennaio

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. AFFITTASI edotto ufficio e magazzino mq. napoleo due vetrine via Druento. Miti pretese. Telefonare 336-495. A2469

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439 affitta 1-3 camere.

A. PINO affittesi alloggio ammobiliato o vuoto panoramico soleggiato. Telefonare mattino 881-875.

A Nichelino affittasi locale uso officina o cerrozzeria. Via Galvani Luigi 37 bis. A2565

A Rivoli affitto nuovi alloggi piccoli medi ogni confort camera spaziosa assai soleggiatissima. Telef. 885-541.

A Settimo affittasi 3 camere servizi volendo garage. Telefonare 273-571.

A 50.000, due camere salone servizi, subito S. Rita. Telefonare 538-338.

AERONAUTICA affittasi laboratori magazzini mq. 600-300 indipendenti. Tel. 388-045. A1768

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 36. O693

AFFITTANSI corso Sebastopoli due camere cucina terma centrale. Telefonare 392-007. A1622

AFFITTANSI zona Mirafiori locali industriali mq. 1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. O735

AFFITTASI, a referenziati, 2-4 camere, volendo ammobiliato. Telefonare 517-803. O815

AFFITTASI alloggio camera cucina bagno senza riscaldamento a camera sola unico stabile. Tel. 325-754.

AFFITTASI alloggio centrale a referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3673 — Torino». A1756

AFFITTASI alloggio due camere cucina cucinino servizi garage, Nichelino. Telefonare 670-076.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino servizi. Tel. 528-964.

AFFITTASI alloggio nuove 3 camere servizi La [illegible] 26.000 mensili. Telefonare 501-126. O637

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi via Marsala 13 Santamaria Collegno. Visibile 10,30-12.

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, servizi, corso Traiano. Telefonare 598-222. A1697

AFFITTASI ammobiliato Aeronautica referenziatissimi, camera tinello servizi, tutti confort. Telefonare ore pasti 387-588. A2357

AFFITTASI ammobiliato piano rialzato confortevole, zona Vibarti, corso Peschiera eventualmente vuoto uso studio. Telef. 500-359.

AFFITTASI appartamento signorile zona Bernini salone 3 camere cucina servizio doppi tripli servizi. Beltramo, tel. 535-912. O882

AFFITTASI barriera Casale locale mq. 200 uso magazzino industria silenziosa. Telefonare 290-266.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi spesi. Telefonare 386-995 negozio De Martino. A127991

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI locale interno uso magazzino con cortile. Acaia 33. Telefono 775-863. A1537

AFFITTASI locale laboratorio anche rumoroso mq. 120 con cortile mq. 150 cintato. Via Boston 122/10. Tel. 392-017. A1840

AFFITTASI locale mq. 450 uso deposito o piccola industria Strada Lanzo 215. Tel. 296-295.

AFFITTASI locale seminterrato scalcato magazzino laboratorio, via Breglio. Telefonare 593-366.

AFFITTASI locale uso ufficio libero subito. Rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis A2315

AFFITTASI locali divisibili, uso ufficio, deposito, magazzino, due entrate, primo piano, via San Francesco d'Assisi 21 angolo via Santa Teresa. Telefonare 756-658.

AFFITTASI magazzino mq. 50 circa, libero 1° febbraio, rivolgersi portineria via Saluzzo 104 bis. A2315

AFFITTASI moderni uffici con locali seminterrati luminosi riscaldati qualsiasi genere. Via Saorgio 48.

AFFITTASI negozio già attrezzato per latteria pescheria o soli formaggi. Telef. 760-412. A1767

AFFITTASI negozio lussuoso rimesso nuova zona commerciale mq. 70. Telefonare 520-568. A1835

AFFITTASI studio ammobiliato centrale adatto avvocati, parassistenti, commerciale, assicurazioni. Telefonare 61-124. A2408

AFFITTASI 20.000 adiacenze Mirafiori magazzino laboratorio silenzioso riscaldato 60 mq. [illegible]. 366-734.

AFFITTIAMO o vendiamo via Belbo 36, negozio con retro soppalcato adatto ufficio, rappresentanze, stabilimento. Telefonare 40-055.

AFFITTIAMO via Bertola angolo Perrone 10 primo piano nuovissimo alloggio quattro camere salone cucina doppi ingressi servizi. Visite 14-17.

AFFITTO zona Orbassano vicinanze S. Rita alloggio camera tinello cucinino, pronto 1° febbraio. Telefonare 331-215. A2501

AFFITTO quattro camere, servizi, riscaldamento, terzo piano, 36.000. Telefonare 330-923. A4950

AFFITTO tre camere, ampia terrazza, a famiglia referenziata o sposi. Zona Francia. Telefonare 720-761.

AFFITTO 2 camere servizi 21.000, casa nuova. Crocetta, Regina 10.

ALLOGGETTO ammobiliato zona Francia piano rialzato uso ufficio affittasi. Telefonare [illegible] 15-20 779-566. A1929

ALLOGGI due tre camere tinello cucinetto affitta impresa Corso Traiano 64. Telefonare 334-933.

ALLOGGIO signorile affittasi corso Re Umberto salone 5 camere cucina tripli servizi. Telefonare 760-961.

AMMOBILIATE 2 camere, tinello, servizi, affittasi zona Mirafiori. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1451 — Torino». A2669

APPARTAMENTINO [illegible] ammobiliato piazza Adriano affittasi a funzionario. Telefonare 751-214.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzi autoturgoni imballiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoturgoni imballiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 385-220. Mastropietro. O1321

BARRIERA Milano affittasi alloggio due camere tinello servizi, ammobiliato a nuovo, ogni confort. Telefonare ore pasti 277-714.

BEL alloggio primo piano, via Borsi, tre vani servizi libero subito affittasi. Telefonare 730-201.

BORGARETTO, affittesi in villetta appartamentino 2 locali più servizi, cucina abitabile termoautn. Telefonare 343-841. A4854

BORGO San Paolo affittiamo 1° febbraio alloggi una, due camere tinello. Telefonare 553 483. O431

CAPANNONE industriale mq. 1200 uffici, alloggio, periferia, affittasi. Telefonare 653-068. A1764

CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno, alloggio custode, affittasi direttamente. Telefonare 271-959. O395

CAPANNONE nuovo luminosissimo mq. [illegible] cortile mq. 410 zona Giardino adatto qualunque uso, affittasi. Telefonare 511-191).

CAPANNONE portante centrale mq. 250 qualsiasi uso affittasi. Telefonare 487-775. A2521

CASCINOTTA Astigiano 35 km. Torino ottimo vigneto affittasi. Telefonare 734-618 A2362

CENTRALISSIMO stilica elegantemente ammobiliato affittasi anche uso pied-à-terre. Tel. 510-220.

CENTRALI camere cucina ammobiliate riscaldamento affittasi. Specificare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1385 — Torino». A1626

CENTRO affittasi 380 mq. uso ufficio ait [illegible] signorilissimo. Telefonare 524-440. O975

CENTRO San Paolo affittasi camera, cucina, servizio. Telefonare 542-891, 721-523. A4923

CORSO Novara affittasi 2 camere tinello biservizi ammobiliate. Telefonare 543-668. O718

CROCETTA locali laboratorio uffici 30-60 mq. affittansi. Tel. 772-867.

CUNEO affittasi vendesi magazzino semicentrale mq. 2000, alloggi, uffici. Scrivere Pubblimon casella 122 Cuneo. 20226

FABBRICATO centrale recente costruzione piani due più seminterrato complessivi mq. 750 coperti, androne, piano carico, parenco, ampia cortile, affittasi come laboratorio, magazzino, ufficio regionale grande industria, libero 30 giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1382 — Torino». A1687

GN palazzina corso Montevecchio affittasi alloggio 6-7 camere tripli servizi completamente rinnovato garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1372 — Torino». A1834

LABORATORIO Aeronautica mq. 150 ufficio servizi impianto forza luce affittasi, silenzioso. Telef. 794-078.

LABORATORIO con magazzino e negozio vicinanze Porta Palazzo borgo Aurora affittasi anche separati. Telefonare 981-002. A1605

LOCALE centrale uso industria affittasi mq. 60-100 Telefonare 60-962.

LOCALE indipendente mq. 600 pluriservizi affittasi qualsiasi industria. Telefonare 70-723, 755-345.

LOCALE mq. 170 licenza Utili, adatto magazzino fiduciario dazio pratiche carico e scarico autotreni affittasi. Telefonare 887-563.

LOCALE via Garibaldi uso ufficio moderno ammobiliato affittasi con combinazione ed eventuale laboratorio deposito mq. 130. Telef. 467-775.

LOCALE 230 mq. forza luce qualsiasi industria barriera Casale. Telefonare 235-000. A2614

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici, superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefon. 558-535 (pasti).

LOCALI industriali magazzini mq. 140, 350 divisibile, affitta privato. Telefonare 777-439. A5018

MONCALIERI Borgo Aie affittasi locale mq. 150 ingresso carrato. Telefonare 680-153. A2490

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14. Telef. 271-959.

NEGOZI retro abitabile pronti subito Asola 4 affittansi. Telefon. 772-867.

NEGOZIO angolare tre vetrine corso Svizzera 145, affittasi. Tel. 388-844.

NEGOZIO angolare via Matta 29 (S. Paolo), 200 mq., 7 vetrine, affittasi convenientemente. Telefonare 685-229. A1954

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 556-556.

NEGOZIO centralissimo ampie vetrine [illegible]. Telefonare 542-358 mattino. O621

NEGOZIO con retro mq. 45 zona Santa Rita affittasi subito. Telefonare 327-540. A1858

NEGOZIO, vasto retro, corso Moncalieri, Ponte Isabella, affittansi 22.000. Telefono 84-498.

NEGOZIO via Montenero 39, metri quadrati 30 più retro affittasi. Telefonare 722-352. A2619

NICHELINO centro affittasi camera tinello servizi. Rivolgersi Zanoni, via Massimo d'Azeglio 20. A2241

ORBASSANO affittansi alloggi nuovi tre camere cucinino 22.000, laboratori 10.000, 20.000. Tel. 387-935.

PANORAMICO tranquillo nuove, 1 camera tinello servizi parcggi Lingotto, referenziati sposi affittasi. Telefonare 543-680 mattino.

PINO Torinese affittasi in palazzina due alloggi di 3 camere salone cucina doppi servizi garage giardino. Telefonare 681-162. 20415

PORTA Nuova alloggio 3 camere cucina doppi servizi terrazzo signorile affittasi o vendesi. Tel. 535-624.

PRIVATO affitta alloggio due camere tinello cucinetto Nichelino. Telefonare 283-397 ore serali.

PRONTI subito Cascine Vica affittasi due camere tinello servizi vicino tram-bus pullman. Telefonare 779-832.

QUATTRO camere, salone, cucina, adatto studio abitazione, libero subito affitto. Telefonare 599-248.

SAN Donato, due camere, cucina ammobiliate 25.000 affitto. Telefonare 545-439. O883

SIGNORILI tre camere cucina legno corso Lecce affittasi. Tel. 779-625.

UFFICI 2-4 locali volendo comunicabili con modernissima signorile presso via Cernaia, quarto piano, luminoso, affittasi. Telefonare 650-355.

VICINANZE scalo Vanchiglia affittasi magazzino 1200 mq. lire 380.000 mese. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. O588

ZONA Martinetto affitto 18.000 negozio nuovo libero subito. Telefonare 518-245. A1772

ZONA mercati generali affittasi locali luminosi adatti laboratorio magazzini superficie mq. 150 volendo divisibili. Telefono 394-570.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ALASSIO affittasi alloggetto confortevole mitl pretese. Telef. 335-341.

ALASSIO vendesi affittasi con e senza mobili alloggio centrale ultimo collinare 2 camere terme tinello cucina. Telefonare 382-365.

BARDONECCHIA affittasi alloggio 3 camere servizi, casa nuova. Telefonare 521-302. O928

RAPALLO vendonsi centralissimi appartamenti tutti comfort. Scrivere: Soc. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-666. A125313

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ARMA di Taggia, cinque km. Sanremo, Nuovo Hotel Capovarde, cucina eccellente tutti comfort moderni, tariffe invernali minimi. Telefonare 43-424. A4610

ARMA Taggia, Pensione Aurelia, tel. 43-358, scelta cucina, aria condizionata, 2000 tutto compreso.

BORDIGHERA, Pensione «Mio Sogno» centrale, panoramica, cucina eccellente, riscaldamento, ascensore. 3500 [illegible]. 2350

LOANO, Albergo Astoria, 65-236, cantortevolissimo, ottima trattamento. Inverno 2000 compiessive.

LOANO, Albergo Milano, vicinanza mare, tranquillo, termosifoni. Telefonare 69-389. Compiessive 2000.

LOANO, Pensione Helvetia, centralissima, soleggiata, tutti comforts, pranzi medici. Interpellateci.

RIVIERA Ligure Chiavari, Albergo Castagnola-Westermann. Magnifica posizione soleggiata tranquilla, ideale per soggiorno riposo e convalescenza, cucina curata, dieta, locali ben riscaldati. Telefono 27-115.

SANREMO, «Pensione Luisella», Santafrancesco 27, tel. 86-717, centralissima prezzi modici.

VARAZZE, Hotel Eden. Camere bagno telefono. Riscaldamento, giardino, garage, parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete brevissimi (scrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondi-taliano, autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati mesha piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impiegh assicurati scuola Dante Maria, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALLA Berlitz con il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-870 Cuneo: Pinerolo.

ALL'ISTITUTO Clima 11-12 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometrie, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354.

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici, elettrici. O45

TEDESCO Francese Inizio corsi Istituto San Domenico via C. Battisti 15. Telefono 527-008.

INGLESE madrelingua lunga esperienza nota scuola impartisce lezioni ripetizioni. Telefonare 589-354 ore Bernini. A1880

SIGNORA laureanda lingue ripetizioni alunni medie elementari. Telefonare 630-418. A1853

STUDENTE ingegneria impartirebbe lezioni matematica, fisica. Telefonare 378-946. A2228

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica fisica medie liceo. Tel. 584-037. A2015

UNIVERSITARIO insegnerebbe materie scientifiche studenti medie inferiori superiori. Telefonare 70-718.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 687-526. A2583

AFFITTASI camera ammobiliata sola Bernini. Telefonare 754-439.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti L. 7500 per letto. Tel. 551-238.

AFFITTASI camera mobilista centralissima signorile tutto nuovo ogni comodità. Telefonare 585-891.

AFFITTASI camerette ammobiliate a seria lavoratrice L. 12.000. Telefonare 595-639. A2231

AFFITTASI S. Paolo bella camera ammobiliata 2 letti. Telef. 374-903.

AMMOBILIATA affittesi unico inquilino, referenze. Telefonare 518-860.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. DISTINTA infermiera diplomata, magistrali, referenze; offresi assistenza compagnia persona sola anziana solo in giornata; esclusi lavori pesanti, buona retribuzione. Oppure studio medico o baby sitter, zona Crocetta, centrale. Tel. 320-205.

A. VENTIQUATTRENNE praticissima paghe contributi esperienza pluriennale lavori ufficio, attiva, precisa, capacità lavoro indipendente offresi adeguatamente. Telefonare 722-339.

A. VENTITREENNE stenodattilo compiometer fatturista pratica ufficio acquisti superabbesi. Telefonare 555-072.

ATTIVO, buona pratica tutti lavori ufficio, auto propria, eventualmente assitore impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 383-172.

BORGO Vittoria signora praticissima lavori ufficio offresi mezza giornata oppure ad ore. Tel. 252-590.

CAPO officina lavorazione lamiera, meccanica, carpenterie disegnatore progettista stampi attrezzi ottimo organizzatore metodi cicli tempi ventennale esperienza, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1651 — Torino». A4795

CAUZIONANDO, cassiera bar cinema, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5278 — Torino».

CAUZIONANDO, torinese attivo occuperebbesi assitore magazziniere, mansioni fiducia. Telefonare 797-949 ore 12. A3082

COMPUTISTA, pratica contabilità generale operatrice Audit, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino». A4585

COMPUTISTA 17enne studente ragioneria impiegherebbe mattinata. Telefonare 575-695. A4679

CONTABILITA' BILANCI FISCALITA' CONTRIBUTI PAGHE RAGIONIERE 48ENNE OFFRESI SUBITO. TELEFONARE 372-190.

DATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi, Telef. 210-532.

DICIANNOVENNE 3ª geometra patente assicurato pratica autovetture occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1635 — Torino». A4732

DICIASSETTENNE dinamica 2ª impiego, pratica ufficio notarile e pratiche auto, impiegherebbesi subito, preferenza ufficio centro. Telefonare 514-253. A4855

DICIASSETTENNE, presenza, 2ª tecnica, stenodattilografa impiegherebbesi seria ditta o professionista. Telefonare 796-096. A4608

DICIASSETTENNE 1° impiego, stenodattilo corrispondente inglese, offresi. Pretese miti. Telefonare 255-777.

DICIOTTENNE dattilografa referenziata offresi lavori ufficio. Telefonare 758-820. A4063

DICIOTTENNE offresi primo impiego, licenza avviamento, conoscenza dattilografia. Telefonare 686-046.

DICIOTTENNE stenodattilo libera subito, volenterosa, offresi lavori ufficio, II impiego. Telefonare 242-509 ore 9-12. A4315

DIPLOMATA inglese e francese buona cultura offresi 2° impiego. Telefonare 582-132. A4519

DIPLOMATA [illegible] stenodattilo paghe e contributi, pratica tutti i lavori ufficio, abile trattare clientela, con esperienza biennale campo edile offresi. Telefonare anche festivi ore 9-12; 210-706. A2154

DIRIGENTE commerciale 39enne, diplomato, distinta presenza, facile parola, ventennale esperienza commerciale, capacità organizzative, referenziato, auto propria, disposto anche viaggiare per funzioni ispettive, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1677 — Torino». A5093

DIRIGENTE esperto organizzazione e coordinamento servizi produzione, cicli, tempi, preventivi, costi, acquisti, offresi seria industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1635 — Torino». A4725

DISEGNATORE CAPO SERVIZIO PROGETTO MACCHINE UTENSILI ATTREZZAMENTI 34ENNE PROGRAMMATORE ORGANIZZATORE ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5267 — TORINO».

DISEGNATORE meccanico 27enne II cat. offresi. Tel. 576-637.

DISEGNATORE particolarista, libero subito, offresi disposto anche lavorare a domicilio. Telef. 237-365.

ELEMENTO 40enne, provetto contabilità generale, anche ricalco, bilanci, amministrazione, banche, contenzioso stragiudiziale, pratica tributaria, personale, auto propria, libero subito, cerca impiego adeguato. Telefonare 930-222. A4720

ESATTORE importante società pratica magazzino vendita carta cartoni industriali, massima fiducia, serietà, praticissime città banche uffici offresi anche come autista con o senza auto. Telefonare 279-111. A4988

EX industriale 33enne vasta conoscenza, responsabilità, praticità serramenti, edilizia cerca impiego seria ditta, auto propria, disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5019 — Torino». A2295

EX maresciallo carabinieri torinese 45enne referenziato presenza patente con pluriennale esperienza lavori ufficio presso importanti ditte offresi per impiego fiducia responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1574 — Torino». A4078

GEOMETRA capo cantiere, esperienza ventennale, pratica contabilità amministrative, paghe, contributi, preventivi, organizzazione cantieri offresi a seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5279 — Torino».

GEOMETRA 25enne, auto, esperienza quinquennale cantieri, perfetta conoscibilità lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5164 — Torino».

GEOMETRA 30enne, esperienza pluriennale ufficio tecnico, disegnatore, calcolatore, progettista settori metalmeccanico, termica, edilizia; esperienza vendite, doti comando, presenza, impiegherebbesi. Telefonare 289-794.

GIOVANE signora offresi lavori ufficio. Telefonare 555-642.

GIOVANE torinese militassolto 5ª ragioneria offresi lavoro ufficio. Telefonare 231-492. A4619

GIOVANE 24enne referenziato, scuole superiori, con auto, libero pomeriggio offresi impiego occupazione decorosa. Telefonare 489-874.

INGEGNERE industriale pluriennale esperienza direzione officine elettromeccaniche, tempi e metodi, organizzazione produzione, programmazione, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5268 — Torino». A4852

INGEGNERE industriale pluriennale esperienza vendita perfetta conoscenza inglese tedesco francese esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5255 — Torino». A4630

ISPETTORE commerciale, laureato economia esperto organizzazione controllo rete vendita industriale automobilistica importanza mondiale, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1548 — Torino».

LAUREATA lingua (inglese) 25enne, Certificate Proficiency, esaminerebbe proposte impiego intera o mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1545 — Torino».

LAUREATO svizzero buona cultura generale commerciale francese inglese offresi Case editrici bibliotecche musei archivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5196 — Torino».

MARESCIALLO carabinieri in pensione cinquantaseienne piemontese presenza massima referenze occuperebbesi mansioni ufficio incaricati fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1665 — Torino». A4998

MILITESENTE 3° parito elettromeccanico anni 18 offresi occupazione adeguata Telefonare 673-363.

ODONTOTECNICO competero pluriennale esperienza referenziatissimo assumerebbe proposte direzione laboratorio presso studio odontoiatrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5258 — Torino». A4649

OFFRESI 18enne [illegible] libera subito. Telefonare 339-014.

PENSIONATO espertissimo cassiere contabile paghe operai, patente auto, referenziato, massima fiducia, offresi. Telefonare 365-252. A4908

PENSIONATO statale 45 anni piemontese attivo laboratore, esperienza relazioni pubbliche e commercio, buona cultura, conoscenza spagnolo, referenze, garanzia, auto propria promiscuo, pratica città Torino, disposto anche viaggiare occuperebbesi presso seria ditta, mitl pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5195 — Torino». A4220

PERITO chimico [illegible] 27enne pluriennale esperienza conduzione reparti esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1503 — Torino».

PERITO chimico militassolto libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PERITO chimico militesente 2° impiego offresi per qualsiasi lavoro adeguato. Telef. 876-533. A4934

PERITO chimico, 22enne, militesente, iniziata esperienza campo vernici esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino». A3366

PERITO elettrotecnico prima impiego, militesente, patentato, offresi qualsiasi mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino».

PERITO elettrotecnico 24enne militassolto disposto raggiungere anche sede estera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1642 — Torino».

PERITO tecnico industriale minerario impiegherebbesi presso società [illegible] o extra in [illegible] di settore disegnatore analista chimico, milita esente, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1679 — Torino». A5058

PLURIENNALE esperienza pratiche import export, marittime terrestri aeree offresi a spedizioniere o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5211 — Torino». A4296

PORTIERE albergo servizio diurno, notturno, lingua, referenze, calibe, presenza, offresi. Telef. 699-336.

PRATICA ufficio cerca lavoro domicilio ottime ore saltuarie. Telefonare 396-873. A5057

RAGIONIERA ottima conoscenza inglese diploma americano High School 1° impiego offresi a seria ditta. Telefonare 891-280. A4214

RAGIONIERA pratica contabilità generale paghe contributi fatturazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5186 — Torino». A4039

RAGIONIERA 21enne, 2° impiego, pratica contabilità ricalco, Audit, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERE esperto settore alimentare lunga esperienza tecnico-commerciale acquisti ed amministrativa offresi mansioni direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5254 — Torino».

RAGIONIERE pratico contabilità offresi ore libere. Telefonare ore pasti 364-764. A4650

RAGIONIERE 25enne residente Milano dinamico pratico contabilità fornitori e generali disposto trasferirsi Torino occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5221 — Torino». A4331

RAGIONIERE 27enne pratico qualsiasi tipo contabilità impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 551-238.

SEDICENNE bella presenza compatibilità commerciale, primo impiego offresi. Telefonare 232-740.

SEDICENNE dattilografa offresi 2° impiego. Telef. ore pasti 326-754.

SEDICENNE 1° impiego con diploma avviamento offresi. Telef. 287-347.

SEGRETARIA azienda primo impiego conoscenza francese inglese stenodattilografia, patente auto, offresi. Telefonare 671-459 ore 9-11.

SEGRETARIA d'azienda 17enne primo impiego offresi. Telef. [illegible]

SETTENTRIONALE 40enne offresi magazziniere, magazziniere, incaricbi fiducia, patente C. Telefonare 777-558.

SIGNORA dattilografa 3 anni ufficio offresi mezza giornata. Tel. 868-376.

SIGNORA 28enne offresi impiegata [illegible] mitl pretese. Tel. 341-961.

SIGNORA 25enne serietà, presenza, libera subito, offresi telefonista magazziniera o altro lavoro decoroso. Telefonare 724-258. A4583

SIGNORINA conoscenza francese spagnolo tedesco, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5262 — Torino». A4817

SIGNORINA contabile d'ordine, pratica dapositi vendita diretta ricambi auto, o altro genere, offresi. Telefonare 592-686 ore pasti. A5069

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio fatturazione Mercator 5000, patente auto, offresi. Telef. 227-508.

SIGNORINA 16enne offresi dattilografia pomeriggio oppure 3-4 giorni. Telefonare 296-535 pomeriggio.

SIGNORINA 20enne pratica ufficio, contabilità meccanografica, stenodattilografia offresi. Telefonare 288-204.

SIGNORINA 25enne, presenza, stenodattilografa esperta lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 723-793. A3697

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese francese lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 81-755 ore pasti. A4617

STENODATTILOGRAFA corrispondente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5133 — Torino».

STENODATTILOGRAFA e lucidatrice disegno offresi propria domicilio. Telefonare 665-747. A4966

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, 25enne, offresi. Telef. 550-184.

STENODATTILOGRAFA 18enne 1° impiego offresi zona Borgo Vittoria. Telefonare 284-421. A4598

STENODATTILOGRAFA 18enne paghe offresi. Telefonare 256-426.

STUDENTE economia e commercio offresi mezza giornata per lavori ufficio. Telefonare 338-858.

TECNICO tv offresi seria ditta. Telefonare 290-171 ore 12,30.

TIPOLITOGRAFIA, Tecnico (ex istruttore) cosli, programmazione, organizzazione, contatti clienti, fornitori esamina proposte ovunque. Mitl pretese. Patente TO 183.417, Fermo Posta, Torino. A4967

TRENTADUENNE perito meccanico, dinamico, esperienza officina, organizzazione lavoro, esaminerebbe serie proposte impiego, assistenza clienti, libero subito, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1652 — Torino». A4960

TRENTATREENNE dattilografa diploma commerciale mitl pretese offresi. Tel. 336-581 A3989

TRENTENNE scapolo referenziato disposto cauzionare, macchina propria, esaminerebbe proposte per incarichi di [illegible] fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5269 — Torino».

VELOCE stenodattilografa 17enne lavori ufficio offresi. Telef. 376-739.

VENTENNE diplomata lingue stenodattilo 2° impiego offresi. Telefonare 324-564. A4844

VENTENNE disegnatore particolarista abile volenteroso offresi. Telefonare pomeriggio 735-612. A3750

VENTENNE 5ª ragioneria militi esente cerca impiego. Telefon. 680-660.

VENTIQUATTRENNE V ragioneria, contabile, pratica Audit offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1640 — Torino». A4742

VENTITREENNE [illegible] patente referenziato cauzione offresi mansioni fiducia esattore magazziniere, libero subito. Tel. 336-172.

VENTUNENNE bella presenza, già proprietaria negozio, offresi commesso abbigliamento profumeria. Telefono 296-110. A4779

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. NOVARA giovani impiegati, operai, apprendisti desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera. Presentarsi: Albergo Unione, via Greppi 3, Novara, chiedendo Mister Cartello. O884

A.A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano. O641

ASSUMIAMO subito per vendita capillare rasoi elettrici elementi 21-30 anni anche primo impiego, inquadramento sindacale con stipendio fisso, rimborso spese, premi produzione. Precisare età titolo studio, posizione militare, stato civile a: «Pubblicità Stampa 1556 — Torino». A3664

A giovani ambosessi media cultura [illegible] ottimo guadagno proporzionato capacità. Presentarsi: Ordli, via Gubbio 68, Tel. 258-508.

CANTANTI, cantautori cercansi Complessi [illegible] arte varia Ensi. Scrivere: Serenella, Cesana 78, Telefono 570-402, Torino. A1788

CAPO officina ventennale esperienza stampaggio lamiere e costruzione attrezzature, esperto organizzatore cicli lavorazione e provata capacità valutazione tempi e costi cerca seria Ditta Torino. Esigonsi referenze e dettagliato elenco posti occupati. Massima serietà e retribuzione adeguata ad effettiva capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5237 — Torino». A4552

CASA Editrice assume giovane stenodattilografa massima ventennio scuola media superiore esperta lavori ufficio corrispondenza inglese, francese, ottimo trattamento. Richiedesi massima serietà, precisione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 439 — Torino». 20389

CASA editrice Mondadori [illegible] ambosessi media [illegible], liberi [illegible] prima giornata per lavoro organizzato, [illegible] immediato. Presentarsi pomeriggio corso Vittorio Emanuele 83.

CERCASI giovani disposti imparare celermente canto, clarino, sax, tromba basso. Telefonare 282-824.

COMMISSIONARIE Alfa Romeo cercano produttori «Normali e referenziati. Stipendio + provvigioni. Presentarsi via Fabro 10 bis.

GRANDE AZIENDA TORINO CERCA SIGNORINA IMPIEGATA CONCETTO, ESPERTA STENO-DATTILOGRAFA, CONOSCENZA PERFETTA TEDESCO SCRITTO PARLATO. PREFERIBILMENTE ANCHE INGLESE, FRANCESE, DESIDEROSA MIGLIORARE, MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO ETA', STUDI COMPIUTI, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 438 — TORINO».

IMPIEGATA [illegible] AIUTO MAGAZZINO ASSUME MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29. O728

IMPORTANTE Agenzia Assicurazioni cerca sub-agenti, corrispondenti, anche tempo libero, zone Piemonte migliori condizioni alte provvigioni. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 5205 — Torino».

IMPORTANTE libreria musicale cerca [illegible] militesente buone culture titolo preferenziale conoscenza musica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1656 — Torino». A4978

IMPORTANTE società produttrice [illegible] lanosseibenti assume esperti funzionari commerciali introdotti sul mercato. Offresi attività dinamica e interessante. Sede lavoro Torino. Settimana corta. Inviare curriculum e pratesa. Casella 300 M Sip Milano.

INTERVISTATRICI intervistatori corsi Istituto didattico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5283 — Torino».

OPERATORE e perforatrice IBM importante complesso industriale assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5122 — Torino» dettagliando curriculum. A3142

ORARIO UFFICIO OPPURE RESIDENTE CERCASI DIRETTRICE CASA PRIVATA ENERGICA CAPACE EDUCATA RETRIBUZIONE SUPERIORE CONSIDERASI SOLO MOLTO REFERENZIATA POSSIBILMENTE EX GOVERNANTE. TELEFONARE 783-383 ORE 18-19.

PREMIERE provate capacità cerca grande sartoria per signora. Precisare età posti occupati referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino».

SEI elementi [illegible] per lavoro organizzato diffusione assume editrice internazionale retribuzione adeguata capacità singoli. Presentarsi mattino via Genola 4. A1600

SOCIETA' costruttrice macchine cerca disegnatore meccanico età 20-25 anni per stabilimento Rivoli. Scr

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

AUTISTA turismo 25enne, patente C, ribaltabile, pratico città offresi. Telefonare 670-839 ore pasti.

AUTISTA 20enne militesente con patente E auto offresi ditta. Telefonare 385-526. A4574

AUTISTA 27enne patente D, con o senza camion ribaltabile 650 munito passaporto offresi viaggi lunghi o anche a ditta. Telefonare 362-365.

AUTISTA 30enne ferimese C, pratico lunghe linee, robusto, volenteroso, 1100 proprio, già corriere, offresi seria ditta. Telefonare 81-672.

AUTISTA 38enne patente D pubblica, lunga esperienza, nessun incidente, offresi anche famiglia. Tel. 383-658.

AUTISTA 40enne D E piemontese 20 anni linea referenziato offresi ovunque. Telefonare 271-637.

AUTOTRENISTA libero subito offresi. Telefonare 770-723.

BABY SITTER offresi. Tel. 854-717.

BAMBINAIA educata veramente capace, referenziata, offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Torino». A4901

BAMBINAIA 30enne referenziata Torino offresi subito a famiglia signorile anche per neonato. Telefonare 759-913. 20448

BARISTA cameriere libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino». A4845

BARISTA provetto praticissimo gelateria offresi anche cameriere ristorante. Tel. 670-846. A3673

BARISTA 19enne libera offresi Telefonare 289-506.

CAMERIERE domestico con patente, 22enne militesente offresi subito a famiglia signorile. Telef. 759-913.

CERCO lavoro domicilio pratico anche cucito. Telefonare 660-834.

CINQUANTADUENNE torinese referenziato occuperebbesi custode o guardiano notturno o diurno. Telefonare 525-436. A5055

CINQUANTENNE pensionata vedova volenterosa offresi lavori fiducia mazziniera ex commerciante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1636 — Torino».

CINQUANTENNE piemontese presenza, lavori fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino».

COMMESSA 21 anni offresi referenziata, massima serietà. Telefonare 82-734 dalle 9 alle 12.

COMMESSA 21enne pluriennale esperienza presenza e vetrinista offresi. Telefonare 240-861. A4825

CONIUGI piemontesi (anni 55) cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1678 — Torino».

CONIUGI piemontesi con figlia cercano portineria casa o stabilimento. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1633 — Torino».

CONIUGI piemontesi marito guardia giurata offrensi custodia stabilmente o portineria. Referenziati. Telefonare 520-429. A4615

CUOCA provetta offresi a privato o pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1614 — Torino». A4474

CUOCO esperto offresi anche tavola calda disposto trasferirsi. Telefonare 851-730. A4986

DICIANNOVENNE perfetta conoscenza francese offresi commessa o mazziniere ricambi auto od altro decoroso lavoro. Telefonare dalle 14 alle 17: 734-143. A5029

DOMESTICO cameriere limite referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino».

DOMESTICO tuttofare referenziato, patente, occuperebbesi professionista anche estero. Telefonare 378-619 mattinata. A5068

DONNA offresi pulizia uffici o stabili. Telefonare 471-295.

ELETTRICISTA impianti civili industriali settenne offresi ditta. Telefono 330-483. A5052

ELETTRICISTA 40enne pratico automatismi e impianti in genere offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5257 — Torino».

ELETTROTECNICO diplomato 22enne pratico manutenzione impianti referenziato volonterosa scopo migliorarmente occuperebbesi anche fuori Torino. Luciano Botalla, Torino, corso Francia 209 (Leumann).

FRESATORE piemontese offresi anche per altre macchine. Telefonare 338-068. A4936

GIOVANE signora dispone 4 ore pomeridiane per custodia bambino piccolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1607 — Torino». A4434

GIOVANE signora offresi tuttofare 3 o 4 ore giornaliere. Tel. 41-084 mmio ore 9-12,30. A4767

GIOVANE 20enne militesente patente B (prossima C-E) pratico città e guida offresi anche minima stipendio. Telefonare 365-697.

GIOVANE 22enne referenziatissima offresi cameriera nutrice presso famiglia signorile. Telefonare 851-152.

GUARDAROBIERA referenziata offresi anche per albergo o clinica. Telefonare 472-292. A4971

LITOGRAFO pluriennale esperienza offresi. Telefonare 888-378.

MECCANICO aggiustatore radiofista, motorista C praticissimo, offresi. Telefonare 295-329. A5031

MURATORE lunga esperienza cantiere offresi. Telefonare 559-434.

OFFRESI barista lunga esperienza, libero subito. Telefonare 794-452.

OFFRESI capocitti cucito asolinga dalle 14 alle 19, L. 400 ora, comodità pullman A. Telef. 374-261.

OFFRESI cuoco 26enne limite referenziato volenteroso e capace. Telefonare 40-926. A4813

OFFRESI giovane piastrellista qualsiasi lavoro. Telefonare 525-823.

OFFRESI magazziniere o fattorino con patente B parzialmente libero. Telefonare 757-292. A4641

OFFRESI volenteroso motorista 1ª categoria o garagista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5212 — Torino».

OFFRESI 19enne macellaio abile volenteroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1600 — Torino». A4399

OPERATORE esperto linea tornì automatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1599 — Torino».

PANETTIERE informatore impastatore fibero offresi. Giuliano, via Farini 16. A4503

PASTICCIERE abile libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino». A4845

PASTICCIERE pensionato offresi mezza giornata mitì prezzo. Telefonare 235-993. A4635

PIEMONTESE 30enne pratico distributori vendita carburanti, autista, garagista, fattorino, offresi mezza giornata oppure ore serali o giorni festivi. Telefonare 366-852 ore 14-16.

QUARANTENNE piemontese offresi incarichi fiducia, pulizia uffici, commissioni, disposto versare cauzione. Telefonare 321-196. A4682

RETTIFICATORE interno esterno attrezzista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5260 — Torino».

SALDATORE qualificato elettrogeno conoscenza tornio offresi. Telefonare 776-778. A4837

SEDICENNE aiutante parrucchiera volonterosa offresi. Telef. 854-570.

SESSANTENNE piemontese lotta premezza robusto offresi presso manutenzione macchinario, pratica pura riparazioni auto, disposto pure Torino. Mezzo trasporto proprio. Telefonare 368-145.

SETTENTRIONALE patentato offresi cauzionando esattore magazziniere incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1588 — Torino».

SIGNORA mezza età occuperebbesi prime ore mattino o serali pulizia uffici o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5272 — Torino».

SIGNORA mezza età seria offresi mezza giornata oppure guardarobiera albergo. Telefonare 328-181.

SIGNORA offresi pulizia uffici. Telefonare 338-068. A4936

SIGNORA piemontese referenziatissima, amante bimbi, offresi per assistenza a giornata, eventualmente ne custodirebbe proprio domicilio. Telefonare 294-140. A4643

SIGNORA 38enne indipendente cristesi mezza giornata governo casa piccola famiglia o distinta persona sola. Telefon. pomeriggio 237-415.

SIGNORINA 20enne pratica studio dentistico offresi. Telefonare 754-849 ore 13-17. A4629

TIPOGRAFO compositore esperto lavori in genere offresi. Tel. 396-558.

TORNIERE autista patente B camionista pratico distributore occuperebbesi eventualmente anche solo mezza giornata. Telef. 278-836 ore 12-14.

TORNITORE meccanico e e cilindri di 1ª specializzato in manutenzione offresi seria ditta. Telefon. 213-284.

TORNITORE 1ª referenziato offresi. Telefonare 386-026. A4182

TRENTENNE magazziniere dispensa, grandi alberghi offresi anche tacchino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5270 — Torino». A4859

TUBISTA idraulico pratico 20enne offresi ditta. Telefonare 367-671.

TUBISTA montatore impianti o manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1634 — Torino».

TURNISTA offresi tuttofare o qualunque lavoro. Telefonare 851-808.

TUTTOPARE offresi ore qualsiasi zona richiesta oraria 250. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1657 — Torino». A4879

TUTTOPARE piemontese offresi ind ora. Firenze, via San Fermo 8.

TUTTOPARE presenza praticissima referenziata offresi zona Stadio Crocetta giorni festivi 8,30-17,30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1552 — Torino». A3642

TUTTOPARE referenze trentenni offrensi fissa famiglia signorile mensile 38.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1659 — Torino».

VEDOVA pensionata piemontese indipendente bella presenza offresi tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5244 — Torino».

VEDOVA 40enne emiliana con figli 18-21enni cerca portineria. Telefonare 771-251. A4766

VEDOVA 45enne occuperebbesi qualsiasi lavoro, dalle 9 alle 17, anche assistenza diurna o notturna ammalati o anziani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1669 — Torino».

VENTENNE bella presenza offresi commessa pratica. Telef. 230-274.

VENTICINQUENNE cerca lavoro serio lavaggio macchine autorimessa pulizia uffici. Telefonare 885-225.

VENTUNENNE macchinista a motore offresi qualunque lavoro cucito in serie o altro. Telefonare 211-977 dalle 14 alle 20. A4931

VERNICIATORE abile nitro ut fuso offresi. Telefonare 378-456.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A abile tuttofare fissa cerca cucina famiglia sei adulti offre ottimo stipendio, liberà il sabato sera e lunedì mattina. Telefonare 542-053. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5029 — Torino». A2325

A coniugi soli occorre tuttofare fissa, buon mensile, permessi uscite. Tel. 759-913. 0833

ABILE tuttofare fissa media età, referenziata, cerca signora sola. Telefonare 544-359 ore 15-17.

ABILISSIMA tuttofare referenziata fissa 25-50enne nessi disposta villeggiatura 80.000 mensili. Viora, Buozzi 3. Telef. 511-523.

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar Bruno, piazza Statuto 12.

ASSUMESI ragazza per lieve lavoro campionario. Telefonare 774-957 ore ufficio. A4786

ASSUMIAMO muratori specializzati posa refrattari, provincia Asti. Telefonare 331-848 Torino.

ATTIVA, giovane, capace andamento casa e ottima cuoca, persona sola assume subito. Portineria corso Re Umberto 56. 0705

AUTORETTIFICA cerca operaio pratico nel ramo. Via Ormea 12.

AUTORIMESSE cerca abile garagista pratico lavaggi per servizio diurno e notturno. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1386 — Torino». A1903

AZIENDA CERCA PERSONALE PER 4 ORE GIORNALIERE PER CABLAGGI RADIO ELETTRICI. TELEFONARE 363-128, 220-682.

BALIA o bambinaia pratica referenziata cercasi per governo tre bimbi. Telefonare 753-790. A5032

CAMERIERA tuttofare fissa referenziata cercasi. Telefonare 632-291.

CEDONSI due camere con orto a coniugi, moglie disponibile qualche ora al giorno tuttofare, o pensionati. Scrivere: Rinaldi, via S. Agostino 12.

CERCANSI tornitori trasportatori capaci assumonsi prim'ordine, buona sistemazione. Telefonare 950-334.

CERCASI abile falegname lavorazione serramenti. Telefonare 681-741.

CERCASI abile lavorante modista. Tel. 511-426. 20447

CERCASI abilissima parrucchiera per signora bella presenza. Tel. 882-375.

CERCASI aiutante pattinatrice manicure. Telefonare 241-005.

CERCASI aiuto commesso pasticceria 16-17enne, Via Lagrange 11.

CERCASI apprendista e capace manicure. Telefonare 500-893.

CERCASI apprendisti tubisti 15-18enni già pratici. Telef. 250-588 ore 18-20. A1960

CERCASI donne tuttofare fisse o a giornata per coniugi con bambino. Telefonare ore pasti 757-379.

CERCASI donne tuttofare fisse cameriere cucina, referenziate 30-40enne. Telefonare 353-040. A4811

CERCASI donne sole senza età per servizi vari disposte convivere istituto per ragazzi. Stipendio, vitto, alloggio. Scrivere recapito telefonico a: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino». A2097

CERCASI ragazza custodia bimbo e piccoli lavori domestici. Telefonare ore ufficio 884-320. A2000

CERCASI ragazza o donna a giornata per famiglia con due bambine disposta trasferirsi fine settimana mare o montagna. Telefonare 769-039.

CERCO abile tuttofare fissa referenziata per famiglia. Telef. 878-522.

CERCO referenziata fissa tuttofare aiuta seconda cameriera. Telefonare 882-490. A3227

COMPOSITORE pratico impaginazione monotipo cercasi. Telefonare 774-946 dalle 10 alle 12.

CONIUGI autista domestico, cameriera cuoca, pratici lavoro, referenziati, cercasi per zona collinare. Stipendio adeguato. Telefonare 80-634 ore pasti (13-15; 20-22). A2321

CONIUGI bambino cercano tuttofare referenziata trattamento familiare. Telefonare 322-884. A4729

CONIUGI con due bimbi cercano tuttofare fissa. Telefonare 882-738.

CONIUGI due bambine cercano tuttofare fissa referenziata. Telefonare 527-790. A1625

CONIUGI figlio aviano cercano tuttofare o giornata trattamento familiare. Pignolo, via Aosta 10. Telefono 858-393. A1845

DIRIGENTE IMPEGNATE INDUSTRIA 8 KM. TORINO ASSUME PROVETTA CAMERIERA PER MENSA PRIVATA ET PULIZIA UFFICIO DIREZIONE, OTTIMA RETRIBUZIONE. ETA' MAX. 35, BELLA PRESENZA, REFERENZE CONFIDENZIALI. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 433 — TORINO». 20395

DONNA lavapiatti et pulizie ristorante cercansi. Telefonare 81-602.

OPERATORE veramente esperto macchine automatiche 50-200 tonn. cerca nuova stabilimento dintorni Avigliana. Specificare età posti occupati referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9688 — Torino». A1736

PERSONA sola zona corso Rosselli cerca aiuta tuttofare referenziata otto ore giornaliere mensile 60.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1648 — Torino». A4776

PROFESSIONISTA cerca maglie e bambino cerca tuttofare. Telefonare 515-984 ore pasti. A2010

TERMITORE apprendista conoscenze disegno pratico paralleli cerca Marsilli, telefono 688-885, Gluria 44.

TUTTOFARE cercasi abile referenziata fissa o giornata. Telefonare ore ufficio 284-784, ore 19 alle 21 852-107. A767

TUTTOFARE fissa referenziata cerca distinta famiglia. Telef. 683-818.

TUTTOFARE giornata capace cucina cercasi. Telefonare ore pasti 288-004

TUTTOFARE giovane fissa cercano coniugi con bambini. ottima trattamento familiare. Rivolgersi Colombo, corso G. Ferraris 119. Telefono 888-310. A2075

TUTTOFARE massimo 30enne pratica anche cucina referenziata cercasi fissa. Telefonare 380-795.

TUTTOFARE referenziata cercasi fissa o a giornata. Telefonare 753-790.

50.000 offresi tuttofare fissa. Telefonare 545-381 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1622 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

A. INDUSTRIA internazionale tedesca assume sei elementi giovani ramo vendita. Garantisce guadagno interno 130.000 mensili, assistenza malattia, previdenza pensione, carriera. Corso ai non pratici. Presentarsi mattinata Soc. Vorwerk Folletto, Torino, via Nizza 57 1° piano; et Savona, via Torino 30; Alessandria via Gramsci 2 B. A4512

CERCASI agenti per provincia Novara, con residenza provincia stessa, con auto propria, introdotto azienda metalmeccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9684 — Torino». A1736

DISPONENDO magazzino ufficio centrale accetto deposito e rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1373 — Torino». A1835

GIOVANI piemontesi 28enne, sulla propria, esperienza triennale offresi per rappresentanza in Cuneo e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9676 — Torino».

GIOVANE 30enne scopo miglioramento offresi triennale esperienza vendita parti staccate, pile, radio tv. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9680 — Torino». A1784

GIOVANI dotati buona volontà con automezzo proprio disposti iniziare carriera venditori in Piemonte settore elettrodomestici, attrezzature ristoranti, stufe berosane, marca «Wary», via Botticelli 25, Torino. Presentarsi sabato, 16 gennaio 1965, ore 8-18. 0508

IMPORTANTE ditta costruttrice impianti e macchine idrauliche conciarie, rinomanza mondiale cerca organizzazione introdotta ramo che assorba in esclusiva internazionale sua propria produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino».

IMPORTANTE industria imballaggi plastici cerca tutta Italia rappresentanti introdotti gastronomia, bevale caldo, mense, interessati abbinare articolo vendita capillare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1375 — Torino».

INDUSTRIA METALMECCANICA ITALIA MERIDIONALE CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO ENTI MILITARI PER ZONA PIEMONTE LOMBARDIA EMILIA. SCRIVERE: IFI, VIA TIBURTINA 443, ROMA, DETTAGLIANDO CASE GIA' RAPPRESENTATE.

INDUSTRIA produzione imballaggi plastici neutri stampati calcolor cerca agente. Referenziare: IRIP, Ravenna.

INTRODOTTISSIMA organizzazione venditori esperti trattative ogni livello esaminerebbe adeguata proposta rappresentanza settori elettrico-idrosanitari ed affini. Ogni garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1367 — Torino». A1642

LA FERMA ITALIANA, PRODOTTI COSMETICI PER PARRUCCHIERI CERCA AGENTI PER TORINO CITTA' MASSIMO 35ENNI. OFFRESI ELEVATA PROVVIGIONE PIU' FISSO E INCENTIVI. SCRIVERE CASSETTA PUBLIMAN 304 GENOVA.

MATERIALE elettrico rappresentante con deposito in Milano esaminerebbe possibilità abbinamento rappresentanze anche con deposito. Casella 305 M Sip Milano. 20226

NOTA ditta farmaceutici affiderebbe ad organizzazione commerciale, acquirente in proprio, esclusiva nazionale estera prodotti largo consumo farmacie drogherie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8578 — Torino».

PRIMARIO istituto farmaceutico altitalia cerca concessionario esclusivo Torino diffusione specialità propria fabbricazione. Scrivere casella 223 Z Sip Tritone Roma. 20226

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private promatrimoniali, accertamenti. Pertinenti, telefono 876-109. Accademia Alberlina 1. 0403

ACCERTAMENTI investigazioni informazioni ricerche. Maiorgal, Cernaia 34 telef. 512-206. A2035

AIRIT indagini commerciali intedeiti controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0348

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-871: indagini promatrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzate settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianza, rintracci Italia-estero. Nizza 102, telefono 633-146.

SCIENZE E TERAPIA L. 150 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

MASSAGGIATORE infermiere massaggi curativi dimagranti anche domicilio. Telefonare ore pasti 850-476.

RIEDUCAZIONE arti indispensabile Cyclette - vogatori, evitano obesità. Vendita, noleggio. Cavoia, telefono 851 805. 0397

SVENDO causa infrazioni seminuova. Telefonare ore pasti 881.184.

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A.A.A.A.A. PREZZI convenientissimi garanzia trimestrale, massima facilitazioni, giusta permuta numerose 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen 1200, A 40, R 6 diverse occasioni. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA, COMPLESSE DI ALTRO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 138. 0775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo modello della meccanica tedesca consegna rapida, vendita senza cambiali, provateia. Concessionaria corso Ferrucci 88. 0507

A.A.A. 700.000 prenotate la NSU Prinz 4, consegna rapida, vendita senza cambiali, provateia. Carlo Ferrucci 80. 0507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Sorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Lancia Corsica 8 (Nuovi Mercati). 0751

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. 0507

A. ESSEPI' Flavia, Fiaminia Touring, Appia III serie, 2300S, 1200 spider, 1500 coupé, 1100 D, 1100 H, 850 S, 750 D, 600, 500 D. Madama Cristina 93. 0765

A. COUPE' 2300 ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 180.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healy 3000, spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). 0715

ARCIOCCASIONI Flavia 6 mesi, innocenti 850 spider e 1300 Fiat, Austin A 40 S, 1100 special, 1300, 1500, 1100, 600 D, 500, 500, permute e garanzia. Malte 36/10 bis, telef. 386-847. 0569

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, anni 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sola, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-824, 779-647. 21077

AUTONOLEGGI Autoglacces sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefon. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33 tutte Fiat nuove cominciare da lire 2000 km. 50. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Duca 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionarie Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 850 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0767

AUTORIMESSA con posto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Rodes, Palermo 85, tel. 233-992, corso Cassia 150, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massima garanzia. Permute, rateazioni. 0432

BELLISSIMA 600 D 11.000 km. vendesi. Telefonare 882-379 ore ufficio. A1691

BELLISSIMO 1100 D familiare 15.000 km. vendesi. Tel. 389-600 ore pasti. A1691

BIANCHINA panoramica ottimamente radiata, trent'anni guida, 6 mesi garanzia. Telefonare 232-751.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA. VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

COMPRO contanti ex occasione Flavia coupé 1500 e Fulvia. Telefonare 481-251. A1683

CORSO Moncalieri 19, tel. 653-870, compera vendita autovetture cambi facilitazioni. 0535

CORSO Moncalieri 19 vastissimo assortimento Fiat Alfa BMW Simca Volkswagen Renault. 0535

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegne sottocita tutti tipi. Via Fabro III bis. Corso Giulio Cesare 213. 0317

ESPOSIZIONE nuove occasioni vende, permuta, rateizza Auto Torino, Siracusa 40, IMI '63, A40 berlina '62, A 40 combinato '64, 1100 spider '63, Fiat 1100, giardinetta, 600 pulmino '62. 0587

FAMILIARE 1100 H unico proprietario poco usato vendo permuto. Tel. 390-403. 0874

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR E.S.D UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE, MASSIME RATEAZIONI. 0558

GIOVANI diventerete usando Cicletta, snellisce, tonifica. Vendita, noleggio. Cavoia, Giulio Cesare 159.

GIULIETTA spider veloce con tettuccio plastica occasione vendesi. Tel. 547-114. 0649

GIULIETTA T.I. cambio cloche 1963 ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. 0849

INNOCENTI Commissionaria Auto Torino, Siracusa 40, Principe Eugenio 11. Super valutazioni usato, dilazioni pagamento. Pronta consegna A 40 combinato, J 4, IM 3, Morris Cooper, MGB. 0687

LOMBARDI, Maria Vittoria 45, vende permuta rateizza automobili nuove e usate di ogni tipo. 0558

MULTIPLE 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 600 1957-1959-1963 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento usato, prezzi ribassati. Tesoriere, nuova sede Via V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multipla giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo, Vigone 44.

OCCASIONI 500, 600, 1100 fare centrale, Bianchina panoramica, Bianchina furgone, 500 giardiniera, 1200 gran luce, 1400 B, Topolino C, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 8 (Nuovi Mercati). 0751

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigrotti, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T satellizzati, Lupetto recente lungo, Taurus 340 ecc.

PANHARD ravvisionate tutti tipi vendo officina Citroen. Bertolot, Lorenzoni 5. A2080

PEUGEOT 403 berlina occasionissima vendesi. Via Bologna 60.

PEUGEOT 404 berlina perfettissima vendesi. Via Bologna 60.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende cento clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 angolo Chiusa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251.381.

PRIVATO vende a privato 500 giardiniera 1960. Telefonare 258-487.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. 0333

PRIVATO vende ottima 500 C viaggiante migliore offerente. Telefonare 794-071. A1913

PRIVATO vende privato 500 D motore 6. Telefonare 630-623.

PRIVATO vende 600, 5000 km., 500.000. Telefonare 579-985.

QUADRIFOGLIO 5 mesi km. 7000 vendesi. Tel. 235-697. A4754

RATEALMENTE 1100 D 1963 660 mila, 1500 670.000, 1100 1959 380.000, 600 D 360.000, 500. Assortimento. Telefonare 850-985.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. 0565

SCOFIT, corso Duca degli Abruzzi 6 bis. Esposizione autovetture Fiat semestrali. Garanzia. Rateazioni.

SCOFIT suggerisce: visitate tutti, confrontate prezzi, qualità, sicuramente comprerete l'autovetture Scofit.

SCOFIT vende esclusivamente autovetture semestrali dipendenti industria automobilistica torinesi, accuratamente selezionate. 0580

SEI mesi 850 bianca km. 4000 vendesi 680.000. Telefonare 888-447.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA 1000 del 1964 seminuova vendesi. Via Bologna 60.

VENDO o permuto con cilindrata inferiore bellissimo Ferrari 2+2, Jaguar 3800. Telefonare 233-992.

VENDO privato ottima 850 semestrale radiografo perfetto. Telefonare pasti 891-223. A1057

VENDO privato 500 D semestrale bianca interno rosso sedituria. Telefonare 884-422. A1675

VENDO tutti tipi autocarri, rimorchi escavatrici, pale e macchinetta revisionati e nuovo. Carrara, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino. Telefono 681-479. 0738

VENDO 500 D sei mesi. Telefonare 471-982. A1769

VENDO 1100 D 11 mesi, prezzo 780.000 trattabili. Telef. 888-841, 661-516. A1884

VIA Monti 36 troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissimo e meno recente. Vendite con eventuali permute. 0776

VOLKSWAGEN seminuova occasione vendesi. Fabro 10 bis. Tel. 547-114.

VOLKSWAGEN Porsche concessionario Montecuccolo piazza Adriano 1, troverete condizioni vantaggiose e migliore assistenza. 0513

VOLTURA 500: 6400; 600: 11.900; 1100: 14.900; Autoscuola BT, Manzini 15, Telefonare 553-215.

VOLTURIAMO rapidamente 500: 9500; 600: 13.000; 1100: 18.000. Berio, Carlo Alberto 43, tel. 527-976.

300 SE Mercedes 1963 km. 23.000 auto privato vende, cambio. Telefonare 238-497. A1795

500 D semestrale bianca interno rosso vendesi. Telefonare 367-854.

600 D fumo perfetta 10 mesi privato vende. Tabet. 367-313 serale.

850 N 2 autobotte Selv, 682 N 2 autocarro con rimorchio, vende con o senza conto terzi. Tel. 520-808.

850 bianca semestrale Lire 675.000 vende privato, Telefonare 391-758 ore pasti. A4904

850 corallo bellissima arricchito particolari funzionali e finitura uso tecnico dipendente vende a privato. Telefonare 681-031. A1789

850 sei mesi bianca vende privato. Telefonare 284-800. A1705

850 semestrale km. 4100 reali privato vende. Telefonare 388-367.

850 semestrale vendesi. Telefonare 599-796. A1881

850 semestrale vendesi. Telefonare 350-273. A5047

850 semestrale vende. Tel. 482-197 pasti. A1681

850 T 7 mesi vendesi. Telefonare 752-449. A1967

1100 semestrale sabbia, tasso, antifurto, perfetta, vende privato. Telefonare 763-329. A1823

1100 1100 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19. 0535

1500 nuova Giulietta TI 1961 vende occasione. Telef. 237-087, 237-050.

1500 E 1962, 1800 gas, 1100 D, 1500 assortimento 600 Bianchina panoramiche, furgone 1100 T3, Grugliasco 3, telefono 774-226.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. 0209

OCCASIONI: 48 NSU, Demm, Item, 125 Lambretta, Ferrari, Motobeta, Maserati, FBM, 150 Ollero, 175 NSU, Mondial, Motobi, Benelli, 200 Mondial, 250 NSU, motocarri Ercole, Ercolino. Facilitazioni. Bonaiuto 3.

PASQUERO, Principe Amedeo 11, consegna con minimo anticipo Lambro 4-3 ql. con riscaldamento ed applichiamo riscaldamento quelli usati.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati. Cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-828.

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO alloggi, cantine, solai, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0309

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, mobili varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-845.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 503-137, 485-440. 0379

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. 0388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bosino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Camera letto palissandro lavabili 3 porte 135.000 4 porte 195.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati. Fornaciari, via Lanino 8 ang. via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0955

**CUCC